

Comuni di Canossa, Gattatico, Montecchio Emilia,
Montechiarugolo, S. Polo d'Enza, S. Ilario d'Enza,
Sorbolo, Traversetolo

Provincia di Parma Provincia di Reggio Emilia
Regione Emilia Romagna

Progetto di riqualificazione
ambientale e valorizzazione
della fascia fluviale della
Media Val d'Enza

PROGETTO ENZA

ALLEGATO ALLA DELIBERA
CONSILIARE N. 27 DEL 29 MAG. 1997
IL SINDACO IL SEGRETARIO COMUNALE

Elaborato B.G
Relazione metodologica
dicembre 1996



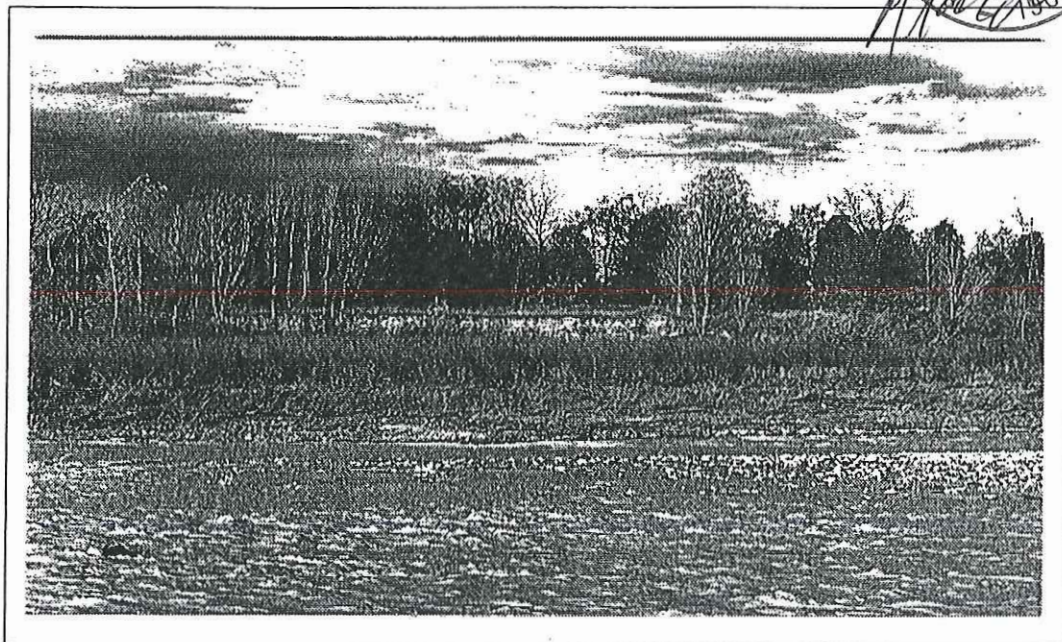
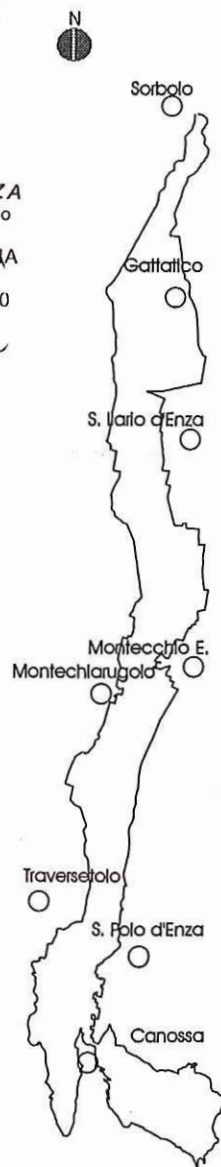
A.T.S. S.r.l. - Ambiente Territorio Sicurezza
Via Gandhi n. 22, Reggio Emilia

A.T.S. s.r.l.
AMBIENTE TERRITORIO SICUREZZA
Cap. Soc. L. 21.000.000 int. versato
SEDE LEGALE Via Gandhi 22
Tel. 0522/264941 - 42100 REGGIO EMILIA
Cod. Fiscale e P. IVA 01645400367
Reg. Soc. Trib. RE 25736 - C.C.I.A.A. RE 001850

Progettisti: Dott. M. Anceschi (coordinatore di progetto)
Dott. arch. V. Fioravanti Dott. G. Govi
Ing. V. Iannella

Consulenti: Dott. G. Barbieri Dott. V. Beltrame
Ing. M. Bocchi Dott. M. E. Fontani
Dott. P. Patteri Dott. L. Petrillo
Dott. A. Romei

Collaboratori: Studio Ambiente Sas - S. Polo d'Enza (Reggio Emilia)
C. Pedroni (Associazione Tuttinbici - Reggio Emilia)
M. Ferrarini (Associazione M.T.B. Club - C.A.I. Val d'Enza)
G. Iori C. Lanzoni



RINGRAZIAMENTI

Si intende ringraziare:

- *il gruppo di lavoro tecnico tra Enti Locali e RER, tra cui Camuncoli, Governatori, Montaletti, Montanini, Piccinini;*
- *gli uffici tecnici comunali; in particolare Mori del Comune di Gattatico;*
- *Autorità di Bacino del F. Po, in particolare Puma e Piacentini della Segreteria Tecnica;*
- *Sezioni staccate per i Servizi Demaniali del Ministero delle Finanze di Parma e Reggio Emilia, in particolare Guadagnoli e Pellegrini;*
- *Consorzio Italcopo; in particolare Greco, di V.A.M.S. ingegneria srl di Roma*
- *Corazza, del Magistrato per il Po di Parma*
- *Ferrari, dell'Ufficio pianificazione della Provincia di Reggio Emilia,*
- *Peri, dell'Ufficio pianificazione della Provincia di Parma;*
- *Alessandrini, Corazza, Poli e Simonati, del Servizio Pianificazione territoriale della Regione Emilia-Romagna;*
- *Boretti, dell'Ass.to Difesa del suolo della Provincia di Reggio Emilia;*
- *ARPA dell'Emilia Romagna, in particolare Spaggiari e Vicari, per la collaborazione in materia di qualità delle acque superficiali e sotterranee e per la fornitura di dati originali;*
- *Pezzoli, Istituto Beni Culturali dell'Emilia-Romagna;*
- *Agac di Reggio Emilia;*
- *il Consorzio di Bonifica Bentivoglio-Enza; in particolare Monica;*
- *Servizi Provinciali Difesa del Suolo di Reggio Emilia e Parma;*
- *le associazioni ambientaliste delle due Province, per il loro originale ed unitario contributo di segnalazione di aree meritevoli di particolare tutela;*
- *Marchi, Vicepresidente e Assessore allo Sviluppo Sostenibile, e Pedrazzoli, Assessore alla Valorizzazione del Territorio, della Provincia di Reggio Emilia;*
- *Gavioli, Assessore all'Ambiente della Provincia di Parma;*
- *Sindaci, Assessori all'Ambiente ed amministratori comunali della Val d'Enza;*

e molti altri, che ci scusiamo di non aver menzionato. A tutti va un sentito ringraziamento per la collaborazione, la fornitura di dati e le occasioni di confronto e verifica costruttiva realizzate e che ancora vorranno offrire intorno al presente Progetto ed alla sua realizzazione concreta.

INDICE GENERALE

1. INQUADRAMENTO METODOLOGICO: OBIETTIVI E METODI DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DELLA FASCIA FLUVIALE DELLA MEDIA VAL D'ENZA.....	7
1.1 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROGETTO.....	7
1.2 LA FILOSOFIA METODOLOGICA ISPIRATRICE DEL PROGETTO: LA NATURALITÀ DEI CORSI D'ACQUA COME MISURA DELLA QUALITÀ DELLO SVILUPPO.....	8
1.3 LA MEDIA VALLE DELL'ENZA: INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-FISICO; AREA DI STUDIO E AREA DI PROGETTO.....	11
1.4 TEMI E STRUMENTI ADOTTATI PER L'ANALISI AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	13
2. ANALISI DEGLI STUDI ESISTENTI SULL'AREA.....	16
2.1 I PRECEDENTI PROGETTUALI.....	16
2.1.1 <i>Il metaprogetto Ecoter Pool</i>	16
2.1.2 <i>Lo studio di fattibilità Anchor</i>	17
2.2 ALTRI STUDI DI RIFERIMENTO PER LA MEDIA VAL D'ENZA.....	18
2.2.1 <i>Primi lineamenti di pianificazione integrata nel sottobacino del Fiume Enza Regione Emilia-Romagna Assessorato Ambiente (1991)</i>	18
2.2.2 <i>Progetto di ricerca "I paesaggi fluviali dell'Emilia Romagna" (Regione Emilia Romagna, 1993. C.A.I.R.E.)</i>	19
3. ANALISI DEI RAPPORTI TRA IL PROGETTO E GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ESISTENTI.....	20
3.1 LA PIANIFICAZIONE DEL BACINO PADANO.....	20
3.1.1 <i>Il Piano di Bacino del Po</i>	20
3.1.2 <i>La Consulta delle Province del Po</i>	28
3.1.3 <i>Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia Romagna, l'Autorità di Bacino del Fiume Po e le Province di Parma e Reggio Emilia per la realizzazione di un Piano integrato della Val D'Enza.</i> ..	28
3.2 LA PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE.....	29
3.2.1 <i>Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)</i>	29
3.2.2 <i>I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale</i>	30
3.2.3 <i>Piani Infraregionali delle attività estrattive</i>	31
3.3 CARTA DELLE PREVISIONI TERRITORIALI SETTORIALI ED INFRASTRUTTURALI A SCALA SOVRACOMUNALE (ELABORATO A.A, sc. 1:25.000, N°2 TAVOLE).....	31
3.3.1 <i>Fonti delle informazioni</i>	31
3.3.2 <i>Analisi e discussione</i>	32

4. ANALISI DELLO STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA NEI COMUNI DELLA MEDIA VAL D'ENZA (ELABORATO A.B, SC.1:5.000, N.11 TAVOLE).....	37
4.1 CRITERI DI LETTURA DEGLI STRUMENTI COMUNALI DI PIANO.....	37
4.2 LA DEFINIZIONE DELLE ZONE URBANISTICHE	38
4.2.1 Zone destinate ad insediamenti residenziali.....	38
4.2.2 Zone destinate ad insediamenti produttivi.....	40
4.2.3 Zone per attrezzature e servizi urbani.....	42
4.2.4 Zone destinate ad usi produttivi agricoli.....	44
4.2.5 Zone destinate ad usi agricoli ambientali.....	46
4.2.6 Zone destinate ad usi speciali.....	48
4.2.7 Zone destinate alla mobilità.....	48
4.3 ZONE URBANISTICHE E GRADO DI TUTELA.....	49
4.4 ZONE PER LO SVILUPPO DI FUNZIONI URBANE, EDIFICATE, AGRICOLE.....	52
4.4.1 Le zone urbanistiche per lo sviluppo delle funzioni urbane.....	52
4.4.2 Le zone già costruite.....	53
4.4.3 Le zone agricole.....	59
4.5 ZONE CON VALENZE DI TUTELA AMBIENTALE.....	65
4.6 IL GRADO DI TUTELA PIANIFICATORIO DELLA MEDIA VAL D'ENZA.....	80
4.7 UN BILANCIO SULLA TUTELA DEL TERRITORIO ESERCITATA DAI PRG.....	85
5. L'USO REALE DEL SUOLO DELLA MEDIA VALLE DELL'ENZA.....	88
5.1 PREMESSA.....	88
5.2 CARTA DELL'USO REALE DEL SUOLO (ELABORATO A.C, SC.1:5.000, N.11 TAVOLE).....	89
5.2.1 Obiettivi.....	89
5.2.2 Materiali e metodi.....	90
5.2.3 Area di studio.....	90
5.2.4 Progettazione della legenda.....	90
5.2.5 Definizione dei parametri di legenda.....	91
5.3 RISULTATI E DISCUSSIONE.....	95
5.4 CONCLUSIONI.....	97
6. CARTA DELLE MORFOLOGIE FLUVIALI (ELABORATO A.D, SC.1:5.000, N°11 TAVOLE).....	98
6.1 METODOLOGIA D'INDAGINE.....	98
6.2 LA CARTA GEO-MORFOLOGICA.....	98
6.2.1 Dati strutturali.....	99
6.2.2 Forme e depositi dovuti allo scorrimento delle acque superficiali ed incanalate.....	103
6.2.3 Forme e depositi dovuti alla gravità.....	104
6.2.4 Forme e depositi dovuti a processi crionivali.....	105

6.2.5	Forme e depositi dovuti a processi poligenici.....	105
6.2.6	Forme antropiche.....	105
6.3	ANALISI MORFOLOGICO-INTERPRETATIVA.....	106
6.3.1	Bacino del Rio Vico.....	106
6.3.2	Tratto Cerezzola-S.Polo d'Enza (ponte SS n.513).....	107
6.3.3	Tratto S.Polo d'Enza-Montecchio Emilia (ponte).....	107
6.3.4	Tratto Montecchio Emilia-traversa di Barghetto.....	110
6.3.5	Tratto traversa di Barghetto-Sorbolo (ponte SS n.62).....	112
6.4	EVOLUZIONE MORFOLOGICA DELL'ALVEO.....	114
6.4.1	Configurazione attuale.....	114
6.4.2	Analisi comparativa delle modificazioni nel tempo.....	116
7.	CARTA DELLE EMERGENZE NATURALI, DEGLI HABITAT DI INTERESSE NATURALISTICO E DELLA GESTIONE FAUNISTICO VENATORIA (ELABORATO A.F, SC.1:25.000, N° 2 TAVOLE) 123	
7.1	LE VALENZE NATURALISTICHE DELLA MEDIA VALLE DELL'ENZA.....	123
7.2	GLI HABITAT DI INTERESSE NATURALISTICO.....	124
7.2.1	Habitat fluviali, perfluviali e delle zone umide.....	124
7.2.2	Habitat forestali ed extraforestali.....	128
7.3	HABITAT AGRICOLI.....	131
7.4	AMBITI DI RILEVANTE INTERESSE NATURALISTICO ED EMERGENZE NATURALI.....	132
8.	MORFOCULTURE E PALEOAMBIENTI..... 154	
8.1	CALANCHI DI CANOSSA.....	154
8.2	OFIOLITI DI ROSSENA.....	154
8.3	LEMBI DI GLACIS DI GELIFLUSSO.....	155
8.4	DEPOSITI PLEISTOCENICI CONTINENTALI TERRAZZATI.....	155
8.5	SUCCESSIONE PLEISTOCENICA DEL T.ENZA.....	156
9. I BENI CULTURALI: ARCHITETTURE MONUMENTALI , PATRIMONIO EDILIZIO SPARSO, SITI ARCHEOLOGICI..... 158		
9.1	PREMESSA.....	158
9.2	METODOLOGIA D'INDAGINE.....	158
9.3	FONTI DOCUMENTARIE E INDAGINE SUL TERRITORIO.....	159
9.3.1	Le fonti bibliografiche.....	159
9.3.2	Le fonti cartografiche.....	159
9.4	IL CENSIMENTO DEI BENI CULTURALI DELLA MEDIA VALLE DELL'ENZA: COMPOSIZIONE DELLE TAVOLE SINOTTICHE DEI BENI CULTURALI.....	160
9.5	LA CARTA DEGLI INSEDIAMENTI STORICI, DELLE EMERGENZE CULTURALI E PAESAGGISTICHE E DEI PERCORSI (ELABORATO A.G, SC.1 : 10.000, N°6 TAVOLE).....	162

9.6 LA MEDIA VALLE DELL' ENZA: CENNI STORICI SULL'URBANIZZAZIONE DEL TERRITORIO	162
9.6.1 <i>Le campagne di scavo</i>	162
9.6.2 <i>Paleolitico inferiore</i>	163
9.6.3 <i>Paleolitico</i>	163
9.6.4 <i>Neolitico ed Eneolitico</i>	163
9.6.5 <i>Età del bronzo medio (XVI-XIV sec.a.C.)-Cultura delle terremare</i>	164
9.6.6 <i>Età del Bronzo finale (XII e il X sec.a.C.)-Periodo protovillanoviano</i>	164
9.6.7 <i>Prima età del ferro (IX-VIII sec.a.C.)-Colonizzazione Etrusca (V sec. a.C)</i>	164
9.6.8 <i>I Celti</i>	165
9.6.9 <i>La colonizzazione romana</i>	165
9.6.10 <i>Altomedioevo (Epoca Barbarico-Longobarda)</i>	166
9.6.11 <i>Epoca medioevale</i>	168
9.6.12 <i>Epoca comunale</i>	170
9.6.13 <i>Il dominio Pontificio e i Ducati</i>	170
9.6.14 <i>Il Cinquecento e il Seicento</i>	172
9.6.15 <i>Il Settecento</i>	173
9.6.16 <i>L'Ottocento</i>	173
9.6.17 <i>Il Novecento</i>	174
9.7 CENNI SULLA VIABILITÀ ANTICA NELLA MEDIA VAL D'ENZA	175
9.8 PRIME OSSERVAZIONI SUL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DELLA MEDIA VAL D'ENZA	178
9.9 TAVOLA SINOTTICA DEI BENI CULTURALI DELLA MEDIA VAL D'ENZA - PROVINCIA DI REGGIO EMILIA ...	180
9.10 TAVOLA SINOTTICA DEI BENI CULTURALI DELLA MEDIA VAL D'ENZA - PROVINCIA DI PARMA	189
10. CENSIMENTO E CARTA DELLE AREE FLUVIALI DEMANIALI (ELABORATO A.I; 1:5.000, N°	
11 TAVOLE). CENSIMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO (ELABORATO A.H)	194
10.1 IL DEMANIO FLUVIALE	194
10.1.1 <i>Norme di riferimento</i>	194
10.1.2 <i>Collaborazione con l'Amministrazione Statale competente</i>	195
10.1.3 <i>Basi catastali impiegate</i>	196
10.1.4 <i>Attività svolte e limiti incontrati</i>	196
10.2 IL PATRIMONIO PUBBLICO DI EDIFICI DA VALORIZZARE	197
11. LA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE. (ELABORATO A.J,	
SC.1:25.000, N.2 TAVOLE).....	199
11.1 QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI	199
11.2 QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE	203
12. LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE DELLE RIVE. (ELABORATO A.K, SC.1:25.000,	
N.2 TAVOLE).....	207

12.1 NATURA ECOSISTEMICA DEI CORSI D'ACQUA.....	207
12.2 IL RUOLO DELLE FASCE FLUVIALI NELLA ECOLOGIA DEI FIUMI.....	209
12.3 LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE MEDIANTE INDICI SINTETICI: APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DELL'RCE-I ALLA FASCIA FLUVIALE DELLA MEDIA VALLE DELL'ENZA.....	210
12.3.1 La scheda inventariale delle caratteristiche ambientali delle fasce fluviali del Torrente Enza.....	211
12.3.2 Sezioni di campionamento.....	213
12.3.3 Attribuzione dei giudizi di qualità.....	213
12.3.4 Discussione dei risultati.....	214
12.4 CONSIDERAZIONI SULLA QUESTIONE DELLE FASCE RIPARIE.....	221
13. CONCLUSIONI.....	224
14. BIBLIOGRAFIA.....	226
14.1 GENERALE.....	226
14.2 USO REALE DEL SUOLO.....	227
14.3 MORFOLOGIE FLUVIALI.....	227
14.4 FONTI ARCHIVISTICHE - CARTOGRAFIA.....	230
14.5 FONTI A STAMPA - CARTOGRAFIA.....	232
14.6 FOTOGRAFIE AEREE.....	234
14.7 ARCHEOLOGIA.....	235
14.8 ARCHITETTURA RURALE.....	235
14.9 GUIDE ARTISTICHE.....	236
14.10 GUIDE ESCURSIONISTICHE.....	237
14.11 MONUMENTI.....	237
14.12 PATRIMONIO CULTURALE DELLA MEDIA VAL D'ENZA.....	237
14.13 VIABILITÀ STORICA.....	238
14.14 TERRITORIO DELLA MEDIA VAL D'ENZA.....	240
14.14.1 Canossa.....	242
14.14.2 Gattatico.....	242
14.14.3 Montecchio Emilia.....	242
14.14.4 Montechiarugolo.....	243
14.14.5 S.Polo d'Enza.....	243
14.14.6 S.Ilario d'Enza.....	243
14.14.7 Traversetolo.....	244
14.15 QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE DELLE RIVE.....	245
14.16 QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE.....	245

1. Inquadramento metodologico: obiettivi e metodi del Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza

1.1 Definizione degli obiettivi di Progetto

Qualsiasi piano e progetto che si ponga come obiettivo il recupero della funzionalità ecologica dei fiumi non può conoscere, valutare e programmare i corsi d'acqua nella loro reale complessità ecologica se non struttura le proprie indagini secondo i seguenti ambiti di intervento:

- a) lo spazio del fiume, cioè l'ambito entro cui il fiume può e deve muoversi liberamente;
- b) la diversità ambientale, cioè l'ambito in cui si strutturano le comunità biotiche;
- c) la qualità delle acque, cioè l'ambito entro cui si muovono e si misurano le attività antropiche;
- d) la qualità della fruizione, cioè l'ambito entro cui si muove e si rafforza la qualità della vita delle comunità interessate.

Il problema della tutela ambientale dei corsi d'acqua è, quindi, un problema integrato di pianificazione: è in quella sede che va salvaguardato lo spazio necessario da destinare agli alvei fluviali e vanno dettate le condizioni per lo sviluppo sostenibile delle comunità umane (H.Moroder).

Ma è anche un problema di progettazione: è questo lo strumento con cui si può ripristinare e/o migliorare il paesaggio fluviale perché conquisti o riconquisti una buona diversità e qualità ambientale.

Infine, è un problema di monitoraggio: è questo, infatti, il riferimento tecnico e metodologico del controllo della qualità delle acque, degli ambienti naturali e delle attività antropiche connesse.

Il presente lavoro si colloca principalmente nell'ambito della progettazione ambientale, individuando contemporaneamente le linee di intervento necessarie per attivare un processo di controllo e gestione dell'evoluzione del territorio attraverso atti di vera e propria pianificazione ambientale. Il progetto si prefigge infatti i seguenti obiettivi complessi ed integrati:

- a) la conoscenza e valutazione delle caratteristiche fisiche ed ecologiche dell'ambiente fluviale per poter suggerire ed orientare le azioni di salvaguardia e riqualificazione. Le analisi qui presentate assumono un ruolo fondamentale nell'approfondimento delle conoscenze dell'ecosistema fluviale, finalizzandole sia all'individuazione delle principali tipologie di intervento, sia all'individuazione specifica delle componenti ecosistemiche da restaurare o riqualificare;
- b) la definizione, assieme alla regione fluviale (in sintonia con la pianificazione stralcio del bacino padano), anche dei possibili futuri assetti di progetto della medesima, raggiungibili con interventi funzionali alla rinaturazione e valorizzazione paesistica complessiva;
- c) la verifica di compatibilità e la riduzione a sistema coerente nel contesto ambientale ed idraulico fluviale delle previsioni estrattive, riguardanti l'asta.

- d) il recupero della funzione sociale dell'ambiente ripario in senso educativo, ricreativo, estetico: le rive dei corsi d'acqua hanno da sempre rappresentato un importante punto di attrazione per funzioni sociali di ricreazione, educazione ed insediative. Riscoprire queste funzioni, magari attraverso la valorizzazione di nuove occasioni e nuovi mezzi di fruizione (percorsi ciclabili, punti di osservazione naturalistica, ecc.) può significare porre ulteriori tasselli per la conservazione ed il recupero delle funzioni ecologiche del fiume;
- e) la definizione di schemi normativi per l'orientamento della attività pianificatoria locale: la conoscenza dei limiti e delle potenzialità reali dell'ambiente fluviale non sempre sono state prese in considerazione nella definizione delle norme e dei vincoli che lo regolano. Con lo studio di approfondimento sulla qualità delle rive tali norme o vincoli possono trovare una migliore specificazione e costituire una base di riferimento omogenea per strumenti di programmazione locale;
- f) il supporto conoscitivo e metodologico per le valutazioni di impatto ambientale: nella VIA è sempre più forte l'esigenza di potersi riferire a metodi standardizzati, che permettano valutazioni sistematiche e confrontabili.
- g) l'acquisizione di dati di base utili al monitoraggio della qualità biologica delle acque per valutare l'effettiva efficienza di autodepurazione del fiume e della sua capacità ittiogenica.

1.2 La filosofia metodologica ispiratrice del Progetto: la naturalità dei corsi d'acqua come misura della qualità dello sviluppo

In generale le metodologie più efficaci volte alla rinaturalizzazione dei fiumi e dei corsi d'acqua comprendono tecniche di gestione e di intervento volte a garantire obiettivi di: QUALITÀ ECOLOGICA; SICUREZZA ed ECONOMIA. I tre aspetti sono infatti correlati e si influenzano reciprocamente: volere ottimizzarne uno comporta l'ottimizzazione degli altri due.

A sostegno di tale tesi basta considerare che gli usi intensivi del suolo, urbano ed agricolo, hanno snaturato col tempo i nostri fiumi perché ne hanno eroso spazi e componenti e ne hanno alterato il comportamento.

La perdita di naturalità del fiume e del suo bacino non solo ha comportato la perdita di un bene ambientale unico ed irripetibile, ma ha pure innescato imprevedibili reazioni: le alluvioni che flagellano il nostro paese ed il territorio della Bassa Valle dell'Enza sono un argomento affatto slegato da quello della naturalità degli alvei. L'energia posseduta da un corso d'acqua è in genere proporzionale a quella necessaria per il suo governo: se si restringe l'area naturale di divagazione delle piene occorre aumentare il volume dell'alveo con la costruzione di opere di regimazione sempre più imponenti. La gestione dei fiumi, qualora siano resi lontani dalle loro condizioni di naturalità è, così, molto dispendiosa: opere ed interventi di tipo intensivo diventano sempre più indispensabili per la messa in sicurezza degli insediamenti e delle attività umane, aumentando

l'appetibilità per nuovi insediamenti, ampliando conseguentemente, in un ciclo senza fine, gli obiettivi della sicurezza stessa.

In condizioni naturali, un fiume, invece, è assai poco costoso in quanto necessita di pochi e minimi interventi di manutenzione delle rive, degli alvei e di rimodellamento delle scarpate. E', inoltre, molto più sicuro perché ha più possibilità di "allargarsi" e di farlo in modo graduale. E' utile, in questo contesto, sottolineare i seguenti aspetti:

- la rinaturalizzazione dei fiumi non si esaurisce in un intervento di "abbellimento" morfologico da compiersi solo su alcuni tratti ed in modo saltuario: certamente la suddivisione per tratti omogenei delle azioni è un presupposto importante per l'ottenimento di risultati certi e duraturi, ma è del tutto inefficace se avulsa da un quadro conoscitivo e programmatico esteso all'intera asta fluviale, ovvero all'intero bacino;
- obiettivo fondamentale di ogni miglioramento di un corso d'acqua deve comunque contemplare, il raggiungimento di una buona qualità dell'acqua.

Senza buone condizioni fisiche e chimiche, gli alvei non sono infatti in grado di ospitare una comunità animale e vegetale stabile e di compiere le funzioni ecologiche fondamentali, ossia quelle attraverso cui si perpetua il naturale ciclo dell'acqua.

Il principale indicatore ambientale di riferimento da assumersi dunque per il "monitoraggio" del processo di riqualificazione di un ambiente fluviale è il grado, o meglio, i gradi - dal momento che un tratto non è mai uguale all'altro - di naturalità potenziale per quel corso d'acqua.

Lo studio adotta principalmente tale parametro quale riferimento per le proprie proposte di intervento.

Nel processo di pianificazione ambientale per la rinaturazione dei fiumi, una volta chiariti gli obiettivi della rinaturalizzazione stessa, occorre scegliere la migliore metodologia di intervento, intendendo, con essa, quella che raggiunge gli obiettivi prefissati nel minor tempo possibile e a minor costo. Considerando che comunque lo stato attuale di degrado dei nostri alvei è il risultato di anni di scarsa attenzione al governo del territorio, spesso, un singolo intervento di risanamento non dà gli effetti desiderati nel tempo desiderato, occorre quindi prefigurare una sinergia di interventi a più livelli.

L'insieme di tali interventi, e quindi la metodologia utile e definirli, deve innanzitutto concorrere a "rieducare" il territorio, e chi lo gestisce, a sviluppare, anziché confinare in spazi angusti, solo apparentemente più controllabili, il patrimonio di naturalità che lo contraddistingue. In questo senso, i livelli di intervento sui quali occorre intervenire sono:

- il livello delle problematiche territoriali/sovracomunali,
- il livello degli interventi locali,
- il livello degli interventi puntuali.

Sul livello territoriale le gli ambiti di intervento principali possono così schematizzarsi:

Interventi di livello territoriale/sovracomunale

- 1) Stop all'urbanizzazione degli alvei e previsione di fasce riparie inedificabili
- 2) Forestazione e difesa del suolo nell'ambito dell'intero bacino
- 3) Conservazione ed aumento della superficie drenante
- 4) Previsione di bacini di ritenzione delle acque meteoriche
- 5) Garantire il deflusso minimo in alveo per garantire la vita acquatica e la godibilità paesaggistica dei corsi d'acqua
- 6) Mitigazioni paesaggistiche delle infrastrutture degli insediamenti antropici da attuarsi attraverso gli strumenti della pianificazione territoriale ed ambientale

La strategia d'azione deve però farsi carico anche di interventi mirati, localizzati, laddove il territorio, ed, in particolare, il fiume, li rendano più necessari ed urgenti:

Interventi di livello locale

- 1) Ampliamento degli argini e delle golene
 - 2) Previsione di casse di espansione plurifunzionali
 - 3) Restituzione di naturalità al tracciato
 - 4) Ricostituzione e/o mantenimento della vegetazione perifluviale
 - 5) Riqualificazione paesistica della regione fluviale
- da attuarsi attraverso tecniche e basso impatto ambientale e/o dell'ingegneria naturalistica

La necessità, inoltre, di riportare gli alvei in condizioni di maggior naturalità, essendo oramai un dato di fatto ormai acquisito anche dalla moderna pianificazione territoriale, ha originato lo sviluppo di molteplici tecniche di rinaturalizzazione o restauro ambientale, tra cui quelle che fanno capo all'ingegneria naturalistica. Possono essere considerate naturali tutte le tecniche che utilizzano, per la stabilizzazione e la formazione delle sponde e degli alvei, esclusivamente tipi di materiali naturali, che già esistono o esisterebbero per cause naturali in quel tratto di fiume. L'applicazione dell'ingegneria naturalistica comporta solo lievi modifiche sull'ecosistema fluviale: è importante, tuttavia, valutare tratto per tratto quale sia la tecnica più adeguata, tenendo in considerazione anche l'opzione "zero", ossia il non intervento, mettendo a disposizione lo spazio necessario affinché la dinamica propria del corso d'acqua possa modellare il proprio alveo.

La rinaturalizzazione dei fiumi si deve attuare, infine, attraverso interventi che non riguardano direttamente il fiume, se inteso nella sua sola dimensione idraulico-morfologica, paesaggistica e culturale. Essi coinvolgono una riorganizzazione delle attività di gestione del territorio e delle sue

risorse che può trovare adeguata applicazione alla scala sovracomunale e comunale, se non proprio a quella di bacino. Ambiti comunque sui quali il presente Progetto non ha competenze se non quella di sottolineare il problema. In questo senso si segnalano gli interventi che sembrano i più urgenti nella realtà territoriale padana:

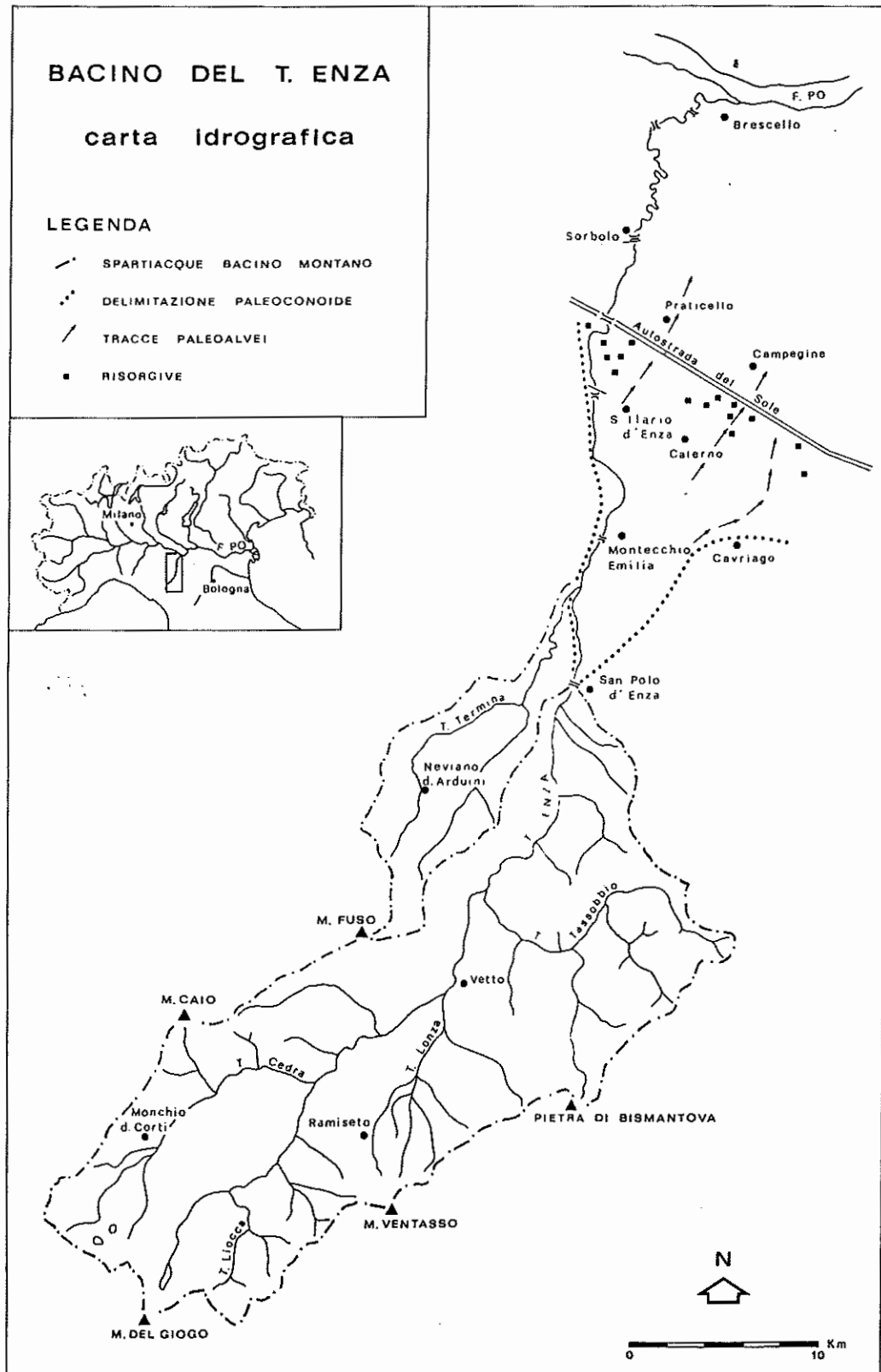
- a) separazione delle reti fognarie, attraverso la previsione di linee separate per le acque bianche e per quelle nere, in modo da evitare, soprattutto in periodi di sovrautilizzo (alluvioni);
- b) divisione delle acque di scarico da quelle naturali, attraverso la costruzione di collettori di deviazione realizzati parallelamente ai corsi d'acqua per trasportare le acque di scarico e rispettare la configurazione naturale dell'alveo;
- c) decentramento degli impianti di depurazione, attraverso la previsione di momenti e modalità differenziate di depurazione. E' stato dimostrato che la massima efficienza depurativa si ottiene in impianti centralizzati, anziché in impianti di piccole dimensioni e decentrati; tuttavia, si possono ottenere grandi miglioramenti se si prevedono linee depurative differenziate in base alle caratteristiche dello scarico, da realizzare attraverso, ad esempio, l'utilizzo di filtri biologici, la fitodepurazione, ecc.

Nel quadro delle generali problematiche metodologiche qui delineate il Progetto ha adottato una procedura di incrocio di analisi di base, esistenti o specificamente sviluppate, riferite ai livelli territoriali sopra delineati, volte all'individuazione delle criticità ambientali esistenti, allo stato attuale, sull'area, ai fattori antropici di generazione di degrado, alle potenzialità di rinaturalizzazione espresse dall'ecosistema fluviale, individuando conseguentemente gli interventi strutturali e non, necessari per ricondurre la regione ad uno stato di equilibrio ecologico ritenuto compatibile con le esigenze di sviluppo economico e sociale delle popolazioni locali.

1.3 La media Valle dell'Enza: inquadramento geografico-fisico; area di studio e area di progetto

Il T.Enza trae le proprie origini sul crinale dell'Appennino tosco-emiliano (versante settentrionale del Monte del Giogo - m 1518) e dopo un percorso di circa 97 Km confluisce in Po presso Brescello. Il corso principale si sviluppa con direzione SW-NE sino alla chiusura del bacino montano individuabile all'altezza di S.Polo da dove si immette nella pianura antistante assumendo andamento meridiano. Al suo sbocco in pianura l'Enza ha sviluppato un'ampia conoide che individua il suo "piede" circa in corrispondenza dell'Autostrada del Sole (A1) e di cui attualmente occupa il margine occidentale (Figura 1).

Figura 1 - Bacino del Torrente Enza (Carta idrografica, Perego S., 1988)



L'area di progetto individuata si riferisce all'asta fluviale tra la diga di Cerezzola ed il confine comunale settentrionale di Sorbolo, comprendendo l'intera golena del comune. Il progetto ha esteso le proprie indagini ad una adeguata regione circostante in funzione dei temi affrontati; in particolare, relativamente agli aspetti morfologico dell'alveo, dell'area perifluviale, dei versanti e della pianura circostanti, le analisi sono state estese ai seguenti tratti:

- tratto intravallivo del bacino montano, dall'uscita della stretta di Cerezzola fino a S.Polo;
- tratto di conoide dal ponte di S.Polo fino alla linea delle risorgive;
- tratto di medio-bassa pianura, dall'attraversamento dell'A1 fino al ponte di Sorbolo.

1.4 Temi e strumenti adottati per l'analisi ambientale e territoriale

Prima di poter affrontare un progetto di rinaturalizzazione e valorizzazione ambientale è necessario riuscire a "fotografare" la realtà esistente nei suoi aspetti più significativi in relazione agli obiettivi fissati, pur nella consapevolezza che ogni valutazione non può che esserne una grossolana semplificazione.

A tal fine si è condotta un'analisi propedeutica sugli studi già esistenti sull'area, per individuarne gli elementi utili e gli aspetti analitici carenti di cui farsi direttamente carico per lo sviluppo della metodologia individuata. L'analisi è stata condotta sui lavori di più recente datazione, aventi carattere di completezza relativamente ai temi trattati dal Progetto.

Si è quindi sviluppata una serie di analisi ambientali e territoriali volte a definire la criticità ambientale dell'area in funzione della sensibilità e vulnerabilità degli ecosistemi presenti, del carico antropico rilevato, dello stato di degrado individuato.

Per il ruolo fondamentale assunto nella metodologia individuata l'analisi dell'uso reale del suolo è stata particolarmente approfondita. Condotta tramite fotointerpretazione, ha permesso la redazione dell'elaborato A.C "Carta dell'uso reale del suolo, evoluta in senso vegetazionale", alla scala 1:5.000. Questa aggiorna la cartografia degli usi reali del suolo già prodotta in precedenti studi, dell'alveo fluviale, indicando in chiave vegetazionale ed ecosistemica le valenze naturali ed antropiche presenti nell'area di studio. Essa rappresenta base conoscitiva per diverse elaborazioni di analisi e supporto fondamentale degli elaborati progettuali.

A questa è stata affianca la "Carta delle morfologie fluviali" (1:10.000) (Elaborato A.D), che, in particolare, offre l'immagine dinamica della regione fluviale, le variazioni più recenti dell'alveo e le forme fluviali abbandonate tuttora riconoscibili, ma che, in effetti, data la configurazione dell'area di studio che abbraccia anche contesti non fluviali, si propone come carta geomorfologica in senso proprio.

In combinazione con la "Carta delle previsioni territoriali, settoriali ed infrastrutturali a scala sovracomunale" (Elaborato A.A), la "Carta delle opere idrauliche esistenti e delle infrastrutture e insediamenti connessi all'ambito fluviale attuale", scala 1:25.000 (Elaborato A.E) determina le

condizioni di compatibilità di tali strutture con le finalità ambientali che si propone il presente Progetto.

L'Elaborato A.F "Carta delle emergenze naturali, degli habitat di interesse naturalistico-ambientale e della gestione faunistico-venatoria", rappresenta alla scala 1:25.000, con particolare attenzione per gli aspetti gestionali, l'insieme degli ecosistemi e delle aree maggiormente interessanti sotto il profilo della conservazione e della destinazione naturalistica.

Con l'intento di censire i principali elementi per la definizione della struttura del paesaggio umanistico-culturale, evidenziandone le potenzialità didattiche e turistico-ricreative, è stata sviluppata la "Carta degli insediamenti storici, delle emergenze culturali e paesaggistiche e dei percorsi" (Elaborato A.G), alla scala 1:25.000.

Gli aspetti qualitativi del torrente, circoscritti alla sua asta principale, sono stati quindi affrontati in due distinte elaborazioni, entrambe alla scala 1:25.000: la "Carta della qualità delle acque superficiali e sotterranee" (Elaborato A.I), che ricostruisce per via bibliografica lo stato di salute dell'Enza, ottenuto tramite l'utilizzo di indicatori chimici e biologici; la "Carta della qualità ambientale delle rive" (Elaborato A.K), che attraverso l'applicazione originale all'intera asta di un indice multifattoriale delle caratteristiche ecologiche ed ambientali delle fasce perifluviali, individua, in modo sintetico, la sensibilità e vulnerabilità e lo stato di manutenzione dell'ambiente fluviale inteso globalmente.

E' stata quindi condotta un'analisi sulle politiche di pianificazione territoriale ed ambientale vigenti sull'area al fine di individuare i rapporti che intercorrono tra il progetto e gli strumenti della pianificazione territoriali esistenti. In questo senso sono stati analizzati i contenuti dei piani, le strategie per le aree, i criteri di adeguamento del progetto, le indicazioni normative di riferimento, le previsioni territoriali ed infrastrutturali. In particolare queste ultime sono state sintetizzate nella "Carta delle previsioni territoriali, settoriali ed infrastrutturali a scala sovracomunale", (Elaborato A.A), alla scala 1:25.000, che presenta appunto la sintesi delle previsioni di intervento contenute nei piani territoriali regionali e provinciali ricadenti nell'area di studio o con essa interferenti, con lo scopo di evidenziare i possibili conflitti con il progetto di rinaturalizzazione e valorizzazione ambientale proposto dal Progetto. A completamento delle analisi delle politiche di pianificazione vigente è stata redatta la "Carta del mosaico dei P.R.G.", 1:10.000 (Elaborato A.B) che descrive, invece, attraverso l'interpretazione delle normative e l'omogeneizzazione degli azionamenti, il grado di tutela e di uso che gli attuali piani urbanistici attribuiscono all'area di studio verificandone la corrispondenza ai dettami del Piano Territoriale Paesistico Regionale e alle linee di intervento di riqualificazione proposte dal Progetto.

Infine l'Elaborato A.I: "Censimento e carta delle aree fluviali demaniali" evidenzia le possibilità immediate e dirette di intervento pubblico all'interno dell'area ai fini dell'indirizzamento delle priorità progettuali.

Si riportano nei capitoli seguenti i risultati delle analisi condotte.

2. Analisi degli studi esistenti sull'area

2.1 I precedenti progettuali

2.1.1 Il metaprogetto Ecoter Pool

E' lo studio che ha concluso la stagione delle analisi di fattibilità del progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della Media Val D'Enza. In questo senso ha individuato una sorta di quadro integrato complessivo delle problematiche presenti e delle possibilità progettuali perseguibili, riordinato e sintetizzando gli obiettivi strategici emersi nelle varie fasi delle analisi stesse. E' lo studio che pertanto delinea la possibile valorizzazione territoriale secondo le massime potenzialità ecologiche, insediative e umanistico-culturali esprimibili dall'area. Per queste caratteristiche di completezza degli argomenti affrontati ha rappresentato, unitamente allo studio di fattibilità Anchor (v. Par. 2.1.2), il principale riferimento per l'impostazione metodologica dei lavori del presente Progetto.

Sul complesso ed integrato scenario progettuale individuato è stato infatti possibile attivare la discussione dei Comuni territorialmente competenti per selezionare gli indirizzi di intervento ritenuti prioritari in quanto riferiti ad ambiti di criticità ambientale al limite della irreversibilità. Il quadro informativo definito dal metaprogetto e in particolare il processo di pianificazione ambientale da questo prefigurato, basato sulla lettura ecosistemica dell'ambiente attraverso l'individuazione di Unità di Paesaggio, ha costituito inoltre un riferimento metodologico per lo sviluppo delle analisi di approfondimento del quadro conoscitivo e per la precisazione del metodo di individuazione delle Unità di Paesaggio stesse. In particolare attraverso il contributo di specialisti che, nell'ambito del metodo generale utilizzato nel metaprogetto, hanno adattato il processo prefigurato alle caratteristiche ecologiche specifiche dell'area di studio, attraverso adeguate integrazioni metodologiche.

Da questo punto di vista lo schema metodologico adottato dal metaprogetto è direttamente riferito alle procedure disciplinari della pianificazione ambientale, volte in particolare ad una lettura ecosistemica delle problematiche esistenti con un approccio semplificato attraverso modelli ambientali di schematizzazione del territorio analizzato. In particolare il processo adottato ha previsto le seguenti fasi di indagine:

- a) valutazione della vulnerabilità (e sensibilità) dell'area
- b) valutazione del degrado in atto
- c) valutazione della pressione antropica
- d) sintesi delle criticità ambientali
- e) individuazione delle Unità di Paesaggio (vocazioni paesistiche) attraverso:
 - la lettura della matrice dei fattori naturali
 - la lettura della matrice dell'insediamento antropico

la lettura della matrice umanistico-culturale

- f) sintesi delle criticità ambientali per Unità di Paesaggio.
- g) zonizzazione e normativa paesistica
- h) progetto ambientale e territoriale

Il presente Progetto, in riferimento a questo schema, ha acquisito tutte le informazioni di base sviluppate dal metaprogetto, approfondendo ed aggiornando in particolare le seguenti analisi:

- Carta dell'uso reale del suolo
- Carta delle emergenze vegetazionali e floristiche
- Carta dei ritrovamenti archeologici e dei beni culturali
- Inquadramento dell'area all'interno degli strumenti di pianificazione comunali
- Inquadramento all'interno degli strumenti di pianificazione sovracomunale
- Analisi ambientali sulla Valle di Rio Vico.

Sono state inoltre definite con maggiore dettaglio e maggiore pluralità interdisciplinare le fasi processuali a) b) c) ed e). In particolare sono state approfondite e portate ad un livello esecutivo le fasi propositive delineate dal metaprogetto relative all'individuazione delle Unità di Paesaggio e della zonizzazione e normativa paesistica, fasi g) e h).

2.1.2 Lo studio di fattibilità Anchor

Questo studio completa ed integra il metaprogetto Ecoter, approfondendone la fattibilità tecnica ed amministrativa. Nato come supporto alla discussione delle Amministrazioni conseguente alla consegna del metaprogetto Ecoter, individua in particolare le priorità d'intervento all'interno dello scenario di valorizzazione prospettato e il quadro economico-finanziario per dare esecutività agli interventi individuati.

Gli elementi e gli elaborati del metaprogetto acquisiti e ribaditi dallo studio Anchor per lo sviluppo delle proprie tesi e al quale prioritariamente si è fatto riferimento nel presente Progetto, sono:

- la conferma del limite dell'area di studio definita sulla base dell'area studio" che il PTPR traccia sulla media Val d'Enza con una estensione adeguata all'impostazione di tipo territoriale-urbanistico introdotta dal metaprogetto, con possibilità di sviluppi ed allargamenti in successivi momenti pianificatori;
- il patrimonio delle analisi delle componenti ambientali e dell'uso del suolo;
- la proposta di una zonizzazione di dettaglio e di una normativa d'attuazione per la fascia studiata, da coordinare con la pianificazione territoriale e urbanistica vigente o in corso di definizione;
- il quadro delle ipotesi di intervento che prendono in considerazione le dimensioni integrate naturali, economiche e culturali della "riqualificazione ambientale" e della "valorizzazione",

sottolineando l'esigenza di una progettazione di lungo respiro, appoggiata ad una strutturazione stabile (se non permanente) delle risorse dedicate;

- l'analisi delle risorse finanziarie pubbliche realisticamente disponibili, a partire da quelle provenienti dagli oneri di cava;
- la necessità di fissare forme istituzionali ed organiche, sia pure flessibili, di impegno operativo e coordinamento fra gli Enti Locali interessati con predilezione per l'ipotesi di Accordo di Programma (L.142/90).

Lo studio Anchor, all'interno delle ipotesi sviluppate dal metaprogetto, ha individuato i seguenti obiettivi sui quali il Progetto esecutivo ha particolarmente sviluppato le proprie ipotesi:

obiettivi principali

- interventi di forestazione e rinaturazione del corridoio fluviale della media Val D'Enza e di aree contigue importanti per la qualità del disegno paesistico e dell'ambiente urbano;
- interventi di ricucitura della rete sentieristica perifluviale e qualificazione dell'offerta ricreativa in senso naturalistico;
- interventi di recupero delle aree estrattive dismesse e pianificate dagli strumenti di settore;
- interventi di recupero delle emergenze storiche e culturali della valle (borghi, edifici, ecc.);

obiettivi secondari

- contribuire agli obiettivi e ai piani di difesa del suolo e risanamento delle acque del bacino;
- costituzione e consolidamento di una dotazione di conoscenze e servizi tecnici, volti alla gestione del patrimonio pubblico ed erogazione di servizi per il supporto alle decisioni di soggetti pubblici e privati interessati alla fruizione e godimento delle risorse ambientali;

2.2 Altri studi di riferimento per la Media Val d'Enza

2.2.1 Primi lineamenti di pianificazione integrata nel sottobacino del Fiume Enza

Regione Emilia-Romagna Assessorato Ambiente (1991)

Lo studio, sviluppato nei primi anni di insediamento dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, si inquadra nell'ambito della discussione allora avviata relativamente al ruolo dell'Autorità stessa e alle forme e modi di collaborazione tra questa e le Regioni. La Regione Emilia-Romagna dava vita allo studio allo scopo di costituire una prima indicazione metodologica sulle procedure di pianificazione ritenute idonee a concorrere alla formulazione dell'effettivo "Piano di Bacino".

Dello studio è utile segnalare la sistemazione ordinata di gran parte delle conoscenze disponibili a scala di sottobacino, relativamente, in particolare, agli ambiti della qualità delle acque, dei fattori di pressione antropica e degli interventi strutturali e non per la tutela qualitativa della risorsa idrica superficiale e sotterranea e per l'ottimizzazione dell'uso. Praticamente coeva è anche la prima

dichiarazione di zona ad elevato rischio di crisi ambientale da parte del Ministero Ambiente per tutta l'area di conoide e pianura tra Parma e Modena.

Gli obiettivi specifici indicati dallo studio per i diversi settori che unitariamente definiscono le problematiche di bacino sono individuati principalmente in:

- salvaguardia e valorizzazione degli "habitat" naturali e recupero dei segni antropici e naturali caratterizzanti il territorio;
- riequilibrio ecologico;
- sistemazione, conservazione e recupero del suolo;
- razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde;
- risanamento delle acque superficiali e sotterranee onde renderle conformi alle normative per i diversi usi programmati.

Complessivamente questi possono essere assunti come ambiti integrati di sviluppo delle azioni di pianificazione a livello di bacino (vedi anche successivo capitolo "Pianificazione di bacino") ai quali principalmente si è rivolto il presente Progetto di riqualificazione della MVE.

2.2.2 Progetto di ricerca "I paesaggi fluviali dell'Emilia Romagna" (Regione Emilia Romagna, 1993. C.A.I.R.E.)

Il Torrente Enza è stato interessato da una ricerca regionale sul tema delle procedure di pianificazione e gestione degli ambienti dei corsi d'acqua attraverso le metodologie di lettura paesistica del territorio.

Tale studio ha previsto:

- una fase di sviluppo alla scala regionale, volta alla definizione delle tipologie paesaggistiche dei principali corsi d'acqua dell'Emilia Romagna, ed una fase di sviluppo alla scala locale, volta al riconoscimento spaziale degli ambienti fluviali e alla individuazione di orientamenti di gestione e programmazione. Sono stati così definiti spazialmente i paesaggi fluviali del torrente Enza nel tratto compreso tra la traversa di Cerezzola e l'autostrada A1 presso Gattatico attraverso una lettura geomorfologica dell'ambiente fluviale;
- la definizione della funzionalità ecologica dell'ecosistema fluviale (sensibilità dell'ambiente fluviale) attraverso la lettura della qualità delle rive sulla base della matrice paesistica dei differenti ambienti fluviali individuati;
- l'individuazione degli ambiti di riferimento per la definizione delle politiche territoriali.

Non risulta affrontato il problema della integrazione dell'analisi paesistica con la lettura della matrice antropica e umanistico-culturale. Complessivamente l'approccio metodologico proposto da questo studio viene ripreso nel presente Progetto, in particolare per la definizione della sensibilità dell'ambiente fluviale.

3. Analisi dei rapporti tra il progetto e gli strumenti della pianificazione territoriale esistenti

3.1 La Pianificazione del Bacino padano

Il piano di bacino rappresenta uno strumento di pianificazione territoriale che individua le "azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato". Il Piano di Bacino ha valenza di "Piano direttore" e fornisce obiettivi e strategie a scala sovrrregionale, a questo si adeguano i diversi piani di settore a scala regionale e infraregionale. La lettura coordinata e dettagliata di questi ultimi, per specifici ambiti territoriali, determinerà la redazione dei piani integrati di sottobacino.

3.1.1 Il Piano di Bacino del Po

E' lo strumento che definisce le politiche di intervento sul territorio, volte alla sistemazione organica dell'intero bacino idrografico ed alla tutela del mare Adriatico, in rapporto agli obiettivi e ai vincoli derivanti dal sistema ambientale complessivo ai fini della salvaguardia e della incolumità delle popolazioni e della qualità dell'ambiente, a difesa delle risorse territoriali e a garanzia di un razionale sviluppo sociale ed economico del bacino. L'attività di pianificazione di bacino è politicamente governata dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, istituita in base alla legge 183/89 ed attuata attraverso il Piano di Bacino.

Il Piano che ha valore normativo e prevale su altri livelli di pianificazione, si rivolge alle seguenti componenti del territorio:

- l'assetto idrogeologico e della rete idrografica;
- la tutela della qualità dei corpi idrici;
- l'uso razionale delle risorse idriche;
- la regolamentazione dell'uso del territorio;
- la salvaguardia tutela e valorizzazione complessiva ambientale a fini anche fruitivi
- la valorizzazione dei beni storico culturali

L'adozione del Piano avviene per fasi successive secondo modalità che rispondono a deliberazioni istituzionali che prevedono fasi successive di adozione per stralci funzionali e di settore.

Allo stato attuale risultano definiti: lo schema preliminare del progetto, la definizione degli obiettivi e strategie generali, le azioni di coordinamento con i piani settoriali e regionali, la definizione del quadro conoscitivo dei fenomeni in atto nel bacino, direttive di indirizzo in materia di attività estrattive, direttive in materia di controllo dell'inquinamento conseguente all'attività zootecnica, il piano stralcio delle fasce fluviali, è in corso di redazione il piano stralcio difesa del suolo, è in corso di

impostazione metodologica il piano qualità delle acque, sono in corso di redazione gli studi di base per i settori bilancio delle acque e uso del suolo e agricoltura..

In generale in questi atti di pianificazione è applicata la "cultura di bacino" secondo la quale il bacino idrografico rappresenta un "ecosistema unitario", l'ambito fisico di pianificazione che consente di superare la frammentazione e le separatezze sinora prodotte dall'adozione di aree di riferimento aventi confini semplicemente amministrativi.

In questa ottica di intervento si inquadrano le strategie sino ad oggi delineate dalla pianificazione di bacino per l'area della media Val D'Enza. In particolare risultano, come specificato nel successivo paragrafo, delineate le linee di intervento per la tutela e la valorizzazione della fascia fluviale, particolarmente quelle legate alla definizione della regione fluviale corrispondente a specifiche esigenze di difesa idraulica dei territori. In questo senso, i contenuti del presente Progetto riferiti a queste tematiche, sono stati coordinati con le azioni programmatiche definite dall'Autorità di Bacino e di seguito specificate.

3.1.1.1 Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)

Il progetto del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino idrografico del Po è stato adottato dal Comitato Istituzionale il 5 Febbraio 1995. Attualmente è in corso il procedimento di approvazione. Il piano colma un vuoto della legislazione pianificatoria nazionale andando a coprire in particolare l'esigenza di predisporre interventi di tutela dalle piene. Rappresenta lo strumento per la delimitazione progettuale della regione fluviale funzionale al conseguimento (attraverso indirizzi, direttive e vincoli) di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile, prioritariamente, con la sicurezza idraulica, ma anche con l'uso della risorsa idrica, del suolo a fini insediativi, agricoli e industriali e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali.

Il Piano persegue le seguenti finalità generali:

- specificazione di direttive attraverso cui uniformare la difesa del suolo, la sistemazione idrogeologica e idraulica e l'utilizzazione delle acque e dei suoli;
- definire la normativa e gli interventi rivolti a regolare l'estrazione dei materiali litoidi dal demanio fluviale e le relative fasce di rispetto, specificatamente individuate in funzione del buon regime delle acque e della tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni;
- l'individuazione delle zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi da parte dell'uomo.

Persegue inoltre le seguenti finalità specifiche:

- il conseguimento di un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni alluvionali, attraverso il miglioramento della capacità idraulica dell'alveo di piena sulla base dei livelli idrici massimi ammissibili per i singoli tratti e la tutela delle aree di espansione e di laminazione naturale;
- la riduzione del rischio idraulico connesso ai fenomeni di instabilità plano-altimetrica mediante il mantenimento dell'assetto morfologico dell'alveo all'interno di assegnate condizioni di equilibrio dinamico, rispetto alle quali sono dimensionati i sistemi di protezione dai processi fluviali di piena, erosione trasporto, il monitoraggio morfologico e l'individuazione delle aree di divagazione naturale;
- il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali della regione fluviale, anche con finalità di miglioramento della funzionalità idraulica del sistema fluviale connessa con l'incremento della capacità di laminazione dell'alveo, al rallentamento della velocità di corrente, alla riduzione della tendenza alla canalizzazione dipendente dalle opere idrauliche e dall'occupazione antropica di parte dell'alveo di piena;
- il coordinamento e l'orientamento delle attività di estrazione di inerti all'interno della regione fluviale;
- il controllo dell'assetto morfologico della regione fluviale in relazione alle interazioni con i livelli idrici nelle condizioni idrologiche medie e di magra e con i livelli freaticometrici delle falde circostanti, per gli aspetti connessi alla salvaguardia della risorsa idrica e alla programmazione degli usi della stessa;
- il coordinamento delle politiche di pianificazione settoriale coinvolte, con particolare riferimento all'uso dell'acqua, alla protezione dall'inquinamento, alle attività agricole, all'uso del suolo a scopo insediativo, alla fruizione turistica e ricreativa, alla protezione degli aspetti naturali.

Gli interventi pianificati per il raggiungimento degli obiettivi sono costituiti da un insieme di misure atte a perseguire obiettivi di difesa del rischio idraulico, di mantenimento e recupero dell'ambiente fluviale, di conservazione dei valori paesaggistici, storici, artistici culturali presenti all'interno delle regioni fluviali. Queste misure si applicano in riferimento a una articolazione in fasce della regione fluviale, definite secondo criteri funzionali:

- **fascia di deflusso della piena (fascia A)**

costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena; è individuata convenzionalmente con la porzione di alveo dove defluisce, a parità di livello idrico, almeno l' 80% della portata con tempo di ritorno di 200 anni e dove si hanno velocità di corrente superiori a 0.4 m/s nella direzione principale del moto.

- **fascia di esondazione (fascia B)**

esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Con l'accumulo temporaneo in tale fascia di parte del volume di piena si attua la laminazione dell'onda di piena con riduzione della portata di colmo. Si estende sino

al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento cioè fino alle opere idrauliche di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento) dimensionate per la stessa piena. Per la sua determinazione si assume come portata di riferimento la piena con Tr 200 anni, integrata dalle aree sede di potenziale riattivazione di forme fluviali relitte non fossili e le aree di elevato pregio naturalistico e ambientale e quelle di interesse storico, artistico e culturale strettamente collegate all'ambito fluviale;

- **fascia di inondazione per piena catastrofica (fascia C)**

costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento. Come portata di riferimento si assume la massima piena storicamente registrata, se corrispondente a un Tr superiore ai 200 anni o, in assenza di essa, la piena con Tr 500 anni. Per i corsi d'acqua non arginati la delimitazione dell'area soggetta ad inondazione viene eseguita con gli stessi criteri adottati per la fascia B, tenendo conto delle aree caratterizzate dalla presenza di forme fluviali fossili.

Relativamente a questa zonizzazione della regione fluviale le linee di intervento normativo introdotte dal PSFF sono articolate nei seguenti punti:

- delimitazione delle fasce fluviali in funzione dell'assetto fisico di progetto assunto per il singolo corso d'acqua;
- identificazione, in funzione dell'assetto di progetto adottato, dei vincoli, degli indirizzi e delle direttive per le varie componenti della regione fluviale:
 - aree ad elementi di interesse naturalistico e ambientale
 - aree ad elementi di interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico;
 - alveo inciso e alveo di piena;
 - demanio fluviale;
 - golene e aree inondabili;
- identificazione, in funzione dell'assetto di progetto adottato, dei vincoli, degli indirizzi e delle direttive per i diversi settori di attività che coinvolgono la regione fluviale:
- interventi di manutenzione idraulica;
- interventi di regimazione e di difesa idraulica;
- interventi di rinaturazione;
- attività agricole e di gestione forestale;
- attività estrattive,
- interventi urbanistici e pianificazione urbanistica comunale;
- infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico
- uso ricreativo della regione fluviale.

I livelli di urgenza degli interventi di delocalizzazione o di protezione degli immobili e delle infrastrutture presenti nelle fasce sono individuati in funzione :

- delle fasce di appartenenza
- delle categorie di opere
- dei tipi di criticità connesso con la presenza dell'opera.

e graduati in tre livelli di priorità: di massima urgenza, urgenti e secondari.

Il Progetto, come già specificato, ha coordinato le proprie scelte, in particolare quelle di zonizzazione e normativa paesistica, a tali indirizzi, anticipando comunque un adempimento che si renderà obbligatorio in sede di adeguamento degli strumenti di pianificazione locale, subordinati al Piano di Bacino. L'impostazione delle proposte di zonizzazione e di normativa introdotte dal Progetto sono infatti state oggetto di confronto con la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino per il coordinamento con i contenuti del PSFF relativo all'area, in corso di definizione.

In particolare le proposte individuate dal presente Progetto, operando ad una scala di maggiore dettaglio ed introducendo in modo più esplicito criteri di tutela naturalistica ed ambientale nella delimitazione della regione fluviale, rispetto a quelli più specificamente idraulici che caratterizzano il PSFF, potrà costituire variante, o perlomeno quadro delle osservazioni già predisposto, alla zonizzazione che sarà individuata dalla Segreteria stessa.

3.1.1.2 Il Piano Stralcio difesa idrogeologica e della rete idrografica

E' in corso di stesura e rappresenta il piano di completamento della pianificazione del settore. Il piano è composto da:

- norme di attuazione: di carattere generale e relative alle condizioni generali di assetto del sottobacino e norme sulla programmazione degli interventi;
- atlante dei rischi idrogeologici: si propone come primo strumento di impostazione metodologica e acquisizione conoscitiva per consentire la rappresentazione cartografica delle diverse pericolosità in rapporto alle diverse tipologie di dissesto di versante e di esondazione in pianura, e del rischio.
- inventario dei centri abitati sottoposti a pericolo per processi gravitativi, fenomeni torrentizi, e valanghe: in funzione dei diversi gradi di pericolosità e di rischio definiti;
- fattori ecologici ed emergenze naturalistiche, storico-culturali e paesaggistiche: questa sezione di piano sarà finalizzata al confronto tra le emergenze censite nell'ambito dei sottoprogetti del Progetto Po e gli interventi di protezione dei disseti, nell'intento di individuare e quantificare le eventuali interferenze esistenti e le necessità di compatibilità tra interventi ed emergenze;
- linee generali di assetto idrogeologico e quadro degli interventi: rappresenta la parte operativa riferita ai progetti e alle azioni specifiche e costituirà la base della formulazione dei programmi triennali di attuazione del piano;

- quaderno delle opere tipo: rappresenta un manuale ad uso dei tecnici del settore e si propone come contributo specifico alla standardizzazione delle tipologie di intervento e alla corretta progettazione degli interventi stessi.

Il Piano Stralcio sviluppa un approccio gerarchico rispetto al sistema fisico per l'assetto idraulico e geologico, individuando una scala di bacino e una scala locale, a livello regionale o di sottobacino idrografico. Vengono così rimandate alla competenza regionale e degli Enti territoriali le seguenti attività di maggior dettaglio:

- la delimitazione delle fasce fluviali sulla rete idrografica secondaria, secondo le finalità, gli indirizzi e le metodologie dettate dal piano;
- la definizione di dettaglio degli interventi strutturali a carattere locale e puntuale, che non hanno ricadute e influenza sull'assetto idraulico e geologico complessivo del bacino;
- l'applicazione di indirizzi e prescrizioni normative sulle condizioni di uso del suolo ai fini della riduzione del rischio.

I Piani Stralcio (sia quello delle Fasce Fluviali che quello di difesa idrogeologica) hanno ricadute sulla pianificazione urbanistica. Due sono gli aspetti considerati: gli insediamenti esistenti che ricadono in aree soggette a fenomeni di rischio; i nuovi interventi programmati dagli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale. Nel primo caso prevarranno le linee d'intervento strutturali, tese alla protezione dell'esistente essenzialmente attraverso opere di controllo dei fenomeni; come soluzione estrema potrà essere attuato il trasferimento dell'insediamento. Per il secondo caso saranno individuate, a livello territoriale comunale, le situazioni di pericolosità per fenomeni di dissesto idraulico e geologico e, quindi, avviata una procedura di verifica di compatibilità, da parte del Comune stesso, rispetto alla pianificazione urbanistica in vigore. Nel caso in cui le condizioni di pericolosità non siano state adeguatamente considerate nel PRG, il Comune stesso provvederà a redigerne una variante sulla base di prescrizioni e indirizzi dettati dallo stralcio stesso.

All'interno di queste competenze ed indirizzi di intervento si inquadrano alcune delle proposte individuate dal presente Progetto, in particolare, come già accennato, la proposta di definizione locale delle fasce fluviali da potersi intendere come primo atto di un futuro, completo, piano di sottobacino idrografico dell'Enza. Le indicazioni normative proposte dal Progetto si inquadrano comunque nelle linee di intervento descritte.

Occorre inoltre segnalare che, una volta approvato il Piano Stralcio di difesa idrogeologica, occorrerà adeguare i piani sottordinati locali alle indicazioni introdotte. Non è stato possibile uno stretto coordinamento con la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino anche sui contenuti di questo piano, così come fatto per il PSFF, in quanto i contenuti del piano stesso non erano, al momento della redazione delle analisi di base, ad un punto di definizione sufficiente da poter essere prese come

riferimento. Il progetto ha sviluppato pertanto autonome indicazioni di intervento per l'assetto idrogeologico e di difesa della rete idrografica, in ambiti esterni alle fasce fluviali. Queste potranno costituire utile materiale di confronto in sede di osservazioni al Piano dell'Autorità di Bacino.

3.1.1.3 L'azione di tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali e naturalistici intrapresa con la formazione del Piano di Bacino del Po

E' interessante segnalare l'attività intrapresa di pianificazione della tutela e valorizzazione di beni ambientali (storico-culturali, naturali e del paesaggio nel suo complesso), a livello di bacino padano, attraverso singoli studi conoscitivi o azioni contenute nei piani stralcio suddetti, da parte della Autorità di Bacino. Ai contenuti di questa attività pianificatoria a livello di bacino si è fatto riferimento, anche con specifici incontri presso la Segreteria Tecnica, per l'inquadramento delle strategie di intervento per la tutela e valorizzazione di tali beni presenti nell'area di studio del Progetto.

L'azione suddetta si svolge in due differenti ambiti: una vera e propria programmazione della valorizzazione dei beni ambientali del bacino, anche a fini fruitivi, ed una opera di tutela e recupero dei beni stessi in rapporto ai rischi ambientali a cui sono sottoposti nell'ambito degli interventi di difesa idrogeologica del suolo del bacino padano.

Relativamente al primo ambito di intervento, ai sensi dell'art. 17 della legge 183, è in corso di definizione un programma di censimento, conservazione e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio. La conoscenza del patrimonio storico-architettonico ha, tra l'altro, una rilevanza anche nella comprensione delle trasformazioni del territorio, di conseguenza, nella definizione del Piano stesso. Su tale principio il presente Progetto fonda anche l'analitica metodologia di analisi della evoluzione storica dell'insediamento della media Val D'Enza., al fine di ricostruire la storia fisica della valle individuando strategie per la tutela e valorizzazione dei beni e salvaguardando la riconoscibilità della struttura storica.

In particolare tra gli obiettivi posti a livello di piano di bacino vi è quello di valorizzazione della funzionalità dei corsi d'acqua principali come elementi unificanti di diverse civiltà.. La "via d'acqua" potrebbe portare, secondo i programmi in corso, alla creazione di un sistema "ecomuseale" che custodisca il patrimonio culturale ancora esistente: materiali e metodi di utilizzo delle acque, attività produttive, archeologia industriale, architetture d'acqua, insediamenti storici rivieraschi.

Relativamente al secondo ambito di intervento è utile segnalarlo in quanto può costituire un utile riferimento metodologico per il controllo del rischio ambientale a cui sono sottoposti i beni stessi e per le azioni di mitigazione dei rischi a cui è possibile sottoporli, con interventi mirati a rimuovere le attuali cause di degrado, o attraverso l'attivazione di procedure che, contemporaneamente alle azioni di modificazione del territorio, riferendosi in particolare a nuove opere infrastrutturali o di difesa dal rischio idrogeologico, garantiscano la messa in atto di interventi di eliminazione degli impatti sui beni. In questo senso, all'interno degli studi per la definizione del Piano Stralcio difesa idrogeologica, è stata sviluppata una metodologia che consente di valutare le esigenze di

conservazione e protezione degli elementi del patrimonio naturalistico, storico-culturale e paesaggistico del territorio interessato, in rapporto alle opzioni di intervento di prevenzione e protezione dei dissesti lungo la rete idrografica e dei versanti.

Il metodo prevede le seguenti fasi:

- censimento in categorie dei beni
- caratterizzazione del bene sotto il profilo storico-testimoniale e percettivo (gerarchizzazione)
- catalogazione dei singoli interventi possibili in relazione al potenziale grado di impatto prodotto sul territorio dall'intervento stesso in fase di costruzione e di esercizio
- individuazione della vulnerabilità della singola emergenza in rapporto ai diversi interventi infrastrutturali possibili
- individuazione della possibilità del bene puntuale o areale di interagire con un'opera infrastrutturale
- individuazione delle criticità in funzione della vulnerabilità del bene e della possibilità di interferenza con opere da realizzare

La valutazione critica delle conoscenze acquisite permette di definire correttivi da adottare nella predisposizione degli interventi.

In particolare i criteri per la definizione degli interventi di difesa idraulica nelle aree ad elevata naturalità seguono le seguenti linee di controllo:

- identificazione delle situazioni di rilevanza naturalistica esistenti;
- valutazione degli aspetti qualitativi secondo i seguenti parametri:
 - estensione dell'area
 - rarità
 - ricchezza di specie
 - naturalità
 - specificità funzionale
 - valore culturale ed estetico
- attribuzione ad ogni ambito naturalistico individuato del grado di interferenza degli interventi in funzione delle componenti naturalistiche
- individuazione delle opere di mitigazione secondo le seguenti categorie di riferimento:
 - ripristino dei boschi ripariali
 - opere di rivestimento delle sponde
 - ripristino delle fasce naturali su terreni nudi
 - eliminazione parziale di coltivi e ripristino di fasce naturali
 - ricostituzione delle fasce arboree e arbustive ai piedi o sui versanti dei rilevati costituenti gli argini
 - interventi di rinaturalizzazione lungo i fossi.

3.1.2 La Consulta delle Province del Po

La Consulta delle Province del Po è un organo consultivo dell'Autorità di Bacino volto al coordinamento delle azioni programmatiche di bacino con la pianificazione territoriale provinciale.

Tra i documenti approvati dalla Consulta risulta particolarmente importante citarne uno che riassume importanti prese di posizione in ordine al ruolo strategico assunto dalla pianificazione delle fasce di pertinenza fluviale, quale momento di raccordo dei rapporti tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale provinciale. Il documento risulta particolarmente importante per la specificazione del ruolo che le Province padane debbono assumere nel processo di pianificazione della regione fluviale attraverso i propri strumenti territoriali.

In particolare le competenze definite in queste dichiarazioni offrono l'opportunità di prefigurare un accoglimento dei contenuti del presente Progetto quale stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale delle due Province interessate, al fine di fornire loro quella vigenza pianificatoria necessaria per rendere operativi e cogenti gli intenti di riqualificazione proposti.

Del documento suddetto sono evidenziati i seguenti aspetti essenziali:

- necessità di conseguire un coordinamento con le Regioni nella politica di perseguimento della sicurezza delle popolazioni e di pianificazione del territorio;
- l'urgenza di superare la logica degli interventi straordinari verso una incisiva e "normale" azione di programmazione e di attuazione degli interventi di difesa e di riassetto idrogeologico dei fiumi;
- la necessità di rapportare le azioni di pianificazione territoriale a livello provinciale, così come previsto dalla legge 142/90, interagendo con la pianificazione regionale e riconoscendo all'Autorità di bacino del Po il punto di riferimento attorno al quale unificare la cooperazione istituzionale finalizzata alla difesa del territorio.

3.1.3 Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia Romagna, l'Autorità di Bacino del Fiume Po e le Province di Parma e Reggio Emilia per la realizzazione di un Piano integrato della Val D'Enza.

Un possibile riferimento programmatico, ma soprattutto operativo, per l'inquadramento delle azioni progettuali del presente lavoro, è il protocollo d'intesa tra gli Enti indicati, siglato nel Febbraio del '94, al fine di istituire rapporti organici di collaborazione per la pianificazione del sottobacino dell'Enza con le seguenti finalità:

- a) definizione dell'ambito territoriale di indagine e sua delimitazione ottimale per l'applicazione delle diverse attività pianificatorie di settore;
- b) sviluppare specifici accordi di programma riguardanti temi ed attività di interesse comune, con particolare riferimento alla necessità di elaborare un unico piano d'area della Val D'Enza che

coinvolga tutti i soggetti interessati. Gli accordi di programma dovranno contenere una dettagliata illustrazione degli obiettivi, sotto-obiettivi e delle azioni che si propongono, nonché il quadro delle risorse complessivamente occorrenti e gli impegni dei soggetti coinvolti;

- c) concorrere alla definizione di metodologie d'indagine e di progettazione per l'elaborazione degli strumenti di pianificazione e programmazione ai vari livelli di governo del territorio;
- d) coordinare le attività di programmazione, gli studi ed i progetti territoriali, di settore e operativi riguardanti l'intero ambito territoriale della Val D'Enza, in accordo con gli obiettivi e le strategie definite al punto b).

Il quadro programmatico allora delineato per il perseguimento degli obiettivi individuava nello "sviluppo sostenibile" lo scenario di convivenza tra le diverse esigenze settoriali dell'area. In particolare si sollecitava la necessità di raccordo con il territorio delle differenti attività pianificatorie e di confronto di queste con le risorse disponibili considerate esauribili. Il concetto di "sviluppo sostenibile" comportava una immediata verifica del complesso delle attività pianificatorie di settore e la comparazione con i limiti di sfruttamento delle risorse disponibili. In particolare questo approccio ha sollecitato l'impostazione del presente lavoro nel quale sono verificate le compatibilità tra azioni pianificatorie in atto ed esigenza di salvaguardia dei beni ambientali presenti.

In particolare nel protocollo d'intesa era espressa la volontà di stendere un piano di sottobacino del fiume Enza (o piano d'area Val D'Enza). La motivazione era individuata dalla presenza di peculiari elementi di natura storico-culturali, economico-insediativi, infrastrutturale (diga di Vetto) e relazionale che caratterizzano l'area. Parallelamente nel protocollo si esprimeva la necessità di una integrazione e coordinamento a livello strategico ed operativo degli studi, dei piani e dei programmi.

Sino ad oggi a tale protocollo d'intesa non sono seguite iniziative concrete di collaborazione. Solo recentemente, nell'ambito del presente progetto, sulla base del protocollo stesso, è stata attivata una collaborazione diretta con l'Autorità per l'accesso ad informazioni utili, relative in particolare al completamento del Piano Stralcio Fasce Fluviali.

Il protocollo d'intesa può comunque costituire un riferimento istituzionale per la definizione di un accordo di programma per la pianificazione e gestione dell'area e per la integrazione e il coordinamento dei sistemi informativi relativi all'area disponibili presso gli Enti promotori.

3.2 La pianificazione regionale e provinciale

3.2.1 Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il PTPR è lo strumento di controllo e tutela del sistema paesistico regionale inteso come insieme delle componenti naturali e storico-culturali che caratterizzano il territorio e che, per le peculiarità che rappresentano, necessitano di tutela e valorizzazione. La filosofia di pianificazione introdotta da

questo strumento rappresenta il più importante riferimento, a livello regionale, per lo sviluppo di progetti di riqualificazione ambientale; gli obiettivi di tale filosofia sono così riassumibili:

- l'ambiente, in quanto risorsa da tutelare, valorizzare, restaurare e restituire a meno precarie forme di equilibrio quando già degradato, costituisce un potenziale che pone vincoli ed occasioni alle politiche di sviluppo economico e civile della società regionale;
- la tutela per essere efficace non deve essere una tutela indifferenziata, ma assumere di volta in volta finalità e strumenti sulla base di giudizi di valore specifici, differenziati.

Il presente Progetto fa proprie tali indicazioni, ritenendole strategiche, proponendo un "progetto delle opportunità" più che "dei vincoli". Opportunità intese come nuove possibilità economiche e sociali che si prospettano con l'attivazione di una politica di elevazione della qualità ambientale della Media e Bassa Valle dell'Enza.

Si pensi alle opportunità di tipo economico che possono derivare da un nuovo indotto turistico conseguente alla riqualificazione ambientale e alle occasioni di riqualificazione naturalistico da rendere obbligatorie in qualsiasi tipo di attività legata alla estrazione di inerti nell'area; ma anche ai benefici sui costi sociali conseguenti all'opera di prevenzione del degrado ambientale contenuta nelle strategie di sviluppo sostenibile del territorio contenute nelle proposte dal Progetto.

Rispetto alle previsioni del PTPR, così come approvato dalla Regione con delibere n. 1338 del 28/01/1993 e n. 1551 del 14/01/1993, le cui prescrizioni sono attualmente vigenti in attesa delle proposte di variante contenute nei Piani territoriali di coordinamento di Parma e Reggio ora in fase di elaborazione, l'area di progetto si configura come "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione" (Art. 32) sulla quale, recita l'articolo, debbono essere definite, mediante strumenti di pianificazione o di attuazione regionali, provinciali o comunali, azioni di riqualificazione ambientali provvedendo a specificare le disposizioni dettate dal PTPR stesso. Il perimetro del presente Progetto coincide in pratica con quello individuato dal paesistico. Nella proposta di zonizzazione e di normativa sono dettagliate le norme di gestione del territorio così come richiesto dal PTPR.

3.2.2 I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale

Essi presentano allo stato attuale due fasi differenti dell'iter di formazione relativamente alle due Province: la Provincia di Reggio ha terminato l'elaborazione del piano e lo ha presentato al Consiglio Provinciale, esso è quindi in attesa di adozione; la Provincia di Parma sta attualmente elaborando tecnicamente il Piano. Le ricadute previsionali più precise e concrete rispetto all'area di studio, essendo i PTCP piani di indirizzo e coordinamento di carattere socioeconomico e territoriale, riguardano i vincoli paesistici in variante al PTPR e le previsioni per le infrastrutture.

E' importante sottolineare che proprio rispetto a questo livello di strumento di pianificazione è possibile ipotizzare il coordinamento più realistico con il presente Progetto. Questo può infatti

assumere una vigenza pianificatoria quale stralcio territoriale dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, in adeguamento ed attuazione sia del Piano Stralcio Fasce Fluviali che del PTPR, ai sensi indicati nel paragrafo precedente.

3.2.3 Piani Infraregionali delle attività estrattive

Entrambi i PIAE sono giunti al termine dell'iter di approvazione regionale (ai sensi dell'art. 6 della LR 17/91); il PIAE costituisce stralcio del PTCP e sua specificazione per il settore delle attività estrattive. Le indicazioni del PIAE determinano ricadute immediate sui PRG comunali, attraverso la definizione diretta di Poli estrattivi riguardanti aree sovracomunali e attraverso l'elaborazione obbligatoria dei PAE.

Il rapporto dei contenuti di questi Piani con il presente Progetto sono principalmente individuabili nell'inquadramento ambientale più completo e allo stesso tempo dettagliato che il Progetto presenta per la sostenibilità dei Poli ed ambiti comunali proposti e nelle ipotesi di razionalizzazione delle attività estrattive dell'area in funzione di un disegno integrato di ripristino idraulico ed ecologico della fascia fluviale.

Nel successivo capitolo sono descritti e analizzati criticamente i contenuti delle previsioni territoriali degli strumenti su analizzati, raccolti e sintetizzati in apposito elaborato, al fine di evidenziarne le conflittualità con gli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale individuati dal Progetto.

3.3 Carta delle previsioni territoriali settoriali ed infrastrutturali a scala sovracomunale (Elaborato A.A, sc. 1:25.000, n°2 tavole)

3.3.1 Fonti delle informazioni

L'elaborato A.A raccoglie le indicazioni dettate dalla pianificazione di livello regionale ed infraregionale unitamente alle previsioni di intervento programmate degli enti preposti alla difesa idraulica ed idrogeologica: Magistrato per il Po, Servizio provinciale difesa del suolo, Consorzi di bonifica. Inoltre cerca di tenere conto delle previsioni di opere relative alla depurazione così come all'uso delle acque, ricadenti nel territorio in esame, rientranti nei programmi delle aziende acquedottistiche principali.

Gli strumenti della pianificazione sovracomunale cui si fa riferimento con le relative indicazioni normative e previsionali sono i seguenti:

- Piano territoriale regionale;
- Piano territoriale paesistico regionale;
- Piani infraregionali delle attività estrattive (l'elaborato riporta i poli estrattivi sovracomunali, distinguendo, ove indicate, le zone estrattive propriamente dette);
- Piani territoriali di coordinamento provinciale.

3.3.2 Analisi e discussione

Si specifica preliminarmente che le tavole di PTCP che compongono il piano della viabilità per entrambe le provincie sono state completate e riportate nell'elaborato.

Per ciò che attiene alle variazioni della pianificazione paesistica, oggetto dei PTCP, si è scelto di non riportarne le indicazioni in quanto esse devono essere ancora oggetto di discussione degli organi del governo locale e superare due livelli di "ratifica" (quello provinciale e quello dell'approvazione regionale) prima di costituire variazione al PTPR.

Le opere idrauliche previste sono quelle riportate nella Gazzetta Ufficiale del 31 luglio 1995 che pubblica le seguenti deliberazioni dell'Autorità di Bacino del fiume Po: *"Approvazione del piano stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nonché per il ripristino delle aree di esondazione."* (Deliberazione n. 9 del 10 maggio 1995); *"Adozione di misure temporanee di salvaguardia sulle aree di esondazione dal fenomeno alluvionale del 4-6 novembre 1994."* (Deliberazione n. 10 del 10 maggio 1995); in quest'ultimo documento si fa riferimento a *"lavori di sistemazione del t. Enza dal ponte strada di Traversetolo-S.Polo al ponte dell'autostrada mediante completamento delle casse per la laminazione delle piene."*

L'elaborato A.A, complessivamente letto, rappresenta una "pesante" stratificazione di indicazioni pianificatorie e progettuali, indicatrice della complessità territoriale (ambientale e costruita) compresa nell'area di studio.

L'area si pone trasversalmente al principale corridoio insediativo e di collegamento della struttura urbana regionale definito dal PTR "Sistema metropolitano policentrico". I comuni rivieraschi che la comprendono sono in parte percepibili (e soprattutto si percepiscono essi stessi, soprattutto nella parte reggiana) come un sistema comprensoriale, attuando iniziative di tipo coordinato e congiunto¹.

Il PTR individua in Montecchio E., Monticelli T. e S. Ilario d'Enza i centri ordinatori di un "sistema urbano pluripolare per i quali sviluppare politiche di integrazione".

Oltre ad un asse est-ovest di importanza nazionale l'area si può dire attraversata in senso nord-sud da un sistema connettivo di scala comprensoriale che affianca la regione fluviale dalla pedecollina (S.Polo e Traversetolo) alla via Emilia.

L'area del fiume costituisce d'altronde un corridoio per gli insediamenti e le comunicazioni umane dal Po ai valichi appenninici sin dall'età romana, con una forte strutturazione del territorio attraverso l'edificazione di rocche e castelli nell'età medioevale.

¹ V. Assemblea Comuni Val d'Enza della provincia di Reggio Emilia, "Per un sistema territoriale competitivo", 1996.

Gli intenti di tutela di uno spazio fluviale, che presenta una complessità ambientale ben più elevata del contesto prevalente al contorno, profondamente depauperato (dal punto di vista naturale) si trovano ad essere in costante conflitto con le dinamiche di continua edificazione e strutturazione del territorio. Dinamiche qui assai forti e portatrici di interventi "pesanti".

Si osserva, all'interno ed all'esterno dell'area del Progetto, l'alternarsi di destinazioni pianificatorie e progettuali spesso disomogenee dettate dalla mancanza di un'ottica ecosistemica dell'area, di valutazione cioè della sostenibilità reciproca dei differenti usi del territorio. Gli obiettivi della pianificazione sovracomunale sembrano originati dal compromesso inevitabile tra la tutela del territorio e la crescita del sistema urbano, crescita che si ripercuoterà nell'area sia con la costruzione di nuove infrastrutture sia con l'estrazione di materiali necessari per edificarle (i rilevati o i ponti necessari al tracciato per l'alta velocità verranno certamente realizzati anche con inerti provenienti dal bacino dell'Enza, come già avvenne nella costruzione dell' Autostrada del sole)

Le indicazioni del PTPR e dei PIAE delle due Provincie intervengono dopo almeno tre decenni di utilizzo estrattivo, agricolo ed in alcuni casi urbanistico degli spazi propri del divagare fluviale.

La svolta decisiva e drastica tracciata dal PTPR è stata solo parzialmente seguita dai PIAE che probabilmente non erano nelle condizioni di bloccare "l'inerzia di moto" del comparto estrattivo (che insedia ben otto impianti di prima lavorazione lungo poche decine di chilometri di fiume). Anche se sicuramente essi segnano un passo avanti nel passaggio dallo sfruttamento indiscriminato delle aree fluviali ad un percorso atto ad avviare azioni di risanamento o di "riqualificazione e valorizzazione".

Sono fondamentalmente tre i "sistemi" che danno "soluzione di continuità" al disegno stabilito dal PTPR sull'area:

- 1) le aree urbanizzate dei capoluoghi comunali;
- 2) le infrastrutture trasportistiche;
- 3) i poli estrattivi e gli impianti di lavorazione inerti.

Per ciò che riguarda il "sistema" delle aree urbanizzate le indicazioni dei piani sovracomunali non consentono ulteriori invasioni edilizie dell'area fluviale, almeno per ciò che attiene la residenza o gli insediamenti produttivi. Come si potrà osservare dall'Elaborato A.b "Carta del mosaico dei PRG e del grado di tutela" e dal suo commento i comuni, oltre che recepire le indicazioni del PTPR, ne allargano complessivamente la fascia di salvaguardia edilizia intorno al fiume, con l'esclusione di sporadici interventi di tipo sportivo-ricreativo.

Il sistema delle infrastrutture nella media e bassa Val d'Enza si può distinguere tra due dimensioni assai distinte seppur collegate:

- le infrastrutture di rango nazionale (o sovranazionale), ossia la linea della T.A.V., che lasciano, al governo locale, solo un limitato spazio di contrattazione sull'ubicazione del tracciato; è ovvio che a livello locale non si possono impedire scelte discendenti da strategie nazionali, esse si configurano quasi sempre indifferenti alle realtà locali essendo tipicamente "eterocentrate"², a servizio del sistema metropolitano nazionale o europeo.
- le infrastrutture di rango regionale che hanno tra i promotori Enti ed attori locali, che avranno ricadute locali e che quindi nascono da logiche "autocentrate" riferibili alla Provincia o ai singoli comuni; alcune di queste infrastrutture comportano nuovi attraversamenti della fascia fluviale (la nuova SS. "Cispadana" a nord di Sorbolo; un nuovo ponte con annessa variante al centro per lo stesso Sorbolo, un nuovo ponte sul tracciato della strada pedecollinare tra S. Polo e Traversetolo nei pressi di Vignale). Per entrambe le categorie sarà comunque necessario prevedere opere di mitigazione ed ambientazione da richiedere all'atto della realizzazione delle stesse.

Un'importante opera stradale, di maggiore impatto ambientale, è invece ipotizzata all'interno dello spazio del fiume, si tratta della nuova sede per la SS. 513, pensata per evitare l'attraversamento di centri di S.Polo e Ciano d'Enza. Tale strada si raccorderebbe, sempre utilizzando spazi dell'alveo, al tracciato pedecollinare e proseguirebbe, parzialmente in nuova sede, verso Montecchio E.

Due infrastrutture, non fisicamente comprese nell'area, avranno in essa probabili ricadute: la variante al centro di Montecchio E. e la costruzione del casello autostradale di Caprara: la prima opera potrebbe alleggerire la pressione del traffico di veicoli pesanti da e per i frantoi, che attualmente sfruttano le carraie situate lungo il fiume o attraversano gli abitati, la seconda determinerà un aumento dell'interesse insediativo (a fini produttivi specialmente) nella Val d'Enza, con connotato traffico in aumento.

Il sistema delle attività estrattive nel bacino dell'Enza appare il più "esigente" circa l'utilizzo delle risorse degli spazi fluviali e degli ecosistemi annessi all'area di studio.

La Tabella 1 riporta i poli estrattivi sovracomunali e gli ambiti comunali approvati dalla RER compresi nell'area di studio indicandone l'ubicazione, la superficie, la quantità e la qualità del materiale estraibile.

² Cfr. A. Turco, Verso una teoria geografica della complessità, Unicopli, Mi 1988.

Tabella 1 - Previsioni estrattive sovracomunali nella regione fluviale dell'Enza

Denominazione e ubicazione		Superficie polo o ambito mq.	Materiale	Quantità estraibili mc.
Provincia di Parma:				
Polo sovracomunale G-6 "Enza sud" in comune di Traversetolo;		2.617.370	Ghiaie pregiate	600.000
Polo sovracomunale G-4 "Enza nord" in comune di Montechiarugolo;		3.135.620	Ghiaie pregiate non pregiate	500.000 + 1.500.000
Ambiti comunali in comune di Parma	I.D AE.1	22.000	Ghiaie non pregiate	77.000
	I.D.2	20.000		63.000
	I.D.3	45.000		60.000
Ambito comunale AC-6 "Bel Casino" in comune di Sorbolo.		80.620	Argille	850.000
Provincia di Reggio Emilia:				
Polo sovracomunale n.1 "Carbonizzo" in comune di Canossa		201.620	Ghiaie pregiate	550.000
Polo sovracomunale n. 2 "Chiaviconi" in comune di S. Polo		228.000	Ghiaie pregiate	470.000
Polo sovracomunale n.3-4 "Cornacchia" in comune di S.Polo		773.600	Ghiaie pregiate	875.000
Polo sovracomunale n.5 "Morini" in comune di Montecchio Emilia		120.230	Ghiaie pregiate	260.000
Polo sovracomunale n. 7 "Pioppini" in comune di Gattatico		160.680	Ghiaie pregiate	345.000 200.000
Ambito "Laghetto Carbonizzo" (Canossa)			Ghiaie pregiate	50.000
TOTALI		7.404.740		5.355.000

Gli insediamenti produttivi più vicini (e alle volte interferenti) al corso d'acqua sono, certamente, gli impianti di prima lavorazione degli inerti: gli otto frantoi (Tabella 2) sono, tutti collocati a poche decine di metri dall'alveo inciso del t. Enza.

Rispetto ad un progetto complessivo di recupero e valorizzazione della fascia fluviale i frantoi pongono tre principali problemi:

1. la generazione di traffico di mezzi pesanti (camion da cava o da cantiere) che conferiscono il materiale estratto in cava, utilizzando carrabili realizzate lungo il fiume, o prelevano materiale da portare ai cantieri.
2. l'occupazione di aree di stretta connessione all'ecosistema fluviale, determinata dalla fluttuante "espansione" dell'area di pertinenza dell'impianto, sia per le esigenze di stoccaggio di materiale da lavorare o lavorato dovuto a motivi di mercato e alla difficoltà di reperimento delle ghiaie naturali, sia per la continua necessità di terreni disponibili alla creazione delle vasche di decantazione dei limi di lavaggio delle ghiaie, ecc.;

3. l'impatto visivo delle strutture, sveltanti sui bassi profili dello sky-line fluviale di pianura, che li rende individuabili anche a notevole distanza;

La presenza del traffico pesante ha e avrà impatti non trascurabili: sulla viabilità ordinaria, sulla residenza, su una possibile fruizione ricreativa unita ad azioni di tutela naturalistica-ambientale nel medio corso del t. Enza.

Il problema della collocazione urbanistica dei frantoi e dell'impatto del traffico pesante da essi indotto verrà approfondita nell'analisi degli strumenti della pianificazione comunale e del grado di tutela del territorio oggetto del successivo Capitolo 4.

Tabella 2 - Potenzialità produttiva dei frantoi, origine-destinazione del materiale lavorato

Proprietà Frantoi	Comune	Potenzialità massima	Giornate lavorate annue	Provenienza materiale lavorato	Destinazione materiale prodotto	Produzione annua (media ultimi 5-10 anni)
		mc/h		% provincia	% provincia	mc/y
Calcestruzzi Val d'Enza srl	Montecchio Emilia	105	170	0%	70%	99.500
CMR srl	Montecchio Emilia	150	213	0%	93%	215.500
La Rinascita srl	S. Polo d'Enza	135	205	90%	90%	240.000
Finisive srl	S. Polo d'Enza	105	170	0%	70%	89.500
CCPL srl	S. Polo d'Enza	175	230	0%	70%	278.000
Bertozzi snc	Gattatico	65	200	95%	95%	82.750
CCPL srl	Traversetolo	182	230	5%	non disponibile	230.000
Garilesi & Pesci	Parma	50	200	non disponibile	non disponibile	80.000
	Medie		198			1.315.250

4. Analisi dello stato della pianificazione urbanistica nei comuni della Media Val d'Enza (Elaborato A.b, sc.1:5.000, n.11 tavole)

4.1 Criteri di lettura degli strumenti comunali di piano

Gli strumenti urbanistici generali dei comuni che afferiscono all'area fluviale oggetto dello studio compongono un quadro assai diversificato composto da PRG redatti ad una rilevante distanza temporale e con impostazioni e obiettivi strategici in molti casi appartenenti a differenti culture pianificatorie.

Il salto "generazionale" dal punto di vista urbanistico é misurabile soprattutto nei confronti della trattazione e definizione del territorio non costruito legato dell'attenzione verso specifiche tematiche ambientali e paesaggistiche.

In tutti gli strumenti appare comunque ben delineata la tematica del fiume e l'esigenza della salvaguardia delle aree spondali da operazioni edificatorie o pesanti interventi di tipo agricolo

La tabella Tabella 3 che segue riporta il quadro della pianificazione comunale vigente nell'area.

Tabella 3 Strumenti urbanistici dei comuni rivieraschi

Comune	PRG adottato con delibera del C.C.	Tecnico redattore	Varianti parziali di rilievo	Variante generale in corso o prev.	Tecnico incaricato
Canossa	n. 131 del 21/12/84	A. Caiti M.Zamboni	n. 19 del 24/04/93	Sì	Campoli e M.Leonardi
S. Polo d'Enza	n. 29 del 13/03/89	A. Caiti		Sì	da incaricare
Montecchio E.	n. 13 del 15/04/94	M. Zamboni		No	
S. Ilario d'Enza	n. 51 del 26/03/85	F. Sacchetti R. Bedosti	n. 66 del 28/07/93	Sì	F. Sacchetti
Gattatico	n. 20 del 27/06/85	P. Gallerani	n. 19 del 19/03/90	Sì	da incaricare
Traversetolo	n. 22 del 21/04/93	U. Baldini		No	
Montechiarugolo	n. 139 del 19/11/94	U. Baldini		No	
Parma	n. 1544 e 1545 del 12/12/89	M.C. Costa G. Pagliettini	n. 267 del 11/10/95	Sì	B. Gabrielli
Sorbolo	n. 42 del 19/03/90	G. Leoni		No	

Sono stati presi in esame i PRG approvati o, come nel caso di Montechiarugolo e Traversetolo, i PRG adottati dal Consiglio comunale in attesa di approvazione da parte della Giunta Regionale o Provinciale. Per questi ultimi é evidentemente in vigore il regime di salvaguardia unitamente alle prescrizioni del precedente PRG ove queste fossero maggiormente restrittive.

Ai PRG in vigore sono state sovrapposte le scelte pianificatorie dei PIAE (Piano Infraregionale delle

Attività Estrattive) delle due Province unitamente a quelle dei PAE (Piano delle Attività Estrattive) nei comuni dotati di strumento elaborato in recepimento dei Piani infraregionali e quindi valido.

Le indicazioni della pianificazione infraregionale delle attività estrattive costituisce di fatto una variante settoriale della pianificazione Provinciale e Comunale che sta per essere definita e attuata attraverso la redazione dei PAE (Piano delle attività estrattive). Secondo l'art. 7 cmm. 1 della LR 17/91 infatti, i PAE sono redatti sulla base delle previsioni contenute nei PIAE e costituiscono variante specifica dei PRG.

La distanza temporale e la disomogeneità dei criteri progettuali ha reso assai problematica la costruzione di parametri comparativi che permettessero di costruire una "legenda omogenea" dalla quale dedurre la tutela del territorio fluviale attuata dalla pianificazione urbanistica comunale.

L'utilizzo delle Zone territoriali omogenee secondo il cm. 9, art. 13 della LR 47/78 consente di pervenire ad una rappresentazione di larga massa delle destinazioni d'uso territoriali e del grado di tutela della fascia fluviale, tanto più che spesso gli strumenti urbanistici fanno ricadere medesime destinazioni d'uso in zone omogenee differenti.

Per elaborare la "carta del mosaico dei PRG" (Elaborato A.a) è stato quindi adottato lo schema di lettura e classificazione delle zone urbanistiche predisposto dall'Ufficio di Piano della Provincia di Reggio Emilia (ossia l'Ente responsabile della pianificazione in base alla L.142/1990), contenuto nell'allegato 5.1 del PTCP "Osservatorio delle politiche urbanistiche". Lo schema definisce 32 zone urbanistiche riconducibili alle zone omogenee prima citate. Per ogni zona vengono dettagliate le funzioni urbanistiche, e gli usi ammessi, gli interventi consentiti e le modalità di attuazione. La descrizione di ciascuna zona viene riportata nel paragrafo successivo.

Le "zone per attività estrattive" considerate sono quelle espresse dai PIAE provinciali eventualmente dettagliate dai PAE comunali.

4.2 La definizione delle zone urbanistiche

4.2.1 Zone destinate ad insediamenti residenziali

- **Zone destinate ad insediamenti di carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale**

Sono le parti di territorio urbano ed extraurbano interessate da agglomerati urbanistico-edilizi che rivestono carattere storico o di particolare pregio ambientale, oppure porzione di esse che possono considerarsi, per tali caratteristiche, parte integrante degli agglomerati stessi.

Le zone sono sottoposte a disciplina particolareggiata ai sensi dell'art. 36 della L.R. 47/78.

USI

Gli usi consentiti sono quelli residenziali, quelli produttivi di servizio compatibili con l'ambiente urbano, commerciali, direzionali, di servizio alla residenza e per attrezzature di livello urbano e territoriale.

INTERVENTI

Sono ammessi interventi volti alla conservazione e recupero del patrimonio edilizio.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto ed urbanistico preventivo (P.d.R. - P.P.).

- **Zone totalmente o parzialmente edificate con prevalente destinazione residenziale**

Sono le parti di territorio edificate ad insediamento consolidato, le parti prevalentemente edificate ed a larga prevalenza residenziale suscettibili di processi di nazionalizzazione dell'esistente e per l'insediamento di forme integrate di attività e funzioni diverse.

USI

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle residenziali e quelle compatibili con la residenza. Nelle sottozone residenziali urbane integrate che i P.R.G. individuano sono consentiti anche usi relativi ad attività terziarie e direzionali, di servizio alle imprese, di artigianato produttivo compatibile con l'ambiente urbano, servizi sociali di quartiere, attrezzature sociosanitarie e culturali.

INTERVENTI

Gli interventi previsti sono quelli relativi alla conservazione del patrimonio edilizio, la sua trasformazione e gli interventi di nuova costruzione.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista prevalentemente per intervento edilizio diretto.

- **Zone residenziali con vincolo di tutela dell'ambiente urbano - parco privato**

Sono zone parzialmente edificate, la cui corretta utilizzazione contribuisce a garantire la qualità dell'ambiente urbano e per le quali interessa la conservazione, e valorizzazione del verde e delle alberature esistenti.

USI

Le destinazioni d'uso consentite sono quelle previste per le zone residenziali urbane.

INTERVENTI

Sono consentiti gli interventi di conservazione e recupero dell'edificato. Per gli edifici privi di valore storico, ambientale, architettonico sono prevalentemente consentiti interventi con incrementi di S.U. nella misura del 20% delle S.U. esistenti.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto.

- **Zone destinate a nuovi insediamenti residenziali**

Sono zone destinate ai nuovi insediamenti residenziali che possono anche rivestire rilevanza nei processi di riqualificazione urbana. Inoltre comprendono le aree in corso di attuazione comprese nei Piani per l'edilizia economica e popolare vigenti alla data di adozione dei P.R.G. e le aree in cui sono stati localizzati gli interventi PEEP di nuova formazione.

USI

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle residenziali, tuttavia alcuni PRG individuano zone integrate di espansione che, oltre alle destinazioni residenziali ammettono una presenza significativa di usi molteplici e ad integrazione degli usi abitativi (cinema, teatri, uffici, studi professionali, direzionalità, servizi per le imprese, artigianato di servizio, servizi sociali di quartiere, attrezzature per l'istruzione superiore, attrezzature socio-sanitarie, culturali, ecc.).

INTERVENTI

Sono consentiti gli interventi di conservazione e recupero sugli edifici eventualmente preesistenti ed interventi di nuova costruzione ed attrezzature del territorio.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento urbanistico preventivo di iniziativa pubblica o privata in tutti i PRG considerati.

4.2.2 Zone destinate ad insediamenti produttivi

- **Zone edificate destinate ad insediamenti produttivi di tipo artigianale ed industriale**

Sono zone edificate o parzialmente edificate destinate ad attività produttive artigianali e industriali suscettibili di processi di trasformazione e riqualificazione.

USI

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle produttive industriali e artigianali compatibili con l'ambiente urbano e quelle compatibili con le attività produttive (attività commerciali complementari e all'ingrosso, magazzini, depositi, centri merci, esposizioni, mostre, fiere ed attività produttive agro-alimentari).

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione del patrimonio edilizio, la sua trasformazione e gli interventi di nuova costruzione.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante l'intervento edilizio diretto.

- **Zone edificate destinate ad insediamenti produttivi di tipo terziario, commerciale e direzionale**

Sono zone totalmente o parzialmente edificate per la riqualificazione delle attività terziarie, annonarie, tecnico-distributive funzionali o di supporto alle diverse attività produttive e suscettibili di processi di integrazione.

USI

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle terziarie e quelle ad esse connesse: in particolare sono consentite abitazioni, attività di tipo alberghiero, commerciali al dettaglio, complementari, centri commerciali integrati, esposizioni, mostre, fiere, attività commerciali all'ingrosso, uffici, direzionalità anche a forte concorso di pubblico, servizi per le imprese, attrezzature politico-amministrative, sedi istituzionali, magazzini, depositi, attrezzature funzionali, servizi tecnici urbani, ecc.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione del patrimonio edilizio esistente, alla sua trasformazione ed alla nuova edificazione.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante l'intervento edilizio diretto.

- **Zone destinate a nuovi insediamenti produttivi industriali ed artigianali**

Sono parti di territorio destinate ad attività produttive nel settore secondario di nuovo insediamento.

USI

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle produttive industriali ed artigianali, e di servizio attinenti all'esercizio delle attività produttive.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione degli edifici eventualmente preesistenti, ed alla nuova edificazione.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento urbanistico preventivo di iniziativa pubblica o privata.

- **Zone destinate a nuovi insediamenti produttivi di tipo terziario, commerciale e direzionale**

Sono zone per l'insediamento sia di attività generali di supporto al sistema urbano, sia di un insieme di funzioni e servizi alle attività produttive dei settori primario e secondario.

USI

Le destinazioni d'uso consentite sono quelle terziarie e quelle ad esse connesse, compresi gli usi residenziali che sono ammessi, prevalentemente, nella misura non superiore al 40% della S.U. realizzabile.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono relativi alla conservazione degli edifici eventualmente preesistenti, ed alla nuova edificazione,

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica o privata.

- **Zone produttive destinate alla trasformazione dei prodotti agricoli**

Sono le zone del territorio destinate ad attività produttive agro-industriali per la conservazione, trasformazione, distribuzione di prodotti agricoli anche non direttamente connessi ad aziende agricole.

USI

Le destinazioni ammesse sono quelle produttive, commerciali attinenti all'esercizio delle attività di trasformazione, conservazione e distribuzione di prodotti agricoli.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione degli edifici esistenti, ed alla nuova edificazione.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto e/o preventivo nei casi di nuovo impianto.

- **Zone per attività industriali speciali**

Sono le parti di territorio destinate prevalentemente ad attività industriali insalubri.

USI

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle produttive industriali e artigianali non compatibili con l'ambiente urbano.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione del patrimonio edilizio esistente, alla sua trasformazione e gli interventi di nuova edificazione.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto e/o, nel casi di nuovi insediamenti, mediante Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica.

4.2.3 Zone per attrezzature e servizi urbani

- **Zone destinate ad attrezzature di interesse generale**

Sono zone per le attrezzature di carattere pubblico o privato di uso pubblico con regime di utenza urbana e territoriale.

USI

Oltre alle attrezzature culturali, socio-sanitarie, per l'istruzione superiore, politico-amministrative sono ammesse attività ricettive, commerciali al dettaglio, pubblici esercizi, cinema, teatri, uffici e direzionalità a forte concorso di pubblico, servizi alle imprese, magazzini, centri merci, industria compatibile con l'ambiente urbano, impianti tecnici, ecc.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono relativi alla conservazione degli edifici preesistenti ed alla nuova edificazione.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante l'intervento edilizio diretto o mediante Piano Particolareggiato.

- **Zone destinate ad attrezzature urbane**

Sono parti di territorio destinate ai servizi ed alle attrezzature pubbliche complementari alla residenza articolate in servizi scolastici di base, attrezzature comuni, religiose e parcheggi.

USI

Gli usi consentiti sono quelli attinenti ai servizi sociali di quartiere e quelli compatibili con il carattere pubblico della zona.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione e recupero degli edifici preesistenti, alla nuova edificazione ed alla attrezzatura del territorio.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto.

- **Zone a verde attrezzato e per lo sport**

Sono parti di territorio destinate alla conservazione ed alla creazione di attrezzature per il verde di quartiere e per il verde sportivo-pubblico o privato di uso pubblico.

USI

Gli usi ammessi sono principalmente attinenti all'attrezzatura per il verde e cioè gli impianti ed i servizi necessari per allestire le aree da destinarsi a verde pubblico ed a verde sportivo.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione ed al recupero degli elementi eventualmente preesistenti, al nuovo impianto ed all'attrezzatura del territorio.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento diretto.

- **Zone destinate a parco urbano e territoriale**

Le zone a parco sono destinate alla creazione di aree verdi di protezione naturalistica a servizio dell'intero sistema urbano e del territorio.

USI

Gli usi consentiti sono quelli relativi alla attrezzatura per il verde pubblico ed i relativi servizi necessari.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione e recupero degli edifici esistenti, alla nuova costruzione ed all'attrezzatura del territorio.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante Piano Particolareggiato.

- **Zone destinate a parco agroverde**

Le zone a parco agroverde sono destinate alla creazione di aree agricole o private ma con fruizione pubblica che concorrono alla protezione naturalistica e sono al servizio del sistema urbano e del territorio.

USI

Oltre alle ordinarie coltivazioni agricole sono ammesse le attrezzature per il verde ed i relativi servizi necessari, gli usi residenziali agricoli e le strutture di servizio per il diretto svolgimento delle attività agricole aziendali.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione e recupero degli edifici preesistenti, alla nuova edificazione, all'attrezzatura del territorio.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto nel caso di interventi agricoli, e mediante Piano Particolareggiato nel caso di interventi che esulino dall'ambito agricolo.

4.2.4 Zone destinate ad usi produttivi agricoli

- **Zone agricole**

Le zone agricole, comprese le zone delimitate dalle fasce di rispetto stradale e ferroviario esterne ai centri abitati, sono destinate all'esercizio delle attività agricole, zootecniche, forestali o comunque ad attività connesse con la produzione agricola.

USI

Sono ammessi ali usi abitativi e produttivi agricoli; gli usi urbani sono consentiti in relazione alla classificazione degli edifici esistenti.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione ed al recupero degli edifici esistenti, in relazione e nei limiti alla classificazione degli edifici esistenti, alla nuova costruzione, alla attrezzatura del territorio.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto e mediante Piano di Sviluppo Aziendale e/o Interaziendale.

- **Zone agricole di rispetto all'abitato**

Tale zona coincide con le parti di territorio utilizzate o utilizzabili a scopi produttivi agricoli, poste a cintura dei centri abitati, per le quali sono previste limitazioni all'uso produttivo agricolo.

USI

Sono ammessi gli usi abitativi e produttivi agricoli con particolari prescrizioni e limitazioni per quanto attiene agli allevamenti aziendali ed alle operazioni di fertilizzazione; sono ammessi gli usi urbani in relazione alla classificazione degli edifici esistenti.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione e recupero degli edifici esistenti in accordo con la relativa classificazione, nuova costruzione ed attrezzatura del territorio.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto c/o Piano di Sviluppo Aziendale e/o Interaziendale.

• Zone agricole destinate ad interventi di riconversione aziendale

La zona coincide con le parti di territorio utilizzate per l'esercizio delle attività agricole, forestali, zootecniche o comunque delle attività connesse con la produzione agricola, sottoposte ad un piano urbanistico di ristrutturazione agricola.

USI

Sono ammessi gli usi abitativi e produttivi agricoli con l'esclusione degli allevamenti suinicoli.

INTERVENTI

Interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione e recupero degli edifici preesistenti, alla nuova edificazione ed attrezzatura del territorio.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante Piano Particolareggiato con una superficie minima di intervento di 50 Ha.

Il Piano Particolareggiato, che si configura come piano urbanistico di ristrutturazione agricola, individua le forme di riconversione aziendale, le strutture produttive e di trasformazione dei prodotti, la capacità zootecnica, la specializzazione del territorio, il carico di mano d'opera ed il fabbisogno abitativo relativo, e tutti gli elementi che concorrono alla ristrutturazione agricola dei territori interessati.

• Zone per allevamenti zootecnici intensivi

Sono le parti di territorio destinate agli allevamenti animali di carattere intensivo zootecnici, suinicoli, ittici.

USI

Gli usi ammessi sono esclusivamente quelli produttivi zootecnici.

INTERVENTI

Gli interventi consentiti sono quelli relativi alla conservazione degli edifici esistenti; sono ammessi inoltre interventi di nuova edificazione ed interventi sul suolo.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista prevalentemente mediante intervento edilizio diretto.

4.2.5 Zone destinate ad usi agricoli ambientali

- **Zone agricole destinate ad attività agro-silvopastorali**

La zona riguarda le parti del territorio per le quali si propone la conversione in prato-pascolo o in zona di rimboscimento in relazione alle condizioni di stabilità dei versanti.

USI

Sono ammessi unicamente gli usi agricoli esistenti alla data di adozione del PRG

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione e recupero degli elementi esistenti (in relazione a documentazione geologica richiesta).

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto.

- **Zone agricole con vincoli specifici di salvaguardia**

La zona riguarda le parti di territorio per le quali nei PRG sono stati individuati vincoli e prescrizioni particolari in relazione alla presenza di elementi da sottoporre a tutela.

Sono comprese nelle zone agricole con vincoli specifici di salvaguardia le zone agricole di rispetto cimiteriale, le zone di rispetto dei beni culturali, le zone agricole di rispetto ambientale ed archeologico, le zone di rispetto delle risorse fisiche e dei pozzi di uso acquedottistico, le zone agricole di fossa, di difficile drenaggio, le zone di tutela della centuriazione, le zone di tutela dei complessi monumentali, le zone di interesse storico-naturalistico-ambientale.

USI

Gli usi ammessi sono quelli esistenti alla data di adozione dei Piani, se compatibili con gli usi ammessi per le zone in cui vengono esercitati.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi alla conservazione e recupero del patrimonio edilizio esistente.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante l'intervento edilizio diretto.

- **Zone destinate boscate di interesse paesistico e ambientale**

Sono le parti di territorio nelle quali sono tutelati gli elementi che concorrono a definire la forma del paesaggio agrario. Sono le zone coperte da boschi o da macchie di vegetazione tipiche della flora locale e quelle destinate alla conservazione e valorizzazione dei caratteri paesistici ed ambientali.

USI

Gli usi ammessi sono esclusivamente quelli preesistenti agricoli.

INTERVENTI

Gli interventi consentiti sono quelli relativi alla conservazione e recupero degli edifici preesistenti.

Gli interventi che interessano le aree boscate, o le radure da queste racchiuse, sono subordinati al parere dell'Ispettorato Forestale competente.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto.

- **Zone agricole con scarsa stabilità dei versanti, in dissesto idrogeologico**

Sono le parti di territorio che, in relazione allo stato di stabilità dei suoli, richiedono interventi di bonifica, di miglioramento delle condizioni di stabilità delle aree e dei versanti e limitazioni d'uso per quanto attiene all'esercizio dell'attività produttiva agricola.

USI

Gli usi consentiti sono esclusivamente quelli preesistenti agricoli.

INTERVENTI

Sono consentiti interventi sui suoli finalizzati al risanamento idrogeologico ed alla prosecuzione delle attività agricole. Gli interventi edilizi relativi alla conservazione e recupero degli edifici preesistenti sono ammessi in relazione a presentazione di perizia geologica.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto.

- **Zone agricole di tutela dei corpi d'acqua e di tutela della falda aquifera**

Sono le parti di territorio agricolo destinate prioritariamente alla conservazione dell'ambiente naturale ed alla realizzazione di opere finalizzate al miglioramento dell'assetto idrogeologico di bacino, con particolare riferimento alle opere di sistemazione idraulica, di regimazione delle acque, di forestazione e rimboschimento. Sono incluse le aree agricole situate in zone di elevata vulnerabilità degli acquiferi sotterranei.

USI

Gli usi ammessi relativamente al patrimonio edilizio esistente alla data di adozione dei Piani, sono esclusivamente agricoli.

INTERVENTI

Oltre che la normale pratica colturale agricola, sono consentiti interventi relativi alla conservazione e recupero degli edifici preesistenti.

Sono consentiti inoltre gli interventi sui suoli regolamentati dai Piani Comunali delle Attività Estrattive.

MODALITA DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista mediante intervento edilizio diretto.

4.2.6 Zone destinate ad usi speciali

- **Zone per attività estrattive ed a queste connesse**

Sono zone destinate all'esercizio delle attività estrattive, allo stoccaggio e lavorazione dei materiali di cava e sono individuate nel PRG recependo le zonizzazioni ed i contenuti normativi dei rispettivi Piani Comunali delle Attività Estrattive.

- **Zone con attività produttive da trasferire**

Si tratta di zone sulle quali insistono attività e funzioni di carattere produttivo individuate come incompatibili relativamente al contesto territoriale e quindi destinate al trasferimento.

Nella maggior parte dei casi lo strumento urbanistico non definisce gli usi ammessi e i tipi di intervento rimandando a piani urbanistici attuativi specifici.

- **Zone di pertinenza di fabbricati rurali non più connessi all'attività agricola**

Sono le zone interessanti le aree di pertinenza di edifici esistenti in territorio agricolo, ma non più connessi all'attività produttiva agricola, per i quali sono previsti interventi di recupero.

USI

Gli usi ammessi sono compresi tra quelli residenziali, produttivi, di servizio pubblico o privato.

INTERVENTI

Gli interventi ammessi sono quelli relativi al recupero, risanamento del patrimonio edilizio esistente.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attuazione è prevista per intervento edilizio diretto.

- **Edifici a destinazione residenziale o residenziale/commerciale**

Sono le zone corrispondenti alle aree di sedime di fabbricati esistenti, per le quali sono definiti gli usi residenziali e/o residenziali/commerciali, localizzate in zone urbanistiche nelle quali sono ammesse destinazioni d'uso produttive.

- **Zone d'acqua**

Sono le parti di territorio specificatamente interessate dalle acque dei laghi invasi, bacini, canali, torrenti, fiumi.

4.2.7 Zone destinate alla mobilità

- **Zone destinate alla viabilità e di servizio alla mobilità**

Sono le parti di territorio che, nello stato di fatto e nelle previsioni dei Piani sono destinate al recepimento, alla nazionalizzazione, al potenziamento ed alla nuova realizzazione del sistema stradale pubblico, nonché delle infrastrutture tecnologiche necessarie al corretto esplicarsi della circolazione

• **Zone destinate alla rete di mobilità ferroviaria esistente**

Sono le parti del territorio destinate alle ferrovie esistenti e relative pertinenze.

Nelle zone ferroviarie sono consentite, per intervento diretto, le destinazioni di uso e gli interventi che si rendono necessari per il mantenimento, nazionalizzazione delle linee ferroviarie.

• **Zone destinate alla rete di mobilità ferroviaria di progetto**

Sono le parti del territorio destinate al potenziamento della rete ferroviaria per il trasporto merci e passeggeri.

Nelle zone ferroviarie di progetto sono consentite, per intervento diretto, le destinazioni d'uso e gli interventi che si rendono necessari per il potenziamento delle linee ferroviarie.

4.3 Zone urbanistiche e grado di tutela

Le 32 zone urbanistiche precedentemente definite non sempre trovano un riscontro perfettamente identico negli usi, interventi, modalità di attuazione stabiliti per le zone corrispondenti dei PRG. Fatto inevitabile cercando di compiere un'operazione di sintesi tra casi territoriali e pianificatori assai differenziati anche nel tempo.

Ad ogni zona urbanistica è tuttavia possibile, in prima approssimazione, assegnare un grado di tutela del territorio in relazione alla sua capacità di preservazione dei valori ecologici o naturalistici, valori che rappresentano l'obiettivo specifico del progetto di valorizzazione.

Il grado di tutela considerato è visto in relazione inversa alla possibilità di intervenire su un dato ambito territoriale con più o meno pesanti azioni di antropizzazione. Esso è stato dedotto dagli usi e dagli interventi ammessi nella zona urbanistica in esame considerando fondamentalmente:

1. la potenzialità edificatoria,
2. la possibilità di insediare attività insalubri,
3. la possibilità di apportare interventi capaci di modificare geomorfologicamente l'area,
4. le modalità ed i criteri di regolazione dell'attività agricola.

L'oggetto principale e prioritario della pianificazione comunale è comunque il governo degli interventi edilizi o infrastrutturali, ovvero la loro limitazione.

Per tutto ciò che riguarda il complesso sistema legato all'attività agricola i piani generalmente limitano le attività zootecniche (es. intensività degli allevamenti bovini) o a proibirle (es. allevamenti suinicoli). Solo in rari casi legati alla tutela idrogeologica o archeologica si norma il tipo di coltivo, ma con il solo intento di difendere suolo e sottosuolo.

Nulla si dice sulla conduzione del fondo: i meccanismi di piano parzialmente condizionanti a questo proposito riguardano "maggiorazioni" degli indici nella "superficie utile" Su. o nell'utilizzo fondiario" Uf. per le attività agricole di minore impatto ambientale o minore intensività (serre, florovivaistica

ecc.).

Per il resto non è stato possibile ricavare alcuna indicazione normativa o programmatica sul tipo di agricoltura da esercitare nelle aree considerate di maggiore fragilità o di maggior valore paesaggistico.

La capacità di tutelare il territorio, l'ambiente ed il paesaggio è stata letta quindi attraverso gli usi e gli interventi di tipo edilizio-costruttivo ammessi in ogni zona urbanistica; questo ha portato alla definizione di cinque categorie o classi:

- 1) *Le zone urbanistiche di salvaguardia*; considerate ad elevato grado di tutela non ammettono nuovi interventi edilizi se non di conservazione o recupero del patrimonio esistente (generalmente di uso residenziale agricolo o rurale), è ammessa la sola attività agricola ed anche questa, in diversi casi, vincolata alla salvaguardia di elementi naturali o antropici legati al paesaggio agrario tradizionale. Il motivo della tutela può partire dagli aspetti idrogeologici o della tutela dei corpi d'acqua superficiali e sotterranei oppure dagli aspetti paesaggistici e vegetazionali; sono identificabili fondamentalmente tra le "zone destinate ad usi agricoli ambientali", o tra quelle a destinazioni speciali (le "zone d'acqua");
- 2) *Le zone urbanistiche di tipo agricolo-ambientale*; considerate con un grado tutela buono, riguardano contesti, rurali e consentono interventi di restauro conservativo o di recupero edilizio, per residenza o servizi agricoli, con ridotte possibilità di ampliamento; spesso vietano allevamenti zootecnici intensivi o suinicoli; sono volte alla tutela dei corpi idrici superficiali o sotterranei, dei complessi vegetazionali e dei valori naturali ed ecologici delle aree interessate;
- 3) *Le zone urbanistiche connesse all'attività agricola*; considerate di tutela *problematica*, ammettono, in generale, interventi di recupero edilizio o di nuova edificazione sia per la residenza rurale (che spesso si configura come residenza di non-agricoltori), sia per gli edifici di servizio all'attività agricola. L'indice di edificabilità varia da comune a comune così come i criteri per applicarlo (es. Su per famiglia o per SAU, dimensione della superficie minima per l'intervento ecc.); il loro grado di protezione del territorio è da vedersi caso per caso (piano per piano) ed è spesso in relazione anche alla gestione tecnico-amministrativa del PRG;
- 4) *Le zone urbanistiche già costruite*; considerate prive di tutela comprendono il territorio interessato da una o più funzioni urbane (residenza, produzione, commercio, trasporti, altri servizi....) dove la componente naturalistica è stata pesantemente o radicalmente ridotta. *G.D.T. = "Nullo"*
- 5) *le zone urbanistiche per lo sviluppo delle funzioni urbane*; la realizzazione di tali indicazioni urbanistiche comporterà un più o meno elevato grado di impatto ambientale; esse infatti comprendono le funzioni urbane, precedentemente citate, ma di previsione o di nuovo impianto, saranno sede di opere che modificheranno in modo pesante e irreversibile il territorio che le ospita, fanno parte di tale gruppo anche le zone agricole destinate ad insediamenti intensivi, le nuove infrastrutture per la mobilità (strade e ferrovie) e le aree destinate all'attività estrattiva. *G.D.T. = "Impattante"*

L'assegnazione di uno dei cinque gradi di tutela (o, specialmente, di impatto ambientale) alle 32 zone urbanistiche prima definite significa esprimere un giudizio, operazione che ha insito un certo grado di "arbitrarietà".

Tale giudizio risulta più chiaro e meno confutabile per le zone urbanistiche che determinano un certo grado di impatto sul territorio: la 3 (corrispondenti alle zone *agricole* normali o assimilabili), la 4 (zone già costruite, corrispondenti ad insediamenti residenziali, produttivi, per servizi urbani e infrastrutture già esistenti), la 5 (zone di espansione delle funzioni urbane, corrispondenti ai *nuovi* insediamenti residenziali, produttivi, per servizi urbani, infrastrutture e per le attività estrattive).

Per le restanti zone, collocabili tra un buono ed un elevato grado di tutela, l'attribuzione di esso deve necessariamente risalire alla definizione, usi e interventi ammessi, modalità d'attuazione stabilito dalla N.T.A. di ciascun PRG per le zone considerate genericamente di tutela. Questo perché tra le zone di PRG concettualmente e teoricamente simili, collocabili nella stessa zona urbanistica "di sintesi", possono esservi differenze importanti proprio sul livello di protezione del territorio e dell'ambiente; su tale argomento i diversi piani sono, occasionalmente, ai limiti della contraddittorietà.

La Tabella 4 riporta quindi le zone urbanistiche utilizzate per una lettura omogenea degli strumenti pianificatori e il "grado di tutela" territoriale che ad esse è stato associato.

Tale grado di tutela deriva dalla definizione "generale", fatta cioè per una zona urbanistica che ha come intento l'omogeneizzazione delle norme e delle prescrizioni di piani differenti:

Per le zone in cui il G.D.T. dovrebbe essere teoricamente buono o elevato il giudizio è stato disaggregato per ciascun comune-PRG e quindi per ogni singolo articolo delle NTA riferito a perimetri compresi nell'area di studio.

Il giudizio su queste zone viene riportato nella tabella finale, di sintesi, successiva ad un esame dettagliato di esse, caso per caso.

Tabella 4 Zone urbanistiche e grado di tutela

Zone urbanistiche	Grado di tutela del territorio
Zone destinate ad insediamenti residenziali	
Zone per insediamenti a carattere storico, artistico o di particolare pregio ambient.	Elevato
Zone totalmente o parzialmente edificate con prevalente destinazione residenziale	Nulla
Zone residenziali con vincolo di tutela dell'ambiente urbano - parco privato	Problematico
Zone destinate a nuovi insediamenti residenziali	Impattante
Zone desinate ad insediamenti produttivi	
Zone edificate destinate ad insedimenti produttivi di tipo artigianale e industriale	Nulla
Zone totalmente o parzialmente edificate destinate ad insediamenti di tipo terziario	Nulla
Zone destinate a nuovi insediamenti industriali e artigianali	Impattante
Zone destinate a nuovi insediamenti di tipo terziario, commerciale, direzionale	Impattante
Zone produttive destinate alla trasformazione dei prodotti agricoli	Nulla
Zone per attività industriali speciali	Impattante

Zone urbanistiche	Grado di tutela del territorio
Zone per attrezzature e servizi urbani	
Zone destinate ad attrezzature di interesse generale	Nulla
Zone destinate ad attrezzature urbane	Nulla
Zone a verde attrezzato e per lo sport	Nulla / Problematica
Zone destinate a parco urbano e territoriale	Non univoca
Zone destinate a parco agroverde	<i>Non presente nell'area</i>
Zone destinate ad usi produttivi agricoli	
Zone agricole	Problematica
Zone agricole di rispetto dell'abitato	Non univoca
Zone agricole destinate ad interventi di riconversione aziendale	<i>Non presente nell'area</i>
Zone agricole destinate ad allevamenti intensivi	Impattante
Zone destinate ad usi agricoli ambientali	
Zone agricole destinate ad attività agro-silvo-pastorali	<i>Non presente nell'area</i>
Zone agricole con vincoli specifici di salvaguardia	Non univoca
Zone agricole boscate, di interesse paesistico e ambientale	Non univoca
Zone agricole con scarsa stabilità dei versanti, in dissesto idrogeologico	Non univoca
Zone agricole di tutela dei corpi d'acqua	Non univoca
Zone destinate ad usi speciali	
Zone per attività estrattive	Impattante
Zone con attività produttive da trasferire	<i>Non presente nell'area</i>
Zone di pertinenza di fabbricati rurali non più connessi all'attività agricola	Problematica
Edifici a destinazione residenziale o residenziale commerciale	<i>Non presente nell'area</i>
Zone d'acqua	Elevata
Zone destinate alla mobilità	
Zone destinate alla viabilità e di servizio alla mobilità	Impattante
Zone ferroviarie esistenti	Nulla
Zone ferroviarie di progetto	Impattante

4.4 Zone per lo sviluppo di funzioni urbane, edificate, agricole

4.4.1 Le zone urbanistiche per lo sviluppo delle funzioni urbane

Nell'area di studio sono comprese alcuni casi di zone urbanistiche definite come "impattanti", esse sono:

- una zona destinate a nuovi insediamenti residenziali "Residenziale di espansione soggetta a piano particolareggiato" (art. 20.5 e 20.6 delle NTA) in comune di Canossa;
- le varianti stradali collocate in area fluviale per i capoluoghi comunali di S. Polo e Canossa;
- la nuova strada pedecollinare che attraversa il t. Enza tra S. Polo e Traversetolo, poco più a nord dell'attuale SS. N. 513;
- una zona artigianale di nuovo impianto nel comune di Montechiarugolo, a poche decine di metri dall'alveo inciso dei t. Enza e Masdone (zona D-12 del PRG);
- tre zone destinate a nuovi insediamenti residenziali "Comparto intervento diretto" (art. 42 delle NTA) e "Residenziali di espansione" soggette a Piano Particolareggiato (45 delle NTA) entrambe contigue all'area di studio, nell'area urbana di Montecchio Emilia;
- la variante stradale con nuovo ponte a Sorbolo.

Altre previsioni territoriali decisamente impattanti riguardano le attività estrattive, discendenti non più dalla pianificazione comunale ma da quella infraregionale-provinciale.

I poli estrattivi compresi nell'area di studio sono stati già richiamati in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, a pag. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.4.2 Le zone già costruite

Le zone urbanistiche considerate di "tutela nulla", corrispondenti alle aree totalmente o parzialmente edificate, con funzioni residenziali, produttive o di servizio alle precedenti, sono sporadicamente presenti nell'area con agglomerati più consistenti in corrispondenza degli attraversamenti viari del fiume: il ponte della SS n. 9 a S. Ilario, con una relativamente vasta area residenziale (località Ponte Enza) e l'area produttiva del Consorzio agrario provinciale di Parma; il ponte sulla SP n. 28 tra Montecchio E. e Montechiarugolo, con il protendersi dell'urbanizzato residenziale verso il fiume (Borgo Enza), e sull'altra sponda un'altra area per abitazioni civili sovrastante una zona per servizi sportivi ricettivi e a parco urbano confermata dall'ultimo PRG; il ponte della SS n. 513 tra S. Polo e Traversetolo, ove sulla sponda Reggiana, è presente un vasto complesso sportivo e contiguo ad un'area residenziale e produttiva. Sulla sponda opposta il frantoio CCPL del Guardasone e un'insediamento produttivo di altra natura sono anch'essi situati al quasi limitare dell'aveo.

4.4.2.1 Interferenze urbanistiche dei frantoi

Gli insediamenti produttivi più vicini ed interferenti con il corso d'acqua sono, certamente, gli impianti di prima lavorazione degli inerti, l'area fluviale oggetto dello studio comprende infatti otto frantoi, tutti collocati a poche decine di metri dall'alveo attivo del t. Enza.

Rispetto al recupero e valorizzazione della fascia fluviale i frantoi pongono tre principali problemi:

1. l'impatto visivo delle strutture, svettanti sui bassi profili dello sky-line fluviale di pianura, che li rende individuabili anche a notevole distanza;
2. l'interferenza o la limitazione alla libera divagazione del corso d'acqua o all'occupazione di aree di stretta connessione all'ecosistema fluviale, determinata dalla periodica "estensivizzazione" dell'area di pertinenza dell'impianto, sia per le esigenze di stoccaggio di materiale da lavorare o lavorato dovuto a motivi di mercato e alla difficoltà di reperimento delle ghiaie naturali, sia per la continua necessità di terreni disponibili alla creazione delle vasche di decantazione dei limi di lavaggio delle ghiaie;
3. la generazione di traffico di mezzi pesanti (camion da cava o da cantiere) che conferiscono il materiale estratto in cava, utilizzando carrabili realizzate lungo il fiume, o prelevano materiale da portare ai cantieri.

4.4.2.2 Traffico pesante indotto dall'attività estrattiva

L'attività di prima lavorazione degli inerti svolta nei frantoi genera un doppio flusso di automezzi pesanti: quello che dalle cave presenti nell'area conferisce ai frantoi materiale in natura; quello che dai frantoi conferisce materiale semilavorato ai cantieri edili.

Il primo flusso, che alimenta i frantoi, utilizza in parte la viabilità ordinaria ed in parte le strade camionabili costruite dagli stessi cavaatori su entrambe le rive del t. Enza. Il secondo flusso utilizza soltanto la viabilità ordinaria.

Si tratta di movimenti in entrata ed in uscita dai frantoi (fulcro di tutta la catena dell'attività estrattiva).

Nell'area di studio, è già stato ricordato, sono presenti ben 6 frantoi sulla sponda reggiana e 2 sulla sponda parmense e la presenza di tale traffico pesante ha e avrà impatti gravosi, anche se transitori, sul territorio, ossia sulla viabilità ordinaria, sulla residenza, su una possibile fruizione ricreativa unita ad azioni di tutela naturalistica-ambientale nel medio corso del t. Enza.

Se si considera la viabilità ordinaria e il tessuto residenziale le conseguenze più pesanti ricadranno probabilmente su Montecchio Emilia:

- poichè esso già rappresenta un nodo viabilistico primario nell'area pedecollinare della valle dell'Enza, essendo situato all'incrocio di alcuni assi viari di rango infraregionale e regionale;
- poichè è il capoluogo comunale più baricentrico sia rispetto all'insediamento degli impianti di lavorazione che all'ubicazione dei poli estrattivi sovracomunali previsti dai PIAE delle due provincie;
- poichè il capoluogo non dispone ancora di una viabilità alternativa all'attraversamento del centro, soprattutto sulla direzione nord-sud;
- poichè è il "centro" dell'area "ex-comprensoriale", sede di servizi e attività produttive di scala sovracomunale e quindi attrattore in sè di traffico veicolare.

il traffico generato dai frantoi si manifesta come un aggravio ulteriore ad una situazione problematica specialmente per l'aspetto dell'inquinamento acustico.

È indubbio che l'appesantimento del traffico pesante dovuto alla ripresa dell'attività estrattiva nel "Bacino Enza", non disponendo ancora il centro urbano di un valido sistema di viabilità tangenziale³, arriverà ad interessare in modo assai rilevante la popolazione residente con importanti ripercussioni sulla sua qualità della vita.

Montecchio non è l'unico capoluogo ad avere una situazione di traffico problematica; S. Ilario sopporta quotidianamente il traffico della SS. 9, ossia la strada con T.G.M. più elevato delle provincie

³ Che peraltro rientra nelle previsioni della recente Variante Generale del PRG comunale.

di Parma e Reggio Emilia, S. Polo e Ciano subiscono il pesante impatto dell'attraversamento della SS. 513 (soprattutto durante i fine settimana).

Tuttavia, se si limita il ragionamento al traffico generato dai frantoi la situazione di Montecchio è la più problematica infatti, ai motivi di crisi prima citati si aggiunge il fatto che non vi sono alternative viabilistiche per i camion di cava in area fluviale del tutto esterne all'urbanizzato. Montecchio si estende in stretta continuità con lo spazio dell'area fluviale (con Borgo Enza ed il parco urbano) ed il ponte rappresenta, per un percorso lungo fiume, un ostacolo superabile con difficoltà.

La definizione di una pista camionabile dedicata al trasporto di materiale tra cave e frantoi dovrà comunque essere definita in quanto le percorrenze attuali possono trovarsi per estesi tratti in conflitto con le ipotesi di valorizzazione, in primo luogo, con il tracciato di progetto delle piste ciclo-pedonali. Il transito dei camion lungo il fiume costituisce una condizione "transitoria", ma rimuovibile solo nel medio periodo; per essa va ricercata, auspicabilmente assieme agli operatori, una soluzione che massimizzi la compatibilità rispetto ad una destinazione ed un uso del territorio che si richiami a finalità ricreative e di conservazione della natura.

4.4.2.3 Il metodo della quantificazione del traffico

La stima del traffico generato dall'attività estrattiva si è basata su tre tipi di dati contenuti nella relazione illustrativa del PIAE della Provincia di Reggio Emilia integrati con informazioni fornite direttamente dalle aziende proprietarie dei frantoi:

1. la potenzialità massima di lavorazione (riferita alla produzione in ogni frantoio);
2. la provenienza della materia prima;
3. la destinazione del prodotto.

La già vista Tabella 2 (pag. 36) sintetizza i dati ricavati in parte dal PIAE relativi ai frantoi reggiani e da indagine diretta presso la ditta circa il frantoio CCPL di Traversetolo, in località Guardasone.⁴

Dal primo dato, che esprime il potenziale del frantoio in termini di m³/h di materiali prodotti, inoltre applicando la percentuale di scarto (=11%) considerata come valore medio per le ghiaie dal PIAE di Reggio Emilia, è possibile calcolare la quantità di materiale di cava che giunge ai frantoi e la quantità di materiale lavorato (ghiaie, conglomerati cementizi e bituminosi) che esce dai frantoi, entrambi espressi secondo una media giornaliera.

Il dato numerico utilizzato per la produzione dei frantoi è quello relativo alla "potenzialità massima" riportata per i diversi impianti nella Relazione Illustrativa Generale del PIAE. Si è ritenuto che la produzione potenziale massima del 1992 si può considerare come produzione media del 1996⁵.

⁴ Il frantoio "Garilesi e& Pesci" in comune di Parma non è stato considerato nel conteggio in quanto la sua interferenza dal punto di vista trasportistico con l'area di studio appariva assai ridotta vista la piccola dimensione dell'impianto e la sua ubicazione.

⁵ Infatti, se di consueto gli addetti utilizzano gli impianti fino ad una soglia di sfruttamento dell'80% della potenzialità massima, essendo il dato di PIAE rilevato nel 1992 e quindi vecchio di quattro anni, si può considerare che gli ammodernamenti ed i potenziamenti intercorsi sugli impianti nel frattempo abbiano portato ad un aumento di produzione potenziale di almeno il 20%, tale da compensare la differenza.

Dalla quantità di materiale che entra nei frantoi e che esce verso i cantieri si può ricavare il numero di autocarri necessari per alimentare tale flusso.

Il secondo ed il terzo dato congiuntamente permettono di individuare gli assi viari ed i centri abitati impattati dal traffico di autocarri, originato sia dalla cava in se (tragitto cava-frantoio) che dalla produzione di materiali lavorati (tragitto frantoio-utilizzatore).

4.4.2.4 Il traffico attuale

Partendo dal dato di produzione si deduce che il sistema viabilistico che si sviluppa lungo l'asta del fiume Enza in sponda reggiana, tra S. Polo d'Enza e S. Ilario d'Enza, sopporta quotidianamente 495 autocarri da cava a frantoio e altri 846 dai frantoi ai cantieri (ovvero agli utilizzatori presso i principali centri di domanda), come mostra la Tabella 5. Ogni giorno, in condizioni di sfruttamento ottimale degli impianti, corrono mediamente 1.341 mezzi pesanti.

Tabella 5 Numero di autocarri generati dalle attività estrattive nel "Bacino Enza" (traffico da cava a frantoio e da frantoio a cantiere)

N°Rif. PIAE	Proprietà Frantoio	Comune	Materiale di cava (input) m ³ /h	Prod. potenziale max (output) m ³ /h	Mezzi in ingresso (autocarri da 18 m ³)		Mezzi in uscita (autocarri 10 m ³)	
					N/h	N/d	N/h	N/d
6	Cls. Val d'Enza	Montecchio E.	117	105	6	54	11	99
7	CMR srl	Montecchio E.	167	150	9	81	15	135
3	La Rinascita	S. Polo d'Enza	150	135	8	72	14	126
4	Finisive srl	S. Polo d'Enza	117	105	6	54	11	99
5	CCPL srl	S. Polo d'Enza	194	175	11	99	18	162
8	Bertozzi snc	Gattatico	72	65	4	36	7	63
n	CCPL srl	Traversetolo	202	182	11	99	18	162
TOTALI bacino ENZA			1019	917	55	495	94	846

I numeri riportati nella Tabella 5 si riferiscono agli automezzi: si deve considerare che essi viaggiano anche in senso opposto, in genere privi di carico.

L'incidenza dell'attività estrattiva e di lavorazione inerti sui valori del "traffico giornaliero medio" (T.G.M.) a scala di bacino è dunque esprimibile attraverso il raddoppio dei dati precedenti che porta il volume di traffico a 2.682 movimenti (Tabella 6).

Tabella 6 Traffico pesante dovuto alle attività estrattive nel "Bacino Enza" (N° movimenti)

N°Rif. PIAE	Proprietà Frantoio	Comune	Traffico in ingresso (autocarri da 18 m ³)		Traffico in uscita (autocarri 10 m ³)	
			N/h	N/d	N/h	N/d
6	Cls. Val d'Enza	Montecchio E.	12	108	22	198
7	CMR srl	Montecchio E.	18	162	30	270
3	La Rinascita	S. Polo d'Enza	16	144	28	252
4	Finisive srl	S. Polo d'Enza	12	108	22	198
5	CCPL srl	S. Polo d'Enza	22	198	36	324
8	Bertozzi snc	Gattatico	8	72	14	126
n	CCPL srl	Traversetolo	22	198	36	324
TOTALI bacino ENZA			110	990	188	1692
						2682

Gran parte del traffico generato dagli impianti produttivi a scala di "Bacino Enza" attraversa o lambisce il capoluogo comunale di Montecchio Emilia. L'entità di questo volume di traffico si ricava conoscendo i siti di cava ed il bacino di utilizzazione finale del materiale lavorato.

Più in generale, a scala di bacino, la situazione attuale dei trasporti può definirsi problematica anche perché i siti estrattivi che servono i frantoi sono distanti dagli stessi (gran parte è oggi collocata in altri bacini fluviali della provincia di Parma, sp. T. Parma e F. Taro) e quindi impegnano per il trasporto ampi tratti di viabilità pubblica. Questo comporta costi elevati, sia ambientali che economici, dei quali si deve tener conto in sede di valutazione dello scenario futuro.

4.4.2.5 Lo scenario futuro

Ogni ipotesi ed ogni valutazione sui futuri impatti determinati dal traffico legato dall'attività estrattiva deve considerare innanzitutto un incremento della produzione dei frantoi legata ad un ammodernamento degli impianti ed alla disponibilità di materiale di cava determinato dall'attuazione del PIAE e del PAE.

L'aumento della produzione potenziale massima ipotizzato è del 15% nell'arco dei prossimi 5 anni; questo fattore è stato dedotto da una analisi della tendenza di incremento produttivo degli ultimi 10 anni e verificato con gli stessi conduttori degli impianti.

Tale aumento di produzione comporterà un diretto incremento del traffico di veicoli pesanti a scala di Bacino estrattivo.

L'approvazione del PIAE e dei PAE dei diversi comuni permetterà di attivare l'utilizzo dei poli estrattivi posti nelle vicinanze degli impianti di lavorazione e lungo l'asta fluviale. Questo fatto avrà conseguenze positive rispetto all'attuale situazione del traffico, sia a scala comprensoriale, sulla viabilità Provinciale di bacino, sia per il caso specifico di Montecchio Emilia. Fatta eccezione del Polo n° 8 "Spalletti", che costituisce infatti un problema particolare nell'attuazione del PAE di Montecchio, la collocazione dei poli sovracomunali del Bacino Enza dovrebbe permettere di rifornire gli impianti di lavorazione con brevi tragitti, esterni ai centri abitati e con un'interferenza minima sulla viabilità pubblica.

Diverso è il caso dei trasporti frantoio-cantiere, che in ogni caso utilizzano la viabilità pubblica ordinaria. In questo caso il problema dell'attraversamento di Montecchio può essere risolto soltanto attraverso la realizzazione della circonvallazione prevista dal PRG comunale, che tra l'altro si impone anche per decongestionare il traffico in previsione della realizzazione del casello autostradale di Caprara. In quest'ottica appare particolarmente urgente il tratto di collegamento tra la strada per S. Polo e la S.P. n. 28, Montecchio - Reggio Emilia capace di bypassare i frantoi posti a S del centro.

L'alleggerimento del traffico cava-cantiere sulla viabilità ordinaria pone come condizione l'utilizzo dell'area fluviale come sede dei percorsi camionabili.

Anche a fronte di una profonda razionalizzazione di tutta la viabilità di questo tipo sull'Enza, l'incremento della produzione accelerato dalla grande quantità di materiale disponibile a breve distanza può determinare un utilizzo così pesante di piste ed aree estrattive da rendere difficile ogni altro tipo di utilizzo dello spazio fluviale.

La Tabella 7 fornisce la stima del traffico futuro di mezzi pesanti sull'asta fluviale; il dato è calcolato tenendo conto dei viaggi di andata e ritorno (n° dei movimenti complessivi).

Tabella 7 Traffico pesante previsto dovuto alle attività estrattive nel "Bacino Enza" (n° movimenti)

N° Rif. PIAE	Proprietà Frantoio	Comune	Traffico in ingresso (autocarri da 18 m ³)		Traffico in uscita (autocarri 10 m ³)	
			N/h	N/d	N/h	N/d
6	Cls. Val d'Enza	Montecchio E.	14	126	26	234
7	CMR srl	Montecchio E.	22	198	38	342
3	La Rinascita	S. Polo d'Enza	20	180	34	306
4	Finisive srl	S. Polo d'Enza	14	126	26	234
5	CCPL srl	S. Polo d'Enza	24	216	44	396
8	Bertozzi snc	Gattatico	10	90	16	144
n	CCPL srl	Traversetolo	26	234	46	414
TOTALI BACINO ENZA			130	1.170	230	2.070
						3.240

La scelta di collocare cave, frantoi e quindi piste camionabili, all'interno dello spazio fluviale, confermando e rafforzando l'evoluzione che si è avuta su questo territorio negli ultimi 30 anni, con poche discontinuità, nella direzione dello sfruttamento intensivo di risorse "non rinnovabili" appare non indolore dal punto di vista delle politiche di riqualificazione ambientale della fascia fluviale, che si cercano di perseguire con il presente progetto.

La viabilità per i camion di cava si pone come un problema di coordinamento a scala interprovinciale e richiede un impegnativo sforzo politico prima che tecnico, se si vogliono attivare soluzioni più avanzate.

In particolare è in questione la definizione di una viabilità univoca di cantiere lungo l'asta del fiume Enza, che razionalizzi gli attuali percorsi carrabili tra siti estrattivi e impianti di lavorazione.

Al momento appare realistico, anche in seno a questo Progetto, ricercare appunto la massima compatibilità possibile tra il proseguimento di un'attività estrattiva in via di razionalizzazione e progressiva riduzione ed il consolidamento delle politiche e delle iniziative di recupero e valorizzazione ambientale del fiume e delle sue rive.

In questa fase transitoria è importante che tra cave e impianti di lavorazione sia individuato un percorso chiaro, regolarmente mantenuto, con un tracciato di minimo impatto paesaggistico e lontano il più possibile da ricettori sensibili o da aree di pregio da valorizzare. La sua individuazione dovrebbe procedere contemporaneamente alla risistemazione e destinazione a usi ricreativi (interdetti al traffico motorizzato) della maggior parte delle altre piste oggi esistenti (spesso in disuso).

E' evidente che la ricerca di questa soluzione "ottimale" deve comportare una scelta coordinata alla scala di bacino da parte dei diversi Enti, e successivamente un accordo con l'insieme degli operatori interessati.

4.4.3 Le zone agricole

Le zone classificate "di tutela problematica" rappresentano una parte consistente dell'area studiata; il tema delle aree agricole, siano esse "normali", miste con residenza o terziario, o "di riconversione", è sviluppata nei PRG dei comuni in modo non molto differente.

Tutti i piani distinguono tra edificabilità per nuovi edifici ad uso residenziale-agricolo (consentendoli sempre) o interventi sull'esistente consentendo sempre ampliamenti, tra nuove costruzioni rurali di servizio e interventi sull'esistente.

La Tabella 8 riporta, per ciascun comune l'indice di utilizzazione fondiaria (Uf = superficie utile massima, in mq. costruibile per ogni mq. di superficie fondiaria Sf);

la superficie utile ammessa (Su° = somma delle superficie lorde, comprensive di muri esterni e interni, di tutti i piani del fabbricato fuori e dentro terra) per di superficie fondiaria Sf o per superficie agricola utile SAU;

Per SAU minima (SAU min.*) si intende la Superficie Agricola Utile minima, ossia superficie di terreno in proprietà o in affitto, a disposizione dell'agricoltore, per effettuare l'intervento edilizio; è assimilabile alla Sm. (superficie minima d'intervento).

Tabella 8 Interventi ammessi nelle "zone agricole normali" o assimilabili nei PRG dei comuni

Comune	Nuovi fabbricati ad uso abitazione rurale			Interventi su fabbricati esistenti ad uso abitazione rurale			Nuove costruzioni rurali di servizio			Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti			Allevamenti bovini industriali		
	SAU min* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.
Canossa (art. 23, 23.1, 23.1 bis)	da 2 a 15 in relazione al tipo di azienda e se la sua creazione è avvenuta prima o dopo PRG	150 per nucleo fam. aumenta bile di 20 per ogni compone nte oltre i 4+	240	da 2 a 15 in relazione al tipo di azienda	150 per nucleo fam. aumenta bile di 20 per ogni compone nte oltre i 4 +	240 di Su compless iva (comp. l'esistente)	da 2 a 15 in relazione al tipo di azienda e se la sua creazione è avvenuta prima o dopo PRG	200 mq./Ha	1500 per azienda	SAU min* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	da 2 a 15 in relazione al tipo di azienda e se la sua creazione è avvenuta prima o dopo PRG	da 48 mq./ Ha + 30 servizi a 64mq./ Ha+160 servizi stalla	Capienza max: 4 Unità grosso bovine x ogni ettaro di SAU coltivata a foraggiere

Tabella 8 (segue)

Comune	Nuovi fabbricati ad uso abitazione rurale			Interventi su fabbricati esistenti ad uso abitazione rurale			Nuove costruzioni rurali di servizio			Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti			Allevamenti bovini industriali		
	SAU min* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAU min* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.
S. Polo d'Enza (artt. 23, 23.1, 23.2)	da 1,5 a 15 in relazione al tipo di azienda e se la sua creazione è avvenuta prima o dopo PRG	150 per nucleo fam. aumenta bile di 20 per ogni compo nte oltre i 4+	non specificat a	da 1,5 a 15 in relazione al tipo di azienda	150 per nucleo fam. aumenta bile di 20 per ogni compo nte oltre i 4 +	non specificat a	da 1,5 a 15 in relazione al tipo di azienda e se la sua creazione è avvenuta prima o dopo PRG	200 mq./Ha	non specificat a	Ampliamento fino al raggiungimento degli indici precedenti, considerando l'esistente. In alcuni casi è ammessa la demolizione e ricostruzione	3 se la sua creazione è avvenuta prima o del PRG 5 se dopo	Uf. = 0,015 mq./mq.	non specificat a		
Montecchio E. (art. 62)	10	=Sf+3000 00/2000 prima PRG; =Sf+4000 00/2000 dopo PRG	300	5	= Sf+40000 0/2000	140	da 1 a 10 in relazione al tipo di azienda	da 0,25 a 0,003 x SAU in relazione al tipo di azienda	non specificat a	Ampliamento fino al raggiungimento degli indici precedenti, considerando l'esistente. In alcuni casi è ammessa la demolizione e ricostruzione	5	0,01 x SAU	non specificat a		

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
Elaborato B.g - Relazione metodologica

Tabella 8 (segue)

Comune	Nuovi fabbricati ad uso abitazione rurale		Interventi su fabbricati esistenti ad uso abitazione rurale		Nuove costruzioni rurali di servizio		Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti			Allevamenti bovini industriali			
	SAU min* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	
Gattatico (art. VI-6.02)	da 2 a 10 in relazione al tipo di azienda	=Sf+3000 00/2000 x SAU 1-10 Ha; =Sf+3500 00/2000 x SAU 10,1-20 Ha; =Sf+4000 00/2000 x SAU > 20,1 Ha	400 e max tre alloggi	SAUmin* non specificat a	Su° in mq. = Sf+500000/2000 + 20% per gli edifici non più connessi con l'attività agricola	140	da 5 a 10 in relazione al tipo di azienda	da 0,25 a 0,007 x Sf in relazione al tipo di azienda + locali servizio per ricovero attrezzi e alloggio	non specificat a	Ampliamento della superficie fino al 40% dell'esistente, considerando l'esistente. E' ammessa la demolizione e ricostruzione dei fabbricati non soggetti ad interventi di recupero	5	= Sf x 0,0055 mq.	non specificat a
Traversetolo (Zone E1, E5)	6	0,002 x SAU + 80	240	nessuna per interventi conservat ivi 2 per demoliz. e ricostr.	0,002 x SAU + 80 ovvero: aumento dal 120% se esistente al 28/1/76	280 o superiore per interventi conservat ivi 240 per demoliz. e ricostr.	6	0,015 x SAU	non specificat a	nessuna per interventi conservat ivi 2 per demoliz. e ricostr.	6	0,007 x SAU	non specificat a

Elaborato B.g - Relazione metodologica

Tabella 8 (fine)

	SAU min* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAU min* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	SAUmin* in Ha	Su° in mq.	Su max. in mq.	
Montechiaru golo (Zone E1, E5)	7,5	0,002 x SAU + 80	240	nessuna per interventi conservat ivi 2 per demoliz. E ricost.	0,002 x SAU + 80 ovvero: aumento dal 120% se esistente al 25/7/83	280 o superiore per interventi conservat ivi 240 per demoliz. E ricost.	7,5	0,015 x SAU	non specificat a	nessuna per interventi conservat ivi 2 per demoliz. E ricost.	Interventi conservat ivi 140% esistente; altri 0,015 x SAU o	non specificat a	7,5	0,007 x SAU	non specificat a	
				nelle zone E5 sono ammessi ampliamenti in continuità, con recupero dei rustici, fino al 150% dell'esistente al 21/04/93												
Parma (artt. 34, 35)	non specificat a	Uf = 0,015 mq./mq.	350 per insediam ento superabili e per comprov ate esigenze	non specificat a	+ 25% per le "civili abitaz.;" Uf = 0,015 mq./mq. per le resid. Agricole	+70 mq. per le "civili abitaz.;" 350 per le resid. Agricole superabili e per comprov ate esigenze	0,5 per stalle allevame nti ecc.;	0,15 mq./mq. per stalle allevame nti ecc.;	Non specificat a	Ampliamento fino al raggiungimento degli indici precedenti, considerando l'esistente.		0,5	0,15 mq./mq.	non specificat a		

4.5 Zone con valenze di tutela ambientale

Le tabelle che seguono riportano, in sintesi, la descrizione delle norme dei PRG che pongono una forma di attenzione di tipo ambientale sulla parte di territorio in cui ricadono.

A seconda degli usi, interventi ammessi, modalità d'attuazione che ciascuna norma-zona urbanistica definisce viene associato un grado di tutela territoriale ed ambientale, che sarà poi riportato nella tabella di sintesi.

In alcuni casi, ove gli interventi ammessi sono quelli della zona agricola normale o simili il grado di tutela sarà corrispondente a 3.

Tabella 9 Interventi ammessi nelle zone agricole di rispetto dell'abitato

Comune	Nuovi fabbricati ad uso abitazione rurale	Interventi su fabbricati esistenti ad uso abitazione rurale	Nuove costruzioni rurali di servizio	Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti
Canossa (art. 23.3)	ammessi nella stessa misura della z.a. normale attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale	ammessi nella stessa misura della z.a. normale, attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale	ammessi come nella z.a. normale attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale ad esclusione degli ampliamenti di allevamenti zootecnici, platee e vasche di accumulo delle deiezioni, lavorazione, trasformazione e vendita prodotti, magazzini, caseifici, serre idustificali; vietata la fertirrigazione.	
S. Polo d'Enza (art. 23.7)	ammessi nella stessa misura della z.a. normale, attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale	ammessi nella stessa misura della z.a. normale, attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale	ammessi come nella z.a. normale attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale ad esclusione degli ampliamenti di allevamenti zootecnici, platee e vasche di accumulo delle deiezioni, lavorazione, trasformazione e vendita prodotti, magazzini, caseifici, serre idustificali; vietata la fertirrigazione.	
Montecchio E. (art. 63)	non ammessi in nessun caso	ammessi nella stessa misura della z.a. normale	non ammessi in nessun caso	ammessi, con esclusione degli allevamenti suinicoli
Montechiarugolo (vincolo PRG)	non sono consentiti interventi di tipo trasformativo ad eccezione delle infrastrutture del territorio			
Parma (art. 42)	per gli edifici non ammessi ad attività agricole sono ammessi ampliamenti se non esistono valori storico-culturale e se non sono all'interno di zone di "tutela dei corsi d'acqua" e dei fontanili	ammessi nella stessa misura della z.a. normale	ammessi nella stessa misura della z.a. normale	ammessi nella stessa misura della z.a. normale con esclusione delle industrie di trasf. Agricola e degli allevamenti zootecnici
				ammessi nella stessa misura della z.a. normale con esclusione delle industrie di trasf. Agricola e degli allevamenti zootecnici

Tabella 10 Interventi ammessi nelle zone agricole con specifici vincoli di salvaguardia

Comune	Interventi ammessi
Canossa	Zona agricola di rispetto cimiteriale (art. 23.4): ammessi solo interventi sul suolo, demolizioni, manutenzioni, restauri o risanamenti conservativi senza ampliamenti. Ammesse le opere di urbanizzazione comunali. Zona agricola a vincolo archeologico (art. 25.2): inibita qualsiasi attività edificatoria; vietate le coltivazioni che richiedono arature profonde, i movimenti di terra, la fertirrigazione. Vietata l'attività agricola nelle aree oggetto di scavo.
S. Polo d'Enza	Zona agricola di rispetto cimiteriale (art. 23.8): ammessi solo interventi sul suolo, demolizioni, manutenzioni, restauri o risanamenti conservativi senza ampliamenti. Ammesse le opere di urbanizzazione comunali. Zona agricola a vincolo archeologico (art. 23.11): inibita qualsiasi attività edificatoria, consentita la manutenzione, il recupero, la ristrutturazione dei fabbricati (sottoposti a restauro conservativo "B"); autorizzazione della SSBAA per le coltivazioni che richiedono arature profonde, i movimenti di terra. Vietata la fertirrigazione.
Montecchio E.	Zone di tutela dei complessi agricoli di interesse ambientale (art. 83): non sono ammesse nuove edificazioni di alcun tipo, ammesso restauro scientifico, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia. Aree da sottoporre a indagine archeologica (art. 86): qualsiasi autorizzazione o concessione richiede il "nulla osta" della SSBAA
Montechiarugolo	Vincolo per il mantenimento delle condizioni di percektività su elementi o scenari di valore ambientale (vincolo PRG): non sono ammesse nuove edificazioni ad eccezione: a) delle infrastrutture sportive e strutture di servizio di servizio di H max = m 4; b) complessi rurali legati all'attività agricola/E5 (vedi interventi ammessi per la zona agricola normale); richiesta di schermature vegetali per i manufatti agricoli.

Tabella 11 Interventi ammessi nelle zone agricole boscate, di interesse paesistico e ambientale

Comune	Zona urbanistica	Nuovi fabbricati ad uso abitazione rurale		Nuove costruzioni rurali di servizio	
		Interventi su fabbricati esistenti ad uso abitazione rurale	Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti		
Canossa	Z.A. di rispetto paesistico ambientale (art. 23.2): tutela degli aspetti che caratterizzano il paesaggio agrario tradizionale	ammessi nella stessa misura della z.a. normale attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale; tipologie e materiali che permettano un corretto inserimento dei manufatti, eventuali schemature vegetali. Altezza massima delle costruzioni di progetto m 7,50	ammessi nella stessa misura della z.a. normale attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale; tipologie e materiali che permettano un corretto inserimento dei manufatti, eventuali schemature vegetali. Altezza massima delle costruzioni di progetto m 7,50	ammessi come nella z.a. normale attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale ad esclusione di allevamenti industriali, lavorazione, trasformazione e vendita prodotti, magazzini, caseifici, serre idustriali.	ammessi attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale ad esclusione di allevamenti industriali, lavorazione, trasformazione e vendita prodotti, magazzini, caseifici, serre idustriali.
		ammessi fino al 20% dell'esistente attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale	ammessi fino al 20% dell'esistente attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale	ammessi fino al 20% dell'esistente attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale	ammessi fino al 20% dell'esistente attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale
	Z.A. boscata o destinata al rimboschimento e a sistemazioni agroforestali (art. 23.7): tutela del patrimonio floristico, faunistico ed ecologico; riassetto idrogeologico; trasformazione del ceduo in alto fusto; miglioramento culturale;	vietate le nuove costruzioni a qualsiasi titolo proposte	vietate le nuove costruzioni a qualsiasi titolo proposte	ammessi fino al 20% dell'esistente attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale	ammessi fino al 20% dell'esistente attraverso piano particolareggiato o piano di sviluppo aziendale

Tabella 11 (segue)

Comune	Zona urbanistica	Nuovi fabbricati ad uso abitazione rurale	Interventi su fabbricati esistenti ad uso abitazione rurale	Nuove costruzioni rurali di servizio	Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti
S. Polo d'Enza	Z.A. boscata (art. 23.6): destinata al rimboschimento e a sistemazioni agroforestali, alla tutela del patrimonio floristico, faunistico ed ecologico; riassetto idrogeologico; trasformazione del ceduo in alto fusto; miglioramento colturale; Z.A. di tutela paesaggistica (art. 23.10): tutela degli aspetti che caratterizzano il paesaggio agrario tradizionale	Vietate le nuove costruzioni ammesse le infrastrutture interpoderali, forestali, bacini artificiali	ammesse le nuove costruzioni a qualsiasi titolo proposte; ammesse le infrastrutture di difesa del suolo come opere di difesa idraulica, canali di bonifica, strade	Non previsti	Non previsti
		Non previsti	ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni; ampliamenti fino al 20% dell'esistente	Non previsti	ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni; ampliamenti fino al 20% dell'esistente; esclusi gli allevamenti industriali, accumulo liquami, lavorazione, trasformaz. E vendita prodotti agricoli, magazzini, caseifici, serre industriali

Tabella 11 (segue)

Comune	Zona urbanistica	Nuovi fabbricati ad uso abitazione rurale	Interventi su fabbricati esistenti ad uso abitazione rurale	Nuove costruzioni rurali di servizio	Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti	
Montecchio E.	Zone agricole di interesse paesaggistico - ambientale (art. 82): per caratteristiche morfologiche, colture tradizionali, corsi d'acqua vegetati	Non ammessi	ammessi secondo i parametri della z.a. normale; prescrizioni su progettazione estesa all'intero complesso e intorno, riordino spazi, visuali libere, altezze massime, materiali costr.	Ammessi, limitatamente a stalle per allevamenti bovini non intensivi, rimesse per macchine agricole e prodotti	ammessi secondo i parametri della z.a. normale; prescrizioni su progettazione estesa all'intero complesso e intorno, riordino spazi, visuali libere, altezze massime, materiali costr.	
	Zone di tutela allargata del parco fluviale del t. Enza (art. 65): terrazzi fluviali medio-recenti recup. uso agricolo	zone di salvaguardia da usi non compatibili con la fragilità ambientale e caratteri paesaggistici dei luoghi. Sono vietate le nuove costruzioni e ampliamenti di edifici esistenti, le discariche di qualsiasi materiale, le attività estrattive; ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi edilizi del patrimonio esistente di valore storico sottoposte a disciplina particolareggiata				

Tabella 11 (segue)

Comune	Zona urbanistica	Nuovi fabbricati ad uso abitazione rurale	Interventi su fabbricati esistenti ad uso abitazione rurale	Nuove costruzioni rurali di servizio	Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti
S. Ilario d'Enza	Zone agricole ricadenti all'interno del "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione" del PTPR (art. 22 b): ammette l'utilizzazione agricola del suolo, l'attività di allevamento, la piantumazioni di essenze arboree e arbustive finalizzate alla costituzione di zone alberate con caratteristiche vegetazionali specifiche dell'area; ammessa.	Non previsti; ammessa la infrastrutturazione tecnica connesse all'utilizzo agricolo (strade, difesa del suolo, canalizzazioni, impianti di pompaggio, cabine elettriche).	Ammesso il cambio di destinazione d'uso per attività artigianali, pubblici esercizi, servizi, usi culturali, utilizzando le parti costruite esistenti. Interventi ammessi: manutenzioni ordinarie e straordinarie, opere interne, ristrutturazioni edilizie. Ampliamento della Su fino a 130 mq. x alloggio + 25 mq. per ogni componente oltre le 3 unità e + 70% per servizi accessori alla residenza. + 0,5% dell'Su esistente per in non agricoltori. Non ammesse demolizioni e ricostruz.	Non previsti; ammessa la infrastrutturazione tecnica connesse all'utilizzo agricolo (strade, difesa del suolo, canalizzazioni, impianti di pompaggio, cabine elettriche).	Ammesso il cambio di destinazione d'uso come per le residenze esistenti. Interventi ammessi: manutenzioni ordinarie e straordinarie, opere interne, ristrutturazioni edilizie: senza ampliamenti e per adeguamenti igienici per le aziende; fino a Uf = 0,25 mq. di Su / mq. di SAU per le serre fisse; per ricovero animali fino a 30 mq. x Su per nucleo famigliare; demolizione e ricostruzione per le rimesse autocarri
Gattatico	Zona agricola di interesse paesistico (art. VI-6.04): destinata alla conservazione e valorizzazione dei caratteri paesistici e ambientali	Vietate le nuove costruzioni	Incremento di Su abitativa con indice = Sf+500.000/2000 mq. fino al raggiungimento di 140 mq. + 20% per gli edifici non più connessi con l'attività agricola (come z.a. normale)	Le nuove edificazioni agricole di tipo zootecnico sono consentite previo piano di sviluppo aziendale o interaziendale. Non ammessi nuovi allevamenti suinicoli	Ampliamento della superficie fino al 40% dell'esistente, considerando l'esistente. E' ammessa la demolizione e ricostruzione dei fabbricati non soggetti ad interventi di recupero;

Tabella 11 (fine)

Comune	Zona urbanistica	Nuovi fabbricati ad uso abitazione rurale		Nuove costruzioni rurali di servizio	
		Interventi su fabbricati esistenti ad uso abitazione rurale	Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti	Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti	Interventi su costruzioni rurali di servizio esistenti
Traversetolo	Vincolo posto per il mantenimento dei caratteri paesaggistici del territorio rurale (vincolo PRG); per ambiti rurali di particolare interesse o con basso grado di trasformazione antropica	Ammesso soltanto il potenziamento delle edificazioni esistenti previa approvazione del piano di sviluppo aziendale; edificazione soggetta a prescrizioni su: scelta dell'area di sedime tale da salvaguardare l'impianto originario o la presenza di edifici di valore storico o tipologico ambientale, gli accessi, i rapporti volumetrici tra le parti, le visuali dalla viabilità principale o altri punti di percezione, tecniche e materiali costruttivi, le altezze, i colori, l'impianto di cortine arboree di mascheramento. Sempre ammesse le opere di infrastrutturazione e urbanizzazione del territorio.			
Montechiarugolo	Vincolo posto per il mantenimento dei caratteri paesaggistici del territorio rurale (vincolo PRG); per ambiti rurali di particolare interesse o con basso grado di trasformazione antropica	Ammesso soltanto il potenziamento delle edificazioni esistenti previa approvazione del piano di sviluppo aziendale; edificazione soggetta a prescrizioni su: scelta dell'area di sedime tale da salvaguardare l'impianto originario o la presenza di edifici di valore storico o tipologico ambientale, gli accessi, i rapporti volumetrici tra le parti, le visuali dalla viabilità principale o altri punti di percezione, tecniche e materiali costruttivi, le altezze, i colori, l'impianto di cortine arboree di mascheramento. Sempre ammesse le opere di infrastrutturazione e urbanizzazione del territorio.			
Sorbolo	Zona di tutela naturalistica (art. 36 bis E.O.4): ha l'obiettivo finalizzato alla conservazione di suolo, sottosuolo, acque, flora attraverso la ricostruzione. Dei componenti e degli equilibri tra essi	Vietata qualsiasi attività edificatoria di nuovo impianto; attraverso P.P. di iniziativa pubblica si definiranno: gli interventi finalizzate alla conservazione e ripristino delle componenti naturali; le infrastrutture finalizzate alla vigilanza e alla fruizione collettiva (percorsi, spazi di sosta attrezzati, rifugi e ristori, accessi motorizzati) compatibili con la conservazione; opere necessarie ai bisogni idropotabili, esercizio venatorio, gestione dei boschi, raccolta specie floristiche spontanee, uso agricolo del suolo di tipo non intensivo (zootecnico e ittico). Consentito, in attesa del P.P. l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo vietando gli spandimenti di sostanze e l'agunnaggio liquami, lo scavo di pozzi, le discariche.			

Tabella 12 Zone agricole con scarsa stabilità dei versanti, in dissesto idrogeologico

Comune	Zona urbanistica	Interventi ammessi
Canossa	Z.A. di forte pendenza (art.23.6):	Comprende i terreni con pendenze tra il 20% ed il 35%, utilizzate per scopi agricoli ma per le quali si propone la conversione in prato-pascolo o a colture conformi alle indicazioni geologiche. E' inibita l'attività di nuova edificazione e la fertirrigazione. Sono ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni senza ampliamenti. Possibilità di deroghe attraverso la presentazione del piano di sviluppo aziendale
	Z.A. a vincolo idrogeologico (art.23.8):	Riguarda terreni che richiedono interventi di bonifica e stabilizzazione. La pratica agricola deve essere finalizzata al risanamento dei versanti e al riassetto idrogeologico di microbacino, prescrizioni su: arature, tipologie di colture, divieti di messa a coltura, manutenzioni delle opere di canalizzazione, scolo, raccolta acque, invasi rotabili ecc. Assoluta ineditabilità, ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni senza ampliamenti previa presentazione di relazione geologica-geotecnica che dimostri la possibilità del recupero e la stabilità del terreno
	Z.A. posta su frane antiche stabilizzate (art.23.9):	La pratica agricola deve essere finalizzata al risanamento dei versanti e al riassetto idrogeologico di microbacino, prescrizioni su: arature, tipologie di colture, divieti di messa a coltura, manutenzioni delle opere di canalizzazione, scolo, raccolta acque, invasi rotabili ecc. Vietata la nuova attività edificatoria, ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni senza ampliamenti previa presentazione di relazione geologica-geotecnica che dimostri la possibilità del recupero e la stabilità del terreno

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
 Elaborato B.g - Relazione metodologica

Tabella 12 (segue)

Comune	Zona urbanistica	Interventi ammessi
S. Polo d'Enza	Z.A. di forte pendenza (art.23.3):	Comprende i terreni con pendenze superiori al 35%, con forti limitazioni d'uso sia edificatorio che agricolo, si ritiene opportuna la conversione in prato-pascolo o prato permanente. Sono ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni; gli ampliamenti possono essere autorizzati attraverso la presentazione del piano di sviluppo aziendale nel proseguimento dell'attività aziendali alla data di adozione del PRG. Ammessi gli interventi di bonifica e difesa del suolo.
	Z.A. a vincolo idrogeologico (art.23.4):	Comprende i terreni con pendenze superiori al 35%, con forti limitazioni d'uso sia edificatorio che agricolo, si ritiene opportuna la conversione in prato-pascolo o prato permanente. Sono ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni; gli ampliamenti, comunque non superiori al 20%, possono essere autorizzati attraverso la presentazione del piano di sviluppo aziendale nel proseguimento dell'attività aziendali alla data di adozione del PRG. Ammessi gli interventi di bonifica e difesa del suolo.
	Z.A. posta su terreni dissestati o in frana (art.23.5):	Comprende i terreni agricoli non boscati che ricadono su aree dissestate o in frana rappresentanti fortissime limitazioni d'uso sia edificatorio che agricolo. Ammesse le infrastrutture tecniche di difesa del suolo come opere di difesa idraulica, canali di bonifica, strade interpoderali, forestali, bacini artificiali. Gli interventi culturali devono essere orientati al risanamento dei versanti e al miglioramento della stabilità.
Traversetolo	Zona di tutela (zona E3):	Comprende aree con limitazioni geomorfologiche (calanchi, frane ecc.), vincoli idrologici (aree esondabili del t. Enza), aree con vincoli determinati dalla presenza di vegetazione arborea, di interesse naturalistico o paesaggistico. Assoluta ineditabilità, ammesse le infrastrutture del territorio.
	Zona di protezione idrogeologica (zona E4):	Comprende i terrazzi alluvionali, conoidi, zone di pianura, versanti a media e bassa vulnerabilità idrogeologica o propensione al dissesto. Ammesse le infrastrutture del territorio e le ristrutturazioni con ampliamenti delle aziende agricole esistenti con gli indici della z.a. normale. Ammessa la nuova edificazione solo per il potenziamento dei centri aziendali agricoli esistenti con richiesta corredata da relazione geologica-geotecnica che dimostri la possibilità del recupero e la stabilità del terreno; limite di m. 50 o m. 100 (allevamenti) dal limite demaniale dei corsi d'acqua

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
Elaborato B.g - Relazione metodologica

Tabella 12 (fine)

Comune	Zona urbanistica	Interventi ammessi
Montechiarugolo	Zona di tutela (zona E3):	Comprende aree con limitazioni geomorfologiche (calanchi, frane ecc.), vincoli idrologici (aree esondabili del t. Enza), aree con vincoli determinati dalla presenza di vegetazione arborea, di interesse naturalistico o paesaggistico. Assoluta inedificabilità, ammesse le infrastrutture del territorio. Sono prescritte la tutela, l'incremento e la valorizzazione della dotazione di verde arboreo.
	Zona di protezione idrogeologica (zona E4):	Comprende i terrazzi alluvionali, conoidi, zone di pianura ad elevata vulnerabilità idrogeologica o propensione al dissesto. Ammesse le infrastrutture del territorio e le ristrutturazioni con ampliamenti delle aziende agricole esistenti con gli indici della z.a. normale. Ammessa la nuova edificazione solo per il potenziamento dei centri aziendali agricoli esistenti con richiesta corredata da relazione geologica-geotecnica che dimostri la possibilità del recupero e la stabilità del terreno; limite di m. 50 o m. 100 (allevamenti) dal limite demaniale dei corsi d'acqua

Tabella 13 Zone agricole di tutela dei corpi d'acqua

Comune	Zona urbanistica	Interventi ammessi
Canossa	Zona agricola di rispetto fluviale e/o ai corsi d'acqua: (art. 23.5):	E' destinata prioritariamente alla conservazione dell'ambiente naturale e al miglioramento dell'assetto idrogeologico (sist. Idraulica). E' consentita la normale pratica agricola con particolari cautele sulla aratura profonda, lo scasso dei terreni e gli spandimenti. Inibita l'attività edificatoria per nuove opere e manufatti edilizi; sono ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni edilizie; ampliamenti consentiti su fabbricati distanti più di m. 50 o m. 100 (allevamenti) dal limite di massima piena previsto P.P. o P.S.A. corredato da relazione geologica che valuti l'interferenza col regime idraulico e l'incidenza sulle falde.
S. Polo d'Enza	Zona agricola di rispetto fluviale e/o ai corsi d'acqua: (art. 23.9):	E' destinata prioritariamente alla conservazione dell'ambiente naturale e al miglioramento dell'assetto idrogeologico (sist. Idraulica). E' consentita la normale pratica agricola con particolari cautele sulla aratura profonda, lo scasso dei terreni e gli spandimenti. Inibita l'attività edificatoria per nuove opere e manufatti edilizi; sono ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni edilizie; ampliamenti consentiti su fabbricati distanti più di m. 50 o m. 100 (allevamenti) dal limite di massima piena P.S.A. corredato da relazione geologica che valuti l'interferenza col regime idraulico e l'incidenza sulle falde. Per l'area dell'Enza richiesto P.P. di iniziativa pubblica per la costituzione di un parco fluviale che dia indicazioni generali e specifiche.
Montecchio E.	Zona agricola di tutela naturalistica - ambientale (art. 23.12):	Concede con un ambito di interesse naturalistico su un settore di perenne inserito nel PTPR. E' inibita l'attività edificatoria ed è prevista la valorizzazione degli aspetti naturalistico-ambientali la cui alterazione andrà valutata a scala sovraumunale per la realizzazione del tracciato della variante i fondovalle Enza previa V.I.A.
Gattatico	Zona agricola in ambito di tutela delle falde acquifere (art. 64): Zona agricola di tutela allargata dei corsi d'acqua (art. 7.04):	Coincidono con le parti del territorio definite ad elevata vulnerabilità delle falde acquifere; sono vietate tutti gli insediamenti potenzialmente pericolosi per l'inquinamento della falda (allevamenti suini, discariche, sbrancamenti di terra, pozzi, demolizioni automezzi, sistemi di carburante...). Sono ammessi interventi sugli edifici esistenti senza ampliamenti della Su. Comprende aree adiacenti alle fasce di tutela assoluta dei corsi d'acqua destinata ad arginazione idraulica e tutela ambientale. Sono ammesse opere di sistemazione idraulica; le attività estrattive; sono ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni edilizie con incremento dell'esistente di Su ablativa indice = Sf+500.000/2000 mq. fino al raggiungimento di 140 mq. + 20% per gli edifici non più connessi con l'attività agricola

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
Elaborato B.g - Relazione metodologica

Tabella 13 (fine)

Comune	Zona urbanistica	Interventi ammessi
Parma	Zone verdi di tutela dei corsi d'acqua (art. 45):	Consentite soltanto le opere necessarie alla manutenzione e potenziamento delle alberature esistenti, alla sistemazione idrogeologica dei terreni, alla costruzione di impianti di depurazione
	Zona agricola di tutela dei corsi d'acqua (art. 45 bis): Zona agricola di tutela dei fontanili (art. 45 ter):	Zone di tipo "A": tutela assoluta; Zone di tipo "B" e "C": tutela agricola, sono ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni edilizie con incremento dell'esistente conformi agli indici della z.a. normale; si interviene attraverso la disciplina particolareggiata per i centri storici Zone di tipo "A": tutela assoluta, sono ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni edilizie senza ampliamenti; si interviene attraverso la disciplina particolareggiata per i centri storici. Zone di tipo "B" e "C": tutela agricola, sono ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni edilizie con incremento dell'esistente conformi agli indici della z.a. normale; le richieste dovranno essere corredate da progetto per lo smaltimento dei reflui atto a dimostrare che non vi è scarico inquinante nel sistema del fontanile.
Sorbolo	Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (art.36 bis E.O.2); zona integrata di tutela, recupero e valorizzazione lungo il t. Enza	sono consentiti gli interventi volti a consentire la fruizione pubblica (percorsi, spazi di sosta attrezzati, rifugi e ristori, accessi motorizzati), l'utilizzazione agricola del suolo e allevamento non intensivo, la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità. Entro 10 ml dal limite di piena ordinaria sono vietati l'edificazione per l'uso agricolo e allevamenti sono ammesse manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri o risanamenti conservativi recuperi e ristrutturazioni edilizie con incremento dell'esistente conformi agli indici della z.a. normale: residenza agricola +50% del volume attuale max 540 mc.; servizi agricoli Uf = 0.015 mq./mq.; edifici non connessi all'attività agricola residenza: + 30% della Su esistente, max +95 mq. di Su, minimo 50 mq.; attività produttive: + 30% della Su esistente, max +150 mq. di Su.
	Zona integrata di tutela, recupero e valorizzazione lungo il t. Enza (art. 47)	destinata alla conservazione ed al potenziamento del patrimonio naturale, agricolo e boschivo esistente ed alla sua utilizzazione sociale; si attua attraverso Piano Particolareggiato il quale individuerà le destinazioni specifiche per ogni parte del territorio: opere di salvaguardia idrogeologica, opere per la fruizione pubblica non edilizie e arredi, zone alberate di nuovo impianto.

Tabella 14 Zone d'acqua

Comune	Zona urbanistica	Interventi ammessi
Montecchio E.	Zone di tutela di complessi vegetazionali (art. 80)	comprende i corsi d'acqua minori e le fasce laterali occupate da vegetazione spontanea di ripa e i filari; sono vietati tutti gli interventi di costruzione di opere e manufatti ad eccezione della viabilità esistente e di progetto interessando la minor ampiezza possibile; consentita la manutenzione e pittura della vegetazione; richiesta distanza di ml.20 delle costruzioni agricole nella z.a. adiacente
	Zone di particolare interesse naturalistico comprese nel parco fluviale del t. Enza (art. 81)	comprende il corso fluviale, le golene periodicamente invase, i terrazzi laterali recenti; vegetazione e caratteri geomorfologici sono protetti integralmente; vietata ogni trasformazione antropica comprese infrastrutture, attività estrattive (anche piste camionabili) e impianti tecnologici
S. Ilario d'Enza	Zone di tutela (art. 14)	aree destinate al deflusso delle acque e all'evoluzione dell'assetto morfologico e fiore faunistico di alveo e perialveo; nelle zone di alveo possono essere realizzate solo opere idrauliche ed estrazioni finalizzate alla sicurezza idraulica, conformi al criterio di rinaturalizzazione, come disposto dall'autorità preposta; nelle zone di perialveo sono ammessi interventi tesi al mantenimento o alla costituzione del verde di ripa con la piantumazione di essenze idonee; è vietato qualsiasi intervento di impermeabilizzazione, di spandimento liquami, di estrazione non finalizzate alla rinaturalizzazione, l'accumulo di detriti e rottami; sono ammessi gli impianti tecnici di modesta entità; per gli edifici è ammessa la manutenzione ordinaria e la demolizione senza ricostruzione
Gattatico	Zone di tutela dei corsi d'acqua (art. 7.03) e Zona demaniale (art. 7.05) Zone di tutela naturalistica dei fontanili (art. 7.06)	comprende le fasce adiacenti ai corsi d'acqua riservate alla salvaguardia del regime idraulico e alla tutela ambientale; è inibita l'attività edificatoria tranne il recupero dei fabbricati esistenti senza incremento di Sur; sono consentite le opere di sistemazione idraulica e le attività estrattive finalizzate alla conservazione dei suoli, della flora della fauna attraverso la ricostruzione dei componenti e degli equilibri tra essi attraverso la fruizione controllata lo studio e la conservazione; sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e quelli volti ad evitare pericoli di crolli imminenti escluso ogni mutamento fisico e d'uso; l'utilizzazione agricola del suolo con divieto di taglio delle alberature e siepi tranne che per funzionalità idraulica; l'uso delle acque a fini irrigui; è fatto divieto di discarica e abbandono rifiuti, l'uso di mezzi fuoristrada non agricoli.

Tabella 14 (fine)

Comune	Zona urbanistica	Interventi ammessi
Parma	Zone d'acqua (art. 45 quater)	occupate da specchi e corsi d'acqua e le aree sui lati demaniali o private; possono essere destinate ad opere di sistemazione idro-geologica e ad attrezzature per il tempo libero
Sorbolo	Invasi ed alvei di piena ordinaria di corsi d'acqua (art. 36 bis EO-3)	sono ammesse, nel rispetto di ogni altra legge e con l'autorizzazione dell'Ente per la tutela idraulica: gli interventi volti a consentire la fruizione pubblica (percorsi, spazi di sosta attrezzati, rifugi e ristori, accessi), con opere mobili o amovibili o precarie; restauro dei manufatti edilizi isolati; il mantenimento e la ristrutturazione dei capanni per la pesca ed il ricovero di imbarcazioni purchè amovibili e che non costituiscano intralcio per le acque; la costruzione di opere idrauliche, di bonifica e di difesa del suolo

Tabella 15 Zone a parco urbano, territoriale, agroverde

Comune	Zona urbanistica	Interventi ammessi
Canossa	Zona omogenea "G" per verde pubblico urbano e di quartiere (art. 22.3)	sono consentiti interventi sul suolo atti a potenziare e qualificare la finalità di parco pubblico; è richiesta la piantumazione di alberi, l'inerbimento, gli arredi, la pubblica illuminazione, le aree di parcheggio; è inibita l'attività edificatoria tranne il recupero di edifici ad uso pubblico con modalità di restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione Edilizia; è vietata la collocazione di chioschi edicole o strutture in precario non assentite dal C.C.
Traversetolo	Zona a parco / campagna (zona F1)	consistono in aree con copertura arborea di particolare valore formale per la fruizione e il riposo, la zona è ricompresa in un progetto di recupero e valorizzazione; sono ammessi gli interventi di manutenzione e di arredo; si dovrà provvedere alla conservazione e potenziamento del patrimonio arboreo naturale
Montechiarugolo	Zona a parco / campagna (zona F1)	consistono in aree con copertura arborea di particolare valore formale per la fruizione e il riposo, la zona è ricompresa in un progetto di recupero e valorizzazione; sono ammessi gli interventi di manutenzione e di arredo; si dovrà provvedere alla conservazione e potenziamento del patrimonio arboreo naturale
Parma	Zone a verde pubblico di quartiere (art. 19)	destinati alla realizzazione di parchi pubblici urbani, di quartiere, verde pubblico attrezzato; sono ammesse attrezzature culturali, ricreative, posti di ristoro, bar, chioschi, circoli sportivi; intervento diretto sulla base di un progetto dell'A.C. Su massima corrispondente a $Uf = 0,05 \text{ mq. / mq.}$

4.6 Il grado di tutela pianificatorio della media Val d'Enza

Al termine della disamina dettagliata delle norme che regolano ciascuna zona compresa nel perimetro dell'area di studio o, in alcuni casi, anche alcune aree contigue, è possibile esprimere nella Tabella 16 la sintesi di tutte le precedenti e associa, per ogni singolo articolo delle norme tecniche di attuazione di ciascun piano regolatore, un grado di tutela del territorio secondo i criteri descritti.

Il lettore potrà verificare l'attribuzione di ogni singolo articolo attraverso l'immediato confronto con le tabelle sinottiche-descrittive riportate nelle pagine precedenti.

Il grado di tutela è riportato tra parentesi.

Tabella 16 Zone urbanistiche e grado di tutela

Zone urbanistiche, articolato dei PRG e grado di tutela territoriale Zone di P.R.G.	Canossa	S. Polo d'Enza	Montecchio E.	S. Ilario d'Enza	Gattatico	Traversetolo	Montechiarugolo	Parma	Sorbolo
Zone destinate ad insediamenti residenziali									
Zone per insediamenti a carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale	art. 20.1 (elevato)	art. 20.1 (elevato)	A-3.1, A-2, A-1 (elevato)	Edifici-bene culturale (elevato)	art. VI-1.05, art. VI-1.06 (elevato)	Vincoli conservativi (elevato)	Vincoli conservativi (elevato)	art. 27 bis (elevato)	
Zone totalmente o parzialmente edificate con prevalente destinazione residenziale	art. 20.3 (nulla)	art. 20.5, art. 24.5 (nulla)	art. 41, art. 41 bis (nulla)	art. 19 (B3a) (nulla)	art. VI-4.02, VI-4.03, VI-4.04 (nulla)	Zona E7, B5, B4 (nulla)	Zona B1, B3, B4 (nulla)	art. 29 (nulla)	
Zone residenziali con vincolo di tutela dell'ambiente urbano - parco privato	art. 24.1 (problematic.)	art. 24.1 (problematic.)			art. VI-4.05 (problematic.)			art. 44 (problematic.)	
Zone destinate a nuovi insediamenti residenziali	art. 20.5, art. 20.6 (impattante)		art. 42, art. 45 (impattante)				Zone C1, C3, C5 (impattante)		
Zone destinate ad insediamenti produttivi									
Zone edificate destinate ad insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale	art. 21.1 (nullo)	art. 21.9, art. 24.6 (nullo)	art. 48, art. 50 (nullo)			Zona D7, H2, E8 (nullo)	Zona D1, E8 (nullo)		
Zone totalmente o parzialmente edificate destinate ad insediamenti di tipo terziario, commerciale, direzionale	art. 24.5 (nullo)	art. 24.7, 21.3 (nullo), 24.11 (problematic.)					Zona D6 (nullo)		
Zone destinate a nuovi insediamenti industriali e artigianali							Zona D12 (impattante)		
Zone destinate a nuovi insediamenti di tipo terziario, commerciale, direzionale							Zona D7 (impattante)		
Zone produttive destinate alla trasformazione dei prodotti agricoli		art. 24.8 (nullo)		art. 21 (D3) (nullo)	art. VI-5.05 (nullo)	Zona E2 (nullo)	Zona D9, D11, E2 (nullo)		
Zone per attività industriali speciali	art. 21.5 (impattante)								

Tabella 16 (segue)

Zone urbanistiche, articolato dei PRG e grado di tutela territoriale Zone di P.R.G.									
Zone per attrezzature e servizi urbani									
Zone destinate ad attrezzature di interesse generale	Canossa	S. Polo d'Enza	Montecchio E.	S. Ilario d'Enza	Gattatico	Traversetolo	Montechiarugolo	Parma	Sorbolo
Zone destinate ad attrezzature urbane		art. 22.2, art. 22.3 (nullo)					Zone F4, F5, F6 (nullo)		
Zone a verde attrezzato e per lo sport	art. 22.4 (nulla)	art. 22.4 (nullo)	art. 72 (nullo)			Zona G1 (nulla-probl.)	Zona G3 (nullo)		
Zone destinate a parco urbano e territoriale	art. 22.3 (elevato)		Parco fluviale t. Enza (elevato)			Zona F1 (elevato)		art. 19 (buono)	
Zone destinate ad usi produttivi agricoli									
Zone agricole	art. 23.1, 23.1 bis (problematic.)	art. 23.1, art. 23.2 (problematic.)	art. 62 (problematic.)		art. VI-6.02 (problematic.)	Zone E1, E5 (problematic.)	Zone E1, E5 (problematic.)	art. 34, art. 35 (problematic.)	
Zone agricole di rispetto dell'abitato	art. 23.3 (problematic.)	art. 23.7 (problematic.)	art. 63 (buono)				Vincolo rispetto abitato (elevato)	art. 42 (problematic.)	
Zone agricole destinate ad allevamenti intensivi		art. 23.14 (impattante)							

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
Elaborato B.g - Relazione metodologica

Tabella 16 (segue)

Zone urbanistiche, articolato dei PRG e grado di tutela territoriale Zone di P.R.G.	Canossa	S. Polo d'Enza	Montecchio E.	S. Ilario d'Enza	Gattatico	Traversetolo	Montechiarugolo	Parma	Sorbolo
Zone destinate ad usi agricoli ambientali									
Zone agricole con vincoli specifici di salvaguardia	art. 23.4 (buono), art. 25.2 (elevato)	art. 23.8 (buono), 23.11 (elevato)	art. 83 (buono), art. 86 (buono)				Vincolo percektività (buono)		
Zone agricole boscate, di interesse paesistico e ambientale	art. 23.2, art. 23.7 (buono)	art. 23.6 (elevato), 23.10 (buono)	art. 82 (elevato), 65 (problematic.)	art. 22 b) (buono)	art. VI-6.04 (buono)	Vincolo paesaggistico (buono)	Vincolo paesaggistico (buono)		art. 36 bis (E.0.4) (elevato)
Zone agricole con scarsa stabilità dei versanti, in dissesto idrogeologico	art. 23.6, 23.8, 23.9 (elevato)	art. 23.3 (buono), 23.4 (buono), 23.5 (elevato)				Zone E3 (elevato), E4 (buono)	Zone E3 (elevato), E4 (buono)		
Zone agricole di tutela dei corpi d'acqua	art. 23.5 (elevato)	art. 23.9, art. 23.12 (elevato)	art. 64 (elevato)		art. VI-7.04 (buono)			art. 45 (elevato), 45 bis (buono o elevato), 45 ter (buono)	art. 36 bis (E.0.2) (buono), art. 47 (elevato)

Tabella 16 (fine)

Zone urbanistiche, articolato dei PRG e grado di tutela territoriale Zone di P.R.G.									
Zone destinate ad usi speciali									
Zone per attività estrattive	*	art. 21.8 *	*	*	*	*	*	*	*
Zone di pertinenza di fabbricati rurali non più connessi all'attività agricola		art. 24.3 (problematic.)							
Zone d'acqua			art. 80, art. 81 (elevato)	art. 14 a), b) (elevato)	art. VI-7.03, VI-7.05, VI-7.06 (elevato)	Zona E6, E7 (problematic.)	Zona E6, E7 (problematic.)	art. 45 quater (elevato)	art. 36 bis (E.0.3) (elevato)
Zone destinate alla mobilità									
Zone destinate alla viabilità e di servizio alla mobilità	nuova strada in alveo	nuova strada in alveo (impattante)	strade da catografia (impattante)	strade da catografia (impattante)	strade da catografia (impattante)	Zona H1+ Vincolo infr.	Vincolo infrastrutt. (impattante)	Strada argine Taglione (impattante)	
Zone ferroviarie esistenti	ferrovia e rispetti (nullo)	ferrovia e rispetti (nullo)			ferrovia e rispetti (nullo)			ferrovia e rispetti (nullo)	art. 57 (nullo)
Zone ferroviarie di progetto									

4.7 Un bilancio sulla tutela del territorio esercitata dai PRG

Una interpretazione delle zone urbanistiche comprese entro l'area di studio sulla base del loro grado di tutela mostra un risultato assai confortante.

La maggior parte dei territori compresi del progetto sono classificabili con un g.d.t. "elevato", tale classe copre tutta la fascia fluviale con una buona dimensione in spessore (tranne nel tratto compreso nel comune di Sorbolo) e tende ad allargarsi notevolmente in direzione nord-sud fino poi a saldarsi con le tutele poste sui territori pedecollinari in tutela o dissesto idrogeologico (crinale del Guardasone e valle del Rio Vico). Occorre segnalare che complessivamente sono previsti, nei singoli piani comunali, un insieme interessante di parchi definiti urbani o territoriali, sarebbe interessante poterli coordinare a livello di intera asta fluviale dato che risultano scoordinati e non integrati in un disegno strategico. In particolare sarebbe utile, all'interno delle proposte del presente Progetto, poter individuare in ogni Comune l'area più idonea per la realizzazione di un parco urbano o territoriale (come inteso dal DM 1444/68). In generale, infine, si è riscontrata nelle zone destinate a tutela paesistico e ambientale, una carenza di indicazioni specifiche relativamente ad opere di mitigazione ambientale, in particolare paesaggistiche.

La seconda categoria territorialmente più rappresentativa è quella definita come g.d.t. "buono", presente soprattutto nell'area dei Pantari in comune di Gattatico ma pure presente con un notevole spessore a sud di S. Ilario, a sud di Montecchio e a nord di Montechiarugolo, sempre ad affiancare la zona di tutela elevata. In comune di Sorbolo rappresenta la zona più prossima al t. Enza.

Oltre alle positive indicazioni nel senso della tutela territoriale e naturalistica le destinazioni urbanistiche si possono interpretare anche nel senso delle vocazioni che il sistema socio-economico conferisce alla fascia fluviale.

Essa appare sede di un'agricoltura in declino e quasi marginalizzata; l'attività agricola lungo il fiume stenta a mantenere lo "status quo" e probabilmente andrà, col tempo, a ridurre ulteriormente il proprio ruolo nell'utilizzo del territorio se non si interverrà con interventi di integrazione e diversificazione.

Gli interventi edilizi che i piani consentono, per restauri conservativi o recuperi con ridotte possibilità di aumento delle volumetrie esistenti, saranno molto presumibilmente utilizzate da usi residenziali non agricoli (ove consentiti). Gli sviluppi urbanistico-edilizi più probabili per l'area saranno determinati dalla ricerca di residenze immerse in un contesto ambientale e paesaggistico di pregio ed alle stesso tempo non distanti da un contesto urbano e produttivo. Tale tendenza, che si sta già profilando attualmente, non è necessariamente in contrasto con l'obiettivo di riqualificazione e valorizzazione ambientale. Purché limitata agli attuali parametri e criteri la possibilità edificatoria di tipo residenziale o agricolo-residenziale può divenire un alleato della rivalutazione degli spazi e dei territori prossimi alla fascia fluviale, fino ad oggi soprattutto oggetto di usi marginalizzati o "confinati"

dalle zone urbanizzate (discariche, passaggio di camion, prostituzione, caccia, svago non strutturato e privo di servizi) o utilizzatrici di risorse presenti (ghiaie ed acqua da parte dei frantoi). Necessario risulta a tal fine l'indicazione degli usi compatibili con il recupero di tale patrimonio non più funzionale agli usi agricoli, in armonia con i dettati della recente L.R. 6/95 che introduce importanti indirizzi innovativi per il riuso a fini civili di tali fabbricati. Gli usi a tal fine dovranno essere compatibili con il valore degli edifici e con le valenze ambientali fluviali introdotte dal presente Progetto. In questo ambito andrà regolamentata anche la tutela vegetazionale a carattere ambientale esistente nelle pertinenze degli edifici. Interessante la norma introdotta nel Comune di Parma di salvaguardia della visibilità dagli spazi pubblici dei fronti degli edifici di pregio.

In particolare si dovranno favorire gli usi pubblici compatibili: servizi ad uso fluviale, attrezzature culturali, attrezzature per il tempo libero.

La zona agricola normale, con un g.d.t. definito "problematico" ha una dimensione apprezzabile in comune di Parma a sud della via Emilia, in comune di S. Polo a nord del capoluogo, e nei pressi di Grassano ed intorno al centro di Ciano (come zona agricola di tutela dell'abitato).

Se si escludono le aree urbanizzate dei capoluoghi che si estendono in parte verso il fiume, soprattutto in corrispondenza dei ponti, le destinazioni urbanistiche più contrastanti con l'obiettivo della riqualificazione e valorizzazione naturalistica della fascia fluviale appaiono le infrastrutture viabilistiche nella parte sud: la strada pedecollinare con un nuovo ponte tra S. Polo e Traversetolo, la variante ai centri di S. Polo e Ciano d'Enza in fascia fluviale.

L'ultima considerazione riguarda l'attività estrattiva ed i frantoi: essa si configura come "l'intrusione" antropica più vicina agli spazi propri dell'evoluzione del corso d'acqua. I PIAE delle due provincie, cui i comuni rivieraschi dovranno adeguarsi prevedono per il prossimo decennio, elevate possibilità estrattive su entrambe le sponde e vicino ai frantoi.

Da essi non è dunque venuto alcun incentivo o segnale teso a delocalizzare tali impianti, storicamente insediati e che, se non altro, sono facilmente raggiungibili dai siti di cava, senza produrre elevati impatti sulle aree urbanizzate e sulle infrastrutture.

Oltre alla vicinanza con la "materia prima" i frantoi lungo il fiume sfruttano la buona disponibilità di acqua (per il lavaggio delle ghiaie) e di spazi a basso costo nei loro dintorni (per lo stoccaggio dei lavorati, l'accumulo dei limi di lavaggio, ecc.).

D'altra parte il meccanismo per cui questo tipo di attività va insediato laddove c'è maggiore disponibilità di risorsa (spazi e ghiaie) non può essere perpetuato senza porsi limiti temporali poiché tali risorse sono in fase di esaurimento e perché aumenta la domanda di rinaturazione e diversa fruizione delle aree fluviali in forme competitive.

Non sarà probabilmente possibile, su un arco temporale pluridecennale, garantire materiale litoide economico, poiché poco distante, ai tutti gli otto frantoi presenti nella media Val d'Enza.

Favorire la delocalizzazione degli impianti anche attraverso eventuali "premi" in materiale estraibile per consentire ammortizzamenti più rapidi appare come una scelta lungimirante se perseguita fin da oggi.

Da un punto di vista insediativo-urbanistico l'impatto di un impianto di prima lavorazione, composto da poche strutture fisse in muratura, appare assai inferiore alla costruzione di complessi edilizi o infrastrutture il cui smantellamento è senz'altro più complesso e il sito meno recuperabile.

La dimensione dell'attività estrattiva rappresenterà quindi per il prossimo decennio un impatto consistente, ma che deve essere progettato in modo da non compromettere la possibilità di future evoluzioni verso la conservazione naturalistica e la rinaturazione del fiume (anche dal punto di vista idraulico) e si configura però come recuperabile (a differenza di una strada o di una urbanizzazione) sia in termini di ripristino delle cave che in termini di futura delocalizzazione di alcuni dei tanti impianti di prima lavorazione degli inerti.

5. L'uso reale del suolo della media valle dell'Enza

5.1 Premessa

L'uso del suolo è base conoscitiva e contenuto fondativo delle discipline urbanistiche e la sua rappresentazione cartografica uno dei principali strumenti operativi.

Da quando l'urbanistica si è trasformata da "tecnica" delle espansioni urbane a disciplina delle trasformazioni territoriali ed ambientali, l'attenzione al suolo ed ai suoi usi non è più stata guidata dal reperimento di spazi da edificare, ma si è articolata nella ricerca di elementi da salvaguardare e/o da valorizzare, da consolidare e da trasformare in una visione complessiva, sistemica e dinamica del territorio ai fini dello sviluppo economico, sociale e culturale della comunità che ospita.

Lo sviluppo della aerofotogrammetria prima e del rilevamento a distanza (telerilevamento) poi, hanno facilitato enormemente l'attività di rilievo dell'uso del suolo ed hanno permesso la sua più ampia applicazione ai diversi livelli della pianificazione territoriale: dall'analisi urbanistica di base per la predisposizione dei piani regolatori alla analisi territoriale integrata nei piani di sviluppo, dagli studi del paesaggio alla progettazione ambientale.

L'uso di tecniche ad alta risoluzione e definizione (pellicole pancromatiche in bianco e nero, a colori, a falso colore, a IR) ha potenziato la capacità descrittiva delle foto aeree e da satellite rendendo possibile una maggior articolazione delle tipologie ambientali e territoriali in esame e, al contempo, il rilievo di un maggior numero di informazioni sullo stato, la qualità e la consistenza delle singole tipologie.

Da semplice strumento di analisi, la fotointerpretazione si sta trasformando in uno strumento di diagnosi del territorio ed assume sempre più rilievo nel monitoraggio ambientale.

Basti pensare alle possibilità di impiego nel campo della diagnostica ambientale offerte dalle foto in falso colore e a raggi infrarossi: monitoraggio dell'inquinamento delle acque, controllo dei boschi colpiti da piogge acide, ecc.

Le prime foto aeree del territorio italiano si rendono disponibili a partire dagli anni del dopoguerra (Volo della RAF dei primi anni del dopoguerra, Volo Base dell'IGM del 1954, et alii), ma solo negli anni Settanta se ne utilizzano le informazioni nella pianificazione territoriale.

Il repertorio aerofotografico della Regione Emilia Romagna risale agli anni 76-78 con il primo volo regionale effettuato per la realizzazione della Carta dell'uso reale del suolo regionale alla scala 1:25.000. Oggi, in continuo aggiornamento, può contare diverse riprese aerofotografiche che costituiscono documentazione storica delle trasformazioni territoriali ed urbanistiche avvenute nella regione nei periodi della industrializzazione, del boom economico, della terziarizzazione.

Le possibilità offerte dall'informatica di immagazzinare e gestire una grande mole di dati, orientano le applicazioni e qualificano le informazioni, che non sono più fini a se stesse o ad una analisi contingente, bensì vengono a far parte di un sistema interrogabile in qualsiasi momento e luogo.

Pertanto, la cartografia dell'uso reale del suolo si presta ancora oggi ad essere uno degli strumenti di base della pianificazione a media e piccola scala, in virtù:

- a) della grande versatilità delle sue applicazioni, supportate da una tecnologia in continua evoluzione;
- b) della sua interfacciabilità con altri strumenti di gestione ambientale e territoriale, nonché con i sistemi informativi territoriali, di cui è parte integrante;
- c) della sua "multitemporalità", ovvero della possibilità di fornire visioni attuali e storiche degli usi del suolo e di evidenziarne i trend evolutivi;
- d) dei costi più contenuti rispetto un rilievo di tipo diretto degli elementi da rappresentare.

5.2 Carta dell'uso reale del suolo (Elaborato A.c, sc.1:5.000, n.11 tavole)

5.2.1 Obiettivi

La carta degli usi reali del suolo della fascia fluviale della media valle dell'Enza ha il compito fondamentale di offrire una lettura semplice ed organica degli elementi territoriali su cui il Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione andrà ad incidere.

Essa deve fungere da base conoscitiva e tecnica alle analisi sulla consistenza e qualità della vegetazione, in particolare della vegetazione perifluviale e delle sue funzioni ecologiche (di protezione, di filtro biologico, di corridoio ecologico ed habitat per le specie animali, di fruizione per il tempo libero), ponendosi come strumento propedeutico alla progettazione degli **interventi di sistemazione ed incremento del patrimonio forestale**.

Le informazioni raccolte devono, tuttavia, poter essere riconoscibili oltre che per la loro valenza specifica, per l'appartenenza a contesti territoriali distinti che si compenetrano e si sovrappongono, definendo quadri territoriali e paesistici spesso di difficile riconoscimento, concorrendo, assieme alle altre applicazioni tematiche e di settore, alla **definizione della fascia di pertinenza fluviale e zonizzazione paesistica dell'intera area di studio**.

Oltre alla valenza descrittiva, la rappresentazione dell'uso reale del suolo, progettata per dare particolare enfasi agli aspetti vegetazionali e naturali dell'ambiente fluviale nelle sue fasi di transizione terra-acqua e di transizione tra naturale ed antropizzato, deve, infine, concorrere a definire i riferimenti progettuali delle aree da destinarsi a conservazione naturalistica.

Il metodo di realizzazione della carta è basato essenzialmente sulla interpretazione delle fotografie aeree. Questo metodo, infatti, consente una visione di insieme dell'area e permette lo studio anche delle zone difficilmente accessibili; inoltre, comporta altri vantaggi, tra i quali, il contenimento dei costi

di compilazione delle carte, la riduzione dei tempi di realizzazione dell'elaborato, l'omogeneità del prodotto e la conseguente possibilità di confronto ed aggiornamento periodico.

5.2.2 Materiali e metodi

Come materiale di supporto alle foto aeree, e per un controllo della fotorestituzione, è stato consultato il seguente materiale bibliografico:

1. Elementi del Fotopiano 1:5.000 della Provincia di Reggio Emilia;
2. Carta dell'uso reale del suolo 1:10.000 in: Indagine preliminare del Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della Media Val d'Enza a cura di EcoTer Pool;
3. Carta dell'uso reale del suolo 1:10.000 in :Comune di Montechiarugolo Piano Regolatore Generale, a cura della Cooperativa Architetti ed Ingegneri Reggio Emilia;
4. Carta dell'uso reale del suolo 1:10.000 in :Comune di Traversetolo Piano Regolatore Generale, a cura della Cooperativa Architetti ed Ingegneri Reggio Emilia;
5. Sistema vegetazionale - uso reale del suolo 1:10.000 in :Comune di Montecchio Piano Regolatore Generale, a cura dell'ing. M. Zamboni;
6. Provincia di Reggio Emilia, Carta forestale.

5.2.3 Area di studio

L'area di studio è stata preventivamente definita in relazione agli ambiti di competenza del progetto in corso di definizione.

Essa comprende una fascia dell'ampiezza media di circa 2 km che si estende dalla traversa sul torrente Enza di Cerezzola, in comune di Canossa, fino a Sorbolo, inglobando, a monte, il sottobacino del rio Vico, affluente di destra del torrente Enza, per uno sviluppo complessivo di circa 44 kmq.

I comuni interessati dal progetto sono pertanto: Canossa, Gattatico, Montecchio, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza e Sorbolo per la Provincia di Reggio Emilia, Montechiarugolo, Parma e Traversetolo per la Provincia di Parma.

5.2.4 Progettazione della legenda

La legenda dell'uso reale del suolo proposta nel presente lavoro è stata frutto della mediazione ragionata tra le seguenti esigenze:

- a) verifica degli obiettivi posti alla realizzazione della cartografia dell'uso reale del suolo nell'ambito del progetto che l'ha commissionata;
- b) omogeneità di rappresentazione e confrontabilità con i più attuali e diffusi strumenti di rappresentazione degli usi reali del suolo (Programma europeo di cartografia tematica Corine - Land Cover);
- c) corrispondenza delle classi proposte con gli elementi realmente distinguibili sui fotogrammi.

Essa, prendendo spunto dalla cartografia tematica di land-cover, articolata per classi di copertura del suolo, organizza le informazioni secondo una struttura gerarchica: il data-base che ne deriva potrà, così, essere usato a diversi livelli di definizione, nonché di approssimazione, e potrà, pertanto, costituire un valido supporto alle funzioni di conoscenza e, quindi, di pianificazione territoriale a varie scale.

Ad ogni voce viene attribuito un codice numerico composto, dove ciascuna cifra è associata ad una particolare informazione, ma dove ciascuna tripletta di numeri identifica univocamente un solo oggetto. La flessibilità di tale classificazione permette, inoltre, di associare agli elementi descritti tutte le ulteriori informazioni desumibili dalla lettura dei fotogrammi e/o da altri strumenti di controllo.

Come nella legenda del Progetto CORINE - ma con alcune modifiche ed accorgimenti per evidenziare particolari tipi di informazioni - gli elementi descritti sono stati ordinati secondo cinque livelli generali che corrispondono ai seguenti sistemi di aree o ambiti:

1. TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE;
2. TERRITORI AGRICOLI;
3. TERRITORI BOSCATI ED AMBIENTI SEMINATURALI
4. ZONE UMIDE, a cui sono stati associati ed esplosi più accuratamente gli AMBIENTI FLUVIALI, CORSI E CORPI D'ACQUA;
5. TERRITORI FORTEMENTE ANTROPIZZATI E/O DEGRADATI, (classe originale rispetto la legenda Corine).

5.2.5 Definizione dei parametri di legenda

Di seguito vengono brevemente descritti i parametri utilizzati per la definizione delle categorie di uso reale del suolo.

Nei TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE (1) le **aree urbanizzate (1.1)** sono state distinte in: tessuto urbano continuo (1.1.1), per descrivere quegli spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità e in cui la superficie ricoperta artificialmente occupa più dell'80% dell'area totale; tessuto urbano discontinuo (1.1.2) per descrivere gli spazi urbani e periurbani in cui gli edifici e la viabilità occupano dal 50 all'80% della superficie totale dell'area, che può includere vegetazione e suolo nudo; edilizia sparsa (1.1.3): con questa voce si descrivono le aree occupate da edifici e dalle loro pertinenze, anche produttive, isolati dal contesto urbano e posti generalmente in ambito agricolo; nuclei rurali (1.1.4), qualora vi siano più edifici, costituenti anche un tessuto compatto, posti in ambito agricolo; emergenze storico-artistiche (1.1.5), per evidenziare alcuni valori architettonici isolati o all'interno di tessuti urbani e di nuclei, quali castelli, ville, ecc.

Tra le **aree industriali e commerciali e reti** (1.2), sono state individuate quelle aree a copertura artificiale a destinazione prevalentemente produttiva (1.2.1), nonché le reti stradali di sezione non inferiore ai 20 metri (1.2.2).

Gli **impianti tecnologici, cantieri e zone in trasformazione** (1.3) comprendono:

- aree in trasformazione (1.3.1), per indicare quelle aree costituite da movimentazione di terreno, ma in cui non è ancora riconoscibile una destinazione finale;
- cantieri (1.3.2) per indicare quelle aree occupate da scavi e suoli rimaneggiati e strutture per la nuova edificazione;
- impianti di depurazione (1.3.3) centri per la raccolta dei rifiuti solidi o ingombranti (1.3.4). Sotto questa voce è stata anche ricompresa l'area di demolizione di auto.

Le aree estrattive sono state scorporate da questo gruppo, in quanto aventi un peso molto forte nel caratterizzare l'area perifluviale del tratto di torrente studiato. Sono state trasferite in un livello a se stante ed articolate in numerose sottovoci, più avanti descritte.

Le **zone verdi artificiali** (1.4) sono state così ripartite:

- parchi urbani ed aree attrezzate (1.4.1.), per indicare quelle aree verdi urbane destinate alla fruizione pubblica;
- aree sportive e ricreative (1.4.2), per ricomprendere gli spazi verdi destinati alle attività sportive e del tempo libero;
- alberature stradali (1.4.3.) per indicare i filari di impianto artificiale che costituiscono corredo delle principali vie di comunicazione;
- giardini privati (1.4.4) per indicare quelle aree verdi, non inferiori ai 500 mq, anch'esse di impianto artificiale, destinate all'arredo delle pertinenze private.

Nei **TERRITORI AGRICOLI** (2) alla voce **seminativi** (2.1), corrispondono le superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione (2.1.1).

Sono arborati (2.1.2), qualora vi sia qualche residuo di frutteto o di piantata, ma in misura inferiore al 20% della superficie totale.

Tra le **legnose agrarie** (2.2), sono stati accorpati i vigneti ai frutteti (2.2.1), essendo prevalenti i primi, ma distinti dai pioppeti (2.2.2) e dagli altri impianti per l'arboricoltura da legno (2.2.3), qui costituiti in particolare da noceti.

Pur difficilmente distinguibili dai seminativi, se non in particolari occasioni, i prati permanenti (2.3.1), comprendono quei suoli su cui l'indirizzo produttivo prevalente è orientato alla produzione lattiero-casearia (ciclo del Parmigiano-Reggiano).

Gli orti (2.4.1) ed i vivai (2.4.2), comprendono, invece aree destinate alla produzione agricola a consumo familiare, i primi, o alla produzione di essenze da commercializzare, i secondi.

Sotto la voce **incolti** (2.6), sono stati raggruppati suoli appartenenti nel passato più recente al sistema produttivo agricolo, oggi destinati all'abbandono per scarsa produttività, per sovrasfruttamento, o per adesione a politiche comunitarie di set-aside, finalizzate al contenimento delle eccedenze agricole.

Possono essere di tipo erbaceo (2.6.1), arbustivo (2.6.2), a seconda del grado di evoluzione della vegetazione spontanea che li ha colonizzati o di tipo arboreo, qualora si sia prevista la ripiantumazione con essenze locali e/o di facile impianto (2.6.3).

Alle **Aree boscate** (3. 1) appartengono quei territori coperti da vegetazione arborea per almeno il 20% della superficie ed aventi un'estensione minima di 5.000 mq e/o un'ampiezza non inferiore ai 20 metri.

Sono qui definiti boschi di latifoglie (3.1.1) le formazioni forestali del piano basale e submontano, rappresentati prevalentemente, nel caso in esame, dai querceti misti dominati dalla Roverella nelle varie associazioni con il Carpino nero, la Robinia e corredati dall'Acerò campestre, il Ciliegio, l'Orniello a seconda delle condizioni edafiche e climatiche locali.

Sono stati definiti boschetti e boscaglie (3.1.1.1), quelle formazioni forestali di margine analoghe per composizione alle precedenti, ma che non superano generalmente i 5.000 mq di estensione ed i 20 metri di ampiezza.

Le aree cespugliate e a vegetazione arborea carente (3.2.1) corrispondono alle coperture vegetali dove la componente arborea è inferiore al 20% e quella arbustiva è superiore al 40%.

Le **aree scarsamente vegetate** (3.3), sono, invece, quelle prive di vegetazione arborea e con presenza di roccia affiorante, che qui si identificano bene con la tipologia delle aree calanchive vegetate (3.3.1). Gli affioramenti litoidi con accumuli detritici, in assenza di qualunque forma vegetata, definiscono i calanchi in evoluzione (3.3.2).

Particolare articolazione è stata attribuita agli AMBIENTI FLUVIALI, PERIFLUVIALI E ZONE UMIDE (4), oggetto principale del progetto di restauro ambientale.

La ricostruzione di tutte le tipologie ambientali, che caratterizzano gli habitat naturali fluviali e perfluviali, ha portato a definire:

- Formazioni boschive perfluviali (4.1), quelle formazioni forestali igrofile dominate dall'associazione del pioppo nero con il salice, che colonizzano con buona o scarsa continuità le rive più esterne del torrente Enza, andando a formare una cortina arborea più o meno fitta (4. 1. 1 e 4.1.2);
- Boschetti ripari (4.1.3), quelle formazioni di ripa secondarie, che sottolineano la rete dei rii minori e dei canali, orlano gli antichi terrazzi, evidenziano i paleoalvei. Di struttura lineare, generalmente non superano i 20 metri di ampiezza e/o i 5.000 ettari di estensioni. Anch'essi sono costituiti da salici e pioppi, ma, spesso, sono caratterizzati dall'intrusione della robinia e dell'ailanto, nei contesti più marginali.
- Aree cespugliate perfluviali (4.1.2), quelle aree in cui la componente arborea non supera il 20% della copertura, costituite prevalentemente da varie specie di Salici a portamento arbustivo.

- Rive con vegetazione erbacea pioniera (4.3. 1), quelle aree perifluviali, saltuariamente inondate, dove la piena costituisce fattore limitante allo sviluppo di una struttura vegetale più e voluta e complessa.
- Vegetazione palustre (4.4), i consorzi vegetali delle acque stagnanti caratterizzati da tifa, carice, ecc.
- Corpi ghiaiosi e sabbiosi (4.5), le aree in continua trasformazione, facenti parte dell'alveo di morbida ed interessate stagionalmente dalla dinamica delle piene, nonché le vere e proprie isole fluviali Esse possono essere interessate da vegetazione erbacea (4.5. 1), arbustiva (4.5.2), o arborea (4.5.3).
- Altri corpi d'acqua (4.6), naturali (4.6.1) o originati dall'attività estrattiva e destinati prevalentemente ad attività ricreative (4.6.2)
- Manufatti idraulici (4.7), considerati in questo contesto, seppur di matrice antropica, perché correlati strettamente con l'attività naturale del fiume.
- Alveo attivo (4.0), quella parte dell'alveo caratterizzata dalla presenza di acqua. Non è stato sempre possibile riconoscere il canale d'acqua sulle foto aeree, a causa della risoluzione non sempre ottimale dei fotogrammi, ma anche del particolare periodo di ripresa (giugno).

Per concludere si è voluto dare una classificazione più completa possibile delle aree interessate da attività estrattiva, che assieme alle discariche ed altre aree a forte impatto ambientale costituiscono **TERRITORI FORTEMENTE ANTROPIZZATI E/O DEGRADATI**.

Tra gli **ambiti connessi all'attività estrattiva** (5. 1) sono stati distinti i frantoi e le aree di lavorazione dei materiali lapidei (5.1.1), dai piazzali e viabilità di cava (5.1.2), qualora superasse i 40 metri di sezione.

Le **cave attive** (5.2) sono state distinte dalla **cave esaurite e/o in fase di ripristino** a loro volta distinte a seconda che presentassero affioramento della falda (5.2.1) o, senza affioramento della falda (5.2.2), colonizzazione da parte di vegetazione spontanea, erbacea (5.2.2.1), arbustiva (5.2.2.2) o arborea (5.2.2.3).

Alla voce **cave ripristinate** (5.3) appartengono, infine, le aree interessate da una attività di recupero, progettato o meno, che, riportando l'ex cava al piano di campagna, come effetto finale o transitorio produce aree ripristinate con vegetazione erbacea (5.3.2.1), con vegetazione arbustiva (5.3.2.2), vegetazione arborea (5.3.2.3), aree ripristinate ad area agricola (5.3.3.1) e aree ripristinate a pioppeto (5.3.3.2).

Tra le altre aree degradate sono state infine evidenziate le discariche abusive (6. 1) e le aree fruite per il motocross (6.2).

5.3 Risultati e discussione

La carta dell'uso reale del suolo della fascia fluviale della media valle dell'Enza evidenzia i caratteri naturali e l'attuale assetto antropico di un territorio che ha perso buona parte degli elementi di identificazione originari.

Le aree tematiche mappate riflettono usi, strutture e funzioni che spesso si sommano a volte caoticamente invadendo reciprocamente gli ambiti di propria pertinenza.

Lo sviluppo urbanistico dei centri urbani rivieraschi interessa spesse aree lasciate libere dalla corrente, come si può notare soprattutto nei pressi di Montecchio, San Polo e Sant'Ilario.

La matrice insediativa dominante è costituita, tuttavia, da edilizia rurale sparsa a testimonianza della vocazionalità prevalentemente agricola della media valle. Le elevate capacità produttive dei suoli hanno favorito negli spazi aperti la diffusione di una agricoltura intensiva sostenuta dagli specifici indirizzi produttivi, fondati sulla cerealicoltura e sulla zootecnia, nonché su una qualificata industria alimentare. Solo nei tratti più marginali gli usi agricoli si fanno meno intensivi e lasciano il posto agli incolti.

I seminativi sono dominati da colture cerealicole e da medicaie in rotazione con gli stessi.

I vigneti, più diffusi in passato, sebbene in subordine rispetto le colture erbacee, caratterizzano tutta l'area di studio sebbene in modo estremamente frammentato ed in prossimità degli insediamenti.

Scarse e di ridotte dimensioni sono le aree destinate alla produzione orticola in pieno campo ed ai vivai, mentre totalmente assente sono le colture protette. Tali usi sembrano, comunque, orientati a soddisfare esclusivamente esigenze di autoconsumo.

La maglia dei campi è interrotta solo saltuariamente da siepi e filari, spesso relitti di una matrice vegetazionale in passato assai più sviluppata. Più evidente, nella monotona morfologia di pianura, è il corredo arboreo dei canali e le boscaglie a margine dei terrazzi e dei paleoalvei, indizi importanti di un antico ambiente fluviale senz'altro più esteso dell'attuale. La dimensione dei campi si riduce fortemente in prossimità degli ambienti periurbani e perifluviali, in relazione al cambiamento di pendenza e fertilità dei suoli e all'aumento del numero di funzioni sostenibili.

Infine, la frequenza degli spazi coltivati si riduce fortemente in corrispondenza dell'inasprimento della morfologia che caratterizza i versanti meridionali di sinistra Enza (Guardasone), nonché quelli di rio Vico, i cui soprassuoli sono prevalentemente forestali in prossimità delle creste e dei fondovalle, e cespugliati o scarsamente vegetati (calanchi), lungo le dorsali.

La fisionomia del torrente Enza risente in modo deciso di tutte le modificazioni ambientali indotte dalle diverse attività antropiche che in passato hanno sottratto al fiume spazi e funzioni.

Gli ambienti perifluviali sono caratterizzati da consorzi arborei discontinui, interrotti dagli usi agricoli o variamenti antropici e solo per limitati tratti costituiscono una cortina folta ed intricata con funzioni di protezione, nonché di identificazione dell'intero ambito fluviale.

I boschi ripari sono spesso frutto di un'evoluzione secondaria, determinata più spesso dall'abbandono che non dalla dinamica naturale. Essi sono consistenti lungo la sponda di destra Enza tra San Polo e Montecchio, nonché a Borgo Enza, dove assumono funzioni di parco urbano, e tra Tortiano e Montechiarugolo in quella di sinistra, mentre si assottigliano verso valle in coerenza con l'assottigliarsi del canale d'alveo stesso. Più comunemente queste formazioni riparie sono dominate dal Pioppo nero (*Populus niger*) cui si accompagnano, a seconda della granulometria del substrato e dalle conseguenti condizioni idriche diverse forme di salice (*Salix purpurea* e *viminalis*, nei suoli più ghiaiosi; *Salix alba* in quelli più sabbiosi ed argillosi) che più frequentemente mantengono un portamento arbustivo e restano sottomessi ai pioppi. Raro è ormai l'ontano nero (*Alnus glutinosa*), rarissima la farnia (*Quercus petraea*).

Spesso le sponde presentano ambienti meno maturi caratterizzati da vegetazione arbustiva o addirittura erbacea. Il consorzio arbustivo è costituito principalmente da salici.

Le comunità erbacee dei greti dei torrenti sono, invece, costituiti da *Polygonum hidropier*, *Saponaria officinalis*, *Pencedanum verticillare*, *Ambrosia maritima*.

Gli ambienti più naturali sono ridotti agli ambiti di stretta pertinenza fluviale, costituiti dall'alveo attivo, anch'esso modificato dalla forte interferenza dell'attività estrattiva con l'attività della falda, e dall'alveo di piena ordinaria. Esso ricomprende ambienti dominati dalle acque fluenti e dalle ghiaie, a tratti colonizzati da vegetazione erbacea pioniera, discontinua e regolarmente ringiovanita dalla dinamica fluviale.

Gli ambienti fluviali di passaggio tra acqua e terra sono caratterizzati da formazioni a Cannuccia d'acqua (*Fragmites australis et communis*) con varie specie di Mazzasorda (*Typha angustifolia* e *Typha latifolia*) da grandi Carici (*Carex elata*) e Ciperi (*Cyperus serotinus*).

Gli ambienti di acqua ferma o lentamente fluttuante sono popolati da alcune specie che vivono sommerse come i Potagemon e l'Erba saetta (*Sagittaria sagittifolia*). Si può osservare pure il Ranuncolo d'acqua, il Giunco di palude ed il raro Giaggiolo d'acqua.

L'alveo fluviale è reso dinamico dalla presenza di isole fluviali, che a seconda del grado di erosione delle acque e della frequenza di inondazione, possono ospitare le stesse specie erbacee, arbustive, o arboree delle rive. La frequenza di compenetrazione e l'ampiezza di tali ambienti, importanti habitat per la fauna, diminuisce regolarmente procedendo verso valle con la riduzione della sezione letto fluviale che, da un pattern fluviale pluricursuale fino circa a Montecchio Emilia, diventa a canale unico e, dopo l'autostrada, meandriforme.

Ma l'aspetto più caratterizzante dell'area è determinato dall'attività estrattiva, che si è insediata lungo l'asta del torrente Enza erodendone i confini, stravolgendone la fisionomia e limitandone la fruizione. Poche sono le aree ripristinate che si sono totalmente reintegrate al paesaggio fluviale. I ripristini sono di lunga realizzazione e l'effetto finale è condizionato dalla predisposizione di schemi di progetto strutturati e precisi. In taluni casi il modellamento morfologico derivante dallo scavo può essere interpretato come occasione di ricostituzione dell'ambiente perifluviale e dare buoni risultati (Gattatico).

Più spesso l'esaurimento delle risorse litoidi ha lasciato sul territorio intere aree vuote di qualità e di funzioni, in cui il rimaneggiamento morfologico e l'affioramento, in alcuni tratti della falda, costituiscono interruzione della funzionalità ecologica del fiume e delle rive. Ai tratti nettamente ghiaiosi ed aridi si alternano, infatti, zone di ristagno d'acqua che determinano condizioni vegetative e possibilità di attecchimento per diverse specie vegetali.

E' proprio da queste aree che l'azione di restauro deve partire ed essere particolarmente incisiva. Tuttavia, anche nell'ipotesi di un recupero pressoché totale delle aree di estrazione, un ostacolo, attualmente ineliminabile, è rappresentato dagli impianti di lavorazione (frantoi): se ne possono contare ben sei in sponda reggiana ed uno in sponda parmense. Essi sono legati, d'altronde, ad un'attività ancora economicamente fiorente. Si contano attualmente ancora tre poli estrattivi attivi, tra i quali quello delle casse di espansione del Torrente Enza a Montechiarugolo, che ancora attendono di poter attuare un progetto di ricomposizione ecologica, che ne faccia ambienti di più grande valore naturalistico, nonché cardine della fruizione dell'intera fascia fluviale.

5.4 Conclusioni

La carta dell'uso reale del suolo ottenuta da fotointerpretazione costituisce un elemento indispensabile per la conoscenza e la pianificazione del territorio, insieme a studi ed applicazioni che da essa possono prendere spunto.

Nella pianificazione, lo studio dell'uso reale del suolo svolge l'importante funzione di collante alle analisi territoriali, perché offre una lettura completa e sinottica dell'ambiente. Pertanto costituisce punto di riferimento ineludibile per una corretta gestione dell'ambiente.

La carta dell'uso reale del suolo della fascia fluviale della media valle dell'Enza, realizzata secondo la metodologia descritta, possiede particolare valore per l'alto grado di analiticità della sua legenda, capace di descrivere e mettere in rilievo le qualità ambientali e socioeconomiche dell'area, nonché gli aspetti più peculiari del paesaggio fluviale.

6. Carta delle morfologie fluviali (Elaborato A.d, sc.1:5.000, n°11 tavole)

6.1 Metodologia d'indagine

La caratterizzazione geo-morfologica dell'area studiata si è basata preliminarmente sull'analisi della bibliografia esistente con specifico riferimento al tratto d'alveo in esame (Boretti G., Cremaschi M., 1988; Filippi F., 1992; Mori C, 1986; Pellegrini M. et Alii, 1979; Perego S. e Tagliavini S., 1981; Perego S., 1988; Rossetti G. e Tagliavini S., 1972; Tagliavini S., 1978; Tagliavini et alii, 1990;) con il fine di individuare preliminarmente le principali problematiche geo-morfologiche della zona. Il rilevamento in campagna su base cartografica alla scala 1:10.000 e le successive analisi fotointerpretative su foto aeree del "Volo Italia" (anni 1988, 1989, 1994) hanno permesso l'aggiornamento delle cartografie esistenti.

Dal confronto con le situazioni morfologiche pregresse si è resa possibile la definizione delle tendenze evolutive dei processi geomorfologici caratterizzanti il territorio esaminato.

In particolare, per quanto riguarda l'analisi dell'evoluzione storica dell'alveo è stata presa in esame la documentazione topografica prodotta a partire dal XVII secolo (Status et Ducatus Mediolanensis Parmensis et Montis Ferrati, tavola incisa alla fine del XVII sec. (AA.VV., 1991); Ducatus Mediolani una cum confinij accurata Tabula exhibitus et emendatus, 1710 ca.(AA.VV., 1991); Carta topografica austriaca scala 1:86.400 rilievo 1821-1822; Carta topografica d'Italia I.G.M. scala 1.25.000 - 1:50.000 anni:

- 1881: Tavoletta Langhirano; Parma (oltre all'aggiornamento 1913, 1935); Sorbolo (oltre all'aggiornamento 1913); S.Polo (solo aggiornamento 1935); Montecchio (oltre all'aggiornamento 1913, 1935);
- 1884: Tavoletta Castelnuovo sotto
- 1888: Tavoletta Brescello (oltre all'aggiornamento 1933)

6.2 La carta geo-morfologica

Per definizione la carta geo-morfologica è un elaborato ove vengono rappresentate con opportune simbologie gli effetti erosivi o deposizionali che i diversi processi morfogenetici hanno prodotto su un determinato territorio.

I dati riportati nella legenda dell'elaborato A.D concernono i processi morfogenetici, le forme ed i depositi ad essi connessi con le seguenti distinzioni:

a - PROCESSI NATURALI	AGENTE MORFOGENETICO
1) endogeni	tettonica
2) esogeni	gravità (su versante) acque correnti superficiali ghiaccio, fluvioglaciale e crionivale
b - PROCESSI ANTROPICI	uomo

Le forme ed i depositi rappresentati nella Carta Geomorfologica sono distinti in base all'agente morfogenetico che li ha prodotti, ai meccanismi evolutivi, allo stato di attività. La carta risulta quindi rappresentativa dei fenomeni geomorfologici più significativi sia nell'attuale sistema morfoclimatico e morfodinamico di morfogenesi (forme attive) sia in condizioni climatiche diverse ed attualmente non ripetibili o che hanno portato a termine la loro evoluzione (forme non attive). Sono inoltre state distinte come "riattivabili" le forme che pur non derivando da processi in atto all'epoca del rilevamento hanno concreta possibilità di riattivarsi nell'attuale sistema morfodinamico non avendo esaurito la loro evoluzione.

Le informazioni relative alla distribuzione delle forme e depositi sia arealmente che sotto l'aspetto morfometrico sono stati desunti dalla carta topografica di base mentre l'aspetto morfocronologico indicativo dei rapporti gerarchici di successione nel tempo delle forme cartografate è definito dall'età espressa in legenda.

La grafica di rappresentazione scelta rispetta i criteri generali indicati dal Gruppo di geomorfologia del C.N.R (1976, 1982) sia per quanto riguarda i simboli sia in riferimento alla grafia adottati con le opportune integrazioni in funzione dell'utilizzo specifico e delle particolari condizioni geomorfologiche locali.

Di seguito verranno brevemente descritte e commentate le singole "sezioni" in cui è stata suddivisa la legenda della Carta Geomorfologica.

6.2.1 Dati strutturali

Litologia del substrato

Le unità litologiche del substrato sono rappresentate se in affioramento sul terreno e le loro associazioni determinate in base all'uniformità di comportamento nei confronti della morfogenesi.

Ogni unità avendo un significato puramente litologico può essere comprensiva di più formazioni geologiche:

- *Arenarie calcaree e calciruditi*: comprende il "Membro della Pietra di Bismantova" e la porzione arenacea del "Membro di Pantano".
- *Marne argillose*: comprende il "Membro marnoso" della Formazione dell'Antognola e le "Marne del termina". Si tratta di unità che in versanti ripidi risulta frequentemente soggetta ad erosione concentrata con sviluppo di forme di tipo calanchivo
- *Marne sabbiose*: comprende la porzione più marnosa del "Membro di Pantano". Appare una facies litologica facilmente degradabile in superficie con produzione di detrito di versante mentre ove risulta messa a nudo nelle zone di scarpata più acclivi le testate risultano smussate ed arrotondate.
- *Torbiditi calcareo-marnose*: è rappresentata dal Flysch di M.Cassio.
- *Argille con frammenti litici* (OFI=Ofioliti): comprende le Formazioni delle "Argille a Palombini", l'"Olistostroma di Canossa" ("Melange di Rossena"), le "Argille scagliose" e le "Argille Plioceniche". Questa Unità risulta soggetta ad intensi processi di degradazione soprattutto legati all'azione delle acque incanalate sviluppando forme calanchive e fenomeni di erosione per movimenti di massa sia superficiali che profondi
- *Conglomerati e arenarie grossolane*: corrispondono alla base del Pliocene argilloso

In carta sono inoltre stati distinti alcuni affioramenti del substrato litoide in alveo. Si tratta di:

- segnalazioni rinvenute in bibliografia (Tagliavini S., 1978; Perego S., 1988; Tagliavini S. et Alii, 1990) ed attualmente non più visibili in quanto ricoperte da nuove alluvioni, come nel caso degli affioramenti di argille palustri pleistoceniche a valle del sottopasso del canale della Spelta (Tagliavini, 1978; v. Figura 2) e nel tratto compreso tra Tortiano e Montechiarugolo (Perego, 1988)
- affioramenti noti in bibliografia ed attualmente ancora visibili quali le argille palustri pleistoceniche a valle di Montecchio (v. Figura 3 e Figura 4) e le Arenarie di Bismantova a valle della presa subalvea del Canale delle Spelta (Tagliavini, 1978; 1990; Perego, 1988)
- nuovi rinvenimenti ancora in studio come l'affioramento della successione Pleistocenica rinvenuto a valle del ponte di S.Polo e caratterizzato alla base da sedimenti marini costituiti da argille siltose (spessore circa 130 m) cui si succedono sabbie gialle stratificate di ambiente deltizio-lagunare che terminano con sedimenti fini continentali in corrispondenza del conglomerato di tetto

Forme strutturali

Si tratta di forme dovute alla tettonica e quindi legate alla presenza di faglie ed alla giacitura degli strati. Sono inoltre state distinte le scarpate con influenza strutturale. Ne sono un esempio le alte scarpate che delimitano i massi ofiolitici sui quali si erge il castello di Rossena e la relativa torre (la Guardiola).

Figura 2 Alveo del T. Enza a valle del sottopasso del Canale della Spelta (Foto S. Tagliavini, 1976; da Tagliavini S., 1978)



Figura 3 Alveo del T. Enza a valle di Montecchio Emilia (Foto S. Tagliavini, 1976; da Tagliavini S., 1978)⁶

Figura 4 Particolare delle canalizzazioni che solcavano il substrato nel tratto tra Montecchio e la Via Emilia fino a circa 20 anni fa (Foto S. Tagliavini, 1976; da Tagliavini S., 1978)



⁶ Attualmente le argille lacustri del substrato affiorano a valle della traversa di Montecchio fino alla passerella in corrispondenza di Borgo Enza.

6.2.2 Forme e depositi dovuti allo scorrimento delle acque superficiali ed incanalate

Forme di accumulo e depositi

Lungo i corsi d'acqua principali (T. Enza; T. Masdone, T. Termina e Rio Vico) sono stati cartografati i depositi alluvionali distinti cronologicamente in diversi ordini di terrazzi generalmente su base morfologica in rapporto alla posizione relativa rispetto all'alveo attivo, secondo il seguente schema:

- *Attuali*: corrispondono alle alluvioni ghiaiose separate dall'alveo di morbida da scarpate attive e pertanto rimobilizzabili ad ogni piena successiva
- *Recenti*: corrispondono alle alluvioni ghiaiose di alveo relative a vecchi tracciati del T. Enza storicamente documentati dal 1821. Sono localmente distinte dal terrazzo di ordine inferiore con scarpate di erosione attualmente inattive ma potenzialmente riattivabili
- *Medio-recenti*: corrispondono alle alluvioni oloceniche, distinte da quelle recenti su base documentale in quanto mancano evidenze morfologiche nette.
- *Antichi*: corrispondono alle alluvioni tardo pleistoceniche e dell'olocene antico. Le prime risultano attualmente delimitate da scarpate di erosione fissate, non attive, e sono riferibili ai ripiani terrazzati di Ciano, S. Polo, Vico ed in parte Montecchio. Le seconde rappresentano la fase di livellamento della pianura da parte del T. Enza alle propaggini della conoide pleistocenica.
- *Pleistocenici*: Corrispondono alle alluvioni riferibili al pleistocene medio dei terrazzi di Monticelli, Montechiarugolo e Rivalta per la sponda parmense ed al terrazzo di Montecchio in sponda reggiana

Distintamente è stato cartografato il terrazzo intragolenale nella zona arginata del T. Enza ossia da Loc. Barghetto fino al Ponte di Sorbolo in ragione dell'artificializzazione subita dal corso d'acqua per effetto dell'arginatura.

Forme di erosione

Le forme relative sono tutte di età olocenica ad eccezione delle scarpate delimitanti il terrazzamento pleistocenico. A tale riguardo si precisa che per le scarpate oltre allo stato di attività si sono indicate le altezze in ragione di tre range predefiniti.

Si osserva che mentre nella zona intramontana ed in particolare nel bacino del rio Vico l'agente dinamico principale è rappresentato dal ruscellamento concentrato, che dà origine a forme attive in evoluzione, nella zona di conoide ed intragolenale prevale l'azione delle acque incanalate con forme non attive individuate in corrispondenza del terrazzamento recente e medio-recente o attive limitatamente all'area dell'alveo *effimero* (così definito in relazione all'assetto idraulico del corso d'acqua che in ragione del suo regime torrentizio risulta estremamente variabile).

Nel primo caso l'azione delle acque correnti di superficie è favorita dal substrato argilloso prevalente nell'area, in quanto la natura litologica dello stesso impedisce l'infiltrazione favorendone lo scorrimento e quindi l'incisione anche in ragione della forte erodibilità di queste unità litologiche.

L'ulteriore sviluppo ed approfondimento del fenomeno porta alla creazione di forme estreme come i calanchi. Sempre al ruscigliamento possono essere riferite le valli a conca, tale modellamento potrebbe essere riferibile al Pleistocene e pertanto è stato indicato come non attivo.

Le forme attive relative all'alveo "effimero" sono state distinte in:

- *alveo di magra*: corrisponde all'alveo inciso o comunque al filo della corrente anche in condizioni di magra ed è stato rilevato su base fotointerpretativa (Volo Italia 1994 - giugno)
- *alveo di morbida*: con riferimento alle piene stagionali
- *alveo in erosione di fondo*: corrisponde ai tratti d'alveo con esposizione del substrato ulteriormente di stinti in aree ove è attualmente visibile ed aree ove lo era fino a poco tempo fa. Tale distinzione consente di operare alcune interessanti considerazioni circa lo stato di attività dell'alveo definendo quale possa essere stata la sua evoluzione recente.

Sono stati inoltre distinti anche i tratti caratterizzati da erosione laterale di sponda in atto.

Nell'area di conoide prevalgono invece le forme di erosione non attive riferibili ad antichi tracciati del T.Enza che sono stati distinti a seconda che presentassero evidenze morfologiche o meno. In questo secondo caso l'individuazione si è resa possibile su base fotointerpretativa o storico-documentaria.

Al passaggio tra l'alta e la bassa pianura si evidenzia in carta la linea delle risorgive o fontanili. Si tratta di zone di emergenza della falda freatica in ragione della variazione di permeabilità orizzontale che si determina al passaggio dai depositi grossolani della zona di conoide a quelli fini della bassa pianura. Alcuni sono risultati inattivi a causa di interrimento o per variazioni di regime in relazione all'abbassamento generalizzato delle falde a cui ha corrisposto una riduzione di carico.

6.2.3 Forme e depositi dovuti alla gravità

Forme di accumulo e depositi

Le diverse tipologie di dissesti riconoscibili nella zona studiata risultano concentrati lungo i versanti della zona intravalliva ed in particolare nel bacino del Rio Vico. Essi sono stati classificati secondo il modello di Varnes (1978) successivamente ripreso da Carrara et Alii (1985) in accumuli di frane di scivolamento e di colata. Spesso le prime sono riconducibili a fenomeni regressivi della nicchia di frane di colata per cui spesso si trovano associate.

Deformazioni plastiche subsuperficiali che interessano alcuni pendii ove è presente una coltre detritica di origine eluvio-colluviale sono state indicate come soliflusso generalizzato.

Forme di erosione

Sotto questo termine sono state indicate le scarpate relative a nicchie di distacco di frane.

6.2.4 Forme e depositi dovuti a processi crionivali

Si tratta in genere di processi "periglaciali" cioè aventi relazione con i climi freddi, senza che in essi si possa scorgere l'influenza diretta dei ghiacciai (Panizza, 1988). Si tratta di depositi la cui messa in posto è legata a processi periglaciali. La loro morfogenesi (Cremaschi, 1987) è ascrivibile ad una importante fase di sollevamento tettonico nel corso del Pleistocene medio che determinò lungo il margine appenninico un'estesa superficie di erosione di cui a luoghi si sono conservati lembi residui come i due affioramenti segnalati in carta. Tali depositi che all'origine morfologicamente risultavano ascrivibili a Glacis Pedemontano.

6.2.5 Forme e depositi dovuti a processi poligenici

I depositi eluvio-colluviali costituiscono le coperture detritiche più estese la cui genesi è appunto da ritenersi poligenica in quanto concorrono alla messa in posto del deposito stesso sia processi di tipo gravitativo che legati allo scorrimento di acque superficiali.

6.2.6 Forme antropiche

L'azione antropica nella zona d'alveo e di perialveo è principalmente legata all'estrazione di ghiaia (nella zona di conoide) e di argille e limi per laterizi (nella zona di media-bassa pianura).

L'attività estrattiva operata in alveo a partire dagli anni '50-'60 è stata sospesa dal 1982 per il tratto d'alveo a valle di S.Polo, mentre anche successivamente a tale data si continuava a scavare a monte di tale località a seguito di qualche limitata concessione di estrazione (Perego S., 1988). Attualmente l'escavazione sta proseguendo sul terrazzamento recente e medio-recente.

Si è ritenuto di non distinguere lo stato di attività delle cave né di definirne il tipo di ripristino rimandando per questo alla più dettagliata relazione e cartografia riguardante *l'uso reale del suolo*. Premeva invece evidenziare sulla carta le zone *rimaneggiate* per attività antropica e rimodellate a seguito di attività estrattiva e dei relativi ripristini che sono state indicate come *superficie intensamente modellata a seguito di attività antropica*.

Lungo il corso d'acqua sono inoltre state cartografate e distinte le opere idrauliche e gli interventi in alveo con finalità idrauliche.

Anche la rete scolante ed irrigua principale è stata rimarcata in carta con il fine di evidenziare il senso di deflusso delle acque superficiali incanalate, se pure artificialmente.

6.3 Analisi morfologico-interpretativa

L'area in studio, di seguito viene analizzata e descritta nelle peculiarità geomorfologiche rilevate a partire da monte verso valle.

6.3.1 Bacino del Rio Vico

L'assetto morfologico del Rio Vico è caratterizzato da prevalenti processi su versante di origine gravitativa e dovuti allo scorrimento delle acque superficiali. In second'ordine, in termini areali, sono invece i depositi poligenetici, i processi crionivali ed i processi fluviali in senso stretto.

L'azione del ruscellamento sotto forma di erosione a solchi (*gully erosion*) ha la sua espressione più eclatante nei calanchi di Canossa che coronano la testata di incisione del Rio Vico. La loro genesi correlabile alla velocità ed alla quantità di scorrimento in superficie dell'acqua piovana, è indubbiamente connessa alla struttura impermeabile delle argille ed all'acclività dei solchi. Poiché nei calanchi l'acqua agisce lungo i solchi approfondendoli, crea le condizioni per un'azione regressiva verso monte determinando azioni di arretramento della testata, con conseguente accentuazione delle creste. Ne deriva un paesaggio "lunare" sia in relazione al colore grigio della formazione litologica di base che per la quasi totale assenza di vegetazione sui versanti dirupati. In relazione alla elevata erodibilità del substrato si evidenzia la generale tendenza del Rio Vico all'erosione di fondo almeno fino all'altezza di Rossena. Di qui l'alveo attivo inizia a scorrere in una valle stretta ed incisa nelle proprie alluvioni fino all'abitato di Vico da dove poi la valle si apre incidendo le alluvioni antiche del T.Enza che in destra idrografica del Rio presentano una scarpata di erosione > 5.0 m.

Fenomeni gravitativi del tipo *colata* o *scivolamento* caratterizzano il versante sinistro del Rio Vico ed il suo principale affluente di sinistra, il Rio Viticello che al pari del Rio Ferrari (affluente di destra), si presenta in erosione lineare attiva.

Nell'intorno delle ofioliti di Rossena sono prevalenti i processi poligenetici che hanno prodotto il detrito eluvio-colluviale alla base della rupe su cui sorgono il castello e la Guardiola.

E' evidente come tali processi prevalgano in corrispondenza di unità lapidee come accade nelle zone di affioramento della Formazione di Bismantova presso Grassano chiesa.

I processi endogeni hanno la loro espressione superficiale nelle lineazioni tettoniche che sezionano il "Bismantova" in Loc. Grassano basso e Le Pietre. Di origine strutturale sono anche le scarpate che delimitano le rupi di Canossa, Rossena e della Guardiola (lato sud).

I depositi rinvenuti presso Ca' Rivezzano ed in prossimità dei laghetti limitrofi sono ascrivibili a fenomeni di geliflusso che in relazione alla propria morfogenesi in condizioni climatiche diverse da quelle attuali, costituiscono un esempio di paesaggio del passato ancora conservato se pure modificato.

6.3.2 Tratto Cerezzola-S.Polo d'Enza (ponte SS n.513)

L'alveo attuale, di magra e di morbida, risulta delimitato da una scarpata di altezza variabile a seconda dei luoghi ma che in destra idrografica tra Ciano e Carbonizzo mediamente supera i tre metri. L'erosione laterale riguarda principalmente la sponda destra dove, nel tratto sopra citato, risulta concentrato il filone della corrente anche in morbida.

Dalla strettoia della diga subalvea di Cerezzola fino allo sbocco del Rio Luceria, l'area di divagazione recente del corso d'acqua si presenta piuttosto ampia e definita ai margini dai versanti a litologia prevalentemente argillosa i quali, in destra idrografica, all'altezza di Ciano, sfumano nelle alluvioni terrazzate antiche.

Le carte topografiche storiche hanno consentito di individuare gli antichi tracciati del canale principale del T.Enza e di alcuni dei suoi rami secondari. Nel 1821 cioè sotto il governo di Maria Luigia d'Austria, l'Enza scorreva in posizione più orientale quasi a ridosso del versante destro fino all'altezza di Carbonizzo dove, lo sbocco del Rio Vico ne indirizzava il corso sul versante sinistro della valle. Di qui tornava a divagare verso la sponda destra dove, a monte della traversa di captazione del Canale della Spelta, definiva con una netta scarpata il limite del terrazzo medio-recente. Altre evidenze morfologiche e dati di bibliografia hanno inoltre consentito di definire la scarpata che separa il terrazzo medio-recente da quello antico su cui sorgono gli abitati di Lucerna e Fontaneto.

L'antropizzazione del tratto fluviale fin qui descritto risulta limitata a sporadici episodi di escavazione tra Ciano e Carbonizzo in sponda destra oltre che all'uso agricolo del terrazzo recente.

La presenza di repellenti lungo le sponde è chiaramente indicativa della necessità di difesa dall'azione erosiva sia laterale che di fondo esercitata dal corso d'acqua. A valle della presa subalvea della Spelta il fiume scorre sul substrato roccioso ivi costituito dalle Arenarie di Bismantova che affiorano anche sul versante in destra idrografica. Da qui fino al ponte della SS. n.513 a S.Polo l'alveo attuale coincide pressoché con quello del 1821. In destra a monte del ponte è stato delimitato un terrazzo attuale. In questo breve tratto di fondovalle gli effetti dell'attività estrattiva (erosione di fondo) ed il modellamento dei depositi medio-recenti ivi presenti risultano più significativi.

I versanti a litologia argillosa, in sponda parmense, sono caratterizzati da estesi fenomeni di ruscellamento concentrato con evoluzione in forme calanchive nettamente in contrasto con la morfologia rupestre su cui si erge il castello di Guardasone.

6.3.3 Tratto S.Polo d'Enza-Montecchio Emilia (ponte)

In questo tratto l'attuale configurazione dell'Enza rispecchia in modo evidente il fatto che il corso d'acqua scorre in una zona molto particolare dal punto di vista tettonico. Infatti l'Enza nel suo tratto vallivo divide, lungo una discontinuità trasversale ad orientamento NE/SW, nota come "Linea dell'Enza" (Papani G., 1987), due aree a diversa evoluzione tettonico-sedimentaria (Marchetti G. et

Alii, 1978; Bartolini C. et Alii, 1982). Tale lineamento tettonico determina un arretramento dell'unità occidentale (parmense) rispetto a quella orientale (reggiana) (Tagliavini S. et Alii, 1990). Il settore ovest risulta inoltre caratterizzato da un maggiore sollevamento del margine collinare che produce un marcato basculamento dei terrazzi prewurmiani (Papani G. et Alii, 1987) (v. Figura 5).

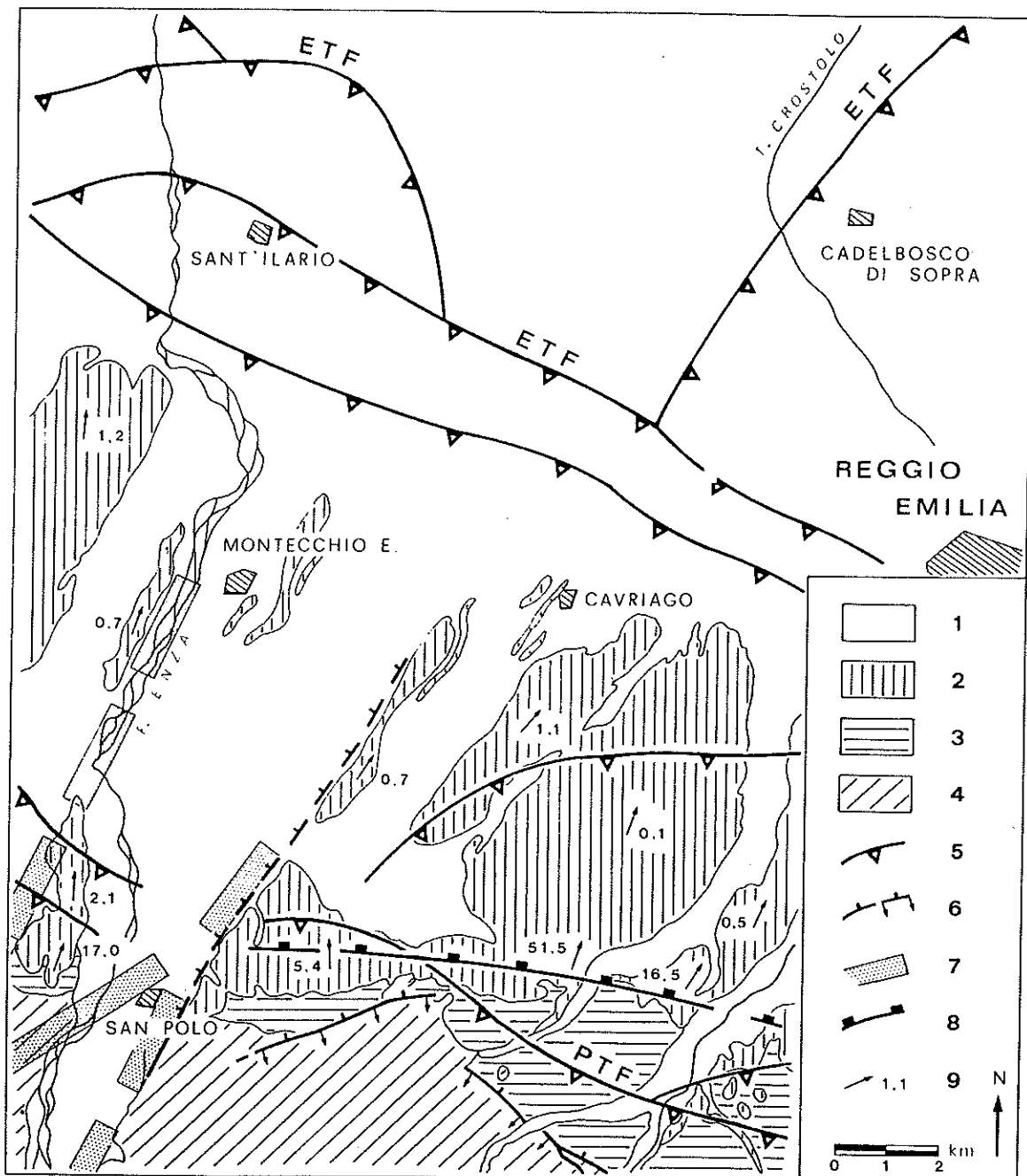
Gli effetti morfologici sul territorio sono evidenti nelle scarpate che delimitano il terrazzamento pleistocenico in sinistra idrografica (Terrazzi di Rivalta e Montechiarugolo) con altezza anche > 20 m (da Tortiano al castello di Montechiarugolo) rispetto alla più blanda scarpata che in sponda reggiana delimita il terrazzo di Montecchio. Ancora più significativa è la mancanza di un deposito coevo al terrazzo di Rivalta in sponda reggiana, probabilmente riconducibile agli effetti dell'assetto tettonico sepolto ed in particolare alla faglia di S.Polo-Bibbiano che ribassando il lato occidentale fa favorito le diversioni storicamente note del T.Enza che aveva una via preferenziale di deflusso attraverso questo "basso" morfologico. Ne è diretta testimonianza il Paleoalveo dell'Enza che scorreva a valle di loc. Barcaccia e risultava attivo ancora nell'alto Medio-Evo (Rio R., 1931).

L'assetto attuale del torrente dipende dunque dalle complesse relazioni tra modificazioni idrografico-idrologiche ed evoluzione tettonica recente dell'area in esame. Nella zona di pianura sono infatti state identificate strutture sepolte la cui attività neotettonica può avere influito sia sullo spostamento progressivo del T.Enza da est verso ovest sia sulla diversa incisione dei terrazzi pleistocenici sulle due sponde (Fazzini P., 1966; Ambrosetti P., 1987; Pieri M., 1981).

Gli effetti sul territorio delle suddette diversioni fluviali sono state indicate in carta come antichi alvei dell'Enza diversificandoli in relazione ad evidenze morfologiche ovvero sulla base di dati storici.

Storicamente (1821) il T.Enza scorreva in posizione più orientale lambendo la scarpata che corre lungo la S.P. S.Ilario-S.Polo, nel tratto da S.Polo a Loc.Barcaccia. Poco a monte di Tortiano, in sinistra idrografica si evidenziava invece un diverso percorso dei Torrenti Termina e Masdone che univano i loro alvei poco a monte dell'attuale confluenza del T.Termina (Gazzetta di Parma, 1873). Quest'ultimo poi scorreva alla base della scarpata del terrazzo di Montechiarugolo per confluire in Enza a valle di Montecchio. Il successivo e progressivo spostamento dell'alveo dell'Enza verso ovest fino all'attuale configurazione, ha provocato lo spostamento della foce Termina nella posizione attuale fin dal 1881 (Cartografia IGM) e lo sbocco indipendente del T.Masdone poco più a valle. All'altezza di Montecchio è stato inoltre individuato un vecchio ramo del T.Enza che lambiva la scarpata del Terrazzo pleistocenico (Boretti et Alii, 1988)

Figura 5 Carta strutturale del margine appenninico (da Bernini M. e G. Papani, 1987; ridisegnata da Perego S., 1988)



Legenda: 1) depositi fluviali (Olocene-Würm); 2) terrazzi continentali (Pleistocene sup. p.p.-Pleistocene inf. p.p.); 3) depositi marini (Pleistocene inf. p.p.-Pliocene); 4) substrato (Messiniano inf.-Cretacico); 5) thrusts sepolti; 6) faglie di superficie con: immersione (freccie) e/o lato abbassato (trattini); 7) linee trasversali di ordine maggiore; 8) flessura evidenziata dalla morfologia; 9) pendenza in % dei terrazzi.

Per quanto riguarda l'assetto attuale dell'alveo attivo risulta evidente il permanere di una netta tendenza all'erosione di fondo a valle della traversa di protezione del Ponte della SS n.513 che ha portato in luce il substrato pleistocenico. Anche la sponda destra risulta in erosione laterale attiva nel tratto dal ponte fino al Frantoio Finsive. Altri affioramenti del substrato visibili in alveo fino a circa 10 anni fa (Perego, 1988) tra il Frantoio della Barcaccia (CCPL) ed il Frantoio della Calcestruzzi Val d'Enza, oggi risultano obliterati da un sottile strato di alluvioni indicante una inversione di tendenza dell'alveo almeno in questo tratto.

Recenti modificazioni del greto fluviale per esigenze idrauliche sono conseguenti a lavori di manutenzione relativi al Ponte che collega Montecchio a Montechiarugolo.

Lungo tutto il tratto sia in destra che in sinistra idrografica i terrazzi, rispettivamente recente e medio-recente sono stati intensamente sfruttati per l'estrazione delle ghiaie come evidenziato in carta dallo sviluppo delle aree soggette a modellamento antropico.

6.3.4 Tratto Montecchio Emilia-traversa di Barghetto

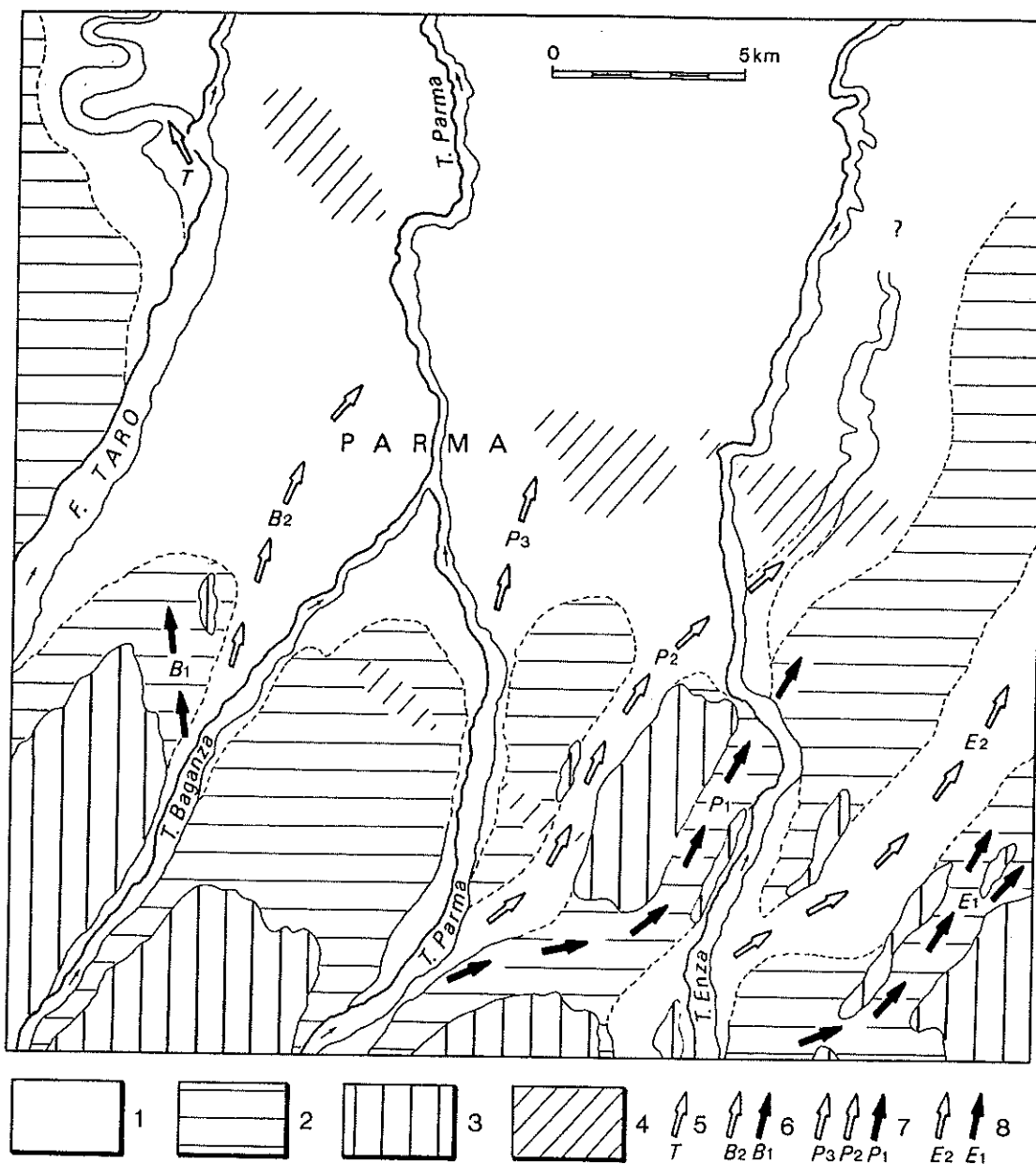
A valle del ponte di Montecchio l'alveo presenta in alcuni tratti un'erosione di fondo che interessa le argille lacustri pleistoceniche. Tali episodi erosivi, che fino a circa 20 anni fa vedevano il substrato canalizzato (già mostrato in Figura 3 e Figura 4 a pag. 102), attualmente risultano limitati nel tratto compreso tra la traversa di Montecchio e la passerella il loc. Borgo Enza, dimostrando una tendenza del corso d'acqua a ritrovare un profilo di equilibrio.

Nel tratto sotteso dalle Casse di espansione, l'alveo risulta rimodellato per esigenze idrauliche mentre a valle della traversa della Cassa di valle e fino alla traversa del Barghetto (sottopasso del Canale delle Spelta) l'assetto dell'alveo risulta caratterizzato da un andamento a canali intrecciati.

Per quanto riguarda la paleoidrografia e l'idrografia storica, si rileva la presenza di un antico percorso fluviale tra i terrazzi di Basilicogioiano e Montechiarugolo attribuito da alcuni autori al T.Termina-Masdone che avrebbero dovuto avere la propria foce unificata in un punto più a valle rispetto all'attuale (Perego s., 1988) ma che più verosimilmente è da riferirsi ad un paleoalveo del T.Parma di età pleistocenica (Petrucci F., 1992) (v. Figura 6). In destra è stato indicato un antico percorso dell'Enza (Tagliavini S., 1978), tale percorso sembra essersi mantenuto attivo fino all'VIII sec d.C. La cartografia storica del 1881 (IGM) indica nel tratto a valle di loc. L'Eremita una vasta varice compresa tra il Canale della Spelta e l'alveo attuale, da cui l'indicazione in carta degli antichi tracciati dei diversi rami d'Enza.

In tutto questo tratto i depositi terrazzati marginali all'alveo attuale risultano essere stati oggetto di attività estrattiva principalmente in sinistra idrografica conseguentemente alla realizzazione delle casse di espansione del T.Enza

Figura 6 Sintesi morfologica ed idrografica delle migrazioni dei corsi d'acqua nella zona di pianura tra Parma e Reggio Emilia



1) Alluvioni medio recenti, esondabili in caso di piene eccezionali che talora superano e rompono gli argini (Olocene); 2) Alluvioni antiche (Olocene); 3) Depositi fluviali terrazzati (Pleistocene); 4) Area di risorgiva; 5) T=alveo recente abbandonato dal F. Taro; 6) Tracce di alvei del T. Baganza: B₂ = Olocene recente; B₁=Pleisto-Olocene; 7) Tracce di alvei del T. Parma: P₃ = periodo storico (?); P₂ = Olocene recente; P₁= Pleisto-Olocene; 8) Tracce di alvei del T. Enza: E₂= Olocene; E₁= Pleisto-Olocene. Sintesi geomorfologica e idrografica delle migrazioni dei corsi d'acqua nella pianura di Parma e zone limitrofe.

6.3.5 Tratto traversa di Barghetto-Sorbolo (ponte SS n.62)

Corrisponde al tratto arginato, entro cui l'alveo assume progressivamente l'aspetto di un canale relativamente stretto con alveo monocorsuale e caratterizzato da barre laterali almeno fino all'altezza di Casaltone da dove assume un aspetto tipicamente meandriforme. In questo tratto le variazioni di percorso del T.Enza in tempi storici sono comunque condizionate dalla presenza dell'arginatura quantunque non completa almeno fino al 1958. Per tale motivo sia i processi erosivi che deposizionali non sono stati cronologicamente distinti in quanto influenzati da processi antropici che in qualche misura possono avere modificato l'opera modellatrice naturale del corso d'acqua.

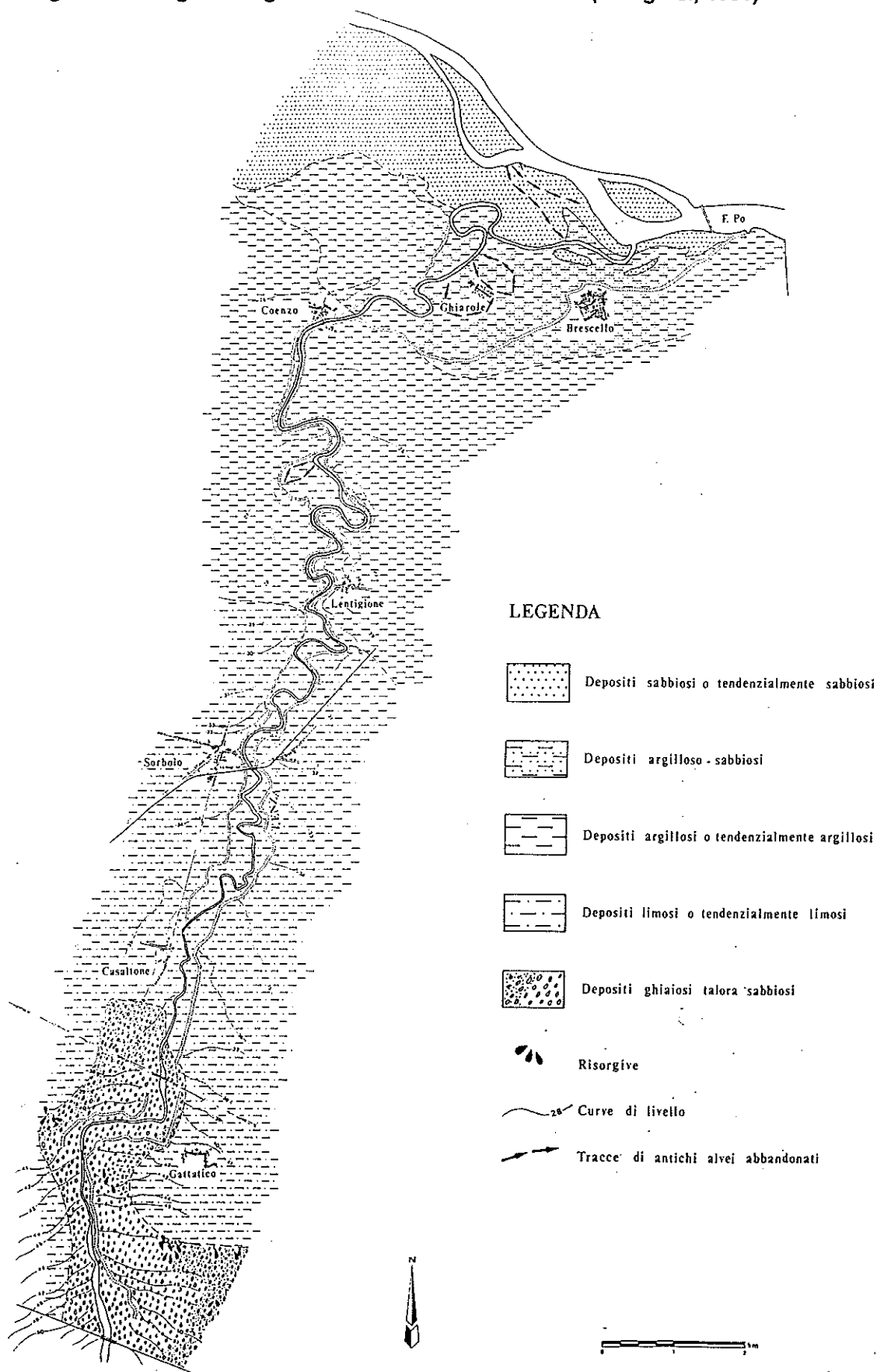
Al passaggio tra l'alta e la medio-bassa pianura si verifica il fenomeno delle risorgive (o fontanazzi) con risalita di acqua di falda in superficie a seguito di una diminuzione di permeabilità ossia di conducibilità idraulica del mezzo, che passa da litologie prevalentemente ghiaiose a litologie tendenzialmente limose (Figura 7)

Sui terrazzi sono evidenti aree a morfologia rimaneggiata per effetto dell'escavazione.

Per quanto concerne l'alveo attivo a monte della via Emilia si è evidenziata una generale tendenza al ripristino di condizioni di equilibrio idraulico dopo una fase erosiva che fino a circa 20 anni fa portava in affioramento il substrato con scalzamento al piede dei manufatti in alveo.

Permangono comunque in alcuni tratti evidenti segni di erosione laterale attiva soprattutto in corrispondenza della sponda concava dei meandri o delle anse del corso d'acqua.

Figura 7 Carta geolitologica del basso corso del T. Enza (Perego S., 1981)



6.4 Evoluzione morfologica dell'alveo

6.4.1 Configurazione attuale

Per la definizione dell'alveotipo attuale si è fatto riferimento alla classificazione di Billi P., 1987. La morfologia di un canale fluviale può essere descritta attraverso le sue dimensioni in pianta in quanto espressione della risposta del corso d'acqua ai cambiamenti di portata solida e liquida.

Pertanto la "configurazione" d'alveo che esprime tale stato di "semiequilibrio" con i processi in atto può essere classificata in base ai principali fattori che la determinano secondo lo schema indicato in Figura 8.

Il riferimento topografico di base è la Carta Tecnica regionale dell'Emilia Romagna alla scala 1:10.000 con le correzioni relative all'alveo attivo desunte dal Volo Italia del 1994.

Nel tratto intramontano e nella zona di conoide fino circa all'altezza di Montecchio, la morfologia d'alveo è sostanzialmente definibile di tipo *braided* (Rust, B.R., 1978). La formazione di questa morfologia è favorita da condizioni di alta energia con elevate pendenze (>0.5%) portate ampie e variabili, prevalenza di trasporto di fondo e presenza di sponde non coesive.

In sezione i canali sono larghi e poco profondi per cui si sviluppa una circolazione secondaria che favorisce la formazione delle barre. Secondo le caratteristiche di tale configurazione d'alveo anche l'Enza è soggetto a frequenti e significativi spostamenti delle barre e dei canali con conseguente loro abbandono. Questo è evidente nella carta geomorfologica ove sono indicate tali modificazioni avvenute in tempi storici a partire dal 1821.

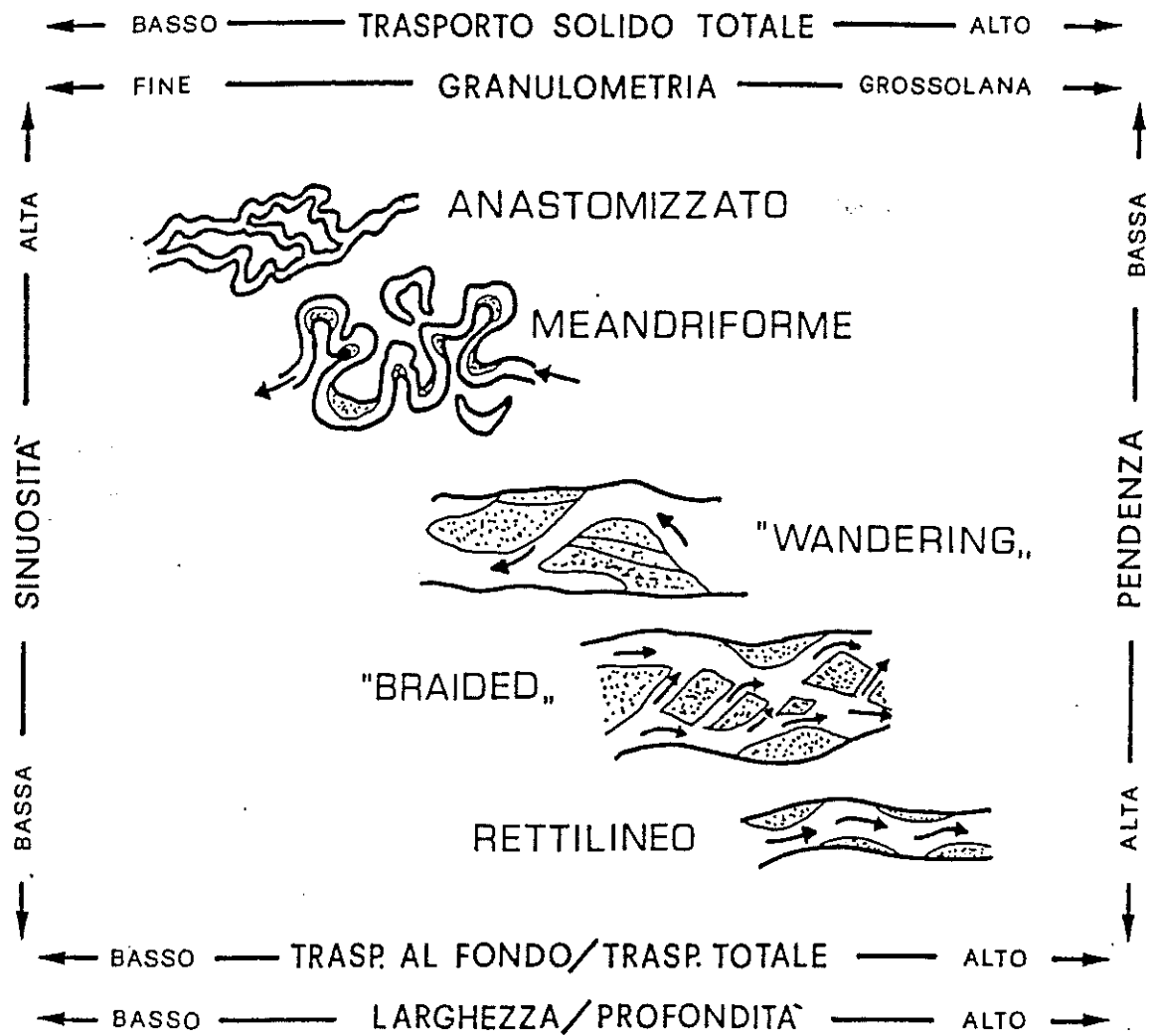
A valle di Montecchio e fino circa all'altezza di Casaltone, l'alveo assume l'aspetto *wandering*, caratterizzato da un unico canale attivo con andamento sinuoso e rami laterali secondari. Le isole fluviali se pure ancora presenti (es. a monte della traversa di Barghetto), tendono a diminuire per trasformarsi in barre laterali sempre più identificabili con la parte convessa delle anse fluviali (Perego S., 1988).

Già a valle della cassa di monte anche la pendenza che è uno dei fattori determinanti il passaggio da una morfologia d'alveo all'altra, si riduce a valori compresi tra lo 0.5% ed lo 0.2% fino circa al ponte sull'A1 (Autostrada del sole). Di qui fino alla foce non supera mai lo 0.2%.

Prerogativa di questa morfologia d'alveo "a bassa sinuosità" è che il corso d'acqua durante le piene stagionali assume le caratteristiche di canale *rettilineo*. Alcuni autori considerano tale configurazione d'alveo instabile con facile tendenza ad evolvere in quella meandriforme o in quella a canali intrecciati.

A valle di Casaltone e fino allo sbocco in Po il T.Enza assume l'aspetto di fiume meandriforme in accordo con la diminuzione di pendenza del letto.

Figura 8 Classificazione schematica delle principali morfologie d'alveo in base ai principali fattori che le determinano (Billi P., 1987)



6.4.2 Analisi comparativa delle modificazioni nel tempo

L'evoluzione geomorfologica dell'alveo è stata analizzata con riferimento alla topografia ed all'idrografia storicamente documentata. Ciò ha consentito di definire per confronto con l'assetto attuale del corso d'acqua le principali modificazioni di percorso avvenute a partire dal XVII sec.

Fine XVII secolo (Figura 9)

La cartografia relativa ad una tavola incisa alla fine del XVII sec. e ristampata ad Amsterdam verso il 1710, è indicativa di due rami fluviali defluenti dall'Enza:

- il primo poco a valle della foce del Rio Vico
- il secondo in corrispondenza di S. Ilario

Trattavasi probabilmente di derivazioni di acque del T.Enza che però risultano significativamente scorrere in corrispondenza di due paleoalvei, storicamente documentati.

1710 (Figura 10)

La tavola incisa alla fine del 1710 ca. stampata a Norimberga, meno dettagliata rispetto alla precedente per quanto riguarda l'idrografia, consente di evidenziare che Casaltone era situato in destra idrografica. Il disegno non consente altre considerazioni rispetto al corso attuale.

1821 (Figura 11)

La lettura della carta consente le seguenti considerazioni:

- **TRATTO CEREZZOLA-S.POLO:** l'alveo attivo risulta scorrere a ridosso del versante destro della valle fluviale, subendo un brusco spostamento verso ovest alla confluenza del Rio Vico per poi tornare ad occupare una posizione confrontabile con quella attuale tra Fontenei (attuale Fontaneto) e S.Polo.
- **TRATTO S.POLO-MONTECCHIO:** il ramo principale scorre a ridosso della scarpata che da S.Polo arriva a Barcaccia, diramandosi con alcuni canali secondari verso la sponda parmense fino alla confluenza Masdone-Termina. Tali corsi d'acqua a quell'epoca si univano a monte di Tortiano proseguendo a scorrere alla base del terrazzo di Montechiarugolo e quindi parallelamente all'Enza fino alla foce situata a valle di Montecchio.
- **TRATTO MONTECCHIO-VIA EMILIA:** si evidenzia la posizione più orientale rispetto al corso attuale di un ramo principale in corrispondenza di Montecchio mentre a valle, al contrario, si rileva la presenza di un'ampia varice in corrispondenza dell'attuale cassa di monte. Inoltre fino all'altezza della traversa di Barghetto sono cartografati alcuni canali secondari indicativi di un alveo più ampio e divagante rispetto all'attuale.
- **TRATTO VIA EMILIA-CASALTONE:** a nord della Via Emilia il torrente ormai moncorsuale compiva un'ampia ansa verso destra riprendendo poi a scorrere in direzione N-S fino a Gattatico.
- **TRATTO CASALTONE-SORBOLO:** l'andamento del corso d'acqua risultava in generale meno sinuoso rispetto all'attuale.

Carta topografica d'Italia (I.G.M.) 1881-1913-1935

L'analisi della cartografia I.G.M. alla scala 1:25.000-1:50.000 derivante da rilievi compiuti tra il 1881 ed il 1888 e successivi aggiornamenti nel 1913 e nel 1935-36, consente di verificare le variazioni morfologiche avvenute nel corso dell'ultimo secolo.

- **TRATTO CEREZZOLA-S.POLO:** rispetto all'alveo attuale, nel tratto Ciano-Carbonizzo, il corso d'acqua presenta un aspetto più ramificato con canali secondari diffusi fino a lambire il versante parmense.
- **TRATTO S.POLO-MONTECCHIO:** l'alveo più ampio di quello attuale su tutto il tratto esaminato presenta in destra idrografica una serie di repellenti idraulici (da Pieve di S.Polo a Cornacchia) che hanno consentito di affrancare all'agricoltura il terrazzo recente ove all'inizio del XIX sec. scorreva ancora l'Enza. Anche a valle della confluenza del T.Termina l'alveo risulta ampio con isole fluviali ed anse che lambiscono la scarpata del terrazzo di Montechiarugolo.
- **TRATTO MONTECCHIO-PONTE ENZA:** a valle del ponte di Montecchio, oltre alla già citata varice in corrispondenza dell'Eremita, l'alveo presentava ramificazioni fino a lambire la strada Montecchio-S.Ilario per tutto il tratto sotteso dalle attuali Casse di espansione (Figura 12) a valle del quale e fino a S.Ilario il corso d'acqua non presenta variazioni significative rispetto al tracciato attuale.
- **TRATTO PONTE ENZA-SORBOLO:** in questo tratto oltre ad una maggiore ampiezza dell'alveo attivo c'è da segnalare la presenza di un'arginatura non completa fino al 1959 (Figura 13)

Figura 9 Status et ducatus Mediolanensis et parmensis et Montis Ferrati (tavola incisa alla fine del XVII; AA.VV., 1991)

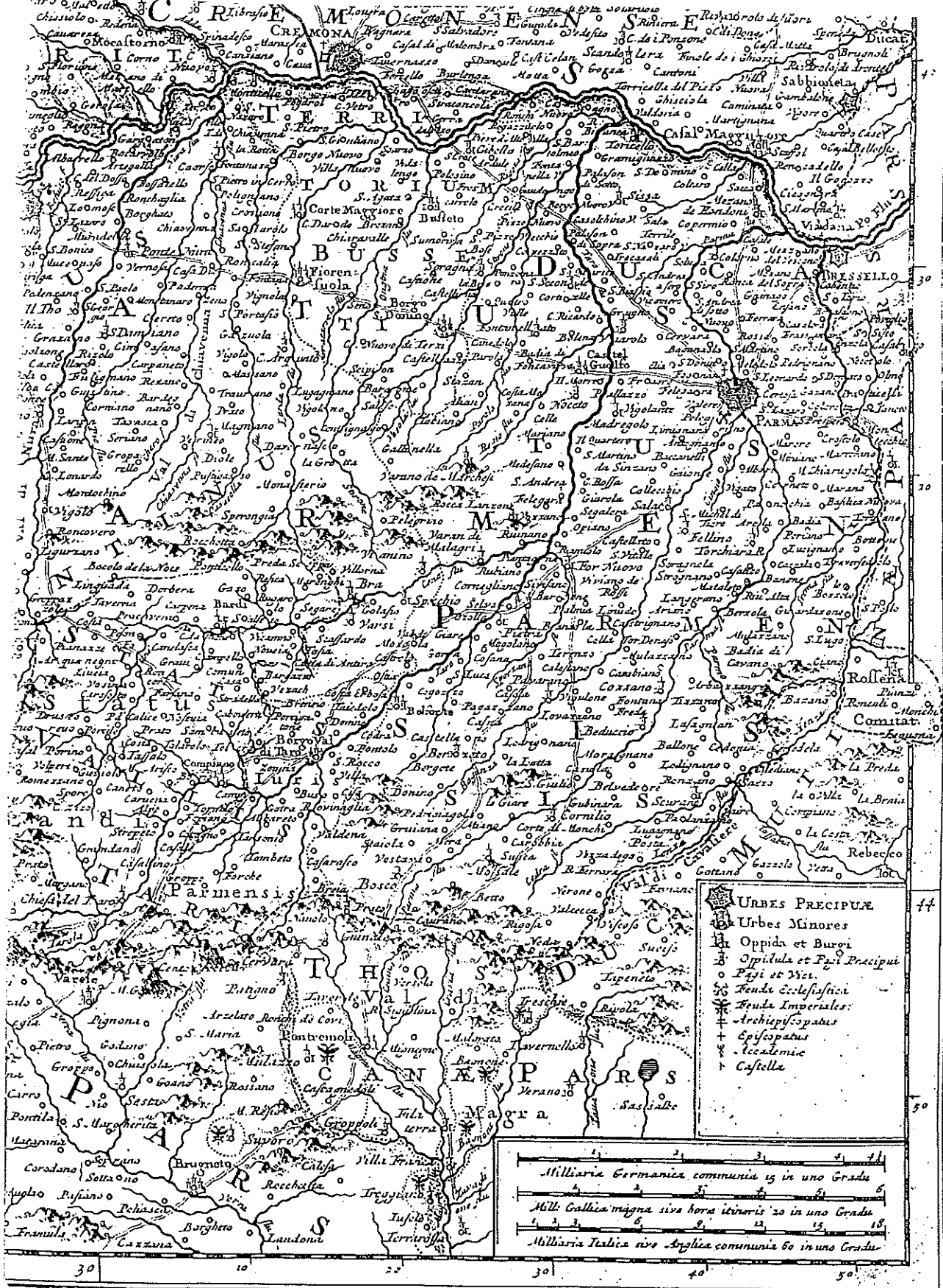


Figura 10 Ducatus Mediolani una cum confinjs accurata Tabula exhibitus et emendatus (1710 ca.; AA.VV. 1991)



Figura 11 Carta Topografica Austriaca - rilievo del 1821-1882 (riduzione alla scala 1:100.000)



Figura 12 Raffronto del tratto d'asta a valle di Montecchio (Perego S., 1988)

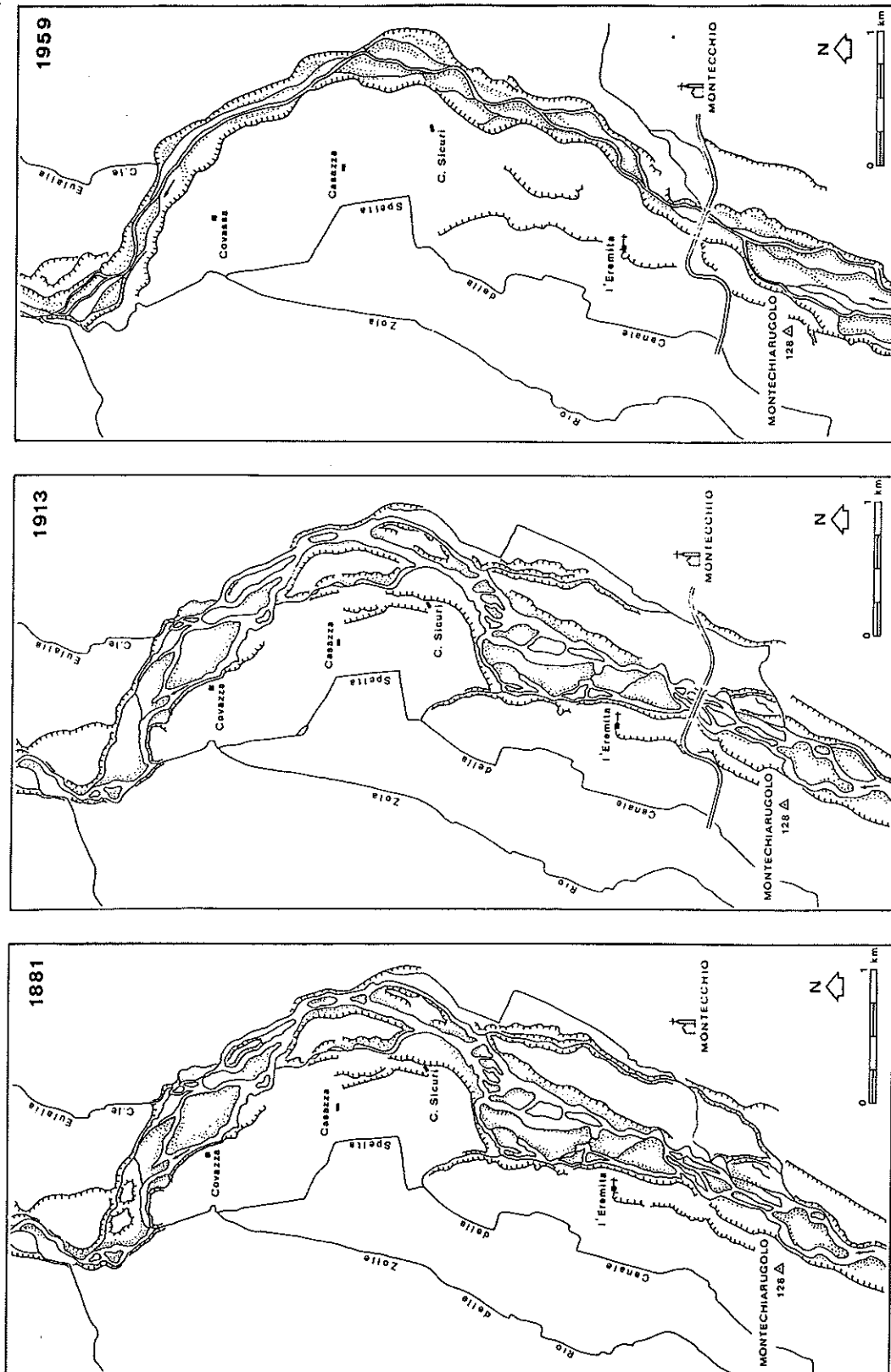
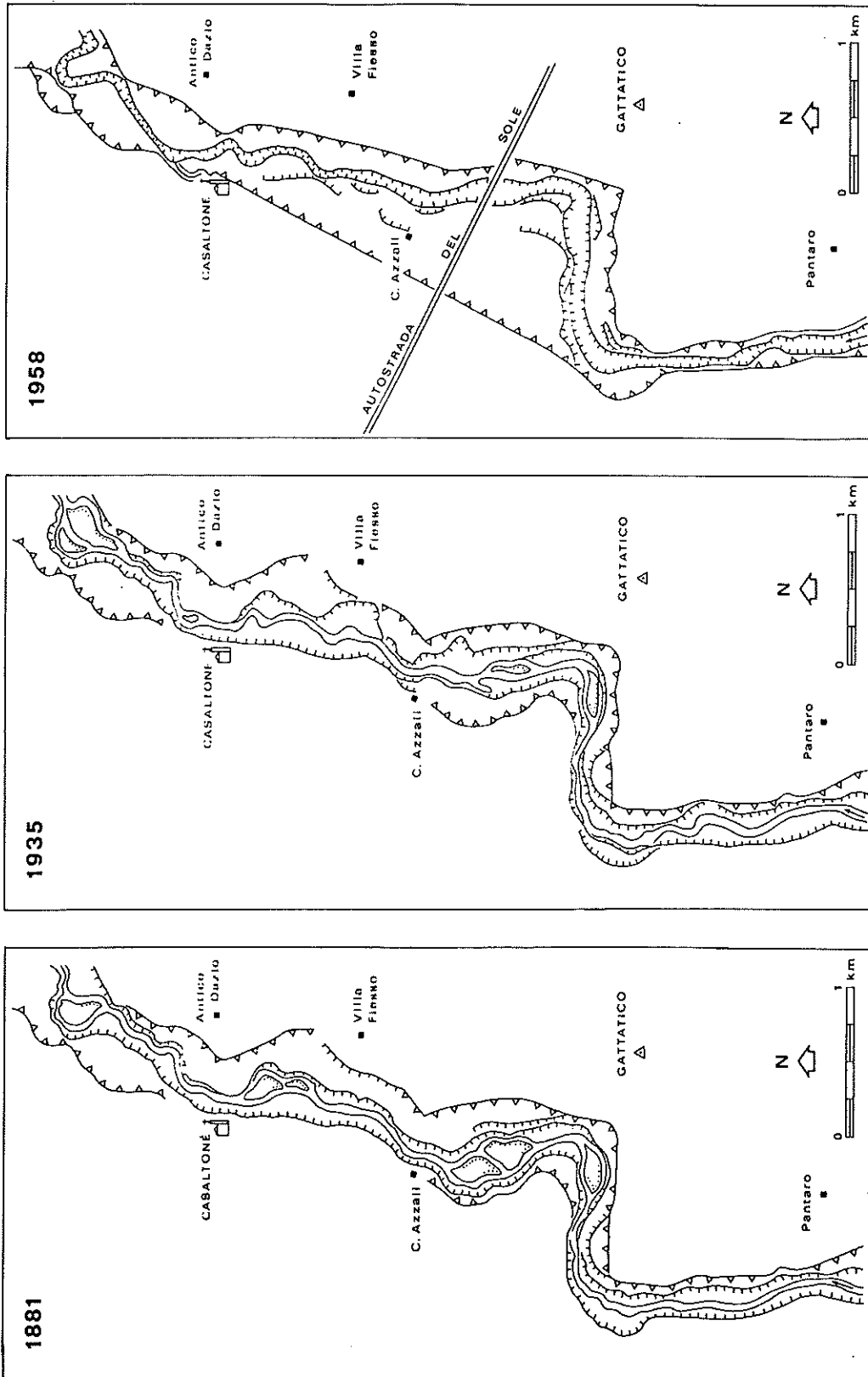


Figura 13 Raffronto del tratto d'asta a monte di Casaltone, Sorbolo (Perego S., 1988)



7. Carta delle emergenze naturali, degli habitat di interesse naturalistico e della gestione faunistico venatoria (Elaborato A.f, sc.1:25.000, n° 2 tavole)

7.1 Le valenze naturalistiche della media valle dell'Enza

L'acqua è elemento indispensabile per lo sviluppo di qualunque forma di vita, animale e vegetale, acquatica e terrestre: in ambienti altamente antropizzati come la pianura padana, dove sempre più rari, scarsi ed isolati sono gli ambienti naturali, la presenza di corsi e specchi d'acqua rappresenta polo di attrazione per un gran numero di specie e spesso stupiscono per la loro ricchezza biologica. L'alveo bagnato costituisce un ambiente di primaria importanza nel ciclo di vita di numerose specie: basti pensare agli insetti, la cui fase larvale spesso è rappresentata dagli invertebrati che popolano il substrato roccioso o sabbioso (macrobenthos) dei fondali e che, a loro volta, costituiscono principale fonte di cibo per i pesci.

Grande interesse naturalistico, per il ruolo di rifugio e di riserva che rappresentano, mostrano anche le fasce perfluviali, soprattutto se possiedono una vegetazione rigogliosa e sviluppata, e le altre zone perfluviali, piccoli boschi e laghetti con vegetazione palustre. Essi vengono definiti "corridoi ecologici", grazie alla loro forma allungata svolgono l'importante funzione di collegare tra di loro aree aventi un grado di naturalità più elevato del territorio circostante.

Anche gli ambienti di ex cava, che spesso caratterizzano in modo così preponderante i nostri paesaggi fluviali, possono possedere un buon potenziale biotico, se opportunamente ripristinati e governati. Quelli con falda affiorante possono fungere da zone umide, andando a ricostituire parte dell'ambiente fluviale naturale (lanche, vecchi meandri, casse di espansione naturali, stagni, ecc.). Le buche abbandonate dall'attività estrattiva, se ricoperte con materiale permeabile, possono costituire un ottimo substrato per la ricostituzione e la ricucitura di frange e altri biotopi boscati.

L'ambiente naturale del Torrente Enza, formato dagli habitat più e meno umidi dell'alveo e delle rive, nonché da quelli boscati dei versanti e dei terrazzi più intatti che sul fiume si affacciano, possiede un interesse ambientale potenziale molto elevato.

Tuttavia, il grado di compromissione degli alvei e delle fasce perfluviali è in alcuni tratti molto rilevante, così che in questi punti viene interrotta quella continuità biologica che rappresenta uno dei presupposti indispensabili per il mantenimento della biodiversità.

Il territorio della media Val d'Enza, e con esso il sottobacino di Rio Vico, mostrano un interesse che va oltre la presenza del torrente, nonostante questo sia il protagonista di una storia naturale non priva di sorprese.

La parte alta del bacino è contraddistinta da forme di paesaggio collinare o submontano la cui morfologia presenta però caratteristiche differenti sulle due sponde: la sponda sinistra è caratterizzata dalle forme scoscese dei versanti in parte resi stabili dalle formazioni boschive paraclimatiche ed in parte in evoluzione dinamica (calanchi), mentre la sponda destra è caratterizzata da morfologie più dolci, che rendono i terreni adatti alle coltivazioni, qui mai intensive, frammiste alla trama ecologica dei filari e delle siepi. Questa varietà di ambienti e morfologie, spesso di alto valore intrinseco per l'originalità geomorfologica, la presenza di specie floricole ormai rare nel contesto regionale, la funzione di luogo di vita selvatica, innalzano il pregio dell'intera asta fluviale e costituiscono presupposto per un progetto generale di restauro ambientale della valle.

Il corso del fiume in pianura attraversa ambienti più banalizzati dove dall'agricoltura che viene condotta in maniera più intensiva, e dove filari, siepi, ed in genere gli elementi naturali del paesaggio diventano sempre più rari; la stessa fascia di vegetazione perifluviale oltre che a ridursi notevolmente di spessore diventa, a nord dell'Autostrada A1, esile e discontinua tanto da rendere urgenti interventi di restauro e riqualificazione ambientale.

L'assetto naturalistico della valle può essere riconosciuto e descritto a due livelli di sintesi:

1. secondo la tipologia delle aree di interesse naturalistico presenti (habitat di interesse naturalistico);
2. secondo la specificità dei luoghi che lo compongono (aree di rilevante pregio ed emergenze naturali).

7.2 Gli habitat di interesse naturalistico

Nell'Elaborato A.f sono state evidenziate le principali tipologie di habitat naturali e/o di interesse naturalistico. Essi sono stati distinti in base alla relazione più o meno diretta con il fiume in: habitat del corridoio fluviale, habitat umidi perifluviali, habitat forestali ed extraforestali, habitat agricoli di interesse naturalistico.

La "Carta dell'uso reale del suolo" (Elaborato A.c) ha rappresentato buona base informativa per il rilievo e la rappresentazione di tali categorie di elementi.

7.2.1 Habitat fluviali, perifluviali e delle zone umide

Oggetto principale del Progetto di riqualificazione ambientale, gli ambienti fluviali rappresentano eccellenti luoghi per la riproduzione ed il mantenimento della vita selvatica e naturale del territorio.

Considerando l'alveo un grande corridoio ecologico, ne è stata distinta la "zona umida o bagnata", che corrisponde all'alveo attivo (con o senza acqua, al momento del rilievo), alle isole fluviali con o

senza vegetazione, dalla "zona perifluviale vegetata", corrispondente alle formazioni boscate e cespugliate emerse.

L'ambiente umido o bagnato ospita numerose specie acquatiche: tra le vegetali, varie specie di alghe, natanti dove l'acqua è più stagnante e radicate sul fondo o sui substrati, dove la corrente è più forte. Gli ambienti di acqua ferma o lentamente fluttuante sono popolati da alcune specie che vivono immerse come i *Potamogeton* e l'erba saetta (*Sagittaria sagittifolia*). Si può osservare anche il ranuncolo acquatico, il giunco di palude ed il raro giaggiolo d'acqua.

Nelle acque ferme si trovano il quadrifoglio d'acqua (*Marsilea aquatica*), la salvinia oltre alla minutissima lenticchia d'acqua (*Lemna minor*).

Nelle zone di transizione terra-acqua si possono osservare formazioni a cannuccia d'acqua (*Phragmites australis et communis*) con varie specie di mazzasorda (*Typha angustifolia*, *T. latifolia*, ecc.) da grandi carici (*Carex elata*) e ciperi (*Cyperus serotinus*).

Nei terreni emersi e più raramente esondabili (golene) si sviluppano comunità vegetali arboree e arbustive che, disponendosi lungo il senso della corrente, assolvono a numerose funzioni ecologiche (consolidamento delle scarpate, filtro biologico, barriera visiva e sonora, luogo di rifugio e riproduzione di numerose specie animali). Più comunemente queste formazioni riparie sono dominate dal pioppo nero (*Populus nigra*) e dai salici (*Salix alba*, *Salix viminalis*); altezza e biomassa dei popolamenti dipendono in maniera diretta dalle condizioni idriche, legate alla granulometria del substrato.

Dove invece le condizioni di drenaggio sono molto spinte, sui substrati ghiaiosi, si insediano popolamenti radi, a bassa biomassa, dove possono comparire specie dal carattere xerofilo, come il ginepro, l'olivello spinoso, la roverella e la ginestra, insieme a pioppi, salici, che mantengono qui un portamento arbustivo.

L'ontano nero (*Alnus glutinosa*), specie un tempo assai diffusa lungo i greti dei torrenti, è oggi più raro. Più diffusa è l'esotica *Robinia pseudoacacia*, a cui va riconosciuta la capacità di colonizzare e migliorare le condizioni strutturali e trofiche del suolo che ma che altrettanto spesso costituisce popolamenti monospecifici che favoriti dalle ceduzioni esercitate dall'uomo non permettono l'ingresso delle specie autoctone.

Le comunità erbacee di perialveo sono comunemente composte da *Polygonum hidropiper*, *Saponaria officinalis*, *Pencedanum verticillare*, *Ambrosia maritima*.

Tra le animali, oltre alle numerose specie di plancton (specie che vivono liberi nell'acqua), e di benthos (specie che vivono sui fondali), si trovano pesci di varie specie e dimensioni a seconda delle

caratteristiche idro-chimiche delle acque e della morfologia degli alvei. Dal margine collinare all'altezza dell'autostrada il substrato è adatto ai Ciprinidi a deposizione litofila che, in periodo primaverile compiono la loro migrazione anadroma, risalendo anche dal Po, per raggiungere le zone idonee alla riproduzione. Tra di essi si possono osservare il barbo comune (*Barbus barbus plebejus*) (da cui il nome "zona a barbi", che caratterizza i tratti mediani dei corsi d'acqua europei), il cavedano (*Leuciscus cephalus cabeda*), la lasca (*Chondrostoma genei*) e la cheppia (*Alosa fallax nilotica*). Quest'ultima un tempo molto abbondante risente oggi dell'effetto dell'inquinamento e dell'artificializzazione degli alvei e dei numerosi sbarramenti trasversali e ha registrato un lento ma progressivo declino.

E' possibile trovare la trota fario (*Salmo trutta trutta*), ma si tratta di individui provenienti da ripopolamenti effettuati più a monte e discesi con la corrente. Altre specie rinvenute sono il vairone (*Leuciscus souffia*), la sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*), più tipiche di acque fresche.

Grossolanamente a nord dell'autostrada si colloca la zona dei Ciprinidi a deposizione fitofila, di cui il maggior rappresentante è la carpa (*Cyprinus carpio*). I carassi (*Carassius communis* e *auratus*) sono abbondanti al limite dell'invasivo; come abbondanti sono anche l'alborella (*Alburnus alburnus alborella*), la lasca (*Chondrostoma genei*) ed il cobite (*Cobitis taenia*).

Con presenza scarsa è presente pure il pesce gatto (*Ictalurus melas*) e l'anguilla (*Anquilla anguilla*). Da sottolineare come emergenza conservazionistica della valle dell'Enza la presenza sempre più rara del panzaroio (*Orsinogobius punctatissimus*), che vive nei fondali dei fontanili padani.

Ricchissimo è il popolamento di invertebrati legati all'ambiente acquatico: diverse specie di molluschi gasteropodi, come il bivalve *Unio elongatus*, la cui conchiglia può superare i 10 cm; anellidi come le sanguisughe e crostacei isopodi. Numerosi sono anche gli insetti acquatici, tra cui lo scorpione d'acqua.

Il fiume è frequentato anche da numerose specie anfibe e terrestri, che trovano nell'acqua una risorsa indispensabile e nella vegetazione cibo e rifugio.

Fra gli anfi la specie più comune è la rana verde, ma frequenti tra la vegetazione acquatica sono pure i tritoni, crestato e punteggiato.

Tra i rettili, la presenza più interessante è la testuggine palustre, tipica abitatrice degli ambienti umidi. Strettamente legata all'habitat acquatico è anche la biscia tansellata. Osservabile anche a notevole distanza dall'acqua è la comunissima biscia dal collare.

Tra i mammiferi è caratteristica la presenza dell'arvicola d'acqua (*Arvicola terrestris*), che si distingue dalle altre specie nostrane di roditori per le dimensioni nettamente maggiori (può superare i 150 gr. di peso), vive di preferenza lungo le rive ricche di vegetazione, dove scava le sue tane, ed è un'abile nuotatrice. Frequenta gli ambienti fluviali, soprattutto i tratti arginati, dove si scava la propria tana, il

tasso (*Meles meles*). Frequente è anche la Nutria, specie esotica introdotta per l'allevamento della pelliccia, oramai naturalizzata nell'ambiente umido padano e spesso con effetti negativi sugli habitat nostrani.

La diversità degli habitat nell'ambiente fluviale del torrente Enza permette la nidificazione a numerose specie avifaunistiche, alcune delle quali ormai rare a causa della limitazione delle aree naturali disponibili e per decremento numerico causato dall'inquinamento e dal disturbo antropico.

I torrenti emiliani, e tra essi l'Enza, per il particolare orientamento sud-nord costituiscono principale rotta di migrazione per le specie che, provenienti dal Nord-Europa, attraversano l'Appennino per dirigersi verso le coste più miti della Toscana o, addirittura, per raggiungere, attraverso il Tirreno, le isole e le coste mediterranee. Imponente, infatti, è il flusso migratorio che caratterizza il corridoio fluviale da luglio a ottobre: l'Enza si popola, in questo periodo, di caradriformi, che utilizzano le sponde e le isole fluviali come luogo di sosta o ricerca di cibo.

Tra le specie più comunemente osservabili vi sono il piro piro piccolo, il piro piro boschereccio, la pantana, il corriere grosso, la pettegola. Sono osservabili tutte le specie di anatidi, anche in nuclei consistenti, nonostante la pratica venatoria rappresenti una seria minaccia alla sosta prolungata. Il colombaccio, in transito in ottobre, trova rifugio nei boschi ripariali di salice e pioppo.

Lungo i boschi ripariali si rinvencono le ultime coppie nidificanti di bigia padana, pettirosso, scricciolo e lui piccolo della bassa pianura.

L'ambiente xerofilo delle isole e rive fluviali presenta popolamenti pionieri caratterizzati dalla presenza nidificante di sterna e fraticello, gabbiano reale e comune, corriere piccolo.

Nelle aree con copertura vegetazionale rada ed estesa si ritrovano alcune coppie di cappellaccia, succiacapre ed il raro occhione; in quelle più alte e con presenza di limo depositato nidificano l'albanella minore, la sterpazzola, la cannaiola verdognola e l'usignolo.

Gruccione, topino e martin pescatore si rinvencono lungo le rive naturali dei corsi d'acqua.

Più a nord sono avvistabili diverse colonie di aironi, la garzetta, la nitticora, il tarabusino. Non sono rare la cicogna, bianca e nera, ed il cigno reale. Tra gli anatidi, i più comuni sono il germano reale, il tuffetto, la canapiglia, il fischione, il mestolone e la marzaiola. Anche il cavaliere d'Italia e la folaga fanno la loro comparsa.

Tra i falconiformi si annoverano la poiana, il falco di palude, il falco pescatore, oltre al falco pellegrino. Frequentatrici delle praterie e dei margini boscati sono il gheppio, la starna ed il comune fagiano. Upupa, picchio rosso e verde colonizzano, invece, i biotopi boscati.

Nel sottotetto degli edifici rurali trova, infine, rifugio il barbagianni.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per le altre zone umide perifluviali (laghetti più o meno naturali, con o senza vegetazione), non escluse quelle derivanti da attività estrattiva. Maggiore è lo

sviluppo dell'area naturale o da rinaturare, maggiori sono le probabilità di trovare le specie sopra descritte, per la conosciuta relazione ecologica tra area e numero di specie.

Ove l'attività di estrazione, movimentazione e raffinatura dei materiali litoidi non provoca più disturbo, queste aree diventano naturali punti di riferimento per una colonizzazione spontanea.

Grazie ad alcuni progetti di rinaturalizzazione di aree di escavazione che hanno ridato alla pianura parte delle zone umide che la contraddistinguevano, si è ricostituito un ambiente favorevole alla riproduzione e ricolonizzazione di specie rare e non nidificanti nel passato sul territorio provinciale. Sono ormai regolarmente nidificanti in queste aree la folaga ed il cannareccione, la cannaiole e specie rare come l'airone rosso ed il voltolino.

Lo studio naturalistico eseguito dalla Lipu di Parma sull'area dell'ex cava "Cronovilla", a Vignale di Traversetolo, finalizzato alla progettazione di un'oasi bird-watching, ha mostrato come, in uno spazio limitato si possono contare fino a 149 specie di cui 56 stanziali.

Lo stesso esito hanno dato i rilievi della fauna ornitica della zona delle casse di espansione di Montechiarugolo, nonostante l'area sia ancora in gran parte occupata da cave e cantieri attivi (Anchor, 1993).

7.2.2 Habitat forestali ed extraforestali

I versanti collinari del torrente Enza e di Rio Vico presentano una naturalità più spiccata, grazie a fattori fisici e chimici del substrato che limitano gli utilizzi agricoli e l'insediamento.

L'intera area è compresa nella fascia di vegetazione medioeuropea del querceto misto che, dalla pianura sale fino a circa 800-1000 m.s.l.m circa.

Tale formazione forestale è presente in quest'area in tutte le sue *facies*. Sui versanti più freschi ed umidi e sui suoli neutri o basici si consolida il tipo mesofilo variamente costituito: associazioni di cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e roverella, cerro e carpino bianco (*Carpinus betulus*). Lo strato arbustivo è fortemente diversificato e ricco di specie: tra queste i biancospini (*Crataegus laevigata*, *Crataegus monogina*), il nocciolo (*Corylus avellana*), il corniolo (*Cornus mas*), la fusaggine (*Euonimus europaea*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e il viburno (*Viburnum lantana*) sono tra le più comuni. Tra le erbacee, sigillo di Salomone (*Polygonatum odoratum*), primula comune (*Primula vulgaris*) e dente di cane (*Erythronium dens-canis*).

Sui versanti caldo-aridi, orientati verso sud o sud-est si trovano un querceto di tipo xerofilo caratterizzato prevalentemente dall'associazione roverella e orniello (*Fraxinus ornus*), cui possono associarsi il cerro, l'olmo campestre e l'acero campestre. Nel territorio di Canossa tale consociazione è nettamente dominante sulle altre, come vuole la tendenza forestale degli ambienti aridi e poco evoluti.

Nell'area di Rio Vico sono poi anche presenti stazioni relitte di pino silvestre (*Pinus silvestre*), un importante endemismo dell'Appennino reggiano

Il patrimonio arbustivo è particolarmente ricco: citiso a foglie sessili (*Cytisus sessilifolius*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*), madrevelva pelosa (*Lonicera xilosteum*), lantana (*Viburnum lantana*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), asparago (*Asparagus acutifolius*), prugnolo (*Prunus spinosa*) e ginepro (*Juniperus communis*)

Rimboschimenti a conifere frugali (pino nero e silvestre) sono stati condotti sui terreni abbandonati dall'agricoltura e/o sui terreni più instabili; complessivamente la superficie occupata dai rimboschimenti è comunque abbastanza limitata.

Qualche lembo residuo di castagneto da frutto si può osservare nell'area di Guardasone e della Guardiola ma in generale tali soprassuoli sono pochissimo estesi, anche se degni di interesse per la loro collocazione.

Gran parte di questi boschi sono governati a ceduo matricinato e mostrano generalmente sintomo di invecchiamento dovuto all'allungamento dei turni di ceduzione.

La vegetazione arbustiva occupa una superficie inferiore rispetto il bosco, ma non per questo ha un ruolo ecologico trascurabile. Rappresenta, infatti, uno stadio evolutivo della vegetazione che prelude alla foresta. I cespuglieti colonizzano, inoltre, terreni con caratteristiche fortemente limitanti: zone caratterizzate da intensa attività erosiva, come vecchi corpi di frana, piedi di calanchi, zone in erosione per intenso ed inopportuno sfruttamento di suolo a fini produttivi. Tra le specie più diffuse vi sono le rosacee spinose: prugnolo, biancospino, rosa canina, ginepro, in consociazione tra di loro o in popolamenti monospecifici, come avviene spesso nel caso della ginestra (*Spartium junceum*)

Negli ambiti a più alta aridità dei suoli, causata dal comportamento colloidale delle argille, la capacità colonizzante della vegetazione è ridotta ai minimi termini, lasciando spazio ad intensi e vistosi processi geomorfici in atto. I calanchi costituiscono uno dei più vistosi fenomeni geologici dell'Appennino reggiano e parmense. Sono costituiti da un sistema di creste altissime e vallecole profonde, disposte a ventaglio: la loro altezza può variare da pochi metri ad alcune centinaia e la loro estensione, a volte, è molto imponente.

Tali formazioni sono costituite da rocce impermeabili e facilmente erodibili (in prevalenza argillose), che si sono modellate per azione dilavante delle acque piovane: l'azione erosiva, grazie alla fessurazione, può diventare anche molto rapida. I calanchi, pertanto, non possiedono forma stabile, ma possono mutare il loro aspetto anche nel corso di pochi mesi.

L'ambiente del calanco, a causa dell'aridità dei suoli, della elevata concentrazione di cloruri e dell'alta acclività risulta fortemente selettivo nei confronti della vegetazione. Nella parte sommitale, dove l'aridità stagionale ed il processo erosivo sono ridotte, si sviluppa una vegetazione di tipo "pioniero", per la capacità di colonizzare per la prima volta il suolo ed innescare un processo evolutivo che vada verso forme più ricche e stabili.

I calanchi su argille scagliose (come nel caso in esame), mostrano una flora assai specializzata e ricca di specie endemiche: tra queste è da annoverare l'*Artemisia caerulea*, così chiamata per il colore azzurrognolo di stelo e foglie. In alcuni punti si possono inoltre rinvenire fitti soprassuoli di ginestra (*Spartium junceum*). Sulle creste dei calanchi si può, inoltre, osservare la *Gypsophila ruralis*, pianticella con piccoli fiori rosa disposti a grappoli; ai bordi sono frequenti varie specie di *Lilium*, l'anemone e la saponaria.

L'impossibilità della pratica agronomica su questi suoli o di altre utilizzazioni fa dei calanchi ambienti ad alta naturalità. La posizione indisturbata e la vegetazione arbustiva offre rifugio e pascolo a molti animali fra cui il capriolo ed al cinghiale.

I calanchi rappresentano importanti "oasi" tra i terreni agricoli per la ricostituzione ed il mantenimento della vita selvatica e vengono, pertanto, indicati assieme ai boschi, alle siepi ed agli ambienti umidi tra gli ecosistemi suscettibili della massima tutela e valorizzazione.

La fauna del piano collinare, assidua frequentatrice dei biotopi forestali ed extraforestali (cespuglieti, suoli nudi, calanchi, ecc.), data l'ampia varietà di ambienti naturali, è presente con una notevole varietà di specie.

Tra i Mammiferi sono presenti quasi tutti i mustelidi (donnaia, faina, martora, ecc.), frequente il tasso ed in aumento, negli ultimi anni, la volpe. Frequenti sono anche il riccio, lo scoiattolo e le altre specie più comuni di roditori ed insettivori.

Per quanto riguarda l'avifauna è da segnalare la presenza di sparvieri, poiane e gheppi, tra i frequentatori delle creste più rilevate. Numerose le cince, in particolare la cinciallegra.

Tra i frequentatori dei boschi vi sono anche il cuculo, l'assiolo, l'allocco ed il gufo comune. Nei boschi ad alto fusto e nei castagneti, rilevante è, invece, la presenza di picchio verde, picchio rosso e upupa. Nei periodi di passo autunnale è consistente la migrazione di fringuelli, tordi, colombacci e beccacce.

La zona collinare è di grande interesse faunistico-venatorio. Nelle zone di ripopolamento e cattura si sono riprodotte con successo negli ultimi anni specie reintrodotte dagli stessi cacciatori a fini venatori: tra queste il capriolo, di cui si possono rinvenire popolazioni in costante aumento in tutto il versante di Guardasone e nelle dorsali di Rio Vico. L'alternanza del bosco con radure e praterie e la vicinanza dell'acqua gli garantisce, infatti, le condizioni sufficienti di rifugio e di riserva alimentare; la fitta macchia e le prospicenti aree calanchive, ne rappresentano l'habitat più idoneo.

Meno desiderato, per il suo comportamento invadente è il cinghiale, anch'esso assai diffuso entro tutto il territorio provinciale.

E' presente, inoltre, la fauna tipicamente venatoria: fagiani, quaglie, starni, pernici e lepri.

Una presenza particolare è rappresentata dalla cosiddetta "minilepre" (*Sylvilagus* sp.), un piccolo leporide simile al coniglio selvatico, ma di proporzioni ridotte, introdotto dai cacciatori ed insediato

con successo presso la sponda della Guardiola in un habitat di fitti rovi, che ne costituiscono il rifugio ideale.

7.3 Habitat agricoli

Il paesaggio agrario della media valle dell'Enza mostra le caratteristiche modificazioni che ha subito la pianura emiliana nell'ultimo cinquantennio con l'avvento della meccanizzazione agricola che impone spazi aperti e liberi e colture monospecifiche.

L'ecosistema agrario di inizio secolo, gioco sapiente di equilibri tra natura e coltivazioni, che sfruttava appieno le capacità di autoregolazione e protezione della vegetazione naturale e dei suoi piccoli ospiti (insetti, uccelli, piccoli mammiferi), si è profondamente trasformato.

Della antica trama arborea di vegetazione naturale che orlava campi, canali, cappezzagne, dando al paesaggio un aspetto dinamico e vivace, e che offriva numerose nicchie ecologiche alla fauna selvatica, rimane poco più di qualche siepe e filare.

La superficie agraria è dominata in netta prevalenza da colture erbacee poliennali (medicai, altre foraggere, prati stabili,) legate prevalentemente alla filiera agro-alimentari della produzione del parmigiano-reggiano, da colture erbacee annuali (seminativi semplici, orticole) e solo in subordine da coltivazioni arboree (vigneti, frutteti)

Tuttavia, anche in condizioni di alta artificialità, l'agroecosistema non è privo di presenze spontanee, né di relazioni trofiche tra esseri viventi.

Sebbene le specie naturali andranno cercate soprattutto in prossimità di greti dei fossati e degli alvei, non è raro osservare un certo numero di specie associate ai coltivi: sono quelle forme, piuttosto comuni, che, si insinuano, talvolta infestandoli, nei campi, rendendoli, tuttavia, allegramente variopinti durante la fase di infiorescenza. Tra di esse basta ricordare il papavero, il fiordaliso, la camomilla, l'anagallide.

Dove il suolo si fa più povero a causa di usi intensivi o altamente inquinanti, si rinvergono specie nitrofile o ruderali: sono così chiamate quelle specie che resistono all'elevata concentrazione nel suolo di sali di ammonio, di origine organica (liquami), o antropica (rifiuti). Tra esse vi sono la comune ortica ed il sambuco, spesso utilizzati come indicatori di ambiente marginale e degradato. Si rinvergono prevalentemente ai margini delle strade e degli insediamenti, nonché presso le aree in escavazione.

La maggiore varietà biologica, si osserva, tuttavia, lungo le boscaglie, le siepi, i filari, le alberature ai margini delle aree rurali e degli insediamenti, dove accanto a qualche relitta e rara farnia si può, più spesso, osservare, un rigoglioso sviluppo di specie estranee al contesto floristico medio-europeo, ma completamente naturalizzate: la robinia, importata dal Nord America e l'ailanto (*Ailantus ailantus*) proveniente dal lontano Oriente

Utilizzate originariamente come piante ornamentali nei parchi e nei giardini, hanno trovato nell'ambiente di pianura condizioni climatiche, edafiche ed ecologiche favorevoli alla loro rapida diffusione soprattutto sui suoli troppo degradati per ospitare le specie locali più esigenti.

Interessanti, soprattutto per la fauna, sono i campi abbandonati ed incolti. Gli incolti caratterizzano prevalentemente aree marginali, ma non è infrequente trovarli anche in prossimità di ambiti agricoli a piena produzione. La fase erbacea è generalmente costituita da *Bromus erectus*. Nelle aree collinari si rinvergono fasi di prateria cespugliata con rosa canina, ginepro e biancospino, a cui si associano giovani esemplari di roverella. Nelle zone più umide, prossime ai compluvi, prevale l'ingresso di specie idrofile più simili a quelle di perialveo.

Dal punto di vista faunistico l'ambiente agricolo di pianura offre una grande ed accessibile quantità di cibo alle specie granivore ed insettivore e ne favorisce l'incremento numerico, nonostante la mancanza di più estesi rifugi naturali, l'accumulo di sostanze chimiche nei terreni, l'inquinamento idrico, atmosferico ed acustico, abbiano selezionato una comunità animale caratterizzata da un basso numero di specie.

Tra gli Insettivori più comuni possono trovarsi il riccio, il toporagno comune, la talpa, nonché alcune specie di Chirotteri (pipistrelli). Molto diffuse, per le ragioni sopra descritte, sono le specie di interesse venatorio: lepre, fagiano e, più rara, la starna. Non è difficile osservare la volpe, che da monte è discesa sempre più a valle spingendosi fino ai margini degli insediamenti urbani, alla ricerca di maggior abbondanza.

Tra i Carnivori comune è la faina, più facile da rinvenire nei luoghi abitati, anche se predilige i margini boscati e gli incolti.

Abbondanti poi, sono le arvicole, assidue frequentatrici dei granai, degli ambienti rurali e ruderali.

Nei territori agricoli, soprattutto dove la banalizzazione colturale è meno spinta, si rinvergono normalmente la cutrettola, l'allodola e lo strillozzo nelle aree aperte ed erbacee; l'averla piccola, la capinera e l'usignolo nelle aree cespugliose.

Le estese superfici a pioppeto, grazie alla vicinanza con gli ambienti umidi, costituiscono un importante habitat per aironi e nitticore. Altre specie a distribuzione più comune sono lo sparviere, la poiana, il gheppio, che prediligono spazi aperti e margini boscati ed infine la starna e la quaglia.

7.4 Ambiti di rilevante interesse naturalistico ed emergenze naturali

Aree di interesse naturalistico nella media valle dell'Enza vengono segnalate da più parti: negli ambienti scientifici: la valle rileva soprattutto per le emergenze geologiche rappresentate dagli affioramenti fossiliferi e stratigrafici, per le particolarità geomorfologiche ed ambientali dei calanchi e per le forme botaniche della flora relictiva e degli ambienti umidi, mentre in quello dell'associazionismo si fanno avanti soprattutto le istanze legate alla protezione della fauna, ancora abbondante, seppur "disturbata" dalla pressione antropica determinata dalle attività produttive e dall'esercizio venatorio.

Dati bibliografici e conoscenze dirette del territorio hanno interagito al fine di redigere un elenco il più possibile esaustivo delle aree e delle emergenze naturali meritevoli di un'attenzione che vada oltre il riconoscimento scientifico, ma che si realizzi anche attraverso un'attenta e seria gestione territoriale dei beni ambientali. Approfondimenti specifici e aggiornamento dei dati naturalistici si rendono opportuni in fase di realizzazione degli indirizzi di gestione naturalistica forniti con il progetto di riqualificazione del territorio della Media Val d'Enza.

Le aree aventi un maggior interesse naturalistico, ordinate per comune, vengono elencate nelle seguenti schede descrittive riportanti l'ubicazione, una breve descrizione, l'elencazione delle motivazioni di interesse e prime proposte di gestione.

COMUNE DI CANOSSA - Bacino di Rio Vico

Calanchi di Canossa.

Ubicazione:

A sud sud-ovest della rupe di Canossa

Descrizione:

Complesso argilloso clastico riferibile alla Formazione delle "Argille scagliose" ed interpretata come "frana sottomarina" intercalata nella serie oligo-miogenica soggetta ad intensi processi di degradazione meteorica, legati all'intensa attività erosiva delle acque superficiali ed incanalate evolute in forme calanchive, caratterizzata da vegetazione tipica dei suoli poco evoluti, spesso salsi, in aree dall'elevata evoluzione morfologica

Motivi di interesse:

- Didattico come modello geomorfologico/stratigrafico (loc. tipo dell'"Olistostroma di Canossa", facies della "Formazione di Antognola", dell'Oligocene)
- botanico-vegetazionale (presenza di specie erbacee tipiche di questo habitat)
- paesaggistico-morfologico (località nota a livello nazionale come es. tipico di anfiteatro calanchivo)
- storico-architettonico (per la presenza del Castello)
- faunistico, per la presenza di fauna del piano basale e submontano
- turistico (per i motivi sopraelencati)

COMUNE DI CANOSSA - Bacino di Rio Vico

Lembi di Glacis di geliflusso

Ubicazione:

Presso Ca' Riverzana - Versante sinistro Rio Ferrari.

Descrizione:

Lembi di materiale detritico relitti di una più vasta superficie che si raccordava con la base delle calcareniti affioranti presso Grassano

Motivi di interesse:

- Didattico come testimonianza paleogeomorfologica

COMUNE DI CANOSSA - Bacino di Rio Vico

Ofioliti di Rossena.

Ubicazione:

L'area è ubicata in località Rossena, corrispondente all'affioramento basaltico del castello della Guardiola.

Descrizione:

Si tratta di lembi di crosta oceanica di età giurassica solidificate come lave basaltiche sottomarine, dando origine a fasce strutture a cuscini (pillow-lane) con forme sferoidali e botroidali. L'area comprende i rilievi collinari e le rupi sulle quali si ergono il castello di Rossena e a Sud della Guardiola ed è caratterizzata, in corrispondenza degli affioramenti ofiolitici, dalla presenza di scarpate rocciose che spiccano sulle forme morfologiche delle limitrofe aree argillose.

Motivi di interesse:

- geologico e petrografico (si tratta del complesso ofiolitico più vasto e articolato del Reggiano)
- mineralogico (vi si reperiscono alcuni dei più interessanti minerali delle ofioliti, che già rappresentano una delle giaciture più ricche dell'intera regione: alcuni campioni mineralogici locali destano interesse museografico a livello internazionale)
- botanico (per la presenza di specie endemiche di questo substrato)
- estrattivo (per le cave abbandonate di pietrisco)
- storico-architettonico (le strutture esistenti costituiscono una delle più ricche testimonianze del sistema difensivo matildico)
- turistico (per i motivi sopraelencati)

COMUNE DI CANOSSA - Bacino di Rio Vico

Monte Albano - Costa Casali

Ubicazione:

Dorsale in sponda destra del Rio di Vico, ad oriente dell'abitato omonimo e a Nord-Ovest di Grassano: separa il Rio appena nominato dal Rio Luceria, che scorre più a settentrione, nel territorio comunale di San Polo.

Descrizione:

Tutta la zona è caratterizzata da una ridotta pressione antropica, perchè senza abitazioni e solo parzialmente utilizzabile (e sfruttata) a scopo agricolo; almeno metà della superficie è rappresentata da incolti con vegetazione spontanea erbacea o arboreo-arbustiva, oppure da calanchi, frequenti sono i movimenti gravitativi del substrato argilloso. E' stata segnalata la presenza di una ricca e diversificata fauna degli ambienti collinari e presenza di specie anfibe (...)

Motivi di interesse:

- naturalistico (per le ampie superfici a vegetazione spontanea e la varietà di habitat)
- scientifico (per lo studio vegetazionale e zoologico di ambienti collinari ancora integri)
- fruitivo (per le possibilità escursionistiche)

COMUNE DI CANOSSA - Bacino del Torrente Enza

Sponda destra del T. Enza

Ubicazione:

fascia spondale prossima al greto tra Ciano e Carbonizzo, fino al confine settentrionale del territorio comunale

Descrizione:

fascia di ampiezza variabile a seconda degli usi agricoli e, soprattutto, insediativi; presenta una vegetazione perfluviale a tratti fitta e rigogliosa caratterizzata dalla presenza di un consorzio di pioppo nero e salici, a tratti più rada, sui suoli eccessivamente drenati dove è possibile riscontrare anche specie xerotolleranti o xerofile (ginepro, ginestra, olivello spinoso ecc.).

Un modesto laghetto artificiale derivante da attività estrattiva pregressa è attualmente utilizzato per la pesca sportiva.

Motivi di interesse:

- naturalistico-ambientale (per la possibilità di ampliare e/o ricreare ambienti naturali tipici di perialveo, interessanti soprattutto per l'avifauna, l'ittiofauna e la fauna anfibia)
- fruitivo (per le potenzialità dei luoghi, non ancora valorizzate)

COMUNE DI TRAVERSETOLO - Bacino del Torrente Enza :

Versante di Guardasone

Ubicazione:

Versante collinare delimitato ad Ovest dalla linea di crinale, a sud dalla strada comunale per Cà Margine, ad est dal greto del torrente Enza ed a Nord dalla base del rilievo di Guardasone.

Descrizione:

Versante collinare costituito prevalentemente da aree calanchive od a copertura vegetale erbacea/arbustiva, boschiva nella parte più a Nord. L'insediamento antropico, come l'uso agricolo dei suoli è molto limitato.

Motivi di interesse:

- ambientale, per le caratteristiche edafiche che influenzano le compagini vegetazionali
- fruitivo-sportivo, per le possibilità offerte dalle condizioni morfologiche e dall'alta panoramicità del versante
- faunistico, per la specificità offerta dagli ambienti rupicoli e per la posizione del versante che offre collegamento tra la collina ed il fiume

COMUNE DI TRAVERSETOLO - Bacino del Torrente Enza

Sponda sinistra meridionale del T. Enza

Ubicazione:

tratto di fascia spondale compresa tra il limite comunale meridionale ed il ponte sulla S.S. n° 513, ai piedi della collina di Guradasone

Descrizione:

Pur essendo assai meno integra e ampia di quella sulla sponda opposta, a causa dell'andamento del corso d'acqua e di recenti interventi idraulici, possiede un'analogha valenza ambientale: si rimanda perciò a quanto scritto in B1 del comune di Canossa.

Motivi di interesse:

- naturalistico-ambientale, per la possibilità di ampliare e/o ricreare ambienti naturali tipici di perialveo, interessanti soprattutto per l'avifauna, l'ittiofauna e la fauna anfibia
- fruitivo, per le potenzialità dei luoghi, non ancora valorizzate

COMUNE DI TRAVERSETOLO - Bacino del Torrente Enza

Sponda sinistra settentrionale del T. Enza

Ubicazione:

tratto di fascia spondale compresa tra il ponte sulla S.S. n° 513 e la confluenza con il torrente Masdone

Descrizione:

Fascia perifluviale variamente rimaneggiata nel tempo dall'attività agricola ed estrattiva.

Motivi di interesse:

- naturalistico-ambientale, per la possibilità di ampliare e/o ricreare ambienti naturali tipici di perialveo, interessanti soprattutto per l'avifauna, l'ittiofauna e la fauna anfibia
- fruitivo, per le potenzialità dei luoghi, non ancora valorizzate

COMUNI DI TRAVERSETOLO E SAN POLO D'ENZA - Bacino del Torrente Enza

Successione pleistocenica del torrente Enza

Ubicazione:

In alveo immediatamente a valle del ponte sulla S.S. n° 513

Descrizione:

Affioramento fossilifero di età pleistocenica basato sul ritrovamento di fossili di Artica Islandica in alveo di modeste dimensioni

Motivi di interesse:

stratigrafico e paleontologico (oggetto di numerosi studi in corso da parte del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Parma).

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA - Bacino del Torrente Enza

Sponda destra del T. Enza

Ubicazione:

Tratto di fascia spondale compresa tra rio Luceria e la zona sportiva dell'ippodromo

Descrizione:

pregevole fascia perifluviale costituita da aree a fitto bosco con varie specie di Salice (*Salix alba*, *viminalis*), pioppo nero, ontano ecc. ed aree, più marginali al corso d'acqua, con la presenza di altre specie arboree, quali: acero campestre, olmo, rovere, roverella, e biancospino nei consorzi arboree/arbustivo.

Tra il corteggio floristico delle sponde erbacee, pensili rispetto l'attuale livello dell'alveo vi sono specie xerofile come: *Artemisia canphorata*, *Sedum acre*, *Sedum rupestre*, *Verbascum thapsiforme*, Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*), ginestra (*Spartium junceum*), ginepro (*Juniperus communis*), rosa canina, et a.

Motivi di interesse:

- floristico, per estensione e varietà di specie
- naturalistico-ambientale, per la presenza di ambienti perifluviali ancora integri
- fruitivo , per le potenzialità dei luoghi, senz'altro da valorizzare

COMUNI DI SAN POLO D'ENZA E MONTECCHIO- Bacino del Torrente Enza

Sponda destra del T. Enza

Ubicazione:

Tratto di fascia spondale compresa tra il frantoio "Rinascita" e "Finsive", in località Cornacchia

Descrizione:

fascia perifluviale rimodellata dalla attività estrattiva ed in parziale spontaneo recupero naturalistico. L'area immediatamente a ridosso del torrente è occupata da boscaglie igrofile dominate da salice bianco e pioppo nero, in progressiva estensione. In corrispondenza degli specchi d'acqua (risultato dell'attività estrattiva ed ora utilizzati come vasche di decantazione) si sono sviluppate cenosi tipiche delle aree umide (Fragmiteto e Tifeto), che richiamano numerose specie animali, soprattutto avicole.

Motivi di interesse:

- naturalistico-ambientale, per la potenzialità dell'area a ricostruire ambienti perifluviali
- faunistico, per la presenza di specie tipiche, rare in altri contesti
- fruitivo, per le potenzialità dei luoghi, senz'altro da valorizzare

COMUNE DI MONTECCHIO - Bacino del Torrente Enza

Sponda meridionale destra del T. Enza

Ubicazione:

Fascia spondale presso il frantoio Morini, in località Cà Lunga

Descrizione:

Fascia spondale solo parzialmente interessata in passato da attività estrattiva, ora cessate ed in spontaneo recupero naturalistico. La compagine vegetale, costituita dalla tipica associazione igrofila Salice bianco - Pioppo nero, rappresenta, oltre che uno tra i più bei esempi di bosco perifluviale della media valdenza un'importante zona di rifugio e riproduzione di numerose specie di uccelli (anatidi, tarabusino, nitticora, martin pescatore, airone cenerino, tra le più comuni). Laddove la falda è affiorante si è sviluppata una comunità erbacea ed arbustiva dominata da tifa e canna di palude.

Motivi di interesse:

- naturalistico-ambientale, per la potenzialità dell'area a ricostruire ambienti perifluviali
- faunistico, per la presenza di specie tipiche, rare in altri contesti
- fruitivo, per le potenzialità dei luoghi, senz'altro da valorizzare

COMUNE DI MONTECCHIO - Bacino del Torrente Enza

Sponda settentrionale destra del T. Enza

Ubicazione:

Fascia spondale presso il "parco Enza", in località Borgo Enza

Descrizione:

Fascia perifluviale boschiva di discrete dimensioni già destinata a parco comunale.

La compagine vegetazionale presenta a tratti una struttura ad alto fusto, costituita da salice bianco e pioppo nero, cui si accompagna, talvolta, l'ontano nero

Motivi di interesse:

- naturalistico-ambientale, per la presenza di ambiente perifluviale ancora integro seppur di origine secondaria
- faunistico, per la presenza di specie tipiche, rare in altri contesti
- fruitivo , per la presenza di zone attrezzate e strutture ricettive (campeggio), ancorchè da valorizzare e potenziare

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO - Bacino del Torrente Enza

Sponda sinistra meridionale del T. Enza

Ubicazione:

tratto di fascia spondale; che dal confine comunale si estende fino al ponte sulla S.P. N° 28

Descrizione:

Fascia periluviale di discrete dimensioni caratterizzate da un buono stato di conservazione. Boscaglie igrofile a salice bianco e pioppo nero, si alternano a popolamenti a bassa biomassa e cenosi ad olivello spinoso, amorfa ecc.

L'ambiente è frequentato da numerose specie terrestri ed avicole.

Motivi di interesse:

- naturalistico-ambientale , per la possibilità di ampliare e/o ricreare ambienti naturali tipici di perialveo, interessanti soprattutto per l'avifauna, l'ittiofauna e la fauna anfibia
- paesaggistico, per la visuale offerta dal Castello
- fruitivo, per le potenzialità dei luoghi, non ancora valorizzate, e la vicinanza di strutture sportive funzionanti (maneggio/ippodromo)

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO - Bacino del Torrente Enza

Casse di espansione

Ubicazione:

a valle della S.P. N° 28 sino a quasi li limite settentrionale di comune

Descrizione:

Ampia area caratterizzata da attività estrattiva pregressa e tutt'ora in corso, destinata al contenimento ed alla laminazione delle piene. Contempera nuclei di vegetazione spontanea, praterie umide e coltivati. La compagine arborea è costituita salici e pioppi, ma anche esemplari di cerro, farnia, acero campestre, olmo, noce, carpino nero e robinia. Sporadici i nuclei cespugliati che ospitano specie igrofile come *Phragmites australis* e *Tpha latifolia*. Tra gli arbusti diffuse sono il biancospino, il sambuco, il sanguinello ed il rovo. L'intera area per la varietà di ambienti offerta, è frequentata da una fauna ricca e diversificata sia anfibia, terrestre che avicola: interessante è la presenza dell'occhione, che nidifica sui terreni più aperti ed aridi, mentre sulle pareti sabbiose della cassa di monte nidifica il topino, specie legata agli ambienti umidi. Numerose altre specie legate agli ambienti umidi ed ai corsi d'acqua sono state osservate in più occasioni

Motivi di interesse:

- naturalistico-ambientale , per la possibilità di ampliare e/o ricreare ambienti naturali tipici di perialveo, interessanti soprattutto per l'avifauna, l'ittiofauna e la fauna anfibia
- faunistico, per la varietà specifica presente
- fruitivo, per le potenzialità dei luoghi, non ancora valorizzate
- didattico, per le caratteristiche ambientali che si prestano come luogo di studio dell'avifauna stanziale e migrante

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO - Bacino del Torrente Enza

Fascia terrazzata

Ubicazione:

Fascia compresa tra la S.P.N°4/ S.P.N°96 ad Ovest e l'area di stretta pertinenza fluviale ad Est, dal confine comunale a Sud sino alle casse di espansione a Nord. Costituisce una fascia pressochè continua di raccordo tra l'Appennino settentrionale e la pianura.

Descrizione:

L'origine dell'unità morfologica dei terrazzi pleistocenici è da ricondursi alla successione di episodi che a partire dal pleistocene inferiore interessarono le formazioni fluviali pedeappenniniche. I successivi depositi olocenici costituiscono l'ordine più recente dei terrazzi e la pianura antistante.

La parte sommitale del terrazzo, pianeggiante, e intensamente coltivata, prevalentemente a foraggiere, sulla scarpata del terrazzo, abbastanza ripida, è invece insediata una formazione boschiva che rappresenta l'unica area forestale, esclusa quella perifluviale, nella zona.

Motivi di interesse:

- didattico come modello geomorfologico e testimonianza paleogeomorfologica
- naturalistico-ambientale, per la presenza di formazioni boscate in zona di alta pianura
- turistico-fruitivo , per le potenzialità dei luoghi, senz'altro da valorizzare
- storico-architettonico

COMUNI DI MONTECCHIO E SANT'ILARIO - Bacino del Torrente Enza

Sponda destra del T. Enza

Ubicazione:

tratto di fascia spondale a valle del frantoio "Muratori Reggiolo" compresa tra la località Chiavicone e località Ghiara

Descrizione:

Fascia perifluviale di scarso sviluppo, ma interessante per rappresentare un lembo residuale di vegetazione arborea-arbustiva-erbacea a carattere aridofilo di perialveo: sono state segnalate le seguenti specie crassulente ed aromatiche: artemisia, elicriso, *Sedum acre* e *Sedum rupestre*, rucola, piracanta e, raro, olivello spinoso, cui si accompagnano esemplari isolati di pruno selvatico e rosa canina.

Motivi di interesse:

- naturalistico-ambientale, per la possibilità di ampliare e/o ricreare ambienti naturali tipici di perialveo di interesse anche per la fauna
- botanico-floristico, per la presenza di specie tipiche, rare in altri contesti
- fruitivo, per la potenzialità dei luoghi, ancora da valorizzare

COMUNE DI GATTATICO - Bacino del Torrente Enza

Sponda destra del T. Enza

Ubicazione:

tratto di fascia spondale compresa tra la Via Emilia e l'Autostrada

Descrizione:

Fascia perfluviale di varie dimensioni e stato di conservazione, raggiunge il valore naturalistico più elevato in corrispondenza dell'ansa fluviale a nord del nucleo di Cuccagna nuova (Bosco dei Pantari), dove costituisce un importante bosco golenale, che per caratteristiche e dimensioni rappresenta uno dei più importanti nuclei boschivi della pianura reggiana.

La compagine arborea è rappresentata da salice bianco, *Salix fragilis*, *triandra*, pioppo nero, pioppo bianco, cui si associano, in varia misura, *Frangula alnus*, olmo campestre ed ontano nero. *Amorfa fruticosa* e Robinia si possono a volte introdurre nel corteggio floristico, sebbene di origine alloctona. Anche lo strato erbaceo ed arbustivo del sottobosco presenta un'alta biodiversità. L'area offre stazionamento a d una grande varietà di uccelli , tra cui la nitticora, l'airone cenerino, l'airone rosso, la garzetta e numerose specie silvane (tipiche dei biotopi boscati)

Motivi di interesse:

- naturalistico-ambientale, per la possibilità di ampliare e/o ricreare ambienti naturali tipici di perialveo di interesse anche per la fauna
- botanico-floristico, per la presenza di formazioni vegetali e specie tipiche, rare in altri contesti
- paesaggistico, per la contiguità ad ambienti di grande valore naturalistico-ambientale (fontanili di Pantaro), nonché culturale e scenico (Borgo dei Pantari, ecc.)
- fruitivo, per la potenzialità dei luoghi, ancora da valorizzare

COMUNE DI GATTATICO - Bacino del Torrente Enza

Fontanili di Gattatico

Ubicazione:

Area compresa tra l'argine del torrente Enza a ovest, l'autostrada A1, la S.P. N°28 a est, la Via Emilia a sud

Descrizione:

Si tratta di un sistema di polle risorgenti, fontanili e risorgive a carattere stagionale, concentrate a breve distanza tra loro e formanti un insieme di grande interesse paesaggistico e naturalistico-ambientale, ma di grande sensibilità. Le principali sono: Fontane di Corte Rainusso, Fonti del Passinaro, Risorgive di Fontane Madonna. Gli invasi di risorgenza ed i canali di deflusso sono accompagnati da tratti discontinui di vegetazione arborea ed arbustiva a salice bianco, pioppo neo e ibrido, olmo campestre, acero campestre, rari esemplari di farnia, sambuco, sanguinello, biancospino, pruni e rosa canina. Spesso si può notare l'intrusione di ailanto, robimia, *Amorpha Fruticosa* e gelso, specie alloctone naturalizzate. Gli invasi di risorgenza sono contornati da specie elofitiche quali carici, *Phragmites australis*, lembi di *Helosciadum nodiflorum*, menta acquatica e *Alisma plantago-acquatica*. Nei punti in cui la componente boschiva è più sviluppata si può rinvenire una sottobosco caratterizzato da un'interessante flora: tra questa è stato rinvenuto il raro *Polygonatum multiflorum*, specie con un areale di diffusione molto ristretto. Un ambiente floristicamente così ricco non può che mostrare una spiccata vocazionalità faunistica: numerose sono le specie piscicole (tra cui il rarissimo *Orsinogobius punctatissimus*, di anfibi (...), rettili (...), ma anche i comuni insettivori (...) e piccoli mammiferi che frequentano gli ambienti naturali relitti della pianura. Tra gli Uccelli si possono osservare tutte le specie tipiche degli ambienti umidi e silvani.

Motivi di interesse:

- scientifico, per il caratteristico fenomeno della risorgenza, che è andato notevolmente riducendosi nel corso degli ultimi anni.
- naturalistico-ambientale, per la ricchezza di forme biologiche ormai sempre più nella circostante pianura
- paesaggistico, per l'articolazione delle aste che conferiscono al paesaggio un aspetto dinamico e vario, e che congiungono, in una sorta di percorso ideale, le emergenze architettoniche ed ambientali
- archeologico, per la presenza di elementi della centuriazione
- fruitivo, per la potenzialità dei luoghi, ancora da valorizzare

COMUNE DI PARMA - Bacini del Torrente Enza - Torrente Parma

Fontanili di San Donato - Beneceto

Ubicazione:

Porzione di pianura parmense delimitata dal Canale Beneceto ad ovest, dalla strada Beneceto-Tanzolino a nord, dall'argine del Torrente Enza ad Est e dalla Via Emilia a sud.

Descrizione:

Importante sistema di risorgenze naturali della pianura parmense orientale, di cui le principali sono costituite dal Fontanone e dalle sorgenti del Canale Marzola. Di particolare valore è la struttura floristica di questi ambienti che annovera specie legate agli ambienti umidi. Tra le specie arboree si deve segnalare la presenza di *Salix cinerea*, congiuntamente ad *Alnus glutinosa* e *Frangula alnus*, che costituiscono boscaglie igrofile, capaci di sopportare periodiche sommersioni.

Tra le specie più legate all'ambiente idrico, vi sono il crescione, *Callitriche stagnalis*, *Zannichellia palustris* e *Groenlandia densa*. Da notare pure *Cinclidotus fontaniloides* e *Riccia fluitans*, che popola le acque più tranquille.

Riguardo la fauna valgono considerazioni del tutto analoghe ai fontanili di sponda reggiana.

Motivi di interesse:

- scientifico, per il caratteristico fenomeno della risorgenza, che è andato notevolmente riducendosi nel corso degli ultimi anni.
- naturalistico-ambientale, per la ricchezza di forme biologiche ormai sempre più nella circostante pianura
- paesaggistico, per l'articolazione delle aste che conferiscono al paesaggio un aspetto dinamico e vario
- archeologico, per la presenza di elementi della centuriazione
- fruitivo, per la potenzialità dei luoghi, ancora da valorizzare

8. Morfosculture e paleoambienti

La conoscenza dei beni naturali in senso lato è uno strumento prioritario ed indispensabile per acquisire coscienza del loro valore e quindi per inserirli correttamente in una pianificazione territoriale valorizzandoli nel modo più idoneo (Panizza M., 1988). Possibilmente il censimento e la cartografia di queste emergenze naturali (reperibili all'interno dell'Elaborato A.D, "Carta delle morfologie fluviali" o carta geomorfologica) dovrebbe essere accompagnata da regole d'uso e prescrizioni di tutela affinché possano essere preservati da eventuali danni accidentali o peggio dovuti ad azioni indiscriminate.

La valutazione dei beni naturali in relazione all'area studiata è stata affrontata attraverso una procedura d'approccio "culturale" basata sulla conoscenza scientifica del bene. Si tratta in sostanza di una segnalazione di bene naturale, individuato in relazione ai suoi attributi di rarità naturale, di valore scientifico o di esemplarità didattica. Successivi studi di approfondimento, alcuni dei quali già in corso, potranno definirne con maggiore dettaglio i limiti areali, lo stato di conservazione, le connessioni geologiche con l'ambiente ove è stato individuato.

In relazione al carattere prettamente geomorfologico o paleoecologico del bene considerato sono state distinte le morfosculture (beni naturali a-biologici) dai beni paleontologici (beni naturali biologici).

8.1 Calanchi di Canossa

Motivo della scelta:

- * RARITA' NATURALISTICA
- * ESEMPARITA' DIDATTICA
- * COMPONENTE ECOLOGICA
- * CARATTERISTICA DI MODELLO GEOMORFOLOGICO
- * TESTIMONIANZA PALEOGEOMORFOLOGICA

L'area copre una superficie di circa 0.5 km².

Le incisioni della roccia argillosa convergenti al centro conferiscono al versante una tipica forma arcuata ad anfiteatro. L'ambiente è estremamente selettivo nei confronti della vegetazione a causa della elevata concentrazione in cloruri e per la forte acclività dei microversanti

8.2 Ofioliti di Rossena

Motivo della scelta:

- * RARITA' NATURALISTICA
- * ESEMPARITA' DIDATTICA
- * COMPONENTE ECOLOGICA

Rappresentano lembi di crosta oceanica di età giurassica che a partire dal Cretacico superiore (prima con la chiusura dell'antico oceano, poi con la collisione delle placche africana ed europea) è stata

coinvolta nell'orogenesi appenninica. Attorno al paese e sotto il castello affiorano principalmente i basalti tholeitici in pillow. Il colore dominante è il rosso scuro.

E' noto come questo tipo di basalto sia ricco di solfuri di rame e zinco. I minerali ivi rinvenuti vanno dal rame nativo (conservato nel Museo Civico di Reggio Emilia) alla diatolite (nesosilicato di calcio), spesso in paragenesi con calcite e phrenite (sorosilicato di calcio ed alluminio), al diallagio (inosilicato alluminifero di calcio, magnesio e ferro) ed all'analcime (tectosilicato di sodio ed alluminio).

Tali rocce creano ambienti selettivi sia per le proprie caratteristiche fisiche che chimiche (alta concentrazione di magnesio).

8.3 Lembi di glacis di geliflusso

Motivo della scelta: * RARITA' NATURALISTICA
 * CARATTERISTICA DI MODELLO GEOMORFOLOGICO
 * TESTIMONIANZA PALEOGEOMORFOLOGICA

Sono riconoscibili sul terreno come tre lembi di materiale detritico composto da gelifratti contenuti in una matrice limoso-sabbiosa.

L'interpretazione di tali depositi come glacis di geliflusso è stata data in analogia con rinvenimenti simili in Comune di Castelnuovo Monti.

Si tratta di lembi relitti di una più vasta superficie che si raccordava con la base delle calcareniti del Membro di Pantano che costituiscono il versante sinistro del Rio Ferrari presso Grassano e con le quali oggi manca un raccordo morfologico.

8.4 Depositi pleistocenici continentali terrazzati

Motivo della scelta: * ESEMPLARITA' DIDATTICA
 * CARATTERISTICA DI MODELLO GEOMORFOLOGICO
 * TESTIMONIANZA PALEOGEOMORFOLOGICA

L'unità morfologica dei terrazzi pleistocenici costituisce la zona di raccordo fra l'Appennino s.s. e la pianura s.l. Essi costituiscono una fascia pressochè continua in sponda parmense ovvero si presentano sotto forma di "terrazzo isolato" come nel caso di Montecchio in sponda reggiana (AA.VV., 1989). Tali differenze sono attribuibili alla diversa attività tettonica sui due versanti.

Secondo la nuova suddivisione stratigrafica del Pleistocene continentale proposta da Cremaschi M., 1987 basata su criteri deposizionali, geomorfologici e pedologici, la stratigrafia dei depositi continentali è la seguente dai più antichi ai più recenti:

- Formazione Fluviale pedeappenninica (Pleistocene inf e medio)
- Ghiaie di Borzano (Pleistocene medio)
- Loess del Ghiardo (Pleistocene medio-sup.)
- Ghiaie di Cavriago (Pleistocene superiore)

I rapporti tra le unità deposizionali si sono articolati come segue:

- al margine dell'Appennino in età tardo pleistocenica inferiore inizia a depositarsi la Formazione Fluviale Pedeappenninica la quale presenta un chiaro trend positivo connesso al progressivo sollevamento del margine appenninico;
- nel corso del Pleistocene medio si sviluppa una lunga fase di stabilità climatica con formazione di un "vetusuolo" denominato di "Collecchio";
- alla fine del Pleistocene medio a seguito di un'importante fase di sollevamento tettonico dell'Appennino si ha il deposito della Formazione delle Ghiaie di Borzano mentre lungo il margine appenninico si sviluppa una intensa superficie di erosione di cui a luoghi sono conservati lembi residui morfologicamente ascrivibili a "glacis pedemontano". In questa fase si deposita in modo diffuso una coltre di loess (Formazione del Ghiardo) sulle unità precedenti;
- succede un'importante fase di erosione generalizzata cui segue la sedimentazione di un sistema di estese conoidi pedemontane (Formazione di Cavriago) di età pleistocenica superiore con sviluppo di vetusuolo.

8.5 Successione pleistocenica del T.Enza

Motivo della scelta:

* RARITA' NATURALISTICA

* ESEMPLARITA' DIDATTICA

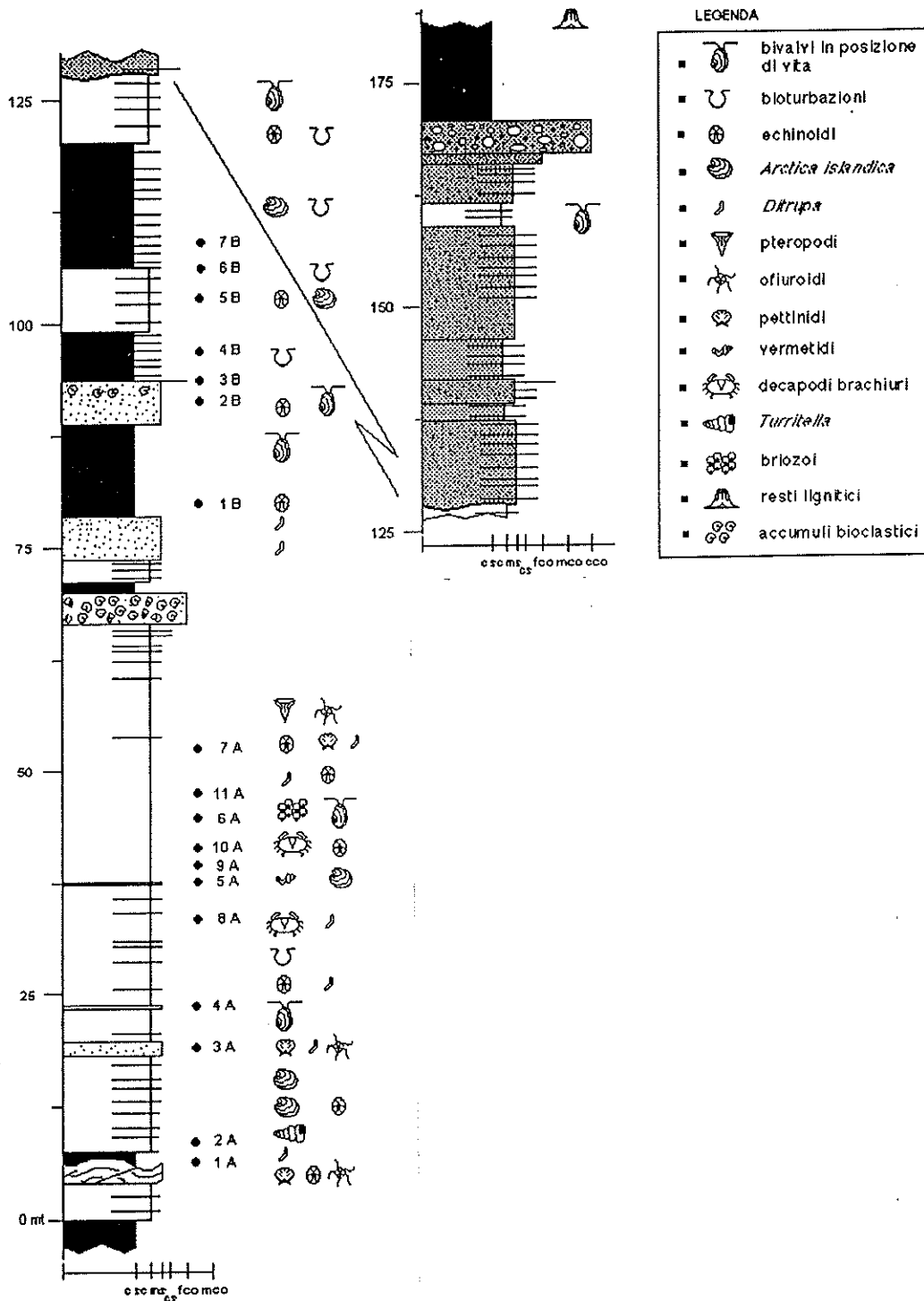
* TESTIMONIANZA PALEOGEOMORFOLOGICA

La successione affiora a valle del ponte che collega il Comune di Traversetolo con quello di S.Polo. L'età pleistocenica è basata sul ritrovamento di vari esemplari di *Arctica islandica* (AA.VV., 1996). Essa consiste di sedimenti marini di ambiente di prodelta a cui seguono depositi di ambiente transizionale deltizio-lagunare con in sommità conglomerati seguiti da argille lacustri che rappresentano la base della successione continentale. La Figura 14 raccoglie i primi risultati degli studi ancora in corso e consente un primo approccio dell'analisi paleoecologica.

L'analisi paleontologica dei macrofossili ha indicato che il tratto inferiore della sezione fino a circa 72 m è riferibile al piano circalitorale.

Lo studio dei foraminiferi ha permesso di definire l'associazione dominante come tipica di acque poco profonde e di un ambiente con notevole energia di fondo e/o di trasporto pertanto il tratto inferiore della sezione pleistocenica è stato ricondotto ad un ambiente deltizio progradante mentre il tratto superiore ad un ambiente deltizio più prossimale alimentato prevalentemente da acque continentali.

Figura 14 Dati paleontologici preliminari relativi alla macrofauna (AA.VV., 1996)



9. I beni culturali: architetture monumentali , patrimonio edilizio sparso, siti archeologici

9.1 Premessa

Il presente studio si propone di indagare il rapporto tra la via d'acqua del T. Enza e i beni culturali oggi esistenti ad essa legati.

A tale scopo è stato condotto un censimento in gran parte *ex novo* delle architetture presenti. In questa sede la conoscenza sistematica del patrimonio storico-insediativo tipicamente legato all'evoluzione storico-fisica del fiume è soprattutto connessa alla volontà di "pesare" il rischio di deperimento del patrimonio stesso.

Sono stati considerati alcuni fattori essenziali per la individuazione dei beni da censire: la struttura morfologica del territorio, la sua evoluzione storica e le caratteristiche del processo di antropizzazione. Tali aspetti sono stati esaminati attraverso una suddivisione in epoche storiche puntuale, che parte dagli insediamenti preistorici fino ad arrivare alla definizione dello stato attuale del territorio della media val d'Enza.

A fronte delle precedenti e più ampie campagne di censimento condotte dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, legate ad aree geografiche e culturali precise, questo studio si pone come un primo tentativo di specializzare ulteriormente la ricerca, individuando, all'interno di ciascuna di esse, le testimonianze superstiti della vita e della civiltà rivierasca.

Si tratta dunque di uno studio a carattere sperimentale sia dal punto di vista della metodologia di rilevamento che dal punto di vista dei risultati del censimento stesso. Tale ricerca infatti è stata vincolata ai confini geografici stabiliti dall'incarico progettuale. Il lavoro è però suscettibile in futuro di ampliamenti e completamenti sull'intera asta fluviale.

La relazione che segue non vuole dunque descrivere un quadro completo, ma attraverso un'indagine territoriale comunque rigorosa, si prefigge l'intento di elencare le principali risorse culturali del territorio indagato, in modo da fornire gli strumenti per produrre una più' attenta progettazione in termini di utilizzo delle risorse.

9.2 Metodologia d'indagine

Per la redazione del presente studio si è fatto riferimento alla metodologia d'indagine messa a punto dall'Istituto Beni Culturali regionale. Ad essa però sono state apportate alcune modifiche:

- ci si è limitati a censire le testimonianze ancora leggibili sul territorio, escludendo ciò che è documentato, ma ormai scomparso o del tutto compromesso a causa di manomissioni irreversibili, che hanno cancellato del tutto la *facies* storica;

- poiché tale indagine è compresa all'interno di un progetto di riqualificazione ambientale si è cercato di dare rilievo, anche se per sommi capi, ad informazioni sullo stato di conservazione e sui diversi gradi di tutela dei beni;

Si è proceduto a censire i beni culturali della Media Val d'Enza attraverso le seguenti fasi di lavoro:

- Selezione di fonti documentarie archivistiche e bibliografiche;
- Analisi della cartografia storica del territorio;
- Analisi dei Piani Regolatori vigenti dei comuni interessati da questo progetto;
- Indagine sistematica di individuazione sulla cartografia attuale dei beni emergenti ;
- Rilievo puntuale sul territorio per registrare la congruenza con i dati raccolti e l'effettivo stato di conservazione dei manufatti edilizi, nonché per colmare le lacune documentarie;
- Elaborazione di un quadro sinottico dei beni individuati.
- Georeferenziazione sulla Carta Tecnica regionale dei risultati raggiunti.

9.3 Fonti documentarie e indagine sul territorio

9.3.1 Le fonti bibliografiche

Numerose sono le pubblicazioni e gli studi storici sul territorio della Val d'Enza. Quelle raccolte da questo studio sono state suddivise per sezioni tematiche. Unica nota: emerge con evidenza la mancanza di produzione storiografica e documentaria sui beni culturali compresi nel territorio di Sorbolo.

9.3.2 Le fonti cartografiche

A partire dal XVI sec. in relazione alla regolamentazione delle acque dell'Enza e alle determinazioni confinarie tra Reggio e Parma sorgono le prime rappresentazioni cartografiche del territorio. I disegni molto schematici individuano le emergenze principali e presentano annotazioni sulle opere idrauliche.

Il materiale documentario che si riferisce alle acque del torrente Enza è in gran parte conservato all'Archivio di Stato di Reggio Emilia e nella sezione manoscritti della Biblioteca Municipale di Reggio.

Oltre alle pergamene e ai codici esiste un fondo specifico formato da centinaia di pezzi e denominato fin dal Cinquecento "dei cavamenti o d'acque". Esso è formato da due sezioni principali: la prima contiene gli atti dell'antico archivio del Comune che si riferiscono alle acque (compreso il torrente Enza); la seconda sezione fa specifico riferimento alle carte prodotte dalle magistrature preposte al governo di questo specifico settore.

Molte altre mappe relative al corso dell'Enza risalenti al XVI-XVII sec. sono conservate all'Archivio di Stato di Parma nel fondo "Mappe e disegni". Di estremo interesse per la quantità e la qualità delle

fonti documentarie e cartografiche, conservate unitamente e databili al XIX secolo, è il fondo "Confini".

Numerose sono le cartografie topografiche e idrografiche del territorio tra il XVII e il XVIII sec. che documentano i confini tra Reggio e Parma.

La raccolta cartografica più significativa è quella dei Ducati Estensi, conservata presso l'Archivio di Stato di Modena, sotto il titolo "Confini".

Oltre alle fonti archivistiche, dal XIX sec. la documentazione a stampa offre una ricca varietà di cartografie.

Ricordiamo tra le più significative, a cui abbiamo fatto riferimento nel presente studio, la Carta Topografica del Ducato di Modena e Reggio (1828) e la Carta Topografica d'Italia (I.G.M. 1:25.000 di primo impianto del 1881-1888).

9.4 Il censimento dei beni culturali della media valle dell'Enza: composizione delle tavole sinottiche dei beni culturali

E' stata messa a punto una griglia in modo da poter fornire un quadro sinottico dei beni censiti, dal quale fosse possibile trarre sinteticamente bilanci quantitativi e qualitativi, in maniera omogenea.

Le voci che compongono la tavola sinottica sono:

1. N. identificativo
2. COMUNE
3. FRAZIONE
4. LOCALITA'
5. TOPONOMASTICA DI I IMPIANTO
6. TIPOLOGIA
7. EPOCA
8. VALORE ARCHITETTONICO
9. STATO DI CONSERVAZIONE
10. VINCOLI PRG

La prima voce attribuisce al bene censito una numerazione unica ed inequivocabile. Può essere considerata una sorta di *link* numerico tra l'elenco dei beni e la corrispondente carta topografica prodotta.

Le tre voci successive servono per la georeferenziazione del bene individuato. Esse sono state compilate facendo riferimento ai più recenti Censimenti della popolazione - ISTAT.

La quinta voce riporta, quando è presente, la toponomastica ottocentesca, tratta dalla cartografia IGM di I impianto (1881-1888). Questo indicatore serve per collegare la situazione attuale con quella di epoca "storica".

Le voci successive sono da considerarsi di carattere descrittivo. Esse sono state compilate soprattutto durante i sopralluoghi, poiché spesso non si sono trovati i necessari riscontri documentari.

La sesta voce descrive sinteticamente le tipologie architettoniche individuate. Queste voci in parte ricalcano quelle individuate dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia - Romagna, in parte sono state elaborate con il presente studio.

La settima voce tenta una datazione del bene. Questa, quando ci si è trovati in assenza di dati documentari, è stata attribuita da chi ha eseguito il censimento in base a criteri stilistici e comparativi.

L'ottava voce tenta di attribuire un giudizio di valore al bene in base alle caratteristiche tipologiche, di vincolo legislativo e/o di rarità del bene stesso.

- * Il valore monumentale è stato attribuito a quei beni architettonici dalle evidenti caratteristiche di monumentalità (castelli, pievi, ville di delizia), che si è riscontrato essere comunque tutti già vincolati dalla Legge 1089 del 1939.
- * Il valore tipologico - architettonico è stato attribuito a quegli edifici di carattere rurale che presentano una *facies* progettata e/o un interessante e distintivo impianto architettonico (alcune residenze signorili del latifondo storico, alcuni esempi ben conservati di complessi rurali a corte, ecc.) e agli edifici di archeologia industriale.
- * Il valore storico - ambientale è stato attribuito agli edifici di carattere rurale che, pur non presentando pregi e qualità architettoniche in sé, sono stati considerati comunque di estremo valore ed interesse conservativo per la percezione del paesaggio storico.
- * Il valore storico - testimoniale è stato attribuito ai siti archeologici o a quei manufatti edilizi di rilevante valore evocativo.

La nona voce è stata compilata durante le ricognizioni in campagna e "fotografata" lo stato di conservazione del bene al momento della ricognizione stessa.

- * Sono stati valutati in buono stato di conservazione gli edifici o manufatti restaurati, in fase di restauro o che comunque non presentano alcuna evidente patologia degenerativa, ma soltanto il naturale processo di degrado prodotto dal trascorrere del tempo.
- * Sono stati valutati in discreto stato di conservazione gli edifici o manufatti con alcuni visibili elementi di alterazione non suscettibili di patologie degenerative spiccate.
- * Sono stati valutati in cattivo stato di conservazione gli edifici o manufatti con molti ed evidenti elementi di alterazione superficiale e statica.

L'ultima voce della tavola sinottica indica gli strumenti normativi disposti dai P.R.G dei rispettivi comuni e dalle Sovrintendenze ai Beni Architettonici ed Ambientali dell'Emilia Romagna. Figurano dunque:

- Edifici vincolati ai sensi della Legge 1089 del 1939. Nella tabella gli edifici soggetti al vincolo monumentale sono stati evidenziati con un retino grigio, per darne maggior risalto visivo.
- Edifici vincolati a Restauro scientifico (zone omogenee A: artt.13 e 40 della L.R. 47/78).
- Edifici vincolati a Restauro e risanamento conservativo (A2).

L'elenco è stato compilato grazie ai sopralluoghi effettuati sull'intera porzione dell'area di studio, nonché sulle aree adiacenti, dirigendosi da Nord a Sud. L'elenco così compilato è stato successivamente suddiviso rispetto alle province di Reggio Emilia e Parma .

9.5 La carta degli insediamenti storici, delle emergenze culturali e paesaggistiche e dei percorsi (Elaborato A.g, sc.1 : 10.000, n°6 tavole)

La carta topografica dei beni culturali censiti con questo studio georeferenzia le informazioni raccolte nelle tavole sinottiche. Per una maggior sintesi visiva nella posizione di ciascun manufatto viene inserita una icona che ne descrive la tipologia. A fianco di essa è posizionato un numero che rimanda alle tavole sinottiche, che ne riportano i dati tecnici.

9.6 La media valle dell' Enza: cenni storici sull'urbanizzazione del territorio

Si è ritenuto opportuno riportare in questa sede alcune note riassuntive del fitto intreccio tra l'evoluzione della storia politica, insediativa e culturale del territorio in esame, tratte dalla storiografia locale citata nelle bibliografie di seguito riportate.

9.6.1 Le campagne di scavo

La valle formata dal "*Flumine Henciae*" (fiume Enza) è stata, nel corso dei secoli, un'area geografica assai idonea all'insediamento umano.

L'evoluzione morfologica del territorio, con le fasi di alluvionamento e di erosione provocate dal fiume, ha coperto ed obliterato le tracce degli insediamenti umani più antichi, soprattutto nella parte più bassa della conoide.

Essa si presenta comunque ricca di reperti che hanno un'età compresa tra l'Acheuleano superiore (200.000-50.000 B.p.) e l'età romana.

I ritrovamenti archeologici oggi conservati per la maggior parte ai Musei Civici di Reggio Emilia sono stati in parte rinvenuti in modo casuale (arature, scavi di fondazione, erosione dell'alveo), e almeno per quanto concerne la sponda reggiana, in parte sono frutto di campagne di scavo e di ricerca organizzate dalla metà del secolo scorso da Don Gaetano Chierici e a partire dagli anni '50-60 dai Musei Civici di Reggio Emilia.

Si ricorda in particolare lo scavo indagato da Gaetano Chierici, nel "*Campo di Servirola*" nei pressi di San Polo d'Enza che costituisce il sito più importante, essendo stato il crocevia tra l'antichissima via pedecollinare e la strada parallela all'Enza. Questo sito è stato frequentato, come testimoniano i reperti, dal Neolitico fino all'Età del ferro.

Un altro stanziamento di notevole importanza scavato anch'esso dal Chierici è l'antica *Luceria* o *Nuceria* nel comune di Canossa, fondata forse in tempi protostorici, sulla riva destra dell'Enza, insediata prima da una popolazione celtica denominata "Civiltà di La Tiene" e successivamente colonizzata dai romani.

Si ricorda inoltre l'importanza di Taneto conosciuta solo attraverso fonti storiche e da una lapide del V sec. che attesta la presenza della comunità gallo-romana di *Tannetum*.

Oltre agli scavi del Chierici, nella zona pedecollinare, già nell'Ottocento Motta Balestri indagava le aree di pianura tra cui ricordiamo l'antico insediamento di Brescello e la terramara di Poviglio ancora oggi oggetto di scavo.

Sulla sponda parmigiana i materiali rinvenuti sono spesso stati localizzati nel territorio in modo eterogeneo.

9.6.2 Paleolitico inferiore

Lungo la valle dell'Enza nelle zone di alta pianura sono affiorati limi eolici attribuibili alle fasi finali del glaciale di Riss. Si trattava probabilmente del tipo umano detto Pre-Neanderthal, di cacciatori nomadi o seminomadi che abitavano le zone pedemontane della nostra regione 180-200.000 anni fa.

L'industria è definita "acheuleano III" (o finale) e appartiene al Paleolitico inferiore. Recenti ricerche attestano la presenza di una successiva generazione di abitatori ("*homo sapiens neanderthal*") dalle caratteristiche più evolute risalenti a circa 50.000 anni fa.

Ritrovamenti puntuali:

-S.Polo (manufatti litici)

-Montecchio-Calemo (conoide wurmiana-strumenti litici)

9.6.3 Paleolitico

Testimonianze di insediamenti umani del Paleolitico medio-superiore e del Mesolitico lungo il torrente Enza sono scarse e poco documentate.

Ritrovamenti puntuali:

-S.Illario (tracce di accampamenti temporanei di cacciatori mesolitici)

9.6.4 Neolitico ed Eneolitico

Il Periodo Neolitico ed Eneolitico è ben documentato nel sito denominato "Campo di Servirola" dove sono stati raccolti manufatti litici di due distinti e successivi periodi cronologici, attribuibili alla "Cultura di Fiorano" e alla cultura dei "vasi a bocca quadrata".

Altre sporadiche testimonianze sono state rinvenute sui terrazzi fluviali da Traversetolo a Montechiarugolo e nel greto del torrente Enza nei pressi di Montecchio.

Ritrovamenti puntuali:

-Servirola (manufatti litici)

-Traversetolo (manufatti litici)

-Montechiarugolo (manufatti litici)

-Montecchio (manufatti litici)

-S.Illario ((frammenti ceramici)

9.6.5 Età del bronzo medio (XVI-XIV sec.a.C.)-Cultura delle terremare

Con l'affermarsi della cultura delle terremare si assiste a un decollo demografico di notevoli proporzioni, pur tuttavia questo territorio appare, allo stato attuale delle campagne di scavo, povero di testimonianze risalenti a tale periodo.

Si ipotizza la presenza di questa cultura in alcune aree vicino a S.Polo, S.Ilario, Montecchio e Montechiarugolo.

Ritrovamenti sparsi:

- S. Polo
- S. Ilario
- Montecchio E.
- Montechiarugolo

9.6.6 Età del Bronzo finale (XII e il X sec.a.C.)-Periodo protovillanoviano

Oltre al già citato villaggio di Servirola dove sono stati rinvenuti numerosi oggetti in bronzo (200 esemplari), che stanno ad indicare un'intensa attività industriale, sono state individuate tracce di insediamenti umani di questo periodo nel centro di S.Polo .

Ritrovamenti puntuali:

- Servirola (oggetti in bronzo)
- Rocca di S.Polo (reperti vari)
- Casino Valcavi (reperti vari)

9.6.7 Prima età del ferro (IX-VIII sec.a.C.)-Colonizzazione Etrusca (V sec. a.C)

La notorietà di Servirola, come sito archeologico è sicuramente connessa all'età del ferro: importante momento storico che vede l'arrivo e lo stanziamento di genti portatrici della civiltà etrusca nella provincia reggiana. Gli eccezionali ritrovamenti (reperti edilizi-strutture urbane-pozzi-oggetti in bronzo e ceramica), sono attribuiti alla civilizzazione etrusca anche per la rilevante omogeneità cronologica riferita al V sec. a.C. Altri ritrovamenti sparsi, ma significativi (tombe) dello stesso periodo sono localizzati dal Campo di Servirola fino all'odierno abitato di S.Polo, comprendendo la zona del castello e la Chiesa parrocchiale.

Ritrovamenti puntuali:

- Servirola (abitato, avanzi di capanne, pozzi, fonderia, tombe)
- Tra S.Polo e Rio Vico (tombe)
- Ponte sull'Enza (tombe, reperti ceramici, reperti metallici)
- Castello di S.Polo (pozzo, reperti ceramici, metallici)
- S. Ilario (reperti vari)
- Montecchio E. (frammenti vascolari)

9.6.8 I Celti

Scarsi sono i rinvenimenti celtici nelle province di Reggio e Parma, quindi non si può ipotizzare un insediamento di rilevanti aspetti culturali, anche se i materiali di origine celtica rinvenuti sono degli indizi sicuri della presenza nel sec.IV-II a.C. precedentemente e contemporaneamente alla romanizzazione, soprattutto lungo la direttrice del torrente Enza; stanziamento privilegiato per la presenza dell'acqua (*Aventia*=dea delle sorgenti) e del bosco, elementi di culto da cui dipendeva la loro esistenza.

Le testimonianze piu' significative sono rinvenute nel campo di *Luceria o Nuceria* nel comune di Canossa dove le numerose tombe attestano la presenza della popolazione celtica denominata "Civiltà di La Tiene".

Ritrovamenti puntuali:

-Luceria (abitato, n°11 tombe celtiche)

9.6.9 La colonizzazione romana

Nel 187 a.C. il console Marco Emilio Lepido fonda il castrum detto "*Regii Lepidi*" e nel 183 a.C. il console Marco Claudio Marcello e Quinto Fabio Labeone, fondano la colonia di Parma completando il tratto della via Emilia, che collegava Rimini a Piacenza e attraverso la via Flaminia si raggiungeva Roma.

Dopo il 193 a.C. domata la ribellione dei Boi, guidati dal cartaginese Annibale, cominciarono a giungere in Emilia i primi coloni romani.

Reggio e Parma, centri fondati ad intervalli regolari lungo la via *Aemilia* costituivano uno, la sede di mercato e luogo di servizio agli obiettivi politico-militari romani, l'altro sede della colonia romana.

La fondazione di una nuova città comportava un programma di pianificazione dell'assetto urbano, accompagnato da un'organizzazione territoriale caratterizzata dalla centuriazione (impianto a maglie regolari rettangolari o quadrate determinate dall'incrocio di strade ortogonali): pianificazione teorica a volte complessa da realizzare per la presenza di ostacoli naturali. A Parma la stretta connessione tra impianto urbano e la centuriazione del territorio appare evidente nel fatto che il centro della città (incrocio del Cardine e del Decumano Massimo) coincide con il centro della centuriazione. Tracce della centuriazione sono ancora leggibili dal centro di Parma fino alla sponda dell'Enza.

Nel reggiano, la colonizzazione romana interessò soprattutto la pianura dove sono ancora presenti tracce della centuriazione (Gattatico, Brescello) leggibili attraverso la maglia ordinatrice della viabilità principale che si innesca a quella secondaria e podereale dei canali. La centuriazione caratteristica della media e bassa pianura, si estese probabilmente fino a S. Ilario, Montecchio E. e S. Polo in area collinare, localizzandosi prevalentemente in corrispondenza degli stessi luoghi che erano stati per millenni sedi dell'insediamento umano preistorico e protostorico. Anche se l'area collinare lungo

l'asse del T.Enza nel periodo romano non raggiunse mai un'entità demografica tale da esprimere una propria e significativa cultura, le numerose segnalazioni di tombe romane sparse e i frammenti ceramici vascolari rinvenuti testimoniano di rilevanti traffici commerciali.

Le importanti opere di bonifica effettuate dai romani tra il pedemonte e il Po, sia nel territorio reggiano che parmense, favorirono un lungo periodo di benessere economico legato alla fertilità delle terre e al conseguente rifiorire di allevamenti e industrie di filatura, tessitura e tintoria.

Oltre alle vie di comunicazione terrestri i romani regolando le vie d'acqua per il risanamento dei terreni, per la loro irrigazione, resero possibile anche la navigazione di alcuni tratti dei torrenti con piccoli natanti.

Plinio il Vecchio e Procopio di Cesarea affermano che gli affluenti del Po, compresi quelli appenninici, erano navigabili.

Bisogna ricordare che nel periodo romano Brescello, porto fluviale alla foce dell'Enza sul Po, raggiunse un ruolo fondamentale per il traffico commerciale lungo il fiume.

Ritrovamenti puntuali:

- S.Polo(urna funeraria, frammenti fittili)
- Sèrviola (frammenti in bronzo)
- Barcaccia (frammenti fittili vascolari vari)
- Luceria (frammenti fittili e vascolari)
- S. Ilario (ritrovamenti vari)
- Montecchio E. (ritrovamenti vari)
- Gattatico (tracce delle centuriazione)
- Parma (tracce della centuriazione)

9.6.10 Altomedioevo (Epoca Barbarico-Longobarda)

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, i Regni romano-barbarici che si succedettero (V-VI sec.) contesero aspramente ai Bizantini il controllo della civiltà latina.

Molti centri urbani emiliani tra cui Reggio e Parma subirono una crisi che causò il definitivo crollo con il conseguente degrado economico-ambientale. Reggio e Parma furono così gravemente danneggiate da perdere quasi ogni fisionomia urbana. La crisi delle città e degli insediamenti rurali causò il crollo del sistema di bonifica realizzato dai romani. Le opere di bonifica furono vanificate tanto da determinare il disordine idraulico descritto da Sant'Ambrogio nel 387 in cui anche Brescello viene unita ai "tanti cadaveri di città semidiroccate". La lunga guerra tra goti e bizantini, cui seguì la carestia e la peste, la decadenza dei centri di governo, un'economia disestata, il calo della popolazione, produssero un rapido cambiamento del paesaggio con la contrazione delle terre coltivate e l'espandersi delle zone incolte.

Il diluvio del 589 descritto da Paolo Diacono, completa il quadro di desolazione e di abbandono. Per diversi secoli dalla via Emilia al Po tornarono a dominare paludi ed acquitrini, solcati dalle imbarcazioni dei rari abitanti della padania.

Proprio in questo periodo storico il corso del T.Enza subisce numerose deviazioni a seguito di alluvioni, creando ampi ventagli di interdigitazione.

E' documentato che le acque del T. Enza si univano a quelle del Crostolo e del Secchia ed a quelle dei rivi e scoli intermedi nella grande "Padusa", l'attuale fertile pianura. Con buona probabilità si può affermare che i paleoalvei tra il VIII e XII sec. erano affluenti del ramo del Po "Bondeno-Burana".

Le acque dell'Enza scendevano disordinatamente a sud della via Emilia suddividendosi in tre rami che sommergevano periodicamente, nel corso delle piene stagionali, le campagne sottostanti. Gli alvei si divisero, in epoche diverse, nel tratto compreso tra S.Polo e Montecchio E.; il ramo occidentale passava fra Montecchio E. e Bibbiano e fra Gaida e Cadè e si impaludava a sud di Castelnuovo Sotto (rif.781-Carlo Magno) e il ramo mediano si biforcava dal corso attuale presso Montecchio E. e passava per Calerno, Campegine, Poviglio e Godezza prima di perdersi in una vasta area acquitrinosa.

Questi due antichi rami sono ancora oggi riscontrabili nelle depressioni lasciate lungo il corso della Via Emilia il primo fra Cadè e Gaida e il secondo, nei pressi di Calerno.

Il terzo ramo orientale seguiva, in tempi più recenti, a grandi linee l'attuale corso dell'Enza attraversando la via Emilia in corrispondenza del ponte di S.Ilario. Alcuni tratti sono visibili nella zona fra Sorbolo e Lentigione.

Un paleoalveo ribassato, da attribuire probabilmente al torrente Termina e che solo successivamente è stato riattivato dal T. Enza, parte da Gazzaro, passa per S.Ilario, Praticello fino a perdersi nella pianura a Nord di S.Sisto.

Le notizie in epoca altomedioevale in materia idroviaria sono comunque molto rare, solo attraverso i diplomi di Carlo Magno (781) si accenna alla navigazione del Po e alle principali vie d'acqua del reggiano.

Conclusasi a favore dei Longobardi la lotta per il controllo dell'Italia settentrionale (VII sec.) bisogna attendere oltre due secoli per ritrovare testimonianze di rilievo in questa zona.

Le città di Parma e Reggio insieme a Piacenza diventano ducati longobardi (568). Testimonianze di questo periodo sono scarse perchè non vi fu un incremento degli insediamenti e le sparute comunità di villaggio che si andavano organizzando, ma il cui peso rimaneva relativo, si generavano da enti ecclesiastici reggiani e parmensi o dalle famiglie della nobiltà terriera locale.

L'archeologia, i documenti d'archivio e la toponomastica attestano comunque la presenza di centri abitati sparsi di epoca longobarda sorti all'interno del tessuto paleografico di età romana.

Ritrovamenti puntuali:

- Taneto di Gattatico (oggetti in ferro e bronzo)
- S. Ilario (sepulture e corredi funerari)
- Località Chiavicone e i Pioppini (tomba, corredo funerario e ceramiche sparse)
- Montecchio E. (area sepolcrale, 2 tombe con corredi funerari)
- S. Polo d'Enza: località Pontenovo (sepulture e corredi funerari)

9.6.11 Epoca medioevale

Dopo la dominazione longobarda (terminata nel 774) si afferma il predominio carolingio che attraverso organismi amministrativi riorganizza la rete degli insediamenti, e promuove le prime opere di bonifica.

Con l'età franca i ducati delle città emiliane divengono Comitati, ma fra i sec. IX e X vi è un lento passaggio dai Conti ai Vescovi che sotto gli ultimi imperatori carolingi ottennero Reggio nell'883 e Parma nell'882 con i diritti della *Curtis regia* e le mura fortificate (erette nel 942 a Reggio e nel 962 a Parma).

Le successive incursioni degli Ungari (899) fecero nascere le prime opere fortificate per la difesa.

Col graduale affermarsi della società feudale si verifica un parziale spopolamento delle campagne a vantaggio di luoghi ubicati in modo favorevole alla difesa dei dintorni e all'organizzazione dell'economia locale. Le corti rappresentano i nodi principali della struttura insediativa di questo periodo: sono insediamenti dalle chiare caratteristiche rurali, spesso fortificati per la difesa delle terre.

Poco dopo la metà del X sec. Adalberto Atto di Canossa (Conte di Reggio, Modena e Mantova) gettò le basi delle fortune di una dinastia che sarebbe stata per oltre un secolo e mezzo, fino al 1115 anno della morte della "Gran Contessa Matilde", arbitra dei destini di buona parte dell'Italia centro-settentrionale.

I Canossa esercitarono un dominio diretto in area reggiana organizzando un'efficiente sistema difensivo e di controllo su tutto il territorio dalla collina fino al Po. La linea difensiva dei castelli di origine canossiana a controllo degli accessi delle valli appenniniche, era posta sui principali colli lungo la pedemontana incernirandosi tra la valle del Secchia e la valle dell'Enza da Casalgrande a Quattro Castella, imperniato sui castelli di Canossa e Rossena.

L'interesse dei Canossa anche per la bassa pianura è manifestato dalla presenza del castello di Brescello e dal recupero dopo secoli di abbandono di una piccola, ma potente flotta che Adalberto Atto aveva recuperato per il controllo dei traffici sul Po. Risale probabilmente a questo periodo anche l'apertura di un porto sull'Enza a Sorbolo (citato nel 1199).

Dopo la morte di Matilde, il dominio canossiano andò incontro ad uno smembramento da cui trassero profitto numerose famiglie della nobiltà locale, anche se nel 1355 l'Imperatore Carlo IV confermava i

domini dei Canossa tra cui Bianello, Canossa, S.Polo, Calerzano, Bibbiano, Paderna, Gesso, Roncolo e terre nei territori limitrofi.

Accanto alla nobiltà feudale non si deve dimenticare il ruolo svolto tra il X e il XII sec. dalla Chiesa, dagli enti ecclesiastici e dall'episcopato reggiano e parmense, che costituirono altrettanti punti di riferimento attorno ai quali si vennero a definire le strutture sociali-politiche ed economiche. Ricordiamo i monasteri di S.Prospero, di S.Tommaso, di S.Genesio di Brescello, di S.Alessandro e di S.Giovanni di Parma. Questi governavano un patrimonio assai ambito, essendo proprietari di vaste estensioni di terreno oggetto di aspre contese. Il cardine dell'organizzazione ecclesiastica del territorio era la "pieve" (chiesa con fonte battesimale), da cui dipendevano secondo una successione gerarchica altre chiese e cappelle sparse nel territorio tali da assicurare la presenza religiosa anche ai più lontani nuclei insediativi.

Nella diocesi di Reggio importante da ricordare è la *Plebs de Caviliano* antico nome di S.Polo (citata per la prima volta nel 980), che dopo essere stata concessa in enfiteusi a Bonifacio di Canossa (1070) dalla chiesa di Reggio, viene di nuovo citata nelle decime del XIV sec. che vi riportano come dipendenti le chiese di Grassano, Montefalcone, Rossena, Ciano e Monte Lucio.

Ad occidente la diocesi di Parma, estendendo la propria giurisdizione ben oltre il confine naturale del fiume Enza, si incuneava profondamente in quella che oggi è la diocesi di Reggio. Nell'attuale territorio reggiano ben tre pievi dipendevano dall'episcopato parmense: S.Ilario, Poviglio e Campegine.

All'antichissima pieve di S.Ilario (S.Eulalia), nel 1233 erano soggette le chiese di Gattatico, S.Giacomo del Ponte d'Enza, Calerno e Martorano.

Per tutto il Seicento e il Settecento la pieve estendeva la propria giurisdizione su Taneto, Praticello, Gattatico, Montecchio E., e oltre fino a Cavriago.

Solo in epoca recente (1828-1853) si definirono le variazioni più consistenti nell'assetto giurisdizionale delle due diocesi, nei territori confinanti tra Reggio e Parma.

Emergenze architettoniche:

- Castello di Guardasone
- S. Felicola, presso Montechiarugolo
- Chiesa di Gattatico
- Pieve di S. Polo d'Enza
- Castello di S. Polo d'Enza
- Borgo di S.Polo d'Enza
- Castello di Montechiarugolo
- Castello di Rossena
- Borgo di Rossena
- Torre di Rossena

- Castello di Canossa
- Borgo di Canossa
- Castello di Guardasone
- Borgo di Guardasone
- Borgo di Grassano
- Chiesa di S. Ilario d'Enza
- Castello di Montecchio E. Emilia
- Chiesa di Montecchio E. Emilia

9.6.12 Epoca comunale

L'autorità dei Vescovi andava scemando nel lungo periodo delle investiture, particolarmente vivaci a Parma, che ebbe una parte non indifferente per la presenza dell' antipapa Clemente III (Giberto da Parma).

La partecipazione sempre maggiore dei cittadini al governo Vescovile conduce alla formazione dei Comuni col governo dei Consoli che troviamo a Reggio nel 1136 e a Parma nel 1149.

Il disgregamento di ogni autorità generale e la formazione dei Comuni porta all'aprirsi di dissidi tra le vicine città, così Parma e Piacenza si disputano Fidenza, mentre Reggio e Modena si disputano le acque della Secchia. Nel 1226 Reggio e Parma si trovano alleate con Modena e Cremona dalla parte dei ghibellini. Col trionfo dei Guelfi (sconfitta di Parma 1248) le due città vennero aggregate alle due signorie vicine: Parma e Piacenza ai Visconti (1346-1447), e Reggio e Modena agli Estensi di Ferrara.

Superato il concetto di *regalia* che stabiliva la piena ed esclusiva appartenenza al re o all'imperatore di tutta una serie di diritti tra cui il dominio sulle acque (testimoniato dalle concessioni imperiali a favore di vescovi e Comuni), il governo delle acque nel periodo comunale si estrinsecò in una serie di patti fra i Comuni ormai diventati sovrani in materia d'acqua. Successivamente vennero redatti degli Statuti cittadini (1258-1268) che riguardavano anche i mulini, i canali, le strade e i ponti.

Emergenze architettoniche:

- Castello e borgo di Montechiarugolo

9.6.13 Il dominio Pontificio e i Ducati

A Reggio il succedersi di diverse signorie, i Gonzaga (1335) prima e i Visconti (1371) poi, ridussero notevolmente l'influenza del casato dei Canossa e aumentò l'influenza del vicino territorio parmigiano.

In una situazione politica molto tormentata, nel 1409 gli Estensi, entrano in possesso di Reggio Emilia, mentre Parma rimane sotto i Visconti dal 1346-1447 per passare dal 1449-1499 agli Sforza.

Il Ducato estense di Reggio venne ad assorbire buona parte delle antiche signorie medioevali, e impegnati a consolidare il loro dominio, iniziarono la realizzazione delle prime e consistenti opere di bonifica su larga scala e lo scavo di antichi canali (anche navigabili).

Gli Estensi diedero vita ad una aggressiva offensiva diplomatica che li portò ad acquisire nel 1479 il controllo di Brescello e di parte dell'oltre Enza reggiano già di Parma. Sul confine solo Gattatico rimase assoggettato a Parma.

L'aumento rilevante dei traffici commerciali, prima con i Comuni poi con le Signorie, richiese un potenziamento delle vie terrestri ma anche un riassetto delle vie d'acqua naturali, e una organizzazione maggiore dei trasporti fluviali. Vennero così realizzati nuovi navigli che collegavano gli abitati della pianura con il Po e una ristrutturazione di canali per l'irrigazione delle terre.

Risalgono a questo periodo i più significativi interventi idraulici effettuati lungo il torrente Enza. Sulla destra dell'Enza nel territorio reggiano si possono riconoscere sette canali scavati probabilmente su antiche derivazioni, mentre uno solo si trova in territorio parmense (*Canale della Spelta*).

I canali reggiani sono:

-*Canale Ducale*

-*Canale di Bibbiano*

-*Canalina di Pozzoferrato*

-*Canalina di Razzeto*

-*Canale dei Canonici di Parma e della Commenda di Calemo (detto "Vernazza")*

-*Canale di S. Ilario (detto di "S. Eulalia")*

-*Canale Borrasca*

I primi quattro canali avevano in origine, tutte le loro derivazioni nel territorio di S. Polo, fra Fontaneto e la Barcaccia. Presubilmente tutti aperti su antichi tracciati, intorno alla prima metà del XIV sec.

I canali storicamente più importanti sono il Canale Ducale e il Canale di Bibbiano.

Il *Canale Ducale (detto di Correggio)* di antica origine, probabilmente anteriore all'anno Mille, viene citato per la prima volta nel 1462 in relazione ad un decreto del Duca Borso d'Este ("Capitolazione Borsiana"), che regolava il "nuovo" canale escavato ed aperto su un antico tracciato. Con opere di vera ingegneria idraulica, il canale prendendo l'acqua nel territorio di Canossa, andava ad irrigare le terre di S. Polo, Montecchio E., Bibbiano, fino a scaricarsi nel collettore Moglia nei pressi di Rolo. Inoltre fu costruito un ulteriore tronco a S. Polo, della lunghezza di 2 miglia, che favorì lo sviluppo dell'attività molitoria, l'estensione di terreni coltivati e un forte incremento della produzione agricola.

Il *Canale di Bibbiano* deviava le acque dell'Enza nei pressi della Pieve di S. Polo fino in località Cornacchia, dove abbandonando la riva del fiume, si dirigeva verso levante (Cantone-Tugurio) per un tratto di 6 Km. Il canale di proprietà dei Da Canossa (grida del 1723-in virtù di una concessione della Casa d'Este del 1344), fu nei secoli sempre conteso e oggetto di dispute tra i proprietari e gli abitanti sampolesi che derivavano acqua dal canale per l'irrigazione dei loro terreni.

Oggetto delle dispute era la "Chiavica privilegio Taberrina" che costituiva la prima presa d'acqua esistente dall'inizio del canale.

9.6.14 Il Cinquecento e il Seicento

Nella prima metà del Cinquecento le guerre tra Spagna e Francia e il nepotismo papale, pesarono sulla sorte dell'Emilia. Modena e Reggio vennero tolte agli Estensi (1510) e Parma e Piacenza separate dal ducato di Milano (1512) vennero unite allo Stato della Chiesa.

Per impedire un'eccessiva potenza del papato, Carlo V legittimò il riacquisto delle due città di Parma e Piacenza, che vennero assegnate ai Farnese (1545-1731).

L'Emilia occidentale quindi era divisa tra Farnese ed Estensi e il torrente Enza ne costituiva in gran parte l'asse di confine.

Il Cinquecento fu il secolo delle grandi bonifiche. Inizialmente la manutenzione dei corsi d'acqua di pertinenza pubblica veniva delegata, attraverso gli statuti ai singoli cittadini (estratti a sorte), che avevano la responsabilità della manutenzione; dopo le grandi opere di bonifica vennero istituite le congregazioni (di Secchia e Enza) ed ognuna di esse provvedeva con propri mezzi a risanare e a difendere i terreni che rientravano nella rispettiva competenza, curando i canali in modo da renderli sempre efficienti. Promotore dell'impresa di risanamento delle aree paludose della pianura reggiana fu Cornelio Bentivoglio insieme al figlio Ippolito.

Successivamente si formarono magistrature competenti alla manutenzione dei corsi d'acqua; si ricorda in particolare il "Magistrato di acque e strade"(1601).

Agli inizi del Seicento i Farnese di Parma, ottennero il privilegio delle acque dell'Enza nel territorio di Ciano (Canossa) e in seguito aprirono il condotto della Spelta (1644), una nuova derivazione dell'Enza sulla sinistra idraulica nel territorio parmense, che provocò qualche danno anche al patrimonio idrico dei reggiani. Il *Canale della Spelta*, così chiamato perchè con tale prodotto (la spelta era una pianta graminacea simile al frumento) si pagava la tassa per l'uso delle acque, fu ultimo nel tempo ad essere scavato dopo quelle di destra sulla sponda reggiana.

Emergenze architettoniche sec.XVI:

- Pantaro di Sotto, villa di delizia, presso Gattatico
- Pantaro di Sopra, villa di delizia, presso Gattatico
- convento e xenodochio, in località Il Convento, presso Montechiarugolo

Emergenze architettoniche sec.XVII:

- Chiesa di S. Quintino, presso Montechiarugolo
- borgo di Tortiano
- villa Carmi, in località Fiesso, presso Gattatico
- oratorio di S. Rocco, presso S. Ilario d'Enza

-complesso rurale a corte, in località S. Lucia, presso Montecchio E.

-oratorio, in località Borgo Enza, presso Montecchio E.

9.6.15 Il Settecento

Dopo un secolo di declino e di crisi, estintasi la casa Farnese (1731), il ducato parmense fu assegnato ai Borbone (eccetto una breve dominazione austriaca).

A Modena Francesco III, mentre preparava l'avvento della dinastia d'Austria-Este, nel 1754 tenne il Consiglio generale della città di Reggio e nel 1767 fondò la "Congregazione generale delle acque e strade del Reggiano".

Nell'età francese e napoleonica le due città ebbero sorti diverse: Parma e Piacenza furono lasciate ai Borboni fino al 1802, e assoggettate alla Francia (il Ducato fu annesso all'Impero francese, diventando il Dipartimento del Taro), mentre Modena e Reggio formarono la Repubblica Cispadana (1796).

A partire dal 1797, un complesso processo di riorganizzazione, rimodellò i confini dei territori soggetti all'influenza transalpina. I distretti nel territorio reggiano si definirono prima con la Repubblica Cispadana, vennero modificati con la Repubblica Cisalpina, poi con la Repubblica Italiana (1804) ed infine con il Regno d'Italia (1860).

Emergenze architettoniche:

-villa Pighini, presso Sorbolo a Levante

-casino in località Torretta ex Pirino, presso Gattatico

-Molino di Fiesso, presso Gattatico

-casino, in località Croce, presso Montecchio

-casino Dionigi, in località Villa delle Ville, presso S. Polo d'Enza

-stazione di posta, in località Il Convoglio ex Moro, presso S. Prospero

-complesso rurale a corte, in località S. Geminiano, presso Basilicogiano

-complesso rurale con villa, in località Vignazza, presso Montechiarugolo

-villa con parco Meli Lupi di Soragna, presso Torfiano

-complesso rurale a corte e oratorio, in località Orologeria, presso Traversetolo

-complesso rurale, in località S. Geminiano, presso Traversetolo

-borgo di S. Geminiano, presso Traversetolo

-chiesa e canonica, in località Guardasone, presso Traversetolo

9.6.16 L'Ottocento

La Restaurazione (1815) non segnò il ripristino delle antiche suddivisioni territoriali a carattere feudale.

Parma e Piacenza furono assegnate a Maria Luigia d'Austria (moglie di Napoleone) che vi governò fino al 1831. I Borboni vi tornarono solo dopo il 1847 con Carlo Lodovico e nel 1860 si dichiarò decaduta la dinastia borbonica e si sancì l'unione del Ducato al Piemonte.

Caduto il governo estense nel 1859, il Governo Provvisorio del dittatore L.C.Farini provvide a determinare i nuovi ambiti territoriali per i comuni degli ex-ducati che raggiunsero così l'assetto attuale.

La manutenzione delle acque dell'Enza le opere di bonifica e i risanamenti dei canali venivano controllate da commissioni che emanavano i propri regolamenti: ricordiamo in particolare la "Commissione di acque e strade foresi del reggiano" (1816), la "Commissione straordinaria delle acque"(1842-"Regolamento Malaguzzi").

Nel 1843 gli abitanti di S.Polo si uniscono nel "Consorzio delle acque di S.Polo d'Enza" (consorzio esistente ancora oggi), per la regolamentazione dell'utilizzo dei canali.

Durante l'ottocento la cartografia ritrae un ricco sistema di utilizzo delle acque da parte di opifici e mulini. Il tema, ampiamente studiato, è di estremo interesse perchè proprio lungo l'Enza se ne conservano testimonianze materiali ben leggibili, anche se soprattutto a monte dell'attuale area di indagine.

L'acqua oltre ad avere un'importante funzione di comunicazione, aveva un ruolo fondamentale per l'agricoltura e fonte di energia per azionare mulini, filande e opifici. Essa era l'unica condizione di sopravvivenza di quelle forme protoindustriali in una terra non percorsa da grandi venti.

Sappiamo che lungo il Canale Ducale tra la fine del 1700 e primo del 1800 esistevano 6 mulini distanti 1Km uno dall'altro: Zanettini, Predele, Bertoni, Spadoni, Grisante, compreso il mulino del Castello di origine feudale.

L'acqua era dunque una delle chiavi del potere economico e politico, anche se richiedeva continue cure e spese per impedire che la sua potenzialità economica si trasformasse in una forza estremamente dannosa.

Emergenze architettoniche:

- numerosissima serie di complessi ed edifici rurali a corte ed in linea (cfr. Tavole sinottiche)

- mulini

9.6.17 Il Novecento

Tra la fine del secolo scorso e l'inizio del XX secolo sono da rilevare inoltre alcuni esempi di archeologia industriale, si tratta di fornaci di calce e di mattoni. Adiacenti ad esse si conservano, disposti in linea, i borghi operai, con le tipiche case di ringhiera.

Con il diffondersi dell'industrializzazione anche in quest'area la sempre più veloce e forte antropizzazione dei centri urbani ha alterato il profilo paesaggistico con l'indistinto fraporsi delle moderne espansioni edilizie, indifferenti al contesto paesaggistico.

Il processo di selezione della storia ha assunto una velocità esponenziale e le tracce di un vivere in equilibrio con il fiume sono sempre meno leggibili.

Emergenze architettoniche:

- Fornace di S.Polo d'Enza, borgo operaio
- Fornace di Canossa, borgo operaio
- Fornace di Canossa
- Fornace di Sorbolo

9.7 Cenni sulla viabilità antica nella media Val d'Enza

Le testimonianze più antiche di viabilità storica primaria nella media e bassa val d'Enza risalgono all'epoca pre-protostorica.

La via di comunicazione privilegiata era l'asse della viabilità pedemontana per la sua favorevole posizione geografica.

L'insediamento di Servirola attesta come dall'eneolitico all'età etrusca esso costituiva l'epicentro del sistema di comunicazione essendo stato il crocevia tra l'antichissima via pedecollinare e una strada parallela al corso dell'Enza.

Anche *Luceria* fondata in tempi protostorici sulla riva destra dell'Enza, insediata prima da una popolazione celtica e successivamente colonizzata dai romani, costituì un importante punto di sosta e di commercio alla confluenza di due importanti assi stradali: la direttrice che da *Brixellum* passava per *Tannetum* (probabilmente all'epoca sul corso attivo di un paleoalveo), Bibbiano, S.Polo per arrivare al passo del Lagastrello per poi discendere a Luni e la seconda via, detta *Claudia* che, costeggiando la pedemontana, collegava tutti i centri abitati della padania meridionale prima della definitiva sistemazione della via Emilia.

La civiltà romana, prediligendo il piano, non trascurò le antiche percorrenze preistoriche, anche se il popolamento della zona collinare rimase quantitativamente assai inferiore rispetto al territorio di pianura.

Segue una schematizzazione tesa a sintetizzare l'evoluzione e l'intreccio delle direttrici viarie:

Via Emilia

-Tratto tra Reggio e Parma (*Regio-Tannetum-Parma*)

Tra Reggio e Parma, nei pressi dell'attuale S. Ilario, si trovava *Tannetum*, indicata sia nella *Tabula Peutingeriana*, che nell'*Itinerarium Antonini*: importante nodo stradale che collegava la via Emilia con l'area padana (Brescello) la pedemontana (Luceria) e la montagna reggiana e la pedemontana parmense.

Dell'epoca romana rimangono tracce della ripartizione delle quadre della centuriazione soprattutto nelle zone di pianura (Gattatico) dove sulla maglia ordinatrice della viabilità principale si innescava una maglia secondaria e podereale dei canali e della distribuzione dell'insediamento sparso.

Tracciato fluviale Enza (tratto inferiore)-Brescello-Po-Cremona

Lo stesso corso dell'Enza costituiva la via fluviale piu' rapida per i collegamenti tra i diversi gruppi etnici stabilizzatisi lungo il fiume.

Tracciato stradale Cremona-Brescello-Reggio-Bologna

-Tratto tra *Brixellum* e Luceria (rif.ruderi di ponte medievale)

Tracciato ortogonale alla via Emilia, (seguendo un tracciato parallelo forse ad uno dei rami del fiume Enza) collegante l'area padana con la pedemontana .Tale percorso permetteva la comunicazione tra la bassa pianura e la Toscana.Questa strada doveva congiungersi anche con *Tannetum* e risalendo la sponda destra dell'Enza verso Luceria si perveniva a *Cilianum*.

Questa strada era tanto importante da essere pavimentata (*glareata*) e larga circa 7 metri.

-Tratto (S.Polo -Bazzano,Traversetolo,Fornovo-Velleia-Bobbio)

Tracciato dei colli o Pedemontana(Luceria-S.Polo-Quattro Castella-Modena-Bologna)

-Tratto Sampolese (Ciano-Vico-Càdorio-S.Antonio-villa Belvedere-villa Bonini-villa Bosi-Montefalcone-Monticelli-Quattro Castella)

-Tracciato *Parma-Lucam* o via *Clodia* (Traversetolo-Bazzano-Bismantova-Pradarena -Lucca)

I tracciati viari mutarono radicalmente nell'alto medioevo in concomitanza con il nuovo ruolo che venne assumere l'Appennino.Tra il VIII e il XVI sec. il territorio collinare e appenninico costituì il fulcro delle comunicazioni tra Europa e centro meridione d'Italia, sede preferenziale delle grandi vie "Romee" che raccordavano in un percorso di fede Roma con Santiago de Compostela e la Terra Santa.

Nel corso del VIII sec.la dorsale appenninica divenne luogo di scontro tra Longobardi e Bizantini

L'origine delle rocche piu' antiche è da attribuirsi a questo contenzioso alto-medioevale; fu tuttavia nel pieno medioevo che la *gens* longobarda sfruttò al meglio le favorevoli circostanze orografiche e socio-politiche del territorio riuscendo a controllare le piu' importanti strade di valico. Questa capacità di controllo strategico nel nostro ambito territoriale fu probabilmente alla base della potenza dei Canossa, che provenendo da Lucca, ebbero ben presto giurisdizione su un vastissimo territorio che dall'alto aretino, si estendeva sino alla "Longobardia".

In età medioevale , le comunicazioni continuano a svolgersi sugli antichi percorsi, anche se a causa di ricorrenti guerre e dell'incuria manutentiva si riducono il piu' delle volte a semplici mulattiere.Nella media e bassa val d'Enza, scomparendo *Tannetum* e Luceria e *Brixellum* in fase di declino, lo stato della viabilità peggiora anche se prende corpo l'organizzazione ospedaliera, fortemente caratterizzata e incisiva.

Il flusso viario sulla via Emilia e sulle strade ad essa collegate è documentato dalla testimonianza di ospizi per pellegrini e viandanti.

- Domus Pontis de Sorbolo cum hospitali de Scalopia* (nella Pieve di Sorbolo)
- Hospitale S.Hilarii de S.Eulalia* (S.Ilario)
- Hospitale de Riparossa* (borgo di S.Giacomo-Traversetolo)
- Hospitale de Casadei* (Cadè)
- Hospitale S.Francisci e Hospitale S.Harii de Casali pado* (plebanato di Poviglio)
- Ospedale-ospizio-oratorio di S.Antonio Abate in S.Polo

Accanto alla viabilità principale, destinata a collegare i nuclei che costituivano importanti punti di riferimento socio-economici tra di loro e i borghi vicini, esisteva una rete viaria minore.

Questa costituita dall'insieme dei percorsi che si dipanavano sul territorio ad unire i nuclei sparsi creando comunicazioni interne. Le tracce lasciate dall'antica viabilità si riscontrano nella toponomastica, più difficile trovarne segni sul territorio.

9.8 Prime osservazioni sul patrimonio architettonico della Media Val d'Enza

Il censimento eseguito permette una prima serie di bilanci.

Il patrimonio architettonico individuato, strettamente compreso nel perimetro dell'area di studio, si può sostanzialmente suddividere nelle seguenti tipologie costruttive ed insediative:

⇒ Architettura civile

- edifici rurali a corte (aperta o chiusa) o cascine
- edifici rurali a corpi separati
- edifici rurali a corpi giustapposti
- ville suburbane di delizia (ad esempio i Pantari)
- ville di villeggiatura rivierasca (ad esempio villa Rota-ex Strobel, il villino Pighini, il villino di Ca' Giordano)
- residenze padronali del latifondo agricolo, spesso attorniate da giardini storici
- complessi rurali
- Complessi e/o edifici per la residenza operaia

⇒ Architettura militare

- castelli, spesso di origine canusina, spesso successivamente trasformati in residenze signorili con giardini o parchi storici.
- cinte di mura
- torrazzi d'avvistamento (le Guardiole)

⇒ Architettura religiosa

- chiese
- pievi
- maestà

⇒ Archeologia industriale - Opifici

- Fornaci di mattoni
- Fornaci di calce
- mulini

⇒ Centri storici

Borghi rurali a nucleo chiuso

Borghi rurali in linea

Borghi rivieraschi

Con il presente studio si è cercato per prima cosa di individuare il patrimonio stesso, perché si potesse rendere consapevoli gli enti preposti alla gestione e manutenzione di questi territori della loro ricchezza, varietà e peculiarità culturale.

Portando avanti ed approfondendo le possibili letture ed incroci tematici che il quadro sinottico elaborato permette sarà possibile, in un secondo tempo, tentare di accorpate le tipologie architettoniche individuate in relazione alle aree in cui sono maggiormente rappresentate, per arrivare poi ad una definizione puntuale e fisica del processo diacronico di urbanizzazione delle zone perfluviali, in relazione anche alle dinamiche storiche già approfondite dalla saggistica.

Per altro verso la griglia stessa che ha definito il quadro sinottico sarà suscettibile di ulteriori e diversificati incrementi, per introdurre altre variabili tematiche, soprattutto in relazione alle complesse interazioni tra le istanze di gestione del territorio e quelle di conservazione, se non di valorizzazione, dei beni rilevati. Si pensi per esempio alle interessanti implicazioni derivanti dall'accostamento dei parametri di "rischio" di esondazione messi a punto dall'Autorità di Bacino.

9.9 Tavola sinottica dei Beni Culturali della Media Val d'Enza - Provincia di Reggio Emilia

data ricognizioni: settembre 1996

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO (1880- 1888)	TIPOLOGIA ⁷	EPOCA	VAL. ARCH. ⁸	S. DI CONS. ⁹	VINCOLI PRG ¹⁰
1a	Brescello	Lentigione	c.s. ¹¹		Edificio rurale in linea	sec.XIX - XX	A	D	
2a	Brescello	Lentigione	c.s.		Edificio rurale in linea con porta morta	sec.XIX - XX	A	D	
3a	Brescello	Lentigione	Strada Imperiale		Maestà	sec.XIX	A	B	
4a	Brescello	Lentigione		Car' Vignali	Complesso rurale a corpi separati	sec.XIX	A	D	
5a	Brescello	Salice	c.s.		Edificio rurale con porta morta	sec.XIX - XX	A	D	
6a	Brescello	Salice	c.s.		Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
7a	Brescello	Salice		Isola Bella	Maestà	sec.XIX	A	B	

⁷ Per le specifiche cfr. cap.9.4.

⁸ Legenda:

M = valore monumentale

T = valore tipologico - architettonico

A = valore storico - ambientale

S = valore storico - testimoniale

⁹ Legenda:

B = buono

D = discreto

C = cattivo

¹⁰ Sono indicati gli strumenti normativi disposti dai rispettivi P.R.G. e dalle Sovrintendenze.:

• Edifici vincolati ai sensi della Legge 1089 del 1939

• Edifici vincolati ai sensi della Legge 1495 del 1939

• Restauro scientifico (zone omogenee A: artt. 13 e 40 della L.R. 47778)

• Restauro e risanamento conservativo (A2)

• PR = Zona soggetta a Piano di recupero e di ristrutturazione urbanistico-edilizia

¹¹ c.s. = case sparse

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO (1880- 1888)	TIPOLOGIA ⁷	EPOCA	VAL. ARCH. ⁸	S. DI CONS. ⁹	VINCOLI PRG ¹⁰
8a	Brescello	Salice	c.s.		Edificio rurale	sec.XX	A	D	
9a	Brescello	Sorbolo a Mane	c.s.		Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
10a	Brescello	Sorbolo a Mane	c.s.		Edificio rurale	sec. XX	A	D	
11a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.		Edificio rurale	sec.XX	A	C	
12a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.		Edificio rurale con porta morta	sec.XIX	A	D	
13a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.		Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
14a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.		Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
15a	Brescello	Sorbolo a Levante	Casino	villa Massa Poldi	Villa "Crescini" con parco, maestà	sec.XIX	T	B	
16a	Brescello	Sorbolo a Levante	Case Botsi		Casa cantoniera	sec.XX	A	B	
17a	Brescello	Sorbolo a Levante	Cantone Borsi		Edifici rurali (dazio, chiusa)	sec.XIX	A	C	
18a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.	villa Pighini	Complesso rurale a corte; villa-casino, giardino, oratorio, stalle	sec.XVIII - XIX	T	C	
19a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.	C. Massa	Edifici rurali	sec.XIX	T	D	
20a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.	Ca' Orsellini	Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
21a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.	Ca' Orsellini	Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
22a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.		Edificio rurale in linea	sec.XX	A	D	
23a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.	C. Borzi	Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
24a	Brescello	Sorbolo a Levante	c.s.		Edificio rurale	sec.XIX	A	D	

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza

B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO (1880- 1888)	TIPOLOGIA ⁷	EPOCA	VAL. ARCH. ⁸	S. DI CONS. ⁹	VINCOLI PRG ¹⁰
25a	Gattatico	Gattatico	S. Pantaleone	S. Pantaleone	Chiesa	sec.XVII	T	D	A2/2
26a	Gattatico	Gattatico	Podere d'Enza	C. Costantiniano	Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
27a	Gattatico	Gattatico		Poldi	Edificio rurale	sec.XX	A	D	
28a	Gattatico	Gattatico	Torretta	Pirino	Casino e complesso rurale	sec.XVIII - XIX	A	D	
29a	Gattatico	Gattatico			Edificio a torre	sec.XIX	T	D	
30a	Gattatico	Gattatico	Antico Dazio	Antico Dazio	Complesso rurale	sec.XIX - XX	A	D	
31a	Gattatico	Gattatico	Cattani	Milani	Edificio rurale	sec.XX	A	B	
32a	Gattatico	Gattatico		Ospedaletto	Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
33a	Gattatico	Gattatico	Villa Flesso	Flesso	Villa Carni, parco, complesso rurale	sec.XVII	T, A	B	A1
34a	Gattatico	Gattatico	Corte		Complesso rurale e caseificio	sec.XIX	T	C	
35a	Gattatico	Gattatico	C. Grande		Complesso rurale a corte aperta	sec.XIX	T, A	D	A2/2
36a	Gattatico	Gattatico	Fondo Impero		Edificio rurale con porta morta	sec.XX	A	D	
37a	Gattatico	Gattatico	Molino di Flesso	M.° di Flesso	Mulino	sec.XVIII, XIX	A	D	A2/2
38a	Gattatico	Gattatico			Edificio rurale	sec.XIX	A	D	A2/2
39a	Gattatico	Gattatico	Via Rino Setti n.5		Edificio rurale in linea, civile	sec.XX	A	C	
40a		Gattatico	Fontane, Madonna		Cappella	sec.XVIII - XIX	S	B	
41a	Gattatico	Gattatico	Casinetto		Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
42a	Gattatico	Gattatico			Edifici rurali	sec.XX	A	D	
43a	Gattatico	Gattatico			Edificio rurale e caseificio	sec.XIX	A	B	A2/2
44a	Gattatico	Gattatico			Edificio rurale	sec.XX	A	D	A2/2
45a	Gattatico	Gattatico			Edifici rurali	sec.XX	A	D	
46a	Gattatico	Gattatico			Borgo, Chiesa	sec.VI - XIX	T, A, S	C	A1

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO (1880- 1888)	TIPOLOGIA ⁷	EPOCA	VAL. ARCH. ⁸	S. DI CONS. ⁹	VINCOLI PRG ¹⁰
47a	Gattatico	Gattatico			Edifici rurali	sec.XX	A	D	
48a	Gattatico	Gattatico	Portone		Edificio rurale in linea	sec.XX	A	D	
49a	Gattatico	Gattatico			Edificio rurale	sec.XIX	A	B	
50a	Gattatico	Gattatico			Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
51a	Gattatico	Gattatico	Puglia		Edificio rurale in linea	sec.XX	A	D	
52a	Gattatico	Gattatico	Torretta	Case Basse	Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
53a	Gattatico	Gattatico	Pantaro di Sotto	Pantaro di Sotto	Palazzo, oratorio, complesso rurale a corte	sec.XVI	M	B	A1, L.1089/39
54a	Gattatico	Gattatico	Villino Giordana		Casino	sec.XX	T	B	
55a	Gattatico	Gattatico	Pantaro di Sopra	Pantaro di Sopra	Palazzo, oratorio e edifici rurali annessi, corte aperta)	sec.XVI	M	C	A1, L.1089/39
56a	Gattatico	Gattatico	Castellazzo	Castellazzo Sidoli	Edificio rurale, sito archeologico (s.d.)	sec.XIX	A	C	A2/2
57a	Gattatico	Gattatico	via Bergamina		Edificio rurale in linea	sec.XIX - XX	T	D	
58a	Gattatico	Gattatico			Edifici rurali	sec.XX	A	D	
59a	Gattatico	Gattatico	Villa Bonazzi		Casino, Oratorio, Complesso rurale	sec.XIX	T	D, C	A2/2
60a	Gattatico	Taneto			Edificio rurale	sec.XX	A	D	
61a	Gattatico	Gattatico	Podere Bosco	Ca' del Bosco	Edificio rurale	sec.XIX	A	C	A2/2
62a	Gattatico	Gattatico	via Don Minzoni		Oratorio	sec.XVIII	T	B	
63a	Gattatico	Gattatico			Edificio rurale con porta morta	sec.XX	A	D	
64a	Gattatico	Gattatico	Corte Rainusso	Rainuzzi	Complesso rurale a corte aperta	sec.XIX	T, A	C	A2/2
65a	Gattatico	Gattatico	C. Pesci		Edificio rurale	sec.XX	A	C	
66a	Gattatico	Taneto			Sito archeologico	ne, b, f, am			

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO (1880- 1888)	TIPOLOGIA ⁷	EPOCA	VAL. ARCH. ⁸	S. DI CONS. ⁹	VINCOLI PRG ¹⁰
67a	Gattatico	Taneto			Sito archeologico	ne, b, f, am			
68a	Gattatico	Taneto			Mulino San Gottardo	sec.XIX	T	D	
69a	Gattatico	Gattatico	Taneto		Chiesa, casino, sito archeologico (e, b, f, am)	sec.III d.C., XIX	S, T, A	D	
70a	Gattatico	Gattatico	Villa S. Luigi	Musiarì	Casino	sec.XIX	T	D	A2/2
71a	Gattatico	Gattatico	Casa Ponte Enza	Ca' del Ponte	Ponte (tracce); borgo	sec.XII - XIII	T, S	C	
72a	Gattatico	Gattatico	C. del Fabbro	C. Rainuzzi	Edificio rurale con porta morta	sec.XIX - XX	A	D	A2/2
73a	Gattatico	Gattatico			Edificio rurale in linea ; sito archeologico	sec.XX	A	D	A2/2
74a	Gattatico	Gattatico	Corte Ortali	Landini	Complesso rurale a corte	sec.XIX	T, A	B	A2/2
75a	Gattatico	Gattatico			Casa cantoniera	sec.XX	A	D	
76a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Ca' Mazzoni		Edificio rurale	sec.XX	A	D	
77a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Castellana	C. Castellani	Complesso rurale	sec.XX	A	B	
78a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Castellana	C. Castellani	Complesso rurale	sec.XX	A	D	
79a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	C. Bonessi	C. Bonessi	Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
80a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Il Voltone	Alta di S. Rocco	Complesso rurale a corte aperta e cappella	sec.XIX	A	D	
81a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	S. Rocco	S. Rocco	Oratorio	sec.XVII	S	D	
82a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Podere Burrasca	Burrasca	Sito archeologico		S		
83a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Gazzaro		Borgo	sec.XIX- XX	A	D	
84a	S. Ilario d'Enza	Ghiara			Edificio rurale in linea	sec.XIX - XX	A	D	

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO (1880- 1888)	TIPOLOGIA'	EPOCA	VAL. ARCH. ⁸	S. DI CONS. ⁹	VINCOLI PRG ¹⁰
85a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Gazzaro	M.° di S. Ilario	Mulino	sec. XX	T	C	
86a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Gazzaro		Complesso rurale	sec. XIX	A	C	
87a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	c.s.	C. Bianca	Edifici rurali	sec. XIX	A	D	
88a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	c.s.	C. Bianca	Edifici rurali	sec. XIX	A	D	
89a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Chiavicone		Edificio rurale di servizio alla chiesa, ponte, chiesa, maestà	sec. XIX- XX	A	D	
90a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza	Chiavicone		Edificio rurale	sec. XIX	A	D	
91a	S. Ilario d'Enza	S. Ilario d'Enza			Sito archeologico - terramura	b, f	S		
92a	Montecchio Emilia (31)	Montecchio Emilia	Fusoni	Casoni	Complesso rurale con casa padronale	sec. XIX	A	D	
93a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	C. Fornace		Edificio rurale	sec. XX	A	D	
94a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Franzana		Complesso rurale con caseificio	sec. XIX	A	D	
95a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia			Edificio rurale con porta morta, sito archeologico	sec. XX	A	D	
96a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	c.s.		maestà e sito archeologico	sec. XX	A	D	
97a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Costa Bassa		Edifici rurali , sito archeologico	sec. XX	A	D	
98a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Convoglio		Complesso rurale , sito archeologico	sec. XX, r	A	D	
99a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	S. Lucia		Complesso rurale a corte, oratorio	sec. (XVI), XVII-XVIII, XIX	T, A	D	

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO (1880- 1888)	TIPOLOGIA ⁷	EPOCA	VAL. ARCH. ⁸	S. DI CONS. ⁹	VINCOLI PRG ¹⁰
100a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	C. dell'Ospedale di Parma		Edificio rurale con porta morta	sec. XIX	A	D	
101a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	C. dell'Ospedale di Parma		Edificio rurale	sec. XX	A	D	
102a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Croce		Casino	sec. XVIII	A	B	
103a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Croce		Complesso rurale , Sito archeologico (r)	sec. XIX	A	C	
104a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Croce		Maestà	sec. XIX	A	B	
105a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia		Castello , borgo, chiesa	sec. XII- XIX	M	B	L.1089/39
106a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Borgo Enza		Oratorio	sec. XVII	A	D	
107a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Ponte di Montecchio		Ponte, sito archeologico (e)	sec. XIX	A	D	
108a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	C. Lunga		Complesso rurale a corte aperta	sec. XIX- XX	A	D	
109a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	C. del Bosco	C. Montalto	Edificio rurale	sec. XIX	A	B	
110a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Braglia	Braja	Complesso rurale, mulino della Civica	sec. XIX	A	D	
111a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	C. Scirocchi		Edificio rurale	sec. XX	A	D	
112a	Montecchio Emilia	Montecchio Emilia	Stramazzo	C. Grisoni	Complesso rurale	sec. XIX	A	D	
113a	S. Polo d'Enza	Barcaccia	Mulino Grisanti	M.° Grisanti	Mulino	sec. XIX	A, T	D	
114a	S. Polo d'Enza	Barcaccia	Barcaccia		Sito archeologico		S		

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO (1880- 1888)	TIPOLOGIA ⁷	EPOCA	VAL. ARCH. ⁸	S. DI CONS. ⁹	VINCOLI PRG ¹⁰
115a	S. Polo d'Enza	Barcaccia	Mulino Spadoni	M.° Spadoni	Mulino	sec.XIX	A	D	
116a	S. Polo d'Enza	Cornacchia			Sito archeologico				
117a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Colombarone	Colombarone	Sito archeologico				
118a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Pieve di S. Polo		Pieve canonica, edificio rurale	sec.X-XIX	S, T, A	C	L.1089/39
119a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Mulino del Ciò		Mulino	sec.XX	A	D	
120a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Servirola		Sito archeologico	ne - f, b			
121a	S. Polo d'Enza	Servirola			Villino	sec.XIX	T	D	
122a	S. Polo d'Enza	Servirola			Fornace	sec.XIX	T	D	
123a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Villa delle Ville		Casino Dionigi	sec.XVIII	T	D	
124a	S. Polo d'Enza	Servirola			Borgo	sec.XIX	A	D	
125a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Ponte d'Enza		Ponte	sec.XI-XX	T	D	
126a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	S. Matteo		Borgo; Rocca; chiesa di S. Giovanni	sec.XI-XV	T	D-B	A1; L.1089/39
127a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza			Casino	sec.XIX	A	B	
128a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Fontaneto		Complesso rurale con impianto a torre, Sito archeologico	sec.XIX	A, S	B	
130a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	Mulino Zanettini		Mulino	sec.XIX	T	D	

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONIMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO (1880- 1888)	TIPOLOGIA	EPOCA	VAL. ARCH.	S. DI CONS.	VINCOLI PRG
131a	S. Polo d'Enza	S. Polo d'Enza	C. Dell'Eva		Sito archeologico	(e)			
132a	Canossa	Canossa	Luceria		Sito archeologico		T	D	
133a	Canossa	Canossa	Vico		Borgo, torre colombaia, oratorio	sec. XV- XIX	T	D	
134a	Canossa	Canossa	Carbonizzo	Carbonizzo	Complesso rurale, maestà, mulino	sec. XIX- XX	T, A	D	
135a	Canossa	Canossa	Villa Maria		Fornace	sec. XX	T	D	
136a	Canossa	Canossa	Fornace	Fosso	Fornace	sec. XX	T	C	
137a	Canossa	Rossena	Guardiola		Torre	sec. X	M, A	C	A1; L.1089/39
138a	Canossa	Rossena	Rossena		Castello, borgo, chiesa di S. Matteo	sec. X-XX	M, A	B	A1; L.1089/39
139a	S. Polo d'Enza	Grassano	Grassano		Chiesa	sec. XII- XVIII	T	D	
140a	S. Polo d'Enza	Grassano	Osteria delle Pietre		Cappella	sec. XVIII	T	D	
141a	S. Polo d'Enza	Grassano	Pietra		Borgo	sec. XVIII- XX	T	D	
142a	S. Polo d'Enza	Grassano	Grassano		Borgo con casa a torre, mulino	sec. XII-XX	T	D	
143a	S. Polo d'Enza	Grassano	Grassano Basso		Mulino del Fontanile	sec. XIX	T	D	
144a	Canossa	Cerradolo dei Coppi	Riverzana		Borgo, torre colombaia	sec. XVII- XVIII	T, A	D	
145a	Canossa	Cerradolo dei Coppi	Canossa		Chiesa di S. Biagio, Castello, borgo	sec. IX- XVII	M, T, A	B	A1; L.1089/39
146a	Canossa	Rossena	Casalecchio		Edificio rurale con maestà	sec. XV- XIX	T	D	

9.10 Tavola sinottica dei Beni culturali della Media Val d'Enza - Provincia di Parma

data ricognizioni: settembre 1996

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO	TIPOLOGIA ¹²	EPOCA	VAL. ARCH. ¹³	S. DI CONS. ¹⁴	VINCOLI PRG ¹⁵
1b	Sorbolo	Sorbolo	c.s.		Edificio rurale con porta morta	sec.XX	A	B	
2b	Sorbolo	Sorbolo	c.s.	Corte Godi	Edificio rurale con porta morta	sec.XX	A	D	
3b	Sorbolo	Sorbolo	C. Bassa	Ca' Bertoletti	Complesso rurale	sec.XX	A	C	
4b	Sorbolo	Sorbolo	c.s.		Complesso rurale a corte aperta	sec.XX	A	C	
5b	Sorbolo	Sorbolo	c.s.	Ca' Bertozzi	Edificio rurale con porta morta	sec. XX	A	C	
6b	Sorbolo	Sorbolo	c.s.	Ca' Bertozzi	Edificio rurale	sec. XX	A	B	
7b	Sorbolo	Sorbolo	c.s.	Ca' Bertozzi	Edificio rurale	sec.XX	A	B	
8b	Sorbolo	Sorbolo	c.s.		Fornace di mattoni	sec.XX	T	C	
9b	Sorbolo	Sorbolo	villa Terzi	C. Terzi	Villa con edifici rurali	sec.XIX	T	B	
10b	Parma	Casaltone	Fondo Palazzo	C. Azzali	Complesso rurale a corte aperta	sec.XIX	T	D	
11b	Parma	Casalbaroncolo	c.s.		Edificio rurale	sec.XX	A	B	
12b	Parma	Casalbaroncolo	Costella		Complesso rurale	sec.XX	A	B	

¹² Legenda:

¹³ Legenda:

M = valore monumentale

T = valore tipologico - architettonico

A = valore storico - ambientale

S = valore storico - testimoniale

¹⁴ Legenda:

B = buono

D = discreto

C = cattivo

¹⁵ Sono indicati gli strumenti normativi disposti dai rispettivi P.R.G. e dalle Sovrintendenze.:

• Edifici vincolati ai sensi della Legge 1089 del 1939

• Edifici vincolati ai sensi della Legge 1495 del 1939

• Restauro scientifico (zone omogenee A: artt. 13 e 40 della L.R. 47/78)

• Restauro e risanamento conservativo (A2)

• PR = Zona soggetta a Piano di recupero e di ristrutturazione urbanistico-edilizia

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO	TIPOLOGIA ¹²	EPOCA	VAL. ARCH. ¹³	S. DI CONS. ¹⁴	VINCOLI PRG ¹⁵
13b	Parma	Casalbaroncolo	Pontaccio		Complesso rurale con porta morta	sec.XX	A	B	
14b	Parma	Casalbaroncolo	La Grande	Ca' Bertoli	Complesso rurale	sec.XX	A	B	
15b	Parma	Casalbaroncolo	Tanzolina		Edificio rurale	sec.XX	A	B	
16b	Parma	Casalbaroncolo	c.s.		Edificio rurale	sec.XX	A	D	
17b	Parma	Casalbaroncolo	c.s.		Edificio rurale	sec.XX	A	B	
18b	Parma	Casalbaroncolo	c.s.		Edificio rurale	sec.XX	A	C	
19b	Parma	S. Donato	c.s.		Edificio rurale con porta morta	sec.XX	A	D	
20b	Parma	S. Prospero	Podere Alfieri		Villa con parco ed edifici rurali	sec.XX	T	B	
21b	Parma	S. Prospero	c.s.		Edificio rurale	sec.XX	A	B	
22b	Parma	S. Prospero	Cascinetto		Edificio rurale con porta morta	sec.XX	A	B	
23b	Parma	S. Prospero	La Giuberta	C. Melley	Complesso rurale	sec.XX	A	C	
24b	Parma	S. Prospero	c.s.		Edificio rurale in linea	sec.XX	A	B	
25b	Parma	S. Prospero	Corte Mariana	C. Melley	Corte e oratorio	sec.XIX	A	D	
26b	Parma	S. Prospero	C. Magheri		Edificio rurale	sec.XX	A	B	
27b	Parma	S. Prospero	C. Campo d'Enza		Palazzo	sec.XIX	T	C	
28b	Parma	S. Prospero	c.s.		Edificio rurale in linea	sec.XX	A	C	
29b	Parma	S. Prospero	Il Convoglio	Moro	Stazione di posta	sec.XVIII	T	D	
30b	Parma	S. Prospero	Il Moro	Moro	Complesso rurale a corte	sec.XIX-XX	A	B	
31b	Parma	S. Prospero	Ponte Enza		Ponte (statua raffigurante S. Giovanni <i>neponmucno</i>) (1736)	sec.XIX	T	B	
32b	Parma	S. Prospero	Il Longhino		Edificio rurale	sec.XX	A	D	
33b	Parma	S. Prospero	C. La Fornace	Tedeschi	Edificio rurale	sec.XX	A	D	
34b	Parma	Martorano	C. Bigoni	Pastorelle	Complesso rurale	sec.XX	A	D	
35b	Parma	Martorano	Podere Enza		Complesso rurale	sec.XX	A	D	
36b	Parma	Martorano	Barghetto	Bolla	Villa con parco e edifici rurali a corte	sec.XX	T	B	
37b	Montechiarug olo	S. Geminiano	C. Musi		Complesso rurale in linea	sec.XX	A	D	

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO	TIPOLOGIA	EPOCA	VAL. ARCH.	S. DI CONS.	VINCOLI PRG
38b	Montechiarug olo	Basilicogioiano	S. Geminiano	S. Geminiano	Complesso rurale, oratorio	sec.XVIII- XX	T	D	
39b	Montechiarug olo	Basilicogioiano	C. Conclian	S. Geminiano	Edificio rurale, maestà	sec.XIX	A	B	
40b	Montechiarug olo	Basilicogioiano	c.s.		Edificio rurale con porta morta	sec.XX	A	D	
41b	Montechiarug olo	Montechiarugolo	Fondo Segà	Le Basse	Complesso rurale a corte aperta	sec.XIX	A	D	
42b	Montechiarug olo	Basilicogioiano	C. Giordano	C. Bassa	Complesso rurale, villino	sec.XIX	T	C	
43b	Montechiarug olo	Basilicogioiano	Tripoli		Edifici rurali	sec.XX	A	D	
44b	Montechiarug olo	Basilicogioiano	S. Feliccola	S. Feliccola	Complesso rurale a corte, chiesa, convento di S. Felicola	sec.XIII- XVIII	M	B	L.1089/39
45b	Montechiarug olo	Montechiarugolo	L'Eremita	L'Eremita	Oratorio del Romito	sec.XII- XVIII	S, T, A	D	L.1089/39
46b	Montechiarug olo	Montechiarugolo	Vignazza	Vignassa	Complesso rurale con villa	sec.XVIII	T, A	D	
47b	Montechiarug olo	Montechiarugolo	Convento	Convento	Convento, xenodochio, oratorio	sec.XVI- XVIII	T	D	
48b	Montechiarug olo	Montechiarugolo	c.s.		Complesso rurale	sec.XIX	T	D	
49b	Montechiarug olo	Montechiarugolo			Chiesa di S. Quintino	sec.XVII- sec.XIX	M	D	L.1089/39
50b	Montechiarug olo	Montechiarugolo			Castello , borgo, mura	sec.XIII- XVIII	M, A	B	L.1089/39
51b	Montechiarug olo	Montechiarugolo	c.s.		Edificio rurale	sec.XIX- XX	A	B	
52b	Montechiarug olo	Tortiano	c.s.	Casello	Complesso rurale, caseificio	sec.XIX	T	D	
53b	Montechiarug olo	Tortiano	Villa Soragna	Villa Soragna	Villa Meli Lupi di Soragna e parco	sec.XVIII- XIX	M, A	B	L.1089/39

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO	TIPOLOGIA	EPOCA	VAL. ARCH.	S. DI CONS.	VINCOLI PRG
54b	Montechiarug olo	Tortiano			Chiesa, borgo	sec.XVII- XX	T, A	D	
55b	Traversetolo	c.s.	C. di Fonda		Complesso rurale	sec.XX.	A	D	
56b	Traversetolo		Orologeria		Complesso rurale a corte, oratorio	sec.XVIII	T	B	
57b	Traversetolo		Mulino Beccarelli		Mulino	sec.XIX	A	D	
58b	Traversetolo		C. Boni		Edificio rurale	sec.XIX- XX	A	D	
59b	Traversetolo				Edificio rurale	sec.XIX- XX	A	D	
60b	Traversetolo	Vignale	C. Campagna		Borgo	sec.XIX- XX	T, A	D	
61b	Traversetolo	Vignale	Casa Mattioli		Edifici rurali Villa	sec.XX	A	D	
62b	Traversetolo	Vignale	Borgo Bottone		Borgo, casa a torre	sec.XIX	T	B	
63b	Traversetolo	Vignale	Borgo Bottone			sec.XIX- XX	T, A	D	
64b	Traversetolo	Vignale	Borgo Bottone		Mulino Musi	sec.XIX- XX	T	D	
65b	Traversetolo	Vignale	Borgo Salice		Borgo	sec.XIX- XX	T, A	D	
66b	Traversetolo	Vignale	S. Geminiano		Complesso rurale,	sec.XVIII- XX	T, A	D	
67b	Traversetolo	Vignale	S. Geminiano		Oratorio	sec.XIX	T	D	
68b	Traversetolo	Vignale	S. Geminiano		Borgo, sito archeologico	sec.XVIII- XX	S, T, A	D	
69b	Traversetolo	Vignale	Rivatta		Villa Ex- Strobel oggi Roia, parco	sec.XIX- XX	T, A	B	
70b	Traversetolo	Vignale	C. Fioraliso		Edifici rurali	sec.XIX	A	D	
71b	Traversetolo	Vignale	Il Monte		Villa, parco, edifici rurali	sec.XIX- XX	A	B	
72b	Traversetolo	Vignale	Cazzano		Edifici rurali	sec.XIX	A	D	
73b	Traversetolo	Vignale	c.s.		Edifici rurali	sec.XIX	A	D	

Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza
B.g - Relazione metodologica

N.	COMUNE	FRAZIONE	LOCALITA'	TOPONOMASTICA DA IGM DI I IMPIANTO	TIPOLOGIA	EPOCA	VAL. ARCH.	S. DI CONS.	VINCOLI PRG
74b	Traversetolo		C. Vela		Complesso rurale	sec.XIX	A	B	
75b	Traversetolo		Guardasone		Chiesa, canonica, edificio rurale	sec.XVIII	A	B	
76b	Traversetolo		Ca' de Zani		Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
77b	Traversetolo		Guardasone		Edifici rurali	sec.XIX	A	D	
78b	Traversetolo		C. Ariana		Mulino del Guardasone	sec.XIX	T	C	
79b	Traversetolo		C. Ariana		Borgo	sec.XIX	T, A	D	
80b	Traversetolo		Guardasone		Castello, edifici rurali	sec.XII- XIX	T, A, S	B	A1
81b	Traversetolo		Guardiola		Torre	sec.XII	T, A	C	A1
82b	Traversetolo		La Costa		Edificio rurale	sec.XX	A	D	
83b	Traversetolo		C. Margine		Edificio rurale	sec.XIX	A	D	
84b	Traversetolo		C. Zrei		Edificio rurale	sec.XX	A	D	

10. Censimento e carta delle aree fluviali demaniali (Elaborato A.i; 1:5.000, n° 11 tavole). Censimento del patrimonio edilizio pubblico (Elaborato A.h)

10.1 Il demanio fluviale

La recente evoluzione delle norme di legge ha ispirato già molteplici iniziative di realtà *locali* (in primis Parchi fluviali e Comuni) tese ad indirizzare ad una nuova gestione in senso naturalistico e socialmente utile le aree appartenenti al demanio fluviale dello Stato.

Anche il presente Progetto si è prefissato l'obiettivo di costituire la base di conoscenza indispensabile del territorio rientrante nel demanio; base sulla quale costruire le previsioni di tutela e di intervento diretto della Pubblica Amministrazione.

10.1.1 Norme di riferimento

La norma innovativa di riferimento è la L 37/94, che modifica il Codice Civile, sostituendone 3 articoli (942,946 e 947) ed abrogandone parzialmente un quarto (il 945), nel senso di escludere che le divagazioni del fiume, anche causate da interventi antropici di regimazione, costituiscano occasione per una sistematica appropriazione privata delle pertinenze fluviali invertendo invece la tendenza verso una più ampia tutela dei corpi idrici basata sulla preservazione e allargamento del demanio ed abolendo esplicitamente la possibilità di ogni tacita sdemanializzazione.

Inoltre la L 37/94 integra un Regio Decreto Legge, il n. 1338 del 18.06.1936 (convertito in legge con modificazioni, con L 402/37) avente per oggetto "*Provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo e di altre specie arboree nelle pertinenze demaniali*". Tale RDL era già stato precedentemente modificato dalla L 1596/60.

L'art. 6 come integrato riconosce il diritto ai Comuni (ed altre forme locali) di **prelazione** sul demanio, a svantaggio dei frontisti (che comunque dovrebbero fare arboricoltura) e senza la limitazione, che questi ultimi hanno, ad una superficie massima concedibile di 18 ha.

Con l'approvazione del programma di intervento e gestione (che deve accompagnare la domanda di concessione del Comune) da parte dell'Amministrazione comunale si può anche costituire variante allo strumento urbanistico (!); in ogni caso gli interventi devono essere compiuti **entro 3 anni** pena la decadenza della concessione.

In via subordinata hanno la possibilità di esercitare il diritto di prelazione i soggetti titolari di programmi di attuazione dei regolamenti CEE 2078 e 2080 del 1992, relativi a produzioni compatibili con la protezione dell'ambiente.

Le "Commissioni provinciali per l'incremento delle coltivazioni arboree sulle pertinenze demaniali dei corsi d'acqua pubblici", costituite in origine in capo agli ex Geni Civili, hanno diversi compiti in relazione alla decisione di dove e come piantumare nel demanio, emanano direttive circa la designazione delle specie arboree delle piantagioni, la prescrizione della durata e le eventuali rotazioni, le modalità di impianto, coltivazione e taglio. Esse compilano e mantengono un elenco delle pertinenze idrauliche da destinare prevalentemente a coltivazioni arboree (approvato, come per le variazioni di aggiornamento, in forma di DPR); potendo anche consentire numerose deroghe salvo (per i tratti arginati) quelle a seguito estratte dal Regio Decreto n° 523 del 25/07/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie":

Art. 96.

Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti:

...

e) le piantagioni di qualunque sorta di alberi ed arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sottobanche, lungo i fiumi, torrenti e canali navigabili;

f) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;

E dal "lavoro" di tali Commissioni probabilmente non potrà prescindere l'Autorità idraulica al fine della delimitazione delle aree da inibire alla coltivazione a pioppeto in fascia A, in quanto a rischio di asportazione della vegetazione (v. art 6, cm 5, delle Norme del PSFF).

Tali Commissioni sono chiamate dall'Amministrazione delle finanze ad esprimere un parere di conformità (alle proprie direttive tecniche) sulla richiesta di concessione (accompagnata dal relativo programma di intervento e gestione) posta dagli Enti Locali.

Per quanto riguarda il canone di concessione applicato si rimanda alla Relazione tecnica di Progetto (Elaborato B.h), mentre per le procedure di decisione dovrebbe essere un DM del Ministero delle Finanze a definire criteri e modalità per il rilascio della concessione agli EL (ai sensi dell'art. 2, cm 2, della L 390/86).

10.1.2 Collaborazione con l'Amministrazione Statale competente

Le funzioni di amministrazione del demanio fluviale sono di competenza del Ministero delle Finanze, che si è recentemente ristrutturato dando vita a partire dalle ex Intendenze a Direzioni "per il Territorio", a cui spettano anche i "Servizi Demaniali" gestiti su base decentrata.

Con le *Sezioni provinciali per i Servizi Demaniali* si è appunto cercata ed instaurata una positiva comunicazione e collaborazione.

Già le prime verifiche hanno acclarato il prevalente orientamento dell'Amministrazione Statale, volto a favorire una positiva applicazione della L. 37/94 perché può permettere la gestione più razionale del patrimonio demaniale fluviale.

La possibile collaborazione dovrà ancora svilupparsi ulteriormente per consentire in futuro l'individuazione del regime di concessione esistente sulle aree demaniali, che al momento risulta compiuta solamente per le aree di cui ai progetti esecutivi tipo (v. Elaborato B.I).

10.1.3 Basi catastali impiegate

La base catastale su cui è stata compiuta la cartografazione del demanio fluviale risulta in gran parte non aggiornatissima (e dunque non perfettamente rispettosa delle ultime variazioni che invece sono rappresentate nelle visure catastali fornite dalle Sezioni dei Servizi Demaniali di Parma e Reggio Emilia e che risultano

Inoltre è poco omogenea tra i diversi Comuni.

Si è tuttavia ritenuto che per la scala e lo scopo del presente Progetto, che ha il compito di presentare il disegno complessivo della situazione nella regione fluviale e svolgere le scelte strategiche circa il suo assetto, tali basi rappresentino un'informazione sufficiente; rinviando a momenti successivi le determinazioni di tipo più puntuale e operativo da parte dei Comuni.

Tabella 17

Comune	Anno indicativo di aggiornamento delle basi catastali
Canossa	1983
Gattatico	1983
Montecchio	1996
Montechiarugolo	1973
Parma	1973
S. Ilario	1983
S. Polo	1983
Sorbolo	1973
Traversetolo	1973

10.1.4 Attività svolte e limiti incontrati

Si sono realizzate:

1. una prima delimitazione generale del demanio fluviale statale con relativa trasposizione sulle CTR 1:5.000, a partire dalla cartografia catastale disponibile in seno agli Enti committenti,
2. in collaborazione con le Sezioni per i Servizi Demaniali si sono reperite le visure più recenti del Catasto Terreni, presso gli Uffici Tecnici Erariali di Reggio Emilia e Parma;

3. per ogni Comune si è svolto un elenco dei mappali ed il calcolo delle aree demaniali afferenti la regione fluviale;
4. per le aree demaniali coinvolte nei progetti esecutivi relativi alle tipologie esemplificative di percorsi ciclabili, foresatazione e ingegneria naturalistica si è inoltre proceduto alla verifica delle concessioni in essere, in particolare della titolarità e della data di scadenza della concessione.

Tra i problemi ancora irrisolti si deve dunque ribadire la necessità di aggiornare le carte disponibili presso gli Enti Locali alla stessa data delle visure (ovvero alla data odierna): questo è effettivamente preliminare alla possibilità di avanzare richieste di concessione debitamente documentate.

Inoltre si potrebbe ravvisare la necessità in alcune situazioni di procedere ad una campagna di aggiramento ad hoc circa la linea dell'alveo inciso, ovvero il limite da considerare per il demanio non accatastato in quanto non affrancato rispetto ai livelli di piena ordinaria, data la considerevole variazione morfologica subita dal corso d'acqua e dalle sue rive anche negli ultimi due decenni, specialmente nei tratti non arginati.

Infine si dovrà operare, in stretto contatto con l'Autorità di Bacino del Po e con l'Amministrazione delle Finanze per ricostruire la situazione dei concessionari attuali e gestire l'insieme di contatti, compromessi e subentri nelle concessioni in modo tale da:

- non creare ingiustificate tensioni con i privati e, invece, coinvolgerli ove possibile nella gestione e nella transizione verso usi compatibili del demanio;
- esercitare il diritto di prelazione tempestivamente, ed ordinatamente con la maturazione dei progetti esecutivi di intervento e la disponibilità di risorse certe per la loro realizzazione e gestione.

10.2 Il patrimonio pubblico di edifici da valorizzare

Il censimento effettuato non ha riscontrato, all'interno dell'area interessata dal Progetto, edifici di pubblica proprietà degni di valorizzazione. Non si è dunque ritenuto possibile predisporre il previsto elaborato cartografico A.H "Censimento del patrimonio edilizio pubblico".

L'indagine ha tuttavia posto l'attenzione piuttosto sui vecchi manufatti idraulici, che si concentrano ad esempio lungo i canali demaniali di origine storica, soprattutto il canale Ducale d'Enza ed il canale della Spelta.

Una annotazione particolare meritano le vecchie chiaviche verticali in ghisa. La manifattura di queste è ormai da considerarsi opera di pregio nell'ambito dell'archeologia industriale. Inoltre il sistema di tali manufatti idraulici è sicuramente integrativo e connotativo del paesaggio rivierasco indagato e, più in generale, della campagna padana, ed in questo senso appare opportuno conservarlo e

valorizzarlo; nei limiti consentiti dal mantenimento delle opere di bonifica ed irrigazione in condizioni di buona efficienza.

11. La qualità delle acque superficiali e sotterranee. (Elaborato A.j, sc.1:25.000, n.2 tavole)¹⁶

11.1 Qualità delle acque superficiali

La qualità degli ambienti fluviali non può prescindere dalla qualità delle acque superficiali e sotterranee, direttamente dipendenti dalle attività antropiche che con esse vengono ad interferire.

Il torrente Enza, come la maggior parte dei torrenti del reticolo idrografico provinciale, svolge sia le funzioni di adduttore di acque irrigue, che di recettore delle acque di scolo; pertanto il controllo periodico e continuo della qualità delle sue acque riveste il carattere di attività di interesse primario nella gestione territoriale integrata della risorsa idrica.

Innanzitutto, la qualità delle acque presenti in un bacino dipende dalla disponibilità della stessa.

Il regime idrologico ed idraulico del torrente Enza è tipicamente torrentizio, con due punte massime in corrispondenza del periodo primaverile ed autunnale e due punte minime, invernale ed estive.

La scarsa disponibilità di acqua nell'alveo è imputabile, tuttavia, anche a:

⇒ l'asportazione di materiale litoide dall'alveo

⇒ la rettificazione delle sponde

⇒ i diversi e continui prelievi da monte a valle

Mentre i primi due motivi hanno determinato il repentino abbassamento del letto fluviale e la diminuzione dei tempi di corrvazione nei tratti rettilinei, le derivazioni di acqua, ammontanti complessivamente a 50.000 l/sec., (di cui 25.000 per uso idroelettrico, 15.000 per uso irriguo e 10.000 per usi diversi), provocano secche estive per diversi chilometri, soprattutto nel tratto compreso tra la traversa di Cerezzola e Montecchio.

Stime recenti del "deflusso minimo vitale" prodotte da ARPAER¹⁷ con metodi in corso di sperimentazione da parte dell'Autorità di Bacino del Po, circa le portate idriche che è indispensabile rilasciare a valle della traversa di Cerezzola anche nella stagione estiva per garantire i parametri di quantità per la vita acquatica si attestano intorno a 1,2 mc/sec.

La presenza (o assenza) di acqua influisce positivamente (o negativamente) sull'ecosistema acquatico e sul potere autodepurante delle acque stesse.

L'attività di monitoraggio delle acque superficiali del torrente Enza, a cura del PMP di Reggio Emilia dal 1979, ha come scopo principale il controllo chimico, fisico, microbiologico e biologico delle acque in ottemperanza della L. 319/76 e della L.R. 9/83.

¹⁶ Fonte dei dati: tutti i dati relativi a questo elaborato, di originale assemblaggio, sono stati gentilmente forniti dall'Agenzia Regionale Protezione Ambiente dell'Emilia Romagna; collaborazione per la quale si desidera in particolare ringraziare i tecnici responsabili, dott. Spaggiari e dott. Vicari.

¹⁷ ARPAER, comunicazione personale.

I parametri rilevati con frequenza, dapprima semestrale poi mensile, nelle sezioni di misura della rete regionale di monitoraggio delle acque superficiali di 1° grado (da monte a valle: Temporia, Vetto Lido, Tassobio a Buvolo, Cerezzola, Termina a Traversetolo, Sant'Ilario, Brescello) sono: temperatura, conducibilità, pH, torbidità, ossigeno disciolto, BOD, COD, NH₄, NO₂, NO₃, Cl, P totale, P reattivo, Coli totali, Coli fecali, Streptococchi fecali, Salmonelle, Batteriofagi, Durezza, Materiali in sospensione, SO₄, SiO₂, MBAS.

Scopo delle determinazioni analitiche è la definizione di idoneità delle acque superficiali secondo gli usi, che possono essere:

1. potabile;
2. agricolo;
3. industriale;
4. mantenimento della vita acquatica;
5. ricreativo (balneazione).

La certificazione dell'idoneità della risorsa per un certo tipo di impiego viene condotta sulla base degli standard di qualità, differenziati a seconda del tipo di uso previsto.

In tal senso per "inquinamento" si può intendere l'impossibilità di utilizzare un'acqua per un determinato scopo.

Escluso l'uso per balneazione dei corsi d'acqua della intera provincia reggiana, a causa del regime idrologico che non consente una stabilità nel tempo dei parametri che concorrono a formulare il giudizio di balneabilità, le acque superficiali del torrente Enza consentono usi potabili, agricoli e per il mantenimento della vita acquatica, anche se in misura differenziata lungo l'asta.

In Tabella 18 sono riassunti gli andamenti spazio-temporali della idoneità delle acque per i principali usi consentiti (potabile, agricolo, vita acquatica):

Tabella 18 Rappresentazione spazio-temporale dell'idoneità all'uso delle acque (in grigio le stazioni fuori area)

Sezioni di misura	uso potabile					uso irriguo					vita acquatica				
	90	91	92	93	94	90	91	92	93	94	90	91	92	93	94
Temporia	A2	A2	A2	A2	A2	I	I	I	I	I	S-C	S-C	S-C	S-C	S-C
Vetto lido	A2	A2	A2	A2	A2	I	I	I	I	I	S-C	S-C	S-C	S-C	S-C
Cerezzola	A2	A2	A2	A2	A2	I	I	I	I	I	S-C	S-C	S-C	S-C	S-C
S. Ilario	>A3	>A3	A3	>A3	A3	III	I	I	I	I	NO	C	C	NO	S-C
Brescello	>A3	>A3	>A3	>A3	>A3	I	I	I	I	I	NO	C	C	C	C
Tassobbio	>A3	>A3	A3	>A3	A3	I	I	I	I	I	NO	S-C	S-C	C	S-C
Termina	>A3	>A3	>A3	A3	A3	II	II	II	II	II	C	C	C	C	C

Uso potabile:

- A1 = trattamento fisico semplice e disinfezione
- A2 = trattamento chimico e chimico normale e disinfezione
- A3 = trattamento fisico e chimico spinto e disinfezione
- > A3 = usi speciali

Uso irriguo:

- I = idonea per tutte le colture tranne il tabacco
- II = come la I su territori ben drenati o solo per colture tolleranti i sali su terreni con scarso drenaggio
- III = idonea per tutte le colture tolleranti i sali, su terreni ben drenati

Vita acquatica:

- S = idonea per Salmonidi
- C = idonea per Ciprinidi
- NO = non idonea
- S-C = classi intermedie

Come si può leggere nella Tabella 18 i parametri utilizzati per la definizione degli standard di qualità confermano una sostanziale tenuta nel tempo, nonostante il peggioramento da monte a valle per gli usi potabili e per la vita acquatica.

Le finalità del monitoraggio e dell'elaborazione dei dati si sono con gli anni ampliate e maggiormente definite, fino a determinare indici biologici di qualità delle acque (EBI, Woodiwiss 1978, Ghetti 1986) ed indici sintetici di qualità chimico-biologica, che offrono la possibilità di ottenere giudizi complessivi e immediatamente comprensibili sullo stato della qualità delle acque dei nostri torrenti, oltre che di evidenziarne le variazioni spazio-temporali.

Alla definizione dell'indice chimico-microbiologico concorrono i seguenti indicatori:

- BOD₅ (domanda biochimica di ossigeno): indica il carico di sostanze biodegradabili ed è misura principalmente di scarichi civili, agro-alimentari e zoo-agricoli;
- COD (domanda chimica di ossigeno): la misura è correlata alla precedente, ma fornisce indicazioni su tutte le sostanze organiche ossidabili presenti, comprese quelle meno biodegradabili;

- Fosforo reattivo (ortofosfato): la presenza è indice di antropizzazione e la sua valutazione è necessaria per stimare i processi di eutrofizzazione;
- Ione ammonio (NH₄): dipende direttamente da scarichi di origine civile e agro-zootecnica;
- Coliformi fecali: è l'indicatore microbiologico più diffuso nelle diverse normative e che meglio rappresenta il degrado igienico-sanitario:

La classe di qualità si ottiene sommando i coefficienti attribuiti ai cinque parametri presi in considerazione e raffrontando il risultato con gli intervalli relativi ad acqua di buona qualità, acqua di qualità discreta, acqua di mediocre qualità, acqua di qualità scadente, acqua di pessima qualità..

La metodologia di elaborazione dell'indice chimico-microbiologico è stata applicata al torrente Enza in tutte le sezioni di monitoraggio dal 1988 al 1994.

Esso risulta di buona qualità fino alla chiusura del bacino collinare (Cerezzola), passando a qualità discreta più a valle (S. Ilario), fino alla foce. Ciò è da mettere in relazione con la drastica riduzione della portata provocata dalla presa del canale d'Enza e all'immissione del torrente Termina di mediocre qualità e di altri affluenti in chiusura di bacino (Tabella 19).

Tabella 19 Andamento spazio-temporale dell'indice chimico micro-biologico (in grigio le stazioni fuori area)

SEZIONI	ANNO 88	ANNO 89	ANNO 90	ANNO 91	ANNO 92	ANNO 93	ANNO 94
Temporia	buona	buona	buona	buona	buona	buona	buona
Vetto Lido	buona	buona	buona	buona	buona	buona	buona
T.Tassobio	discreta	discreta	discreta	discreta	discreta	mediocre	discreta
Cerezzola	discreta	buona	buona	buona	buona	discreta	buona
T.Termina	buona	buona	discreta	buona	discreta	buona	discreta
S.Ilario	buona	buona	discreta	discreta	discreta	discreta	discreta
Coenzo	mediocre	mediocre	mediocre	discreta	discreta	discreta	discreta

Il monitoraggio biologico dei corsi d'acqua si fonda, invece, sulla conoscenza della struttura delle comunità di macroinvertebrati presenti nei siti di campionamento: la presenza/assenza e l'abbondanza delle specie campionate lungo transetti trasversali al senso della corrente viene tradotto in un indice, l'EBI, che classifica la qualità di un corso d'acqua in una scala che va da 12 (qualità ottimale) a 1 (massimo degrado). Per convenzione e per facilitare la lettura dei dati la scala è stata suddivisa in 5 classi di qualità ciascuna rappresentabile cartograficamente.

La sequenza dei punti di campionamento viene scelta in modo da permettere la valutazione della qualità dell'intero tratto compreso tra due punti successivi.

L'uso degli indici biotici per il mappaggio di qualità dei fiumi non esclude la necessità di un controllo fisico, chimico e batteriologico delle acque. Tuttavia esso fornisce una misura degli effetti complessivi

prodotti sul corpo d'acqua dall'inquinamento, le cui cause sono da ricercarsi puntualmente mediante la stima dei singoli parametri chimici e batteriologici classici.

Il mappaggio biologico delle acque del Torrente Enza, svolto regolarmente due volte l'anno (in regime di morbida ed in regime di magra) a partire dal 1982, mostra un progressivo miglioramento delle stazioni aventi una qualità bassa e molto bassa ed una sostanziale tenuta delle classi intermedie, come raffigurate nella Tabella 20.

Tabella 20 Rappresentazione spazio-temporale della qualità biologica (in grigio le stazioni fuori area)

Stazioni misura	1982		1988		1989		1992		1993		1994	
	M	m	M	m	M	m	M	m	M	m	M	m
Vetto	I	I	II	II	II	II	II	II	I	I	II	II
Buvolo	I	I	II-I	II	I	II	II	II	II	I-II	II	II
Cerezzola	I	I	II	II	II	III-II	II	II-III	III	II	II	II
Montecchio	II-I	III	II	-	II	-	II	-	II	-	II	-
S. Ilario	II	II	II	-	III	-	III	-	II	-	II	-
Coenzo	II	III	III	-	II	-	III	-	III-II	-	III	-
Tassobbio	-	-	-	-	I-II	II	III	III	-	-	II	III
Termina	III	-	I	III	II	II	V	V	II	II	IV	III

Classi di qualità

M= regime di morbida

m= regime di magra

I = ambiente non inquinato

II = ambiente leggermente inquinato

III = ambiente inquinato

IV = ambiente molto inquinato

V = ambiente fortemente inquinato

11.2 Qualità delle acque sotterranee

Alla definizione della qualità delle acque sotterranee concorrono diversi parametri chimici e fisici, che, come i parametri di controllo delle acque superficiali, vanno considerati in modo correlato e mai singolarmente.

Occorrono campagne specifiche di rilevamento sui pozzi della rete pubblica e privata di controllo e, soprattutto, una serie storica di dati per poter confermare o confutare la presenza di un determinato tipo di inquinamento che le singole determinazioni puntuali possono suggerire, ma non dimostrare e per poterne osservare il *trand* evolutivo con sufficiente margine di attendibilità delle previsioni.

La rete regionale di controllo delle acque superficiali, predisposta in occasione del Progetto di "Piano per la salvaguardia e l'utilizzo ottimale delle risorse idriche" (1976), è composta da circa 600 pozzi, oggetto di rilievi qualitativi, oltre che quantitativi, secondo due cicli di campagne di monitoraggio annuali per ciascuno.

I dati sono raccolti e gestiti in un archivio regionale e organizzati secondo due aree: una relativa ai dati piezometrici e di conducibilità, misurati trimestralmente dal 1976, a cura dell'Idroser, e l'altra relativa ai dati chimici, fisici e microbiologici di qualità, misurati a cura dei Sezioni Provinciali dell'ARPA (ex P.M.P.), a partire dal 1988.

Nell'ambito del controllo della qualità delle acque sotterranee effettuato ai sensi della L. 845/80, la Regione Emilia Romagna ha operato una sistematizzazione dell'enorme mole di dati ambientali raccolti nei diversi anni di campionamento, con la predisposizione di cartografie tematiche, a scale omogenee, che fossero di supporto dei Servizi Provinciali, chiamati, oltre al monitoraggio, a dare una valutazione di ammissibilità nei riguardi delle richieste di prelievo delle acque sotterranee.

Un primo giudizio qualitativo, sintetico ed immediato, della qualità delle acque dei territori delle Province di Parma e Reggio Emilia a cavallo della conoide del torrente Enza, è fornito dalla lettura della cartografia tematica (1:100.000) relativa ai seguenti parametri:

- ⇒ piezometria media al 1994;
- ⇒ variazione della piezometria nel periodo 1976-1994;
- ⇒ concentrazioni medie dei nitrati nel 1994;
- ⇒ variazioni dei nitrati nel periodo 1988-1994;

Sovrapponendo tra di loro i tematismi si può ottenere la distribuzione e l'andamento della piezometria e la distribuzione e l'andamento della qualità, che sono state evidenziate in un'unica carta alla scala 1:25.000 (cfr. Elaborato A.j).

La rappresentazione della piezometria avviene tramite isolinee corrispondenti al livello di falda medio rilevato nell'anno 1994 (m.s.l.m.). La lettura dell'andamento morfologico dei livelli di falda consente di individuare le aree in cui maggiormente insistono i prelievi.

Esso è il risultato di più componenti, che insieme contribuiscono al comportamento dell'acquifero, che dimostra di non essere sempre regolare negli anni di osservazione.

La cartografia relativa al trend della piezometria riporta la variazione media annua riscontrata nel periodo 1976-1994, calcolata in base alla retta di regressione risultante dalla serie storica di ogni stazione di misura.

Le serie storiche delle misure di livello di falda permettono di individuare inversioni di tendenza nell'andamento dell'acquifero nel lungo periodo, siano esse positive che, più comunemente, negative: raramente si è assistito ad un loro andamento costante e continuo.

Nella maggior parte dei casi le inversioni negative sono correlabili con impulsi esterni, principalmente variazioni nel regime dei prelievi, e possono essere assunti come indizio di intervento antropico sugli aspetti quantitativi dell'acquifero.

E' stata, tuttavia, osservata talora una ciclicità pluriennale, con tempi più lunghi rispetto l'immediato effetto di un prelievo ad uso antropico, attorno ai 7-8 anni; essa può essere imputabile alla presenza di oscillazioni, forse stazionarie, e all'individuazione di una certa elasticità dell'acquifero.

La tendenza storica rappresenta, comunque, il più immediato risultato dell'equilibrio o squilibrio tra i prelievi di acque sotterranee e la ricarica naturale dell'acquifero e, quindi, è l'aspetto di maggior rilievo ai fini dell'ammissibilità o meno del prelievo di acque sotterranee.

La lettura della cartografia deve essere integrata, quindi, con la rappresentazione grafica degli andamenti temporali osservati su ogni singolo pozzo, cui la misura si riferisce.

Nel territorio provinciale di Parma prevalgono le tendenze all'abbassamento dei livelli di falda, i cui massimi valori riguardano il territorio a sud del comune di Parma, anche se, nel lungo periodo, mostrano un andamento relativamente più regolare e costante. Nel reggiano gli andamenti tendenziali dei livelli di falda hanno comportamenti molto differenziati: nel territorio in esame, tuttavia, se si esclude la zona di Montecchio Emilia, dove si ha un trend leggermente positivo, si registrano diminuzioni relativamente contenute dei livelli di falda.

Nel bacino della Media Val d'Enza l'isopieza esprime un abbassamento del livello di falda di 0,1 m.s.l.m. comprende l'area di alta conoide per spostarsi decisamente verso sponda parmense all'altezza di Tortiano ed estendersi sino a San Geminiano di Montechiarugolo.

Un andamento costante riguarda una piccola area a sud di Sant'Ilario, presso Gazzaro, dove il bilancio tra prelievi e naturale ripascimento si è dimostrato essere equilibrato.

Tra gli indicatori di qualità delle acque sotterranee, il più significativo per la nostra realtà è la concentrazione di nitrati espressi in mg/l e rappresentati secondo isolinee, ossia linee ad uguale concentrazione.

Nella medesima cartografia dell'Elaborato A.j è riportato il *trend* dei nitrati, espresso anch'esso da isolinee che restituiscono, in questo caso, la variazione media annua della concentrazione di azoto nitrico riscontrata nel periodo 1988-1994, calcolata sulla base della retta di regressione della serie storica riferita ad ogni stazione di misura.

In questo modo si evidenziano le principali forme di inquinamento indotto nell'acquifero emiliano, tralasciando gli aspetti naturali dello scadimento della qualità delle acque sotterranee, dovuto alla presenza di ammoniaca, ovvero di ferro, di manganese, di sodio, ecc.

Si inizia a parlare di inquinamento quando la concentrazione di nitrati supera i 50 mg/l, valore limite per le acque destinate al consumo umano (D.P.R. 236/88).

Tra le cause, un ruolo significativo ed appurato è attribuito alle pratiche agronomiche legate alla concimazione ed allo spandimento dei liquami.

A monte di Parma fino al margine collinare, tra i torrenti Parma ed Enza, una vasta area è interessata dalla presenza di nitrati, con concentrazioni superiori alla norma; soprattutto la parte più prossima al margine appenninico risulta particolarmente critica in quanto possono verificarsi aumenti anche sensibili. Nella conoide dell'Enza, e nel territorio reggiano, le presenze dei nitrati sono localizzabili nella parte apicale, dove contemporaneamente si stanno registrando anche tendenze all'aumento; nella più estesa parte mediana della conoide, poco più a valle, la situazione è migliore grazie alla dispersione fluviale.

La scelta di evidenziare su un'unica tavola la qualità delle acque superficiali e sotterranee è stata motivata dal tentativo di facilitare una lettura incrociata e di evidenziare una sorta di correlazione tra inquinamento superficiale ed inquinamento sotterraneo.

12. La qualità ecologica ed ambientale delle rive. (Elaborato A.k, sc.1:25.000, n.2 tavole)

12.1 Natura ecosistemica dei corsi d'acqua

A fronte di una visione idraulica ed ingegneristica dei fiumi, pressoché dominante nella cultura pianificatoria del dopoguerra, più spesso causa che non rimedio al degrado ambientale in cui versano i fiumi europei e italiani, si è fatta largo; negli anni Ottanta, la visione ecosistemica secondo la quale: un corso d'acqua è *"un insieme di ecosistemi che sfumano gradualmente uno nell'altro nel senso della corrente e si interconnettono con gli ecosistemi terrestri circostanti"* (G. Sansoni, 1990).

Dalla sorgente alla foce variano, infatti, le condizioni fisiche ed ambientali degli alvei:

- varia il substrato che da roccia viva passa a massi, pietrisco, ghiaia, sabbia e limo;
- si riducono pendenza e velocità della corrente;
- aumentano, di conseguenza, la portata e la sezione dell'alveo;
- aumentano durezza e conducibilità dell'acqua;
- aumentano i nutrienti e gli apporti organici terrestri;
- contestualmente all'aumento di temperatura delle acque, diminuisce l'ossigeno disciolto per le reazioni chimiche e biologiche di decomposizione della materia organica;
- aumentano, con la riduzione della velocità dell'acqua, le specie vegetali colonizzanti le rive;
- si modifica la composizione delle comunità biotiche acquatiche e terrestri.

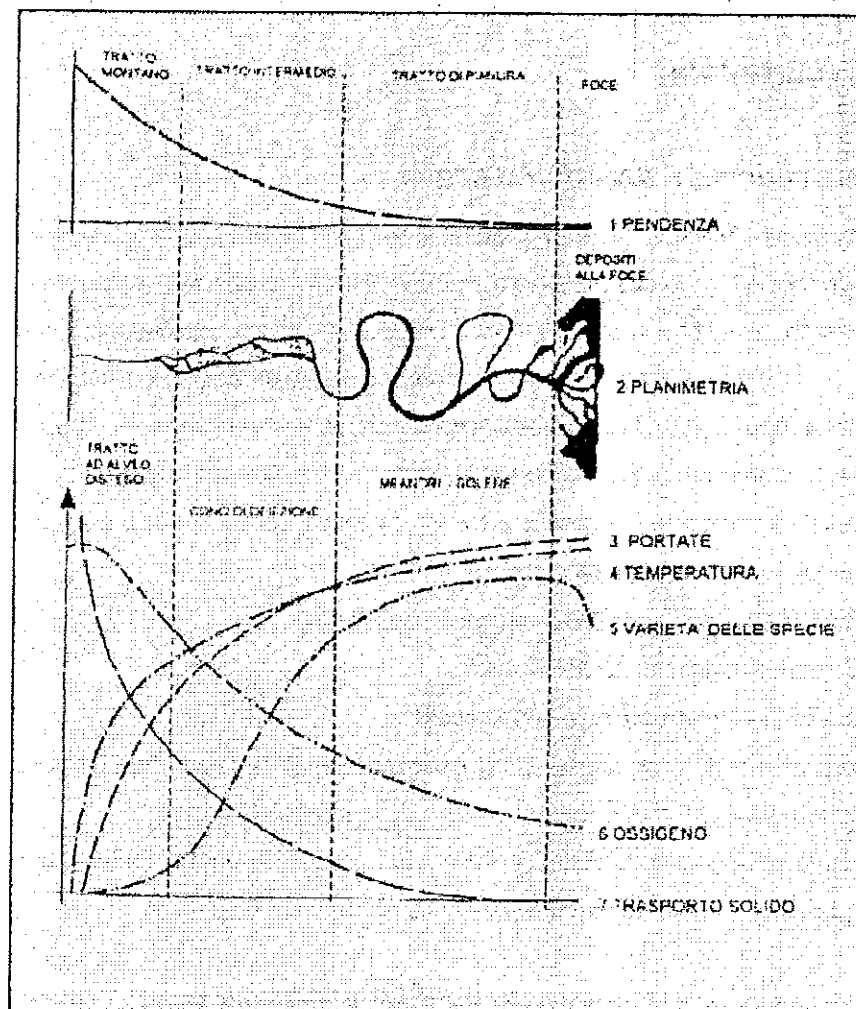
La variazione delle condizioni ambientali avvengono anche in senso trasversale alla corrente (da una sponda all'altra), fornendo una grande varietà di microambienti capaci di ospitare un'altrettanta varietà di organismi.

Grazie alle sorprendenti specializzazioni ed ai numerosi adattamenti morfologici, fisiologici e comportamentali degli organismi acquatici, quanto maggiore è la diversità ambientale, tanto più numerose sono le "nicchie ecologiche" che si rendono disponibili per essi e, quindi, il numero di specie ospitate, aumentando la biodiversità generale.

In condizioni naturali o semi-naturali e in assenza di inquinamento, un corso d'acqua grazie alla successione longitudinale e trasversale di ambienti ed organismi rappresenta un vero e proprio "microcosmo".

Tali concetti sono ben rappresentati nella Figura 15, che evidenzia le principali caratteristiche fisiche, morfologiche e biologiche dei fiumi suddivise nei tratti montano, intermedio e di pianura.

Figura 15 Variazione dei parametri fisici, chimici e biologici degli alvei (da AA.VV., 1994)



Le trasformazioni più profonde avvengono lungo il tratto intermedio (o cono di deiezione): è qui, infatti, che, con la diminuzione di pendenza, aumentano bruscamente le portate; si innalzano le temperature, diminuisce l'ossigeno ed il trasporto solido, mentre vi è un costante incremento del numero di specie viventi. Ed è qui che gli equilibri tra fiume e territorio circostante diventano più delicati.

Questo tratto corrisponde anche all'area oggetto del presente progetto di riqualificazione ambientale del torrente Enza, che a partire dalla traversa di Cerezzola si sviluppa verso valle fino all'abitato di Sorbolo.

L'alveo dapprima a canali intrecciati, assume a valle di Montecchio un andamento più regolare accennando verso Gattatico i primi meandri.

Il paesaggio fluviale è riconoscibile per una copertura vegetale perfluviale più o meno continua ai lati delle due sponde.

E' questo il tratto in cui il torrente ha più risentito e risente delle trasformazioni territoriali storiche.

L'evento più rilevante è stato l'intenso sfruttamento delle risorse fluviali, in questa zona particolarmente favorevoli ed accessibili:

- sfruttamento di acqua per usi domestici, industriali ed irrigui;
- sfruttamento dei letti e dei depositi ghiaiosi e sabbiosi per l'estrazione di materiale inerte;
- sfruttamento dei depositi alluvionali per gli insediamenti e per l'agricoltura;
- sfruttamento delle acque per l'allontanamento dei rifiuti delle stesse attività antropiche.

Tale molteplicità di usi hanno reso il rapporto uomo-fiume-acqua, almeno nei nostri territori, sempre più favorevole al primo, ma anche sempre più fragile perché sostenuto da equilibri artificiali ed effimeri.

Alla dinamica naturale lenta, ma costante e caratterizzata da un equilibrio fra eventi di distruzione ed eventi di ricostruzione si è sovrapposta una dinamica antropica, veloce ed intensa che sempre più ha artificializzato i nostri corsi d'acqua. Ne è conseguito un degrado abbastanza generalizzato, cui si sta cercando di porre freno e/o rimedio, mediante interventi, troppo spesso, puntuali e limitati di ricostituzione della vecchia morfologia fluviale.

12.2 Il ruolo delle fasce fluviali nella ecologia dei fiumi.

Un ruolo di primaria importanza nel garantire la "continuità" ecologica dei fiumi è svolta dalle fasce di vegetazione riparia.

Esse comprendono soprassuoli arborei organizzati su un diverso grado di copertura e di complessità degli strati erbaceo, arbustivo ed arboreo oltre che su diverse composizioni floristiche.

La vegetazione riparia fornisce alimento e rifugio agli organismi acquatici e terrestri arricchendo così il valore naturalistico dell'ambiente.

Inoltre, rallenta la velocità della corrente, ne tampona la capacità erosiva e consolida le sponde, riducendo per di più il trasporto solido.

Le fasce arboree di vegetazione igrofila costituiscono, inoltre, elemento percettivo di grande valore paesaggistico che più di ogni altro concorre alla riconoscibilità dell'ambiente fluviale.

Tra le funzioni ecologiche più importanti svolte dalla vegetazione riparia vi è quella di "zona filtro" ("*buffer strip*") tra l'ambiente terrestre ed il corso d'acqua.

Viene inteso con questo termine l'azione di intercettazione delle acque di dilavamento svolto dalla vegetazione che funziona sia come un filtro meccanico, favorendo la sedimentazione dei suoli, sia come un filtro biologico, garantendo la rimozione degli inquinanti che vengono metabolizzati come nutrienti.

La riduzione o la perdita delle fasce-filtro di vegetazione riparia si traduce in aumento dell'eutrofizzazione delle acque dal momento che aumenta gli apporti ai corsi d'acqua di azoto

(principalmente per percolamento) e di fosforo (principalmente per dilavazione dei suoli e ruscellamento superficiale).

Considerate le attuali difficoltà a gestire l'intero bacino diventa necessario porsi come obiettivo prioritario di pianificazione ambientale la tutela delle zone riparie intese come interfaccia acqua-terra dalla cui integrità traggono beneficio sia l'ambiente acquatico che quello terrestre.

E' stato calcolato che in Svezia (Petersen R.C., 1987) la capacità di rimozione dei nutrienti delle zone riparie varia da 89 kg/anno/ha di N per un pioppeto maturo a 52 kg/anno/ha di N e 4 kg/anno/ha di P per una boscaglia umida. Poiché il costo di rimozione di 1 kg di nutrienti in un impianto di depurazione è di 25 dollari (circa 35.000 lire), il valore delle fasce riparie per la sola funzione di filtro varia da 1370 a 2195 dollari all'anno per ettaro (da 2.000.000 a 4.000.000 di lire).

Ciò ha indotto il governo svedese a preferire talvolta all'investimento in tecnologie sempre più potenti ed avanzate la sovvenzione di 400 dollari (600.000 lire) per ha per anno agli agricoltori per non coltivare le zone riparie, che, se rapportate alle rendite agricole possibili (1.300.000 lire) rappresentano senz'altro un buon incentivo al set-aside.

Questo può essere un buon spunto di riflessione anche per i nostri amministratori.

12.3 La valutazione della qualità delle rive mediante indici sintetici: applicazione della metodologia dell'RCE-I alla fascia fluviale della media Valle dell'Enza

L'importanza delle interazioni tra i corsi d'acqua e le loro zone riparie ha condotto gli ecologi all'adozione di un approccio valutativo diverso nello studio della qualità biologica dei fiumi.

Sull'onda del successo applicativo ottenuto dall'EBI (Extended Biotic Index, Woodiwiss 1978, Ghetti 1986), ampiamente impiegato nel monitoraggio di qualità delle acque, l'Ecologia fluviale si è orientata alla ricerca di indicatori di qualità degli ambienti immediatamente circostanti (fasce di vegetazione riparia, ambienti agricoli limitrofi, ecc.).

La prima definizione di un indice capace di esprimere un giudizio sull'ambiente fluviale considerato nel suo complesso è stata data da Petersen (1990) che ha sviluppato una metodologia di tipizzazione dei piccoli corsi d'acqua svedesi, nota come RCE-I (da Riparian, Channel, Environment Index, cioè indice dell'ambiente ripario e di canale - dei fiumi).

L'RCE-I si basa sul principio che nelle aree in cui dominano sorgenti non puntuali di inquinamento (di origine agricola, ma anche civile), la diversità biologica presente in piccoli fiumi è funzione della struttura fisica dell'alveo e delle singole sponde.

Il disturbo esercitato da attività dirette sulla struttura fisica delle ripe e l'aumento del carico dei nutrienti è la causa principale della perdita della struttura e dei processi fluviali, nonché della diversità biologica e terrestre.

L'applicazione della metodologia ai corsi d'acqua trentini (Siligardi, Maiolini, 1993), denominata RCE-2, ha portato alla definizione di una scheda di campionamento diretto delle caratteristiche fisiche, morfologiche e biologiche degli ambienti fluviali a 14 quesiti, che associati ad un sistema di punteggi pre-definiti per ogni risposta possibile, permettono di ottenere un valore numerico ("score") corrispondente ad un giudizio di qualità delle rive per quella sezione di riferimento.

Un'ulteriore passo nella ricerca degli indici fluviali è stato compiuto da Beltrame, Spaggiari e Turina (1992) nell'ambito della ricerca "I paesaggi fluviali dell'Emilia-Romagna" (Regione Emilia Romagna, CAIRE, 1993), dove un breve tratto dell'Enza è stato scelto come area campione per l'applicazione di un inventario ecologico delle rive basato sulla fotointerpretazione.

La scheda organizzata in due sezioni distinte, raccoglie quelle domande originali dell'RCE-I ritenute assumibili mediante la lettura della foto aerea (o da una cartografia di uso reale del suolo) per un totale di 6 domande. Il punteggio ottenibile mediante la somma dei singoli punti definisce l'RCE-s, cioè la qualità degli elementi fisici e biologici che compongono le rive.

La seconda parte della scheda, elenca una serie di domande relative alla qualità degli ambienti che si connettono con le rive ed al loro impatto sulle stesse (IAR). Si ottiene, così, analogamente, un valore relativo alla intensità del carico antropico che per via diretta (rilascio di sostanze inquinanti) o indiretta (disturbo o rimozione della vegetazione perifluviale) determina una diminuzione della qualità dell'intera sezione di studio.

12.3.1 La scheda inventariale delle caratteristiche ambientali delle fasce fluviali del Torrente Enza

L'utilizzo della scheda inventariale delle qualità degli ambienti fluviali sopra descritta nel presente progetto ha comportato opportune modifiche sulla base delle caratteristiche peculiari dell'area oggetto di indagine, dei dati disponibili, nonché delle finalità dell'indagine.

In particolare, è stata sostituita la domanda relativa a "stabilità della vegetazione di riva" con un quesito sulla "diversità ambientale" suddiviso nelle domande "diversità ambientale dell'alveo" e "diversità ambientale della zona riparia", al fine di evidenziare anche la valenza naturalistica che un ambiente diversificato offre rispetto uno estremamente semplificato.

Per le altre voci, si è apportata qualche modifica sui punti da assegnare alle risposte.

Nel calcolo dell'RCE, per "naturalità dell'alveo" si intende la presenza o meno di strutture idrauliche non rimovibili nella sezione.

Nel tratto considerato le sezioni sono naturali in assenza di strutture di qualsiasi tipo, o naturali con qualche intervento artificiale, qualora vi siano traverse o pennelli, artificiali con elementi naturali nel caso delle casse d'espansione, artificiali quando gli argini costringono il letto del torrente in uno spazio non superiore ai 500 metri.

La "vegetazione della zona filtrante" viene rilevata in base alla sua capacità di trattenere e metabolizzare gli elementi inquinanti. Il valore attribuitogli è pertanto più elevato dove la vegetazione è più evoluta (arborea), meno elevato dove essa è meno evoluta (arbustiva, erbacea). Il valore minimo corrisponde ad assenza di vegetazione.

L'"ampiezza" della vegetazione è altrettanto importante per garantire l'effetto filtro, che è massimo quando è superiore ai 100 metri e minimo quando è inferiore ai 20 metri. Essa viene calcolata come ampiezza media della vegetazione nell'area di rilevamento.

L'effetto filtro è garantito, inoltre, da un ecosistema ripario integro, senza interruzioni nella vegetazione: si considera interruzione la mancanza della continuità riparia estesa per più di 50 metri nel senso della corrente.

La "diversità ambientale" della zona riparia, come quella dell'alveo incide, invece, sulla potenzialità della area di rilevamento ad ospitare ricchezza di specie acquatiche e terrestri: influisce positivamente sulla biodiversità una sezione con diversi tipi di vegetazione, organizzata su diversi livelli evolutivi (arboreo, arbustivo ed erbaceo), più di quanto non lo faccia un solo tipo di vegetazione. Anche qui il punteggio più basso è attribuito alla mancanza di vegetazione a rimarcare la scarsa qualità ecologica di una riva profondamente alterata e non naturale.

Al "territorio circostante", in base alle caratteristiche più o meno artificiali degli usi del suolo e alla presenza o meno di elementi naturali, viene attribuita una più alta o più bassa capacità di trattenere inquinanti altrimenti destinati all'ambiente acquatico. Questa è massima qualora il territorio è prevalentemente forestale, minima quando è urbanizzato o fortemente antropizzato.

Al calcolo dell'indice di impatto antropico sulle rive (IAR) concorre invece la struttura antropica della sezione extra-fluviale dell'area di rilevamento, cioè quella posta, in genere, oltre la fascia di vegetazione perifluviale e che si estende per una sezione di circa 1 km dall'alveo (compresa, comunque, entro i confini dell'area di studio).

Essa è caratterizzata dalla presenza delle "colture agrarie" di cui se ne valuta la distanza dalle rive, lo sviluppo lungo le stesse e la tipologia. Gli impatti dell'attività agricola sull'ecosistema fluviale sono tanto più elevati quanto più essa è estesa e viene svolta a ridosso delle rive. L'indice aumenta anche in relazione al grado di intensività delle colture agrarie: minimo nel caso dei prati-pascoli caratteristici e massima nel caso delle colture legnose agrarie (vigneti, frutteti), seppure i singoli impianti nella media Valle dell'Enza non raggiungono mai superfici molto estese.

Analogamente le attività estrattive, qualora siano presenti, hanno un peso determinante nella composizione dell'indice di impatto quanto più sono vicine all'alveo, quanto più sono sviluppate e quanto più hanno carattere di permanenza (frantoi, aree di lavorazione).

In presenza di più tipologie nella stessa area di rilevamento viene considerata quella a più alto impatto.

La stessa logica è stata seguita per determinare l'impatto degli insediamenti urbani o extraurbani e della viabilità. In presenza di diverse tipologie stradali, è stata presa in considerazione, sempre, quella di rango superiore.

Infine, anche la "vegetazione artificiale" può contribuire ad un aumento di elementi inquinanti verso le rive, anche se in misura più marginale e se si tratta di tipologie di verde ad alta manutenzione (verde sportivo, verde produttivo).

Altre attività antropiche che possono determinare un'alta frequentazione dell'ambiente fluviale producono impatto: presenza di discariche, piste di motocross o aree di grande movimentazione (piazze, ecc.), attività turistiche e sportive (campeggi, presenza di impianti sportivi di vario genere, tra cui i laghetti per la pesca sportiva).

12.3.2 Sezioni di campionamento

Per offrire una rappresentazione articolata della qualità delle fasce fluviali del torrente Enza ed il più possibile realistica si è suddivisa l'asta fluviale facente parte dell'area di studio in tratti omogenei di 50 metri ciascuno ottenuti dalla sovrapposizione del reticolo geografico di riferimento riportato sulla cartografia della Carta Tecnica Regionale.

Ogni tratto rappresenta un'area di campionamento, per la quale sono state compilate due schede, una per ciascuna riva.

12.3.3 Attribuzione dei giudizi di qualità

La scheda inventariale utilizzata permette di giungere ad esprimere un giudizio complessivo di qualità delle fasce fluviali, se si fa corrispondere allo "score" (punteggio ottenuto dalla sottrazione dell'indice IAR all'RCE-s) il giudizio secondo una scala predefinita:

Tabella 21 Giudizi di qualità complessiva delle rive

$98 \leq \text{score} \leq 144$	OTTIMA
$51 \leq \text{score} \leq 97$	BUONA
$4 \leq \text{score} \leq 50$	DISCRETA
$-3 \leq \text{score} \leq 3$	SUFFICIENTE
$-50 \leq \text{score} \leq -4$	SCARSA
$-97 \leq \text{score} \leq -51$	SCADENTE
$-144 \leq \text{score} \leq -98$	PESSIMA

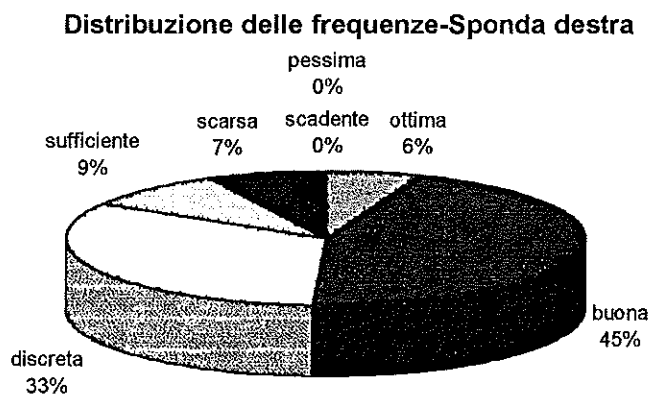
12.3.4 Discussione dei risultati

La tipizzazione delle rive del Torrente Enza analizzate con la metodologia descritta, come evidenziato nelle carte dell'Elaborato A.k, discrimina le due sponde ed ogni singolo tratto del fiume, secondo i dati riportati nelle tabelle e nei grafici seguenti. Tutte le schede di analisi sono state raccolte e riportate in Allegato.

Su 67 sezioni di sponda destra, ovvero reggiana, sono nettamente prevalenti le sezioni aventi una qualità buona delle rive (40, cioè il 78%), seguite da quelle a qualità discreta (32, cioè l'84%) e poi da quelle a qualità sufficiente (8,69%). Cinque sezioni sono di qualità scarsa (7,46%), mentre solo quattro sono di ottima qualità.

Tabella 22 Qualità delle rive - Sponda destra

Giudizi	Frequenze	Percentuali
ottima	4	5,97%
buona	30	44,78%
discreta	22	32,84%
sufficiente	6	8,96%
scarsa	5	7,46%
scadente	0	0,00%
pessima	0	0,00%
totale	67	100,00%



Il comune che presenta uno stato di conservazione migliore delle rive del Torrente Enza è quello di Montecchio, che mostra 9 sezioni di qualità buona e 2 di qualità ottima, in totale l'84,61% delle rive:

Tabella 23 Comune di Montecchio Emilia

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
23D	122	26	96	buona
24D	127	25	102	ottima
25D	140	23	117	ottima
26D	131	56	75	buona
27D	120	44	76	buona
28D	89	49	40	discreta
29D	108	37	71	buona
30D	115	29	86	buona
31D	122	43	79	buona
32D	104	60	44	discreta
33D	115	30	85	buona
34D	105	33	72	buona
35D	115	36	79	buona

Segue il Comune di Canossa che mostra il 75% delle rive di qualità buona e ottima, rispettivamente 4 e 2 sezioni. Le rimanenti due sezioni sono di qualità discreta (25 %)

Tabella 24 Comune di Canossa

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
1D	70	23	47	discreta
2D	102	43	59	buona
3D	112	30	82	buona
4D	98	40	58	buona
5D	100	43	57	buona
6D	102	73	29	discreta
7D	145	44	101	ottima
8D	127	25	102	ottima

Il Comune di San Polo mostra su un totale di 14 sezioni, 9 di buona qualità (64,29%), 3 di qualità discreta (21,43%) e 2 di qualità scarsa (14,29%):

Tabella 25 Comune di S. Polo d'Enza

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
9D	120	39	81	buona
10D	130	37	93	buona
11D	106	44	62	buona
12D	95	59	36	discreta
13D	112	35	77	buona
14D	131	54	77	buona
15D	118	59	59	buona
16D	112	38	74	buona
17D	120	38	82	buona
18D	112	52	60	buona
19D	54	72	-18	scarsa
20D	50	57	-7	scarsa
21D	101	57	44	discreta
22D	98	57	41	discreta

Quindi si passa al Comune di Sant'Ilario che su tre sezioni, ne mostra due di buona qualità (66,67%) ed una di qualità discreta (33,3%):

Tabella 26 Comune di S. Ilario d'Enza

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
36D	107	41	66	buona
37D	95	30	65	buona
38D	65	51	14	discreta

Il comune di Gattatico, che su 22 sezioni possiede 11 sezioni di qualità discreta (50%), 6 di qualità buona (27%), 3 di qualità sufficiente (13,64%) ed, infine, 2 di qualità scarsa (9,09%):

Tabella 27 Comune di Gattatico

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
39D	95	37	58	buona
40D	82	43	39	discreta

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
41D	60	60	0	sufficiente
42D	87	61	26	discreta
43D	85	62	23	discreta
44D	81	77	4	discreta
45D	54	73	-19	scarsa
46D	75	39	36	discreta
47D	96	42	54	buona
48D	96	37	59	buona
49D	94	39	55	buona
50/1D	96	49	47	discreta
50/2D	101	35	66	buona
50/3D	94	37	57	buona
50D	74	39	35	discreta
51D	55	58	-3	sufficiente
52D	79	44	35	discreta
53D	56	54	2	sufficiente
54D	59	46	13	discreta
55D	42	51	-9	scarsa
56D	69	47	22	discreta
57D	69	58	11	discreta

Infine il Comune di Brescello, che su 7 sezioni ne mostra 4 di qualità discreta (57,14%), 3 di qualità sufficiente (42,86%) ed una di qualità scarsa (14,28%)

Tabella 28 Comune di Brescello

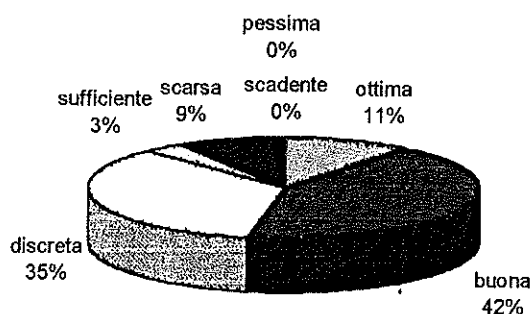
SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
58	69	49	20	discreta
59	69	38	31	discreta
60	61	61	0	sufficiente
61	50	52	-2	sufficiente
62	57	56	1	sufficiente
63	65	72	-7	scarsa
64	69	52	17	discreta

Anche in sponda sinistra, parmense, si nota un progressivo peggioramento della qualità delle rive procedendo verso valle: su 66 sezioni, 28 sono di buona qualità (42,42%), 23 di qualità discreta (34,85%), 7 di ottima qualità (10,61%), , 6 di qualità scarsa (9,09%) ed infine 2 di qualità sufficiente (3,03%). Anche per questa sponda non sono stati registrati dati di scadente o pessima qualità (Tabella 29).

Tabella 29 Qualità delle rive - Sponda sinistra

Qualità	Sezioni	Percentuale
ottima	7	10,61%
buona	28	42,42%
discreta	23	34,85%
sufficiente	2	3,03%
scarsa	6	9,09%
scadente	0	0,00%
pessima	0	0,00%
totale	66	100,00%

Qualità delle rive - Sponda sinistra



Il comune che può vantare il miglior ambiente fluviale è quello di Traversetolo con l'82,35% delle sue rive di qualità buona o ottima, il quale presenta, oltre a valori molto elevati dell'RCE anche valori bassi di IAR. Due sezioni sono di qualità discreta (11,23%), mentre una sola è di qualità scarsa (5,88%).

Tabella 30 Comune di Traversetolo

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
4S	110	34	76	buona
5S	122	16	106	ottima
6S	122	27	95	buona
7S	135	11	124	ottima
8S	102	31	71	buona
9S	125	28	97	buona
10S	150	22	128	ottima
11S	111	55	56	buona
12S	105	60	45	discreta
13S	105	40	65	buona
14S	50	59	-9	scarsa
15S	105	42	63	buona
16S	92	68	24	discreta
17S	135	30	105	ottima
18S	102	45	57	buona
19S	101	42	59	buona
20S	121	34	87	buona

Il comune di Neviano degli Arduini, per il breve tratto campionato non mostra che qualità buona o ottima delle rive dell'Enza.

Tabella 31 Comune di Neviano Arduini

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
1S	97	15	82	buona
2S	112	6	106	ottima
3S	107	47	60	buona

Segue il Comune di Montechiarugolo, che su 17 sezioni campionate ne possiede 7 di qualità buona (41,18%), 6 di qualità discreta (35,29%), due rispettivamente di qualità ottima e di qualità scarsa (11,76%):

Tabella 32 Comune di Montechiarugolo

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
21S	145	25	120	ottima
22S	120	26	94	buona
23S	102	40	62	buona
24S	117	33	84	buona
25S	140	28	112	ottima
26S	136	44	92	buona
27S	106	41	65	buona
28S	80	69	11	discreta
29S	78	51	27	discreta
30S	86	47	39	discreta
31S	88	42	46	discreta
32S	30	47	-17	scarsa
33S	49	56	-7	scarsa
34S	69	56	13	discreta
35S	49	44	5	discreta
36S	100	33	67	buona
37S	100	35	65	buona

Il comune di Parma presenta una qualità discreta delle rive dell'Enza, che sono per il 52,63% di qualità discreta (10 sezioni), mentre il rimanente 47,37% è di qualità buona (9 sezioni):

Tabella 33 Comune di Parma

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
38S	97	34	63	buona
39S	110	57	53	buona
40S	72	63	9	discreta
41S	60	48	12	discreta
42S	97	36	61	buona
43S	99	43	56	buona
44S	110	46	64	buona

SCHEDA N°	RCE	IAR	QUALITA' DELLE RIVE	
	punteggio	punteggio	SCORE	GIUDIZIO
45S	106	42	64	buona
46S	110	29	81	buona
47S	96	36	60	buona
48S	96	41	55	buona
49S	71	59	12	discreta
50/1S	89	63	26	discreta
50/2S	89	60	29	discreta
50S	70	52	18	discreta
51S	89	63	26	discreta
52S	81	61	20	discreta
53S	74	41	33	discreta
54S	74	57	17	discreta
55S	69	43	26	discreta
59S	46	68	-22	scarsa
57S	69	58	11	discreta
58S	65	63	2	sufficiente
59S	69	59	10	discreta
60S	47	72	-25	scarsa
61S	50	58	-8	scarsa
62S	57	56	1	sufficiente
63S	69	56	13	discreta
64S	65	47	18	discreta

12.4 Considerazioni sulla questione delle fasce riparie

Dall'analisi effettuata si evincono le seguenti considerazioni generali:

1. la qualità delle rive subisce un peggioramento procedendo da monte a valle: ciò è da mettere in relazione con la diminuzione dello spazio del fiume (per l'aumento delle funzioni ed attività antropiche che lo occupano) e, quindi, della possibilità che esso ha di sviluppare il proprio ambiente fluviale;
2. i due fattori che determinano una bassa qualità delle rive sono un basso valore di RCE-s dovuto ad uno scarso sviluppo della vegetazione perfluviale sia in senso longitudinale che trasversale e alti valori di IAR, che nel caso in esame sono causati principalmente da presenza più o meno massiccia di attività estrattiva;
3. al contrario, un ambiente naturale o rinaturalizzato può raggiungere facilmente punteggi alti di RCE e, pertanto, di buona qualità delle rive;

4. la pregressa attività estrattiva svolta sui terrazzi più prossimi al fiume, non ha lasciato ferite irreversibili nell'ambiente ripario: le aree estrattive abbandonate mostrano al contrario un alto potenziale di rinaturazione, che è senz'altro da sfruttare ed orientare per la ricomposizione dell'integrità ambientale e paesaggistica del corridoio fluviale;
5. il recupero di buone condizioni ambientali degli alvei e dei paesaggi fluviali, e con esso il ripristino della funzionalità ecologica del fiume, si ottiene intervenendo sui parametri che concorrono alla definizione dell'RCE-s (ampiezza, sviluppo ed evoluzione della vegetazione, diversità dell'ambiente ripario o di alveo) ovvero intervenendo sui fattori di impatto che determinano l'IAR (attività agricola, estrattiva, insediamenti, viabilità, attività antropiche). Azioni di rinaturalizzazione delle rive e/o di riqualificazione di ambienti degradati sono, dunque, le risposte di gestione immediata della qualità degli ambienti fluviali più degradati.

L'applicazione qui proposta, a partire dalla conoscenza e dalla valutazione degli ambienti fluviali nelle loro principali componenti, può suggerire le scelte, nonché gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo, e le priorità d'azione che meglio si adattano alla gestione degli ambienti fluviali.

Sulla base dell'azione combinata degli indici di qualità studiati si può definire la seguente matrice, che può rappresentare una prima, seppur indicativa, griglia degli interventi cui il Progetto dovrà ispirarsi:

Tabella 34 Combinazioni RCE-2s/IAR; Griglia degli interventi

RCE-2s	IAR		
	ALTO	MEDIO	BASSO
ALTO	<i>potenziamento/ controllo</i>	<i>potenziamento/ controllo</i>	<i>conservazione</i>
MEDIO	<i>potenziamento</i>	<i>potenziamento/ controllo</i>	<i>potenziamento/ controllo</i>
BASSO	<i>ripristino</i>	<i>ripristino</i>	<i>ripristino</i>

RCE-s:

basso: tra 15 e 58

medio: tra 59 e 102

alto: tra 102 e 145

IAR:

basso: tra 5 e 30

medio: tra 31 e 56

alto: tra 57 e 81

Si definiscono di:

- *conservazione*, le politiche volte al mantenimento ed alla tutela dell'integrità dell'ambiente fluviale, delle sue componenti costitutive e della sua diversificazione interna;
- *potenziamento*, le politiche volte all'ampliamento della fascia fluviale naturale attraverso azioni di riforestazione delle fasce fluviali, di diversificazione ambientale delle rive e di allontanamento di tutte le attività antropiche non compatibili con tali finalità;
- *controllo*, il monitoraggio dell'evoluzione degli ambienti fluviali e delle attività antropiche, attraverso azioni che ne prevedano la valutazione di impatto ambientale e la loro limitazione nello spazio e nel tempo;
- *ripristino*, tutte le politiche e le azioni di riqualificazione, restauro e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali al fine di restituire continuità e funzionalità al sistema ecologico del torrente.

13. Conclusioni

Il complesso delle analisi territoriali ha evidenziato, tra l'altro, alcuni fenomeni precisi e problemi (ed opportunità) connessi dalla cui piena consapevolezza si ritiene debba principalmente prendere le mosse il Progetto per stabilire obiettivi ed indicazioni efficaci, sia strategicamente che nella prassi operativa.

- I. Una sempre più marcata attenzione della Pubblica Amministrazione e del pianificatore a considerare i corsi d'acqua e le loro pertinenze come aree da tutelare da punto di vista idraulico e naturale e da dedicare alla fruizione ricreativa e agli sport all'aperto; trattasi di tendenza da cui nasce lo stesso Progetto di tutela e valorizzazione, il quale ha anche lo scopo di attivare energie per una tutela "attiva" e non solo per la gestione del territorio attraverso maggiori vincoli.

Questa tendenza strategica lascia prevedere in particolare i seguenti problemi/opportunità:

- A. la giusta enfasi sugli aspetti idraulici pone limiti seri alla espansione urbana, all'edilizia ed alle soluzioni infrastrutturali che riguardano la regione fluviale,
 - B. destinare tali aree alla tutela della natura vuol dire in primo luogo trovare ed impegnare risorse adeguate per la rinaturazione e per aumentare il "capitale naturale" (sia nel senso della *biodiversità* che della *biomassa*) e, secondariamente, gestire questo "capitale" in modo economico e sostenibile,
 - C. si deve ricercare la compatibilità tra attività ricreative e sportive da incentivare e l'obiettivo della rinaturazione, in primo luogo a livello di coinvolgimento nella gestione,
 - D. il sorgere di conflitti tra gli usi naturalistici e ricreativi compatibili ed altre attività umane insediate che possono determinare disturbi e conflitti, per queste ultime è necessario iniziare a porre alcuni limiti e condizioni e incoraggiarne il trasferimento.
- II. Una perdurante pressione delle attività estrattive a gravare all'interno della regione fluviale, nonostante i richiamati e assai limitativi livelli di tutela ambientale, anche in virtù di un'inerzia localizzativa che i recenti piani di settore non hanno saputo o potuto risolvere. Questo a fronte della riduzione della quantità di materia prima, o perché già asportata o perché inasportabile (per motivi essenzialmente ambientali ed economici), che consente di vedere come ormai prossima la fine dei giacimenti.
Ciò determina:
 - A. il protrarsi nel medio periodo di obiettive condizioni di disturbo ed interferenza in relazione ad alcune tipologie di fruizione pubblica dell'area che il Progetto tende a valorizzare, con la necessità di iniziare a definire in modo più rigoroso le rispettive pertinenze per mitigare questi conflitti,

- B. la necessità di prevedere per tempo l'avvicinarsi del limite fisico della risorsa litoide sfruttabile in modo compatibile e l'avvio di una trasformazione strategica del ruolo del settore lungo le fasce fluviali,
- C. l'opportunità (fondamento anche di gran parte delle scelte dei PIAE) di utilizzare le cave prossime venturose per riparare ai danni delle cave passate, ottenendo una diretta contropartita in termini di recupero ambientale. Inoltre con la tariffa di concessione si creeranno risorse finanziarie pubbliche la cui destinazione preferenziale dovrebbe essere il presente Progetto o attività analoghe di compensazione degli impatti ambientali nell'area.

III. La marginalità economica dell'attività agricola, specialmente nelle aree riparie contigue ai centri urbani, si traduce in uno spostamento dei pattern edilizi verso l'uso residenziale, spesso di pregio, anche in virtù di spazi disponibili e del grado di tutela territoriale che funziona anche come presa di beneficio per l'abitare.

Tra le conseguenze positive si possono attendere una maggiore propensione al recupero edilizio, al mantenimento delle preesistenze verdi e incremento di parchi e giardini, la dismissione di attività agrozootecniche intensive e la trasformazione e diversificazione dell'imprenditorialità agricola verso modelli più aggiornati; tra quelle negative l'abbandono *tout court* della produzione agricola (e del patrimonio di attività e conoscenze ad essa afferente), l'aumento delle pressioni edificatorie, la snaturazione del paesaggio rurale.

Data la complessità delle ripercussioni, l'estensione rilevante del territorio agricolo ed il numero dei soggetti coinvolti emerge la necessità di un monitoraggio ed un governo del pubblico su queste evoluzioni.

IV. Si consolidano varie previsioni di opere infrastrutturali sull'area, a potenziale rilevante impatto ambientale e idraulico; in particolare alcune tangenziali a centri abitati che interesseranno la fascia fluviale meno antropizzata.

Deve essere riconosciuto, sia pure in via speditiva e in relazione al dettaglio che le previsioni consentono, l'impatto provocato dalle opere maggiori in termini di beni attuali e dovrebbero, del pari, essere evidenziate le opportunità progettuali aperte da queste realizzazioni.

Per questi problemi ed opportunità, qui sommariamente descritte, il Progetto (specialmente nella Relazione Tecnica, di cui all'elaborato B.h) ha cercato di fornire risposte strategiche e generali e, dall'altro lato, di approntare strumenti operativi.

14. Bibliografia

14.1 Generale

CANNATA G., *I fiumi della terra e del tempo*, Franco Angeli Ed. Milano, 1990

CONSORZIO RISORSE IDRICHE "SCHEMA 23", SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE, *Atti del seminario e convegno Tutela dei corsi d'acqua*, Firenze 1989

DI FIDIO M., *Tutela e gestione delle acque* Pirola Ed. Milano, 1991

ENTE RISERVE NATURALI, GARZAIA DI VALENZA, GARZAIA DI BOSCO MARENCO, REGIONE PIEMONTE, *I fiumi italiani e le calamità artificiali*, Torino 1988

GHETTI P.F., *Manuale per la difesa dei fiumi*. Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli. Torino, 1993.

KIPAR A. *La rinaturalizzazione dei fiumi: una sfida a livello europeo* in : Terra n°11 (1990), pgg. 43-47.

MC HARG I., *Progettare con la natura* Franco Muzzio Ed. Milano, 1990

PIACENTINI G. *La rinaturazione dei corsi d'acqua e delle aree degradate nella pianificazione del bacino del Po* in: ACER 1/1995 pgg.24-29

PROVINCIA DI BOLOGNA, *Piano Territoriale Infraregionale: Progetto fiumi. Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua* a cura di H. Moroder. Bologna, 1994.

REGIONE EMILIA ROMAGNA, REGIONE DEL VENETO, *Manuale tecnico di ingegneria naturalistica*. Bologna, 1993

SANSONI G. *Ingegneria naturalistico-fluviale: strumento per la gestione idraulico-naturalistica del territorio o cosmesi ambientale?* Relazione al convegno: I biologi e l'ambiente oltre il Duemila. Venezia 22-23 novembre 1996.

14.2 Uso reale del suolo

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO, Analisi vegetazionale: relazione in : *Piano regolatore generale* a cura di C.a.i.r.e., 1992

COMUNE DI MONTECCHIO, Sistema vegetazionale - uso reale del suolo in: *Piano regolatore generale* a cura di C.a.i.r.e., 1992

COMUNE DI TRAVERSETOLO, Analisi vegetazionale: relazione in : *Piano regolatore generale* a cura di C.a.i.r.e., 1992

COMUNI DI CANOSSA, ..., *Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media val d'Enza*. Indagine preliminare, a cura di Ecoter Pool, 1992

REGIONE EMILIA ROMAGNA, *Guida alla fotointerpretazione e restituzione tematica*, 1980

PROVINCIA DI PARMA, *Piano territoriale provinciale*, Proposta di riassetto ecologico dell'Enza, 1995

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, *Carta forestale: relazione*

14.3 Morfologie fluviali

AMBROSETTI P. ET ALII - *Neotectonic map of Italy (scale 1.50.000)* - C.N.R. P.F. Geodinamica - 1987

AA.VV - *Guida alle escursioni* - Società Paleontologica Italiana XIII Convegno - Parma 10/13 settembre 1996 - Centro Grafico Università di Parma, 1996)

AA.VV - *Dal crinale al Po Geologia e Geomorfologia del territorio reggiano* - Reggio Emilia - Civici Musei - 1989

AA.VV - *I fontanili di Corte Valle Re una riserva naturale orientata* - Regione Emilia Romagna - Provincia di Reggio Emilia, 1994

AA.VV - *Per la antiche contrade* - Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano - 1991

BARTOLINI C. ET ALII - *Carta Neotettonica dell'Appennino settentrionale Note illustrative* - Boll. Soc. Geol. It. 101, 1982

BILLI P. - *Morfologia fluviale* - C.N.R. Gruppo Informale di sedimentologia - Corso di aggiornamento di Sedimentologia fluviale - Ortisei 21-24 settembre 1987

BORETTI G. ET ALII - *Caratteri ed evoluzione dell'ambiente naturale della pianura reggiana* - Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, - Tecnograf (RE) 1988

CARRARA ET ALII - *Classificazione e nomenclatura dei fenomeni franosi*. In *Geologia Applicata e Idrogeologia* - Vol.XX, parte II - 1985

CREMASCHI M. - *Paleosols and vetusols in the central Po Plain (Northern Italy)* - UNICOPLI (MI) - 1987

FAZZINI G. E GELMINI R. - *Studio fotogeologico dell'Appennino modenese e reggiano* - atti Soc. Mat. Nat. Modena, 97, 61-80 - 1966

FILIPPI FEDERICA - *Geomorfologia ed Analisi fisica integrata del territorio per la valutazione della stabilità e dei beni geomorfologici della media val d'Enza tra Ciano e Castelnuovo ne' Monti* - Tesi inedita - Università degli Studi di Parma - Anno Accademico 1991-92 - Relatore Prof. Tellini C.

GRUPPO DI RICERCA GEOMORFOLOGICA CNR - *Geomorfologia del territorio di Febbio tra il M.Cusna e il F.Secchia (Appennino Emiliano)* - Geogr. Fis. Dinam. Quat. 5 285-360 - 1982

G.E.U.E.G. - *Geomorfologia dell'area circostante la Pietra di Bismantova (Appennino Reggiano)* - Boll. Serv. Geol. It. vol XCVII - 1976

MARCHETTI G. ET ALII - *Evidence of Neotectonic in the North-West Apennines - Po side* - Estr. Alps Apennines Helenides, schweiz Verlagsb 283-288 - 1978

MORI C. - *I Fontanili della conoide dell'Enza* - In Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia " Primi lineamenti del Piano di Risanamento idrico del T.Enza" - Reggio Emilia - 1986

PANIZZA M. - *Geomorfologia applicata. Metodi di applicazione alla Pianificazione territoriale e alla Valutazione di Impatto Ambientale* - Roma - La Nuova Italia Scientifica - 1988

PAPANI G. E BERNINI D. - *Alcune considerazioni sulla struttura del margine appenninico emiliano tra lo Stirone e l'Enza (e sue relazioni con il Sistema del Taro)* - L'Ateneo Parmense, Acta Naturalia 23, 4, 219-240 - Parma - 1987

PELLEGRINI M. ET ALII - *La situazione morfologica degli alvei degli affluenti emiliani del Po* - atti del convegno di idraulica Padana - Parma 19-20 ottobre 1979

PEREGO S. E TAGLIAVINI S. - *Considerazioni sulla convenienza di impostare cava in aree di golena*
- Estr. da Quarry and construction, 3-81, Parma 1981

PEREGO S. - *Variazioni Morfologiche recenti e studio geo-ambientale del T.Enza nel tratto di conoide*
(Provv. di Parma e Reggio Emilia) - Estr. ACTA NATURALIA de "ATENEO PARMENSE" VOL.24 N.4 -
1988

PETRUCCI ET ALII - *Le acque nel Comune di Parma* - Grafiche STEP ED. - 1992

PIERI M. E GROPPI G. - *Subsurface Geological Structure of the Po Plain, Italy* - CNR P.F.
Geodinamica Pubbl. n.414 - 1981

RIO R. - *Vestigia Crutunei* - Reggio Emilia - 1931

ROSSETTI G. E TAGLIAVINI S. - *L'alluvione e i dissesti provocati nel bacino del Torrente Enza dagli*
eventi metereologici del settembre 1972 (Province di Parma e Reggio Emilia) - Estr. da Boll. Ass. Min.
Sub. anno XIV, n.34 settembre dicembre 1977 - 1978

RUST B.R. - *A classification of fluvial channel system* - Fluvial sedimentology Ed Mauil- Can. swoc.
Petroleum Geol. Memoir 5, 187-198 - 1978

TAGLIAVINI S. - *Le modificazioni geomorfologiche ed idrogeologiche conseguenti all'attività estrattiva*
nella conoide del T.Enza - Atti del Convegno "attività estrattiva dei materiali inerti da costruzione:
effetti sull'ambiente e risorse alternative - Cavriago 17 marzo 1978

TAGLIAVINI S. ET ALII - *Carta della vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi della conoide del*
fiume Enza Note illustrative - Pitagora Editrice - 1990

VARNES J.D. - *Landslides hazard zonation: a review of principles and practice* - UNESCO - 1982

14.4 Fonti archivistiche - Cartografia

AUTORE	TITOLO	DESCRIZIONE	EPOCA	COLLOCAZIONE
CARLO ZAMBELLI	<i>"Disegno di tutte le acque che sono di sotto dalla strada maestra"</i>	Territorio compreso tra l'Enza e il Panaro		ASMO, Mappario Estense, Acque, 14
	<i>"Stati di S.A.R. l'Arciduca Francesco IV Duca di Modena, Reggio, e Mirandola in Italia"</i>	Corografia	XIX sec.	ASMO, Mappe del Genio Militare, Territori, 31
GIOVANNI ANDREA BAZZOLI		Atlante storico del Ducato di Reggio, disegno di tutte le acque		ASRE, Museo
GIOVANNI ANDREA BAZZOLI		Disegno delle acque dei territori compresi tra Reggio, Parma e Modena	1720	ASRE, Museo
	<i>"Disegno topografico e idrografico del Reno, sue valli, siti e stati adiacenti fatto nell'anno 1715 (...)"</i>		1715	ASMO, Mapp. Estense, Acque, 357
ANTONIO SONCINI		Mappa delle possidenze del Monastero di S.Giovanni Evangelista di Parma	1619	ASMO
	<i>Topografia del Ducato di Reggio</i>		XVII sec.	ASMO
		Pianta della montagna reggiana con i principali castelli ed itinerari	XVII sec.	ASMO
		Disegno del fiume Enza con il castello di S. Polo ed i mulini	XVIII sec.	ASMO
	<i>"Sexta Europae Tabula", in Geografia di Claudio Tolomeo</i>			
	<i>"Dimostrazione del corso delle acque sotto Reggio"</i>		sec.XVII	racc. privata
		Mappa del vicariato di (cercare i comuni interessati dal progetto)..	inizi sec.XVIII	Curia Vescovile di Reggio Emilia
ANONIMO		Disegno dei confini tra Reggio e Parma in appennino.	sec. XVII	ASMO, Confini
ANONIMO		Disegno del corso del fiume Enza	sec. XVII	ASMO, Confini
ANONIMO		Mappa della Valle dell'enza.	sec.XVII	ASMO, Confini

AUTORE	TITOLO	DESCRIZIONE	EPOCA	COLLOCAZIONE
	<i>Carta Idrografica d'Italia, Emilia</i>		1888	
ANONIMO		Rilievo seicentesco raffigurante il territorio presso la confluenza del t. Tassobio nell'enza.	sec. XVII	ASMO, Confini
ANONIMO		Mappa di fiumi e canali da Reggio al Po	sec.XVIII	ASMO
ANONIMO		Mappa del territorio di Reggio e della sua mappa idrografica	1681	ASMO
G.P. SARDI	<i>Mappa della parte Est del territorio di Montechiarugolo</i>	E' visibile il territorio circostante e l'andamento dell'enza	22 ottobre 1784	ASPR, Mappe e Disegni, vol.19, n.30
G. SICURI	<i>Mappa del corso dell'Enza ai piedi del castello di Montechiarugolo</i>	E' visibile il territorio circostante e l'andamento dell'enza	21 ottobre 1705	ASPR
	<i>Pianta della fortezza di Montechiarugolo</i>	E' visibile il territorio circostante e l'andamento dell'enza	1690 ca.	Bibl.Pal.Pr
C.SOLDATI	<i>Pianta della fortezza di Montechiarugolo</i>	E' visibile il territorio circostante e l'andamento dell'enza	gennaio 1643	ASPR, Mappe e Disegni
C.SOLDATI	<i>Pianta della fortezza di Montechiarugolo</i>	E' visibile il territorio circostante e l'andamento dell'enza	pre gennaio 1643	ASPR, Mappe e Disegni, vol.13, n.42
ANONIMO		Mappa del Torrente Enza fra Montechiarugolo e Montecchio. Si nota il canale "novo" per il Molino della Resga (Canale della Spelta) ed il "Bosco di S. Filuca", segnate con lettere probabili opere idrauliche a protezione delle rive	sec.XVI	ASPR

14.5 Fonti a stampa - Cartografia

AUTORE	TITOLO	SCALA	LUOGO	DATA	NOTE
			D'EDIZIONE		
RICCI L.	<i>Corografia dei territori di Modena, Reggio e degli altri Stati appartenenti alla Casa d'Este.</i>	sc.1:	Modena	1738	
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE	<i>Topografia militare del Ducato di Modena e Stati limitrofi.</i>	sc.1:28.80 0	Firenze	1821- 1829	
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE	<i>Carta Topografica d'Italia.</i>	sc.1:25.00 0	Firenze	1936	Foglio 85 I NE S. Polo d'Enza
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE	<i>Carta Topografica d'Italia.</i>	sc.1:25.00 0	Firenze	1936	Foglio 86 Quattro Castella
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE	<i>Carta Topografica d'Italia.</i>	sc.1:25.00 0	Firenze	1936	Foglio 73 II SE Montecchio E.
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE	<i>Carta Topografica d'Italia.</i>	sc.1:25.00 0	Firenze	1881- (1888)	Foglio 73 II NE Parma Est
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE	<i>Carta Topografica d'Italia.</i>	sc.1:25.00 0	Firenze	1881- (1888)	Foglio 73 II SE Montecchio
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE	<i>Carta Topografica d'Italia.</i>	sc.1:25.00 0	Firenze	1881- (1888)	Foglio 73 II NO Castelnuovo Sotto
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE	<i>Carta Topografica d'Italia.</i>	sc.1:25.00 0	Firenze	1881- (1888)	Foglio 74 IV SO Brescello
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE	<i>Carta Topografica d'Italia.</i>	sc.1:25.00 0	Firenze	1881- (1888)	Foglio 73 I SE Sorbolo
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE	<i>Carta Topografica d'Italia.</i>	sc.1:50.00 0	Firenze	1881- (1888)	Foglio 85 I Langhirano
BRICOLI B., GRAIF S., RICCI S., VETRO G.N.,	<i>La carta del verde della Provincia di Parma.</i>	sc.1:	Parma	1972	

AUTORE	TITOLO	SCALA	LUOGO D'EDIZIONE	DATA	NOTE
SOPRINTEN DEN-ZA AA.BB.AA. DELL'EMILIA ROMAGNA, DEGANI M. (a cura di)	<i>Edizione archeologica della carta d'Italia, Foglio 74 (Città e Provincia di Reggio Emilia).</i>	sc. 1:100.000	Firenze	1974	
AA.VV., (AMM. PROV. DI REGGIO EMILIA, SOC. REGG. D'ARCHEOL OGIA)	<i>Carta archeologica della Provincia di Reggio Emilia. Comune di San Polo d'Enza</i>	sc.1:	Reggio Emilia	1987	
ZAMBONI M.	<i>Montecchio E., Prov. Reggio Emilia, PRG. Variante al Piano Regolatore Generale. Evoluzione storica dell'uso del territorio.</i>	Tav.A2, sc.1:10.00 0	Reggio Emilia	1994	
CORPO PIONIERI DEL REGIO IMPERIALE ESERCITO AUSTRIACO	<i>Topografia Militare dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla.</i>	sc.1:28.00 0		1821- 1843 1820- 1822	n.23 Sorbolo; n.29 Montechiarugo lo; n.35 Ciano
MIN. DI AGRICOLTU RA, INDUSTRIA E COMMERCIO	<i>Carta idrografica d'Italia.</i>	sc.1:	Roma	1888	
	<i>Topografia del Ducato di Modena e Stati limitrofi.</i>	sc.1:28.00 0			

14.6 Fotografie aeree

AUTORE	TITOLO	SCALA	DATA	NUMERI
ROYAL AIR		1:9.000;	1943-	
FORCE		1;52.000	1945	
		ca.		
GRUPPO	<i>Sorbolo</i>	1:30.000	1955	74/18; 74/19;
AEREO		1:58.000		76/14; 76/15
ITALIANO		ca.		
GRUPPO	<i>Traversetolo -</i>	1:30.000	1955	70/21
AEREO	<i>Montecchio E.</i>	1:58.000		
ITALIANO		ca.		
GRUPPO	<i>Gattatico</i>	1:30.000	1955	72/17
AEREO		1:58.000		
ITALIANO		ca.		
GRUPPO	<i>S. Ilario d'Enza</i>	1:30.000	1954	74/01; 74/02
AEREO		1:58.000		
ITALIANO		ca.		
GRUPPO	<i>S. Ilario d'Enza</i>	1:30.000	1955	77/43
AEREO		1:58.000		
ITALIANO		ca.		
GRUPPO	<i>Brescello</i>	1:30.000	1955	74/17
AEREO		1:58.000		
ITALIANO		ca.		
GRUPPO	<i>Montecchio -</i>	1:30.000	1954	86/07; 86/06;
AEREO	<i>S. PoLo d'Enza</i>	1:58.000		87/33;
ITALIANO		ca.		
GRUPPO	<i>Ciano</i>	1:30.000	1954	87/34
AEREO		1:58.000		
ITALIANO		ca.		
GRUPPO	<i>S. Polo d'Enza</i>	1:30.000	1954	30/12; 30/25
AEREO		1:58.000		
ITALIANO		ca.		

14.7 Archeologia

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
BERNARDI W.	<i>Nuova tomba di età del ferro a Sant'Ilario d'Enza.</i>		1950 - 1951
SILIPRANDI O.	<i>Scavi archeologici avvenuti nella Provincia di Reggio Emilia nella cinquantennio (1886-1935).</i>	Reggio Emilia	1936
SILIPRANDI O.	<i>Segni della centuriazione Romana nel territorio reggiano.</i>	Reggio Emilia	1941
AA.VV.	<i>Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano.</i>	Modena	1983 - 1984
BORDONE R.	<i>Spunti archeologici nelle descrizioni erudite fra Sette e Ottocento, in Medioevo rurale. Sulle tracce della civiltà contadina, (a cura di V. Fumagalli e G. Rossetti), pp.13-154.</i>	Bologna	1980
PATRONCINI L.	<i>Archeologia della Pianura Reggiana, in Bassa pianura reggiana: ambiente e l'uomo.</i>	Reggio Emilia	1989
CIVICI MUSEI	<i>Gli etruschi nel reggiano.</i>	Reggio Emilia	1988
CIVICI MUSEI	<i>Flavia Regio. I Longobardi a Reggio e nell'Emilia Occidentale.</i>	Reggio Emilia	1994
TOZZI P.	<i>Per uno studio diacronico delle divisioni agrarie romane: Parma, in Saggi di Topografia storica.</i>	Firenze	1974

14.8 Architettura rurale

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
AA.VV.	<i>Architettura spontanea nel reggiano.</i>	Reggio Emilia	1979
AA.VV.	<i>Strutture rurali e vita contadina, in "Cultura Popolare in Emilia- Romagna".</i>	Milano	1977
AAVV.	<i>La collina reggiana ambiente naturale, vicende storiche e patrimonio culturale nel medio Appennino reggiano.</i>	Reggio Emilia	1992
BARICCHI W.	<i>La casa rurale reggiana, in "Reggio Storia", n.22.</i>	Reggio Emilia	1984
BARICCHI W. (a cura di)	<i>Insedimento storico e beni culturali Appennino reggiano.</i>	Reggio Emilia	1991

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
E.P.T, ITALI NOSTRA (a cura di)	<i>La casa a torre nell'Appennino Reggiano.</i>	Roma	1981
BARICCHI W.(a cura di)	<i>Insedimento storico e beni culturali Pianura reggiana.</i>	Reggio Emilia	1994
BOCCHI F.	<i>L'architettura popolare in Italia. Emilia- Romagna.</i>	Roma- Bari	1984
COCCONCELLI A.,	<i>Le case-torri nell'Appennino Reggiano.</i>	Reggio	1987
COCCONI M.	<i>Comprensione, valorizzazione, recupero di una matrice culturale.</i>	Emilia	
IOTTI G.	<i>Architetture spontanee nel reggiano.</i>	Reggio Emilia	1979
FORESTI F., BARICCHI W., TOZZI FONTANA M. (a cura di)	<i>I mulini ad acqua della valle dell'Enza. Economia tecnica lessico.</i>	Bologna	1984
ORTOLANI M.	<i>La casa rurale nella pianura reggiana.</i>	Firenze	1953
C.F.P. SISSA, BELLI P., CARPI G. (a cura di)	<i>Le case coloniche nel parmense.</i>	Colorno (Parma)	1985

14.9 Guide artistiche

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
MASSA E.	<i>Parma: città e provincia.</i>	Bologna	1913
DALL'OGGIO E.	<i>Itinerari turistici della Provincia di Parma.</i>	Parma	1975
AA.VV.	<i>Emilia Romagna.</i>	Milano	1986
ANCARANI M.	<i>Emilia Romagna.</i>	Verona	1988
TOURING CLUB ITALIANO	<i>Emilia Romagna - Guida d'Italia.</i>	Milano	1991
TOSCHI U.	<i>Emilia - Romagna.</i>	Torino	1961

14.10 Guide escursionistiche

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
AA.VV.	<i>Il cammino Emilia Romagna. 28 itinerari e 95 schede per conoscere la natura della tua regione. (guida WWF)</i>	Milano	1988
CERVI G., CANOSSINI D.	<i>Sentiero dei ducati.</i>	Reggio Emilia	1993
CERVI G., CANOSSINI D.	<i>Sulle antiche vie in Emilia, Romagna e Toscana attraverso l'Appennino.</i>	Bologna	1994

14.11 Monumenti

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
AA.VV.	<i>Architettura fortificata dell'Appennino Reggiano.</i>	Reggio Emilia	1981
ADANI G., FOSCHI M., VENTURI S.	<i>Ville dell'Emilia Romagna.</i>	Cinisello Balsamo (Mi)	1982
BERTOLANI DEL RIO M.	<i>I castelli reggiani.</i>	Reggio Emilia	1965
CAPACCHI G.	<i>Castelli parmigiani.</i>	Parma	1979
GAMBARA L.	<i>Le ville parmensi.</i>	Parma	1966
GHIDIGLIA QUINTAVALLE A.	<i>I castelli del Parmense.</i>	Bologna	1955

14.12 Patrimonio culturale della Media Val d'Enza

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
AMM. PROV. DI REGGIO EMILIA (a cura di)	<i>Reggio Emilia. 1° Catalogo di cartografia topografica e di materiale aerofotografico della Provincia di Reggio Emilia per la pianificazione territoriale e urbanistica.</i>	Reggio Emilia	1983
SANTANGELO A.	<i>Inventario degli oggetti d'arte d'Italia, Provincia di Parma.</i>	Roma	1934
JANNELLI G.B.	<i>Dizionario biografico dei parmigiani illustri.</i>	Genova	1877
MOLOSSI L.	<i>Vocabolario topografico dei Ducati di Parma, Piacenza, Guastalla.</i>	Parma	1833 - 1834
TIRABOSCHI G.	<i>Dizionario topografico-storico degli Stati Estensi</i>	Modena	1814 - 1815

14.13 Viabilità storica

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
AA.VV.	<i>I pellegrinaggi e il culto dei Santi in Europa sino alla I Crociata.</i>	Perugia	1963
AA.VV.	<i>Viabilità antica e medievale nel territorio modenese e reggiano.</i>	Modena	1983
AA.VV.	<i>Vie romane tra Italia centrale e pianura padana. Ricerche nei territori di Reggio Emilia, Modena e Bologna.</i>	Modena	1988
AAVV	<i>Le strade di Matilde di Canossa.</i>	Bologna	1989
AAVV.	<i>Vie d'Acqua nei Ducati Estensi.</i>	Reggio Emilia	1990
ALBENGA G.	<i>I ponti.</i>	Torino	1966
ANDREOTTI R.	<i>Le comunicazioni antiche di Parma col Tirreno.</i>	Roma	1928
BARBIERI G.	<i>Direzione pe' viaggiatori in Italia colla notizia di tutte le poste.</i>	Bologna	1779
BARELLI G.	<i>Le vie del commercio fra l'Italia e la Francia nel medioevo.</i>	Torino	1907
BARICCHI W.	<i>Le vie di comunicazione.</i>	Reggio Emilia	1987
BARONI M.F.	<i>Gli ufficiali delle strade e la loro giurisdizione nell'anno 1497.</i>	Bologna	1968
BERTOLANI DEL RIO M.	<i>Gli ospedali della Provincia di Reggio Emilia, cenni storici, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche Provincie Modenesi", VII.</i>	Modena	1955
BERTOLANI DEL RIO M.	<i>Matilde di Canossa e l'assistenza ai pellegrini e agli infermi.</i>	Modena	1956
BERTOLANI DEL RIO M.	<i>Ospedali ed ospizi nel reggiano ai tempi di Dante, in "Reggio ai tempi di Dante".</i>	Modena	1966
BIGNARDI A.	<i>Per la storia della viabilità cinquecentesca in Emilia-Romagna.</i>	Bologna	1967
BOCCIA A.	<i>Viaggio ai monti di Parma. (1804)</i>	Parma	1971
BOSIO L.	<i>La Tabula Peutingeriana. Una descrizione pittorica del mondo antico.</i>	Rimini	1983
CALZOLARI M.	<i>Viabilità antica e medioevale nel territorio modenese e reggiano, in Viabilità antica e medioevale nel territorio modenese e reggiano.</i>	Modena	1983

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
CHIOFFI A.	<i>La navigazione fluviale nel territorio di Reggio Emilia, in "La Provincia di Reggio Emilia" a.III, n.3</i>	Reggio Emilia	1924
CUSATELLI G.	<i>Viaggi e viaggiatori del settecento in Emilia Romagna.</i>	Bologna	1986
FANTI M.	<i>La chiusa, il ponte, l'ospedale, la comunità.</i>	Bologna	1986
FASOLI G.	<i>Castelli e vie di comunicazione.</i>	Rimini	1982
GAROFOLINI G.	<i>Le strade dei Romani.</i>	Roma	1927
GAUTIER H.	<i>Architettura delle strade antiche e moderne.</i>	Vicenza	1769
GIACOMELLI A.	<i>La viabilità rurale.</i>	Milano	1989
GRECI R.	<i>Vie di comunicazione e mezzi di trasporto nel medioevo.</i>	Milano	1982
INGHIRAMI G., PANTOLI D.	<i>Guida per il viaggio d'Italia in posta.</i>	Milano	1786
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO	<i>Carta idrografica d'Italia. Relazioni - Emilia.</i>	Roma	1888
PELLEGGRI M.	<i>Gli xenodochi lungo la strada del contado della diocesi di Parma.</i>	Parma	1972
PELLIZZI G.	<i>Memoria sulla viabilità nella Provincia di Reggio Emilia.</i>	Reggio Emilia	1908
PRETE M.R., PEDRINI P., BONORA	<i>Le vie di comunicazione, in Storia dell'Emilia-Romagna. (a cura di Berselli A.)</i>	Bologna	1977
QUINTAVALLE C.A.	<i>Vie pellegrini nell'Emilia medioevale.</i>	Milano	1977
STOPANI R.	<i>Le grandi vie di pellegrinaggio del Medioevo. Le strade per Roma.</i>	Firenze	1986
SZABO' T.	<i>La politica stradale dei comuni medievali italiani.</i>	Bologna	1986
SZABO' T.	<i>Strade e potere pubblico nell'Italia centro-settentrionale (secolo VI-XIV.)</i>	Roma	1986
TASSINATO E.	<i>Emilia Romagna. Antologia dei sentieri e dell'ospitalità minore.</i>	Firenze	1991
TINCANI A.	<i>Viabilità antica nella Media Val d'Enza.</i>		1985

14.14 Territorio della Media Val d'Enza

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
AA.VV.	<i>Bassa Val d'Enza e territorio canossiano.</i>		
AA.VV.	<i>Seminario sul riassetto idrogeologico nel quadro dello sviluppo economico e sociale della fascia collinare reggiana e dell'area matildica in essa compresa.</i>	S. Polo d'Enza	1978
AA.VV.	<i>L'Evoluzione della pianura emiliana durante l'età del bronzo, l'età romana e l'alto medioevo: geomorfologia ed insediamenti, in "Padua", a.XVI 1980, n. 1-2-3-4</i>	Rovigo	1984
AA.VV.	<i>Ecosistemi. Tracce dei lineamenti dell'antica pianura. Catalogo.</i>	Reggio Emilia	1986
AA.VV.	<i>Aemilia - una via una regione.</i>	Parma	1989
AA.VV.	<i>"Da fiume che era". Suggestioni del Parco Fluviale d'Enza.</i>		1991
ALBERTI L.	<i>Descrizione di tutta Italia.</i>	Bologna	1550
AMM. PROV. DI REGGIO EMILIA, ASS. PIAN. TERR., TUTELA AMBIENTE, DIF. DEL SUOLO	<i>La Pianura. Caratteri ed evoluzioni dell'ambiente naturale della pianura reggiana.</i>	Reggio Emilia	1988
AMORETTI A.	<i>Le acque del torrente Enza, in "Italia Centrale".</i>		1902 23 ott.
BARICCHI W.	<i>Le mappe rurali del territorio di Reggio Emilia. Agricoltura e paesaggio tra XVI e XIX secolo.</i>	Casalecchio sul Reno	1985
BARICCHI W. (a cura di)	<i>Insediamento storico e beni culturali Alta pianura e collina reggiana.</i>	Reggio Emilia	1988
BELFANTI C.M.	<i>Territori ed economie nei Ducati di Parma, Piacenza, Guastalla alla fine dell'Antico Regime.</i>	Imola	1986
BENASSI U.	<i>Esposizione di cartografia parmigiana-piacentina.</i>	Parma	1907
BOLOGNINI L.	<i>Questioni sul canale ducale d'Enza.</i>	Reggio Emilia	1884
CARLI E.	<i>Memorie idrauliche dei canali demaniali della provincia di Reggio Emilia.</i>	Reggio Emilia	1890
CASALI N.	<i>Nuovo ricorso a S.E. il Ministro dei lavori pubblici per l'approvazione del regolamento dei</i>		1982

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
	<i>canali di Secchia ed Enza.</i>		
CHICCHI A.	<i>Il paesaggio agrario del Pedemonte reggiano nella seconda metà del '500. (tesi di laurea)</i>		1985
CHIERICI G.	<i>Le antichità preromaniche della Provincia di Reggio Emilia.</i>	Reggio Emilia	1871
CONSORZIO IDRAULICO PER LA SISTEMAZIONE E DEL FIUME ENZA	<i>Statuto.</i>	Reggio Emilia	1942
DAZZI L.	<i>La valle dell'Enza. Appennino parmense e reggiano.</i>	Parma	1961
DODI L.	<i>Le formazioni urbane del Parmense.</i>	Parma	1965
FABI M.	<i>Corografia d'Italia.</i>	Milano	1852
FERRARI A.	<i>Monografia sul Canale Ducale detto d'Enza o di Correggio o Ducale.</i>	Modena	1905
FORESTI A., VITTORANGELI R.	<i>Le applicazioni agricole dell'energia elettrica nella Provincia di Reggio Emilia, in "Rivista Agricola Commerciale per la provincia di Reggio Emilia".</i>	Reggio Emilia	1912
LOMBARDIA (REGNO ITALICO)	<i>Regolamento ed istruzioni sulle irrigazioni da farsi colle acque dei canali di Secchia ed Enza</i>		1810
LOMBARDINI E.	<i>Della condizione idraulica della pianura subappenninica fra l'Enza e il Panaro.</i>	Milano	1862
MALAGUZZI VALERI I.	<i>"Privilegi, donazioni estatuti", in I canali di Secchia ed Enza.</i>	Reggio Emilia	1883
MORI A.	<i>Le antiche bonifiche della bassa reggiana.</i>	Parma	1923
MORONI A.	<i>Il sistema lacustre di Val d'Enza.</i>	Roma	1962
MUNICIPIO DI REGGIO EMILIA	<i>I canali di Secchia ed Enza.</i>	Reggio Emilia	1881 - 1887
MUNICIPIO DI REGGIO EMILIA	<i>Regolamento per i molini e gli opifici lungo l'asta e le diramazioni dei canali di Secchia ed Enza appartenenti al comune di Reggio nell'Emilia.</i>	Reggio Emilia	1878
NIRONI V.	<i>L'industria della seta e l'utilizzazione dell'acqua nella città di Reggio prima del 1660.</i>	Reggio Emilia	1968
NOBILI A., MENOZZI L., CARONI R.	<i>Racconti di fiume e di valle. (Immagine della Val d'Enza)</i>	Reggio Emilia	1996

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
RE F., (A CURA DI C. CASALI)	<i>Viaggio agronomico per la montagna reggiana e mezzi di migliorare l'agricoltura delle montagne reggiane.</i>	Reggio Emilia	1927
SACCHI A.	<i>Calendario amministrativo, storico, statistico della Provincia di Reggio Emilia.</i>	Reggio Emilia	1968
SCHIAVI A.	<i>La Diocesi di Parma.</i>	Parma	1925 - 1940
SORBELLI A.	<i>Il comune rurale dell'Appennino Emiliano nei secoli XIV e XV.</i>	Bologna	1910
TIRABOSCHI G.	<i>Dizionario topografico storico degli Stati Estensi.</i>	Modena	1824 - 1825
TOCCI G.	<i>Il ducato di Parma e Piacenza.</i>	Torino	1987
VENERI Q.	<i>Panorami di Val d'Enza.</i>		1943
AA.VV.	<i>Cultura popolare nell'Emilia Romagna. Vita di borgo e artigianato.</i>	Milano	1980
ZUCCAGNI, ORLANDINI	<i>Corografia fisica.</i>		1836 - 1845

14.14.1 Canossa

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
FABBI F.	<i>Territorio di Ciano d'Enza.</i>		1963
FUMAGALLI V.	<i>Le origini di una grande dinastia feudale. Adalberto Atto di Canossa.</i>	Tubingen	1971

14.14.2 Gattatico

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
	Gattatico. Notizie storiche ed immagini del territorio.		1984
	Oratori e cappelle nel territorio di Gattatico.		1995

14.14.3 Montecchio Emilia

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
BRONZONI G.	<i>Prime armi. Mura e castelli montecchiesi.</i>		1971
	<i>Le aie del territorio montecchiese.</i>		1990
FABBRICI G.	<i>Note sulla toponomastica medievale nella Val d'Enza: Montecchio e S. Ilario.</i>		1981
LASAGNA PATRONCINI C.	<i>Repertorio archeologico montecchiese.</i>		1981
LIBERATI	<i>Il ponte sull'Enza in Montecchio.</i>	Reggio Emilia	1886

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
TAGLIAFERRI P.			

14.14.4 Montechiarugolo

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
F. FIORINI	<i>All'ombra di un castello, Montechiarugolo attraverso i secoli.</i>	Parma	1985

14.14.5 S.Polo d'Enza

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
AA.VV.	<i>La casa a torre nel territorio sampolese.</i>		1989
AA.VV.	<i>San Polo d'Enza. Guida informativa.</i>		1991
GHIRARDINI L.L.	<i>S. Polo d'Enza nel sistema strategico dell'Appennino canossiano.</i>		1985
GIGLIOLI U.	<i>Il lido di S. Polo d'Enza del turista.</i>		1957

14.14.6 S.Ilario d'Enza

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
	<i>S. Ilario d'Enza. L'età della colonizzazione etrusca.</i>		1989
BARFIELD L.H.	<i>Stanziamenti del vaso campaniforme a S. Ilario d'Enza.</i>	Reggio Emilia	1975
CREMASCHI M.			
CASIELETTI L.			
FABBRICI G.	<i>Note sulla toponomastica medievale nella Val d'Enza: Montecchio e S. Ilario.</i>		1981
FRANZONI C.	<i>Scoperto nel Settecento A Sant'Ilario un pavimento di età romana.</i>		1991
LUMETTI A.	<i>S. Ilario d'Enza. Memorie storiche archeologiche civili ed ecclesiastiche.</i>		1936
LUMETTI A.	<i>Breve storia del comune di S. Ilario d'Enza.</i>		1959
MARGINI M.	<i>Itinerari di provincia: Sant'Ilario d'Enza.</i>		1966
MONACO G.	<i>L'abitato preistorico scoperto a S. Ilario d'Enza. Prime risultanze.</i>		1950-
BERNARDI W.			1951
ROMBALDI O.	<i>Il bacino Grisanti secondo la stampa reggiana (1885 - 1927).</i>		1990
RONCAGLIA C.	<i>Statistica generale degli Stati Estensi a tutto l'anno 1847.</i>	Modena	1849 - 1950
S. ILARIO	<i>Regolamento per la derivazione uso e distribuzione delle acque del canale di</i>		1863

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
	<i>Sant'Eulalia.</i>		
S. ILARIO D'ENZA	<i>Piano Regolatore del Comune di S. Ilario.</i>		1972
S. ILARIO D'ENZA	<i>Guida.</i>		1990

14.14.7 Traversetolo

AUTORE	TITOLO	LUOGO	DATA
R. FANTINI	<i>Il castello del Guardasone, in "La Giovane Montagna".</i>	Parma	1937 1 nov.

14.15 Qualità ecologica ed ambientale delle rive

AA.VV., *Rassegna monografica di ecologia fluviale* in: *Biologia Ambientale* X (4): 21-34

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERONA, ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA, *Ricerca sulla qualità delle rive dell'Adige in Provincia di Verona*. Relazione sul secondo anno di ricerca. Verona 1993

BELTRAME V., SPAGGIARI R., TURINA G., *Prima definizione di una scheda per l'inventario delle caratteristiche ambientali dei corsi d'acqua mediante fotointerpretazione* in : *Biologia Ambientale* VII (6): 5-17

GHETTI P.F., *I macroinvertebrati nell'analisi di qualità dei corsi d'acqua*, Provincia Autonoma di Trento. Trento, 1986

PETERSEN R.C. *The RCE: a Riparian, Channel and Environmental inventory for small streams in agricultural landscape* Revised march 1991 in : *Review Freshwater Biology*

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, IND.ECO *Mappaggio biologico di qualità dei corsi d'acqua della Provincia di Reggio Emilia*. Reggio Emilia.

REGIONE EMILIA ROMAGNA, ASSESSORATO ALL'AMBIENTE, COOPERATIVA ARCHITETTI E INGEGNERI RE *Progetto di ricerca sui paesaggi fluviali dell'Emilia Romagna*. Reggio Emilia, 1992

SILIGARDI M., MAIOLINI B. *L'inventario delle caratteristiche ambientali dei corsi d'acqua alpini. Guida all'uso della scheda RCE-2* in : *Biologia Ambientale*, VII (2): 18-24

14.16 Qualità delle acque superficiali e sotterranee

ANCESCHI M., (1995), *I rapporti sullo stato dell'Ambiente in provincia di Reggio Emilia*, Amm. Prov. Di Reggio E., non pubblicato.

REGIONE EMILIA ROMAGNA, IDROSER AGENZIA (1995), *Sistematizzazione dei dati ambientali relativi al sistema suolo-acque sotterranee della pianura delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara*. Relazione. Bologna, dicembre 1995.

REGIONE EMILIA ROMAGNA, IDROSER AGENZIA, *La rete regionale di controllo delle acque sotterranee. Livelli e conducibilità dal 1976 al 1993. Province di Parma e Reggio Emilia. Bologna, 1993.*

REGIONE EMILIA ROMAGNA, IDROSER, *La rete regionale di controllo delle acque sotterranee. Elaborazione delle serie storiche dei dati relativi alle caratteristiche quali-quantitative dell'acquifero sotterraneo. Bologna, 1993.*

C.N.R. *Carta della vulnerabilità degli acquiferi dall'inquinamento. Unità idrogeologica: conoide del fiume Enza, a cura del prof. S. Tagliavini, S.E.L.C.A. Firenze, 1989.*

SPAGGIARI R., MESSORI R. (1996), *Definizione della qualità dei corpi idrici mediante il monitoraggio chimico e biologico e la sua evoluzione nel tempo.*

Scheda di valutazione della qualità delle rive

Allegato all'elaborato B.g Relazione metodologica

In allegato sono riportate le schede compilate per ciascuna delle aree di campionamento in cui è stata suddivisa l'area di progetto.

Le aree campione sono state ottenute dalla sovrapposizione del reticolo geografico di riferimento riportato sulla cartografia della Carta Tecnica Regionale, le sigle che individuano le schede sono costituite da un numero progressivo e da una lettera che indica la sponda idrografica destra (d) o sinistra (s)

In cartografia le aree campione sono individuate nell'elaborato A.K "Carta della qualità ambientale delle rive" in scala 1:25 000

Per la descrizione accurata delle singole voci si rimanda in Relazione Metodologica, cap.12, paragrafi 12.3 "La valutazione della qualità delle rive.....", 12.3.1. "La scheda inventariale delle caratteristiche ambientali della fase fluviali del torrente Enza" e 12.3.2 "Attribuzione dei giudizi di qualità delle rive".

Per la discussione dei risultati si rimanda in Relazione Metodologica, cap.12, paragrafi 12.3.4 "Discussione dei risultati"

Allegato all'Elaborato B.9, Relazione metodologica, cap. 12
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

SCHEDA N° 1d

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (Origlie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (Casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo perenne	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2s		70
----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo lungo delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arboreali	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 V Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o moioocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		23
TOTALE RCE 2s		70

TOTALE IAR		23
SCORE		47

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Canossa

Foglio C.T.R. n°: 218011

SCHEDA N° 2d

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		102
-----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocrass	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		43
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		102
----------------------	--	------------

TOTALE IAR		43
-------------------	--	-----------

SCORE		59
--------------	--	-----------

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Canossa
Foglio C.T.R. n°: 218011

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

SCHEDA N° 3d

GIUDIZIO:
BUONA

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inalterata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inalterata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		112

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo lungo delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		30
TOTALE RCE 2s		112
TOTALE IAR		30
SCORE		82

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Canossa
 Foglio C.T.R. n°: 218011

SCHEDA N° 4d

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato

	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	5
alveo pensile	1	1

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	0

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s 98

IAR (impatto delle attività antropiche)

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	1
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tre 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR 40

TOTALE RCE 2s 98

TOTALE IAR 40

SCORE 58

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Canossa
Foglio C.T.R. n°: 218011/200132

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap. 12
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

SCHEDA N° 54

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturaletà dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	
Vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
Vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		100

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0		
compresa tra 1/4 e 2/4	3		
compresa tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10	10	
3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0		
tessuto urbano discontinuo	1		
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1		
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10		
4 B Tipo di viabilità			
sentieristica	0		
viabilità comunale e/o interpodereale	3		
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5	
10			
5 Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3		
verde sportivo	15		
6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1	1	
attività turistiche o sportive	5		
aree di movimentazioni e/o motocross	15		
presenza di discariche	25		
TOTALE IAR		43	
TOTALE RCE 2s		100	
TOTALE IAR		43	
SCORE		57	

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Carossa
 Foglio C.T.R. n°: 200132

SCHEDA N° 6d

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		102

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	1
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	3
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	10	10
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	5
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale .o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	5
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		73
TOTALE RCE-2s		102
TOTALE IAR		73
SCORE		29

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Canossa
Foglio C.T.R. n°: 200132

Allegato all'Elaborato B, g, Relazione metodologica, cap.12
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

SCHEDA N° 74

GIUDIZIO:
ottima

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	25
Vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
Vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inalterata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inalterata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2s 145

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegete (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	10

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	5

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototrass	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR 44

TOTALE RCE 2s 145

TOTALE IAR 44

SCORE 101

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Canossa
 Foglio C.T.R. n°: 200132

SCHEDA N° 8d

GIUDIZIO:
 ottima

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (biglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		127
-----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripulite o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripulite	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	5

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentinistica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale .o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
area di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		25
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		127
----------------------	--	------------

TOTALE IAR		25
-------------------	--	-----------

SCORE		102
--------------	--	------------

SCHEDA N° 9d

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (borglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		120

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	1
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente frivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli inset.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	15
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		39
TOTALE RCE 2s		120
TOTALE IAR		39
SCORE		81

Provincia di Reggio Emilia Comune di: San Polo d'Enza
 Foglio C.T.R. n°: 200132

SCHEDA N° 10d

**GIUDIZIO:
 buona**

RCE-2 semplificato

	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s 130

IAR (impatto delle attività antropiche)

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	5
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentinistica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	15
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR 37

TOTALE RCE 2s 130

TOTALE IAR 37

SCORE 93

Provincia di Reggio Emilia Comune di: San Polo d'enza
 Foglio C.T.R. n.°

SCHEDA N° 11d

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (origlie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inarita senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inarita con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2s		106

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	0
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	0
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpoderaie	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	15

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	5
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		44
TOTALE RCE 2s		106
TOTALE IAR		44
SCORE		62

Provincia di Reggio Emilia Comune di: San Polo d'Enza

Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 12d

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		95
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
compresse tra 40 m e 100 m	5	
compresse tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	1
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	0
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
compresse tra 500 m e 1 Km	5	
compresse tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	5
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	15

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	5
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		59
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		95
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		59
-------------------	--	-----------

SCORE		36
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B, g, Relazione metodologica, cap. 12, San Polo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: San Polo d'Enza
 Foglio C.T.R. n.°:

SCHEDA N° 13d

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2, semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (ortiglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inalterata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inalterata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		112
-----------------------	--	-----

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaic colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave iprismatiche o parzialmente rivestite (arb/arbust.)	0	0
cave non riprismatiche	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compresa tra 2/4 e 3/4	5	5
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di riprismo (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		35
TOTALE RCE 2s		112
TOTALE IAR		35
SCORE		77

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: San Polo d'Enza
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 14d

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1

TOTALE RCE-2 s		131
-----------------------	--	-----

LAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	0
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoio	10	10

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	3
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	5
aree di movimentazione e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		54
-------------------	--	----

TOTALE RCE 2s		131
----------------------	--	-----

TOTALE IAR		54
-------------------	--	----

SCORE		77
--------------	--	----

Provincia di Reggio Emilia Comune di: San Polo d'Enza
Foglio C.T.R. n°.

SCHEDA N° 15d

GIUDIZIO:
buona

Allegato all'Elaborato B, g, Relazione metodologica, cap.12, San Polo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artf. (brugie, traverse)	15	
sez. artificiale con elementi naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
artificiali e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		118

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati passoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	3
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0		
compresa tra 1/4 e 2/4	3		
compreso tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10	10	10
3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0		
tessuto urbano discontinuo	1	1	
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5		
4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1		
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10		
4 B Tipo di viabilità			
sentistica	0		
viabilità comunale e/o interpoderaie	3	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5		
autostrade e ferrovie	10		
5 Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1		
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	3	
verde sportivo	15		
6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1		
attività turistiche o sportive	5	5	
aree di movimentazioni e/o mototcross	15		
presenza di discariche	25		
TOTALE IAR		59	
TOTALE RCE 2s		118	
TOTALE IAR		59	
SCORE		59	

Provincia di Reggio Emilia Comune di San Polo d'Enza
 Foglio C.T.R. n°: 200103 / 200144

SCHEDA N° 16d

**GIUDIZIO:
 buona**

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia ininterrotta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia ininterrotta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	10
	10	10

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
senieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale .o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	10

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		38
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		112
----------------------	--	------------

TOTALE IAR		38
SCORE		74

TOTALE RCE-2 s		112
-----------------------	--	------------

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap. 12, San Polo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: San Polo d'Enza
 Foglio C.T.R. n°: 200103

SCHEDA N° 17d

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
altitudine di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	10	10
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		120

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave iprismatiche o parzialmente rivestite (arb./arbust.)	0	0
cave non iprismatiche	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0		
compresa tra 1/4 e 2/4	3		3
compreso tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10		
3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0		
tessuto urbano discontinuo	1		1
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5		
4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1		1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3		
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10		
4 B Tipo di viabilità			
sentieristica	0		
viabilità comunale e/o interpodereale	3		
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5		5
	10		
5 Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1		1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3		
verde sportivo	15		
6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1		1
attività turistiche o sportive	5		
aree di movimentazioni e/o motocross	15		
presenza di discariche	25		
TOTALE IAR			38
TOTALE RCE 2s			120
TOTALE IAR			38
SCORE			82

Provincia di Reggio Emilia Comune di: San Polo d'Enza
 Foglio C.T.R. n°: 218011

SCHEDA N° 18d

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con clem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia zona riparia intatta senza interruzioni della veget.	20	20
zona riparia inarta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo presenza di zone emerse con veg.arb/abustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		112
-----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		52
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		112
----------------------	--	------------

TOTALE IAR		52
-------------------	--	-----------

SCORE		60
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap. 12, San Polo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di Reggio Emilia Comune di San Polo d'Enza
 Foglio C.T.R. n°: 200103

SCHEDA N° 19d

GIUDIZIO:
 scarsa

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (origlie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo peristile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	1
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	1
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	1
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	10	10
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		54

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	10
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	10
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		72
TOTALE RCE 2s		54
TOTALE IAR		72
SCORE		-18

Provincia di Reggio Emilia Comune di: San Polo d'Enza
 Foglio C.T.R. n°: 200103

SCHEDA N° 20d

GIUDIZIO:
 scarsa

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	1
3 Ampiezza della zona riparia zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1
4 Integrità della zona riparia zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	1
5 A Diversità ambientale della zona riparia alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	1
5 B Diversità ambientale dell'alveo presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zona emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		50

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	15
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3
superiore ai 3/4	5
10	10
10	10
3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi	0
tessuto urbano discontinuo	1
tessuto urbano continuo	3
aree industriali e produttive	5
4 A Distanza della viabilità dalle rive distanza maggiore di 500 m	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5
distanti meno di 20 m	10
4 B Tipo di viabilità sentieristica	0
viabilità comunale e/o interpodereale	3
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5
10	10
5 Vegetazione artificiale solo vegetazione naturale	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3
verde sportivo	15
6 Impatto da altre attività antropiche assenza di attività antropiche	1
attività turistiche o sportive	5
aree di movimentazioni e/o motocross	15
presenza di discariche	25
TOTALE IAR	57
TOTALE RCE 2s	50
TOTALE IAR	57
SCORE	-1

SCHEDA N° 21d

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi arif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		101

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compresa tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	10	10
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpoderaie	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	3
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	5
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		57
TOTALE RCE 2s		101
TOTALE IAR		57
SCORE		44

Provincia di Reggio Emilia Comune di: San Polo d'Enza
 Foglio C.T.R. n°: 200103 / 200104

SCHEDA N° 22d

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artf. (baglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	5
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		98

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	10
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		57
TOTALE RCE 2s		98
TOTALE IAR		57
SCORE		41

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Montecchio
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Montecchio E.
 Foglio C.T.R. n°: 200104

SCHEDA N° 23d

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arti/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		122

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale .o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
10		
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	5
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		26
TOTALE RCE 2s		122
TOTALE IAR		26
SCORE		96

Provincia di Reggio Emilia Comune di Montecchio E.
 Foglio C.T.R. n°: 200104

SCHEDA N° 24d

GIUDIZIO:
 ottima

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		127

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoio	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
10		
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
10		
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		25
TOTALE RCE 2s		127
TOTALE IAR		25
SCORE		102

SCHEDA N° 254

GIUDIZIO:
ottima

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traversi)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		140

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripisinali o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	\
cave non ripisinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compresa tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodere	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		23
TOTALE RCE 2s		140
TOTALE IAR		23
SCORE		117

Provincia di:Reggio Emilia Comune di:Montecchio E.

Foglio C.T.R. n°: 200104

SCHEDA N° 26d

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi arif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1

TOTALE RCE-2 s		131
-----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	0
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	10

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentimentica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		56
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		131
----------------------	--	------------

TOTALE IAR		56
-------------------	--	-----------

SCORE		75
--------------	--	-----------

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Montecchio E.
Foglio C.T.R. n°: 200104

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Montecchio
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

SCHEDA N° 27d

GIUDIZIO:
Buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Natura/altà dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (unglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elementi naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		120

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbusc.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	5
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di tipo sportivo (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		44
TOTALE RCE 2s		120
TOTALE IAR		44
SCORE		76

Provincia di Reggio Emilia Comune di Montecchio E.
 Foglio C.T.R. n.° 200063

SCHEDA N° 28d

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	1
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	5
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	5
alveo pensile	1	1

2 Vegetazione della zona riparia vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	1

3 Ampiezza della zona riparia zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1

4 Integrità della zona riparia zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	5
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	1

5 A Diversità ambientale della zona riparia alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	1

5 B Diversità ambientale dell' alveo presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	0

6 Territorio circostante forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1

TOTALE RCE-2 s		89
----------------	--	----

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva estese meno di 1/4 della sezione	0	0
estese tra 1/4 e 2/4	1	1
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	0
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	5
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	3
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	5
frantoi	10	10

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive assenti per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	5
superiore ai 3/4	10	10

3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	3
aree industriali e produttive	5	5

4 A Distanza della viabilità dalle rive distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	5
distanti meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità sentieristica	0	0
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	10

5 Vegetazione artificiale solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	3
verde sportivo	15	15

6 Impatto da altre attività antropiche assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	5
aree di movimentazioni e/o motocross	15	15
presenza di discariche	25	25

TOTALE IAR	49	49
------------	----	----

TOTALE RCE 2s	89	89
---------------	----	----

TOTALE IAR	49	49
------------	----	----

SCORE	40	40
-------	----	----

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Montecchio E.
Foglio C.T.R. n.º. 200063

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Montecchio
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

SCHEDA N° 29d

GIUDIZIO:
BUONA

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, travesse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		108

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compresa tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	10
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpoderales	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	5
aree di movimentazioni e/o motorcross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		37
TOTALE RCE 2s		108
TOTALE IAR		37
SCORE		71

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Montecchio E.
 Foglio C.T.R. n°: 200063

SCHEDA N° 30d

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia iniziata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia iniziata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		115
-----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	1
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	1
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoio	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	3	0
compreso tra 2/4 e 3/4	5	3
superiore ai 3/4	10	5

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 20 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		29
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE-2s		115
----------------------	--	------------

TOTALE IAR		29
-------------------	--	-----------

SCORE		86
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B, g, Relazione metodologica, cap. 12 Montecchio
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Montecchio E.
 Foglio C.T.R. n°: 200063

SCHEDA N° 31 D

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (origie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		122
-----------------------	--	-----

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborei	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	\
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	\
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore a 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
seminterrata	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
autostrade e ferrovie	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	
aree di rovinimentazioni e/o motocross	15	15
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		43
TOTALE RCE 2s		122
TOTALE IAR		43
SCORE		79

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Montecchio E.

Foglio C.T.R. n°: 200063

SCHEDA N° 32d

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1

TOTALE RCE-2 s		104
-----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	10

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		60
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		104
----------------------	--	------------

TOTALE IAR		60
-------------------	--	-----------

SCORE		44
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap. 12 Montecchio
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Montecchio E.
 Foglio C.T.R. n°: 200064-200063

SCHEDA N° 33d

GIUDIZIO:
 Buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (unglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zona emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		115

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati perennanti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3		
compreso tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10		
3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0	
tessuto urbano discontinuo	1		
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5		
4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1		
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10		
4 B Tipo di viabilità			
sentieristica	0		
viabilità comunale e/o interpoderales	3	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5		
	10		
5 Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3		
verde sportivo	15		
6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1	1	
attività turistiche o sportive	5		
aree di movimentazioni e/o motocross	15		
presenza di discariche	25		
TOTALE IAR		30	
TOTALE RCE 2s		115	
TOTALE IAR		30	
SCORE		85	

Provincia di Reggio Emilia Comune di Montecchio E.

Foglio C.T.R. n°: 200064

SCHEDA N° 34d

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		105
-----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	3
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 30 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentinistica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		33
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		105
----------------------	--	------------

TOTALE IAR		33
-------------------	--	-----------

SCORE		72
--------------	--	-----------

SCHEDA N° 36d

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	2
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		107

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	\
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	\
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	\
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3		
compreso tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10		
3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0	
tessuto urbano discontinuo	1		
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5		
4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1		
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10		
4 B Tipo di viabilità			
sentieristica	0		
viabilità comunale e/o interpodereale	3		
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5	
	10		
5 V Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3		
verde sportivo	15		
6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1	1	
attività turistiche o sportive	5		
aree di movimentazioni e/o motorcross	15		
presenza di discariche	25		
TOTALE IAR		41	
TOTALE RCE 2s		107	
TOTALE IAR		41	
SCORE		66	

Provincia di Reggio Emilia Comune di Sant'Illario D'Enza
 Foglio C.T.R. n.°: 200064

SCHEDA N° 37d

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia interrotta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		95

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive estesa meno di 1/4 della sezione	0	1
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	1
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3
superiore ai 3/4	5
5	10
3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi	0
tessuto urbano discontinuo	1
tessuto urbano continuo	3
aree industriali e produttive	5
4 A Distanza della viabilità dalle rive distanza maggiore di 500 m	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5
distanti meno di 20 m	10
4 B Tipo di viabilità sentieristica	0
viabilità comunale e/o interpodereale	3
viabilità provinciale e/o statale .o di servizio alle autostrade e ferrovie	5
10	
5 Vegetazione artificiale solo vegetazione naturale	1
parehi, giardini, filari ed alberature stradali	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3
verde sportivo	15
6 Impatto da altre attività antropiche assenza di attività antropiche	1
attività turistiche o sportive	5
aree di movimentazioni e/o mototross	15
presenza di discariche	25
TOTALE IAR	30
TOTALE RCE 2s	95
TOTALE IAR	30
SCORE	65

Provincia di Reggio Emilia Comune di Sant'Illario Denza
Foglio C.T.R. n° 200064

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Sant'Illario
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

SCHEDA N° 38d

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.art/busiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
artifici e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		65

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
1 B Sviluppo lung. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborei	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	1
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/artust.)	0	1
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	5
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 V Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		51
TOTALE RCE 2s		65
TOTALE IAR		51
SCORE		14

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico
 Foglio C.T.R. n°. 200023-200064

SCHEDA N° 39d

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inlatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		95

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	1
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	1
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	5
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
senza caratteristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		37
TOTALE RCE 2s		95
TOTALE IAR		37
SCORE		58

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Gattatico
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico
 Foglio C.T.R. n°: 200023

SCHEDA N° 40d

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	25
Vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
Vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zona emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		82

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	\
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave frastinate o parzialmente rivestite (arb./arbust.)	0	\
cave non frastinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodere	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripascimento (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		43
TOTALE RCE-2s		82
TOTALE IAR		43
SCORE		39

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico

Foglio C.T.R. n°: 200023

SCHEDA N° 41d

GIUDIZIO:
sufficiente

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	5
alveo pensile	1	1

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	1

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	5
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	1

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	1

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zona emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	0

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1

TOTALE RCE-2 s		60
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione.	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	1
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	5
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	3
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivestate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	5
frantoi	10	10

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	5
superiore ai 3/4	10	10

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	3
area industriali e produttive	5	5

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	5
distanti meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	10

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	3
verde sportivo	15	15

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	5
aree di movimentazione e/o motocross	15	15
presenza di discariche	25	25

TOTALE IAR		60
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		60
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		60
-------------------	--	-----------

SCORE		U
--------------	--	----------

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico
 Foglio C.T.R. n°. 200023

SCHEDA N° 42d

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg.art/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		87
-----------------------	--	----

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologia delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente frivegate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compresa tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	5

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
autostrade e ferrovie	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motorcross	15	15
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		61
TOTALE RCE 2s		87
TOTALE IAR		61
SCORE		26

Provincia di Reggio Emilia Comune di: Gattatico
 Foglio C.T.R. n°: 200023

SCHEDA N° 43d

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1

TOTALE RCE-2 s		85
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	1
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	10

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	10

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		62
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		85
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		62
-------------------	--	-----------

SCORE		23
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Gattatico
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di Reggio Emilia Comune di Gattatico
 Foglio C.T.R. n°: 200023-200024

SCHEDA N° 444

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato punti punt.

1 Naturalità dell'alveo:	punti	punt.
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia	punti	punt.
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia	punti	punt.
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia	punti	punt.
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia	punti	punt.
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo	punti	punt.
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante	punti	punt.
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1

TOTALE RCE-2 s 81

IAR (impatto delle attività antropiche) punti punt.

I A Distanza delle colture agrarie dalla riva	punti	punt.
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

I B Sviluppo long. delle colture lungo la riva	punti	punt.
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

I C Tipologie delle colture agrarie	punti	punt.
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva	punti	punt.
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive	punti	punt.
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive	punti	punt.
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive	punti	punt.
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	punti	punt.
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compresa tra 2/4 e 3/4	3	3
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti	punti	punt.
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive	punti	punt.
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità	punti	punt.
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	10

5 Vegetazione artificiale	punti	punt.
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche	punti	punt.
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	15
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR 77

TOTALE RCE-2s 81

TOTALE IAR 77

SCORE 4

Provincia di Reggio Emilia Comune di Gattatico
 Foglio C.T.R. n.°: 200024

SCHEDA N° 45d

GIUDIZIO:
 scarsa

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	5
alveo pensile	1	1

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	1

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti, per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	1

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	1

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		54
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	25

TOTALE IAR		73
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		54
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		73
-------------------	--	-----------

SCORE		-19
--------------	--	------------

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Gattatico
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico
 Foglio C.T.R. n°: 200024

SCHEDA N° 46d

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo peristile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	10
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alteranza di tre tipi di vegetazione	15	
alteranza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2s		75
----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
I A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	

I B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

I C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compresa tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
insediamenti di tipo rurale continui	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		39
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		75
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		39
-------------------	--	-----------

SCORE		36
--------------	--	-----------

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico

Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 47d

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbusiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		96
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		42
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		96
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		42
-------------------	--	-----------

SCORE		54
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Gattatico
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di Reggio Emilia Comune di Gattatico
 Foglio C.T.R. n° 200024

SCHEDA N° 48d

GIUDIZIO:
BUONA

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (driglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		96

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaicco culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivestite (arb/arbust)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli insedi.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripistino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		37
TOTALE RCE 2s		96
TOTALE IAR		37
SCORE		59

Provincia di Reggio Emilia Comune di Gattatico
 Foglio C.T.R. n°: 200024

SCHEDA N° 49d

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi ardf. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inalterata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inalterata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		94
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, po di servizio alle	5	
autostrade e ferrovie	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		39
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		94
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		39
-------------------	--	-----------

SCORE		55
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12 Gattatico
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico
Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 50/1d

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato punti punt.

1 Naturalità dell'alveo:			
sezione naturale	30		
sez. naturale con interventi artit. (briglie, traverse)	15	15	
sez. artificiale con elem naturali (casse espansione)	10		
sezione artificiale	5		
alveo pensile	1		

2 Vegetazione della zona riparia			
vegetazione prev. arborea	25	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10		
vegetazione prev. erbacea	5		
assenza di vegetazione	1		

3 Ampiezza della zona riparia			
zona riparia maggiore di 100 metri	30		
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5		
zona riparia assente o minore di 20 m	1		

4 Integrità della zona riparia			
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20		
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5		
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1		

5 A Diversità ambientale della zona riparia			
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10		
un solo tipo di vegetazione	3		
assenza di vegetazione	1		

5 B Diversità ambientale dell' alveo			
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15		
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5		
presenza di zone emerse senza vegetazione	2		
assenza di zone emerse	1	1	
alveo asciutto	0		

6 Territorio circostante			
forestale o prevalentemente naturale	15		
agricolo con elementi di naturalità	10	10	
antivi e/o colture intensive	5		
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1		

TOTALE RCE-2 s **96**

IAR (impatto delle attività antropiche) punti punt.

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva			
Distanti per più di 100 m	1		
comprese tra 40 m e 100 m	5		
comprese tra 20 m e 40 m	10		
distanti meno di 20 m	20	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva			
estese meno di 1/4 della sezione	0		
estese tra 1/4 e 2/4	1		
estese tra 2/4 e 3/4	3		
estese più di 3/4	5	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie			
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0		
prevalenza di mosaic colturale	1		
prevalenza di legnose agrarie	3		
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva			
assenti per una distanza apprezzabile	1	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5		
comprese tra 100 e 500 m	10		
distanti meno di 100 m	15		

2 B Sviluppo delle attività estrattive			
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1		
estesa tra 2/4 e 3/4	3		
estesa più di 3/4	5		

2 C Tipologia delle attività estrattive			
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0	
cave non ripristinate	3		
cave attive	5		
frantoi	10		

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive			
assenti per più di 2 Km	1		
compresa tra 500 m e 2 Km	5		
compresa tra 100 m e 500 m	10	10	
inferiore ai 100 m	15		

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3		
compresa tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10		

3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0	
tessuto urbano discontinuo	1		
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5		

4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1		
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10		

4 B Tipo di viabilità			
senza	0		
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5		
10			

5 V vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3		
verde sportivo	15		

6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1	1	
attività turistiche o sportive	5		
aree di movimentazioni e/o motocross	15		
presenza di discariche	25		

TOTALE IAR **49**

TOTALE RCE 2s **96**

TOTALE IAR **49**

SCORE **47**

Provincia di Reggio Emilia Comune di Gattatico
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 50/2d

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		101

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	3
superiore ai 3/4	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
arce industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale .o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocrass	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		35
TOTALE RCE 2s		101
TOTALE IAR		35
SCORE		66

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap. 12 Gattatico
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 50/3d

GIUDIZIO:
 Buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (broglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		94
-----------------------	--	----

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	5
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpoderaie	3	3
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		37
TOTALE RCE 2s		94
TOTALE IAR		37
SCORE		57

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico

Foglio C.T.R. n°: 182.143 - 200024

SCHEDA N° 50d

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
araivi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		74
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentinistica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale .o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		39
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		74
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		39
-------------------	--	-----------

SCORE		35
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap. 12 Gattatico
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico
 Foglio C.T.R. n°: 182143

SCHEDA N° 51d

GIUDIZIO:
 sufficiente

RCE-2 semplificato punti punt.

1 Naturalità dell'alveo:	
sezione naturale	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10
sezione artificiale	5
alveo pensile	1

2 Vegetazione della zona riparia	
Vegetazione prev. arborea	25
Vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10
Vegetazione prev. erbacea	5
assenza di vegetazione	1

3 Ampiezza della zona riparia	
zona riparia maggiore di 100 metri	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1

4 Integrità della zona riparia	
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1

5 A Diversità ambientale della zona riparia	
alternanza di tre tipi di vegetazione	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10
un solo tipo di vegetazione	3
assenza di vegetazione	1

5 B Diversità ambientale dell'alveo	
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2
assenza di zone emerse	1
alveo asciutto	0

6 Territorio circostante	
forestale o prevalentemente naturale	15
agricolo con elementi di naturalità	10
arativi e/o colture intensive	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1

TOTALE RCE-2s 55

IAR (impatto delle attività antropiche) punti punt.

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva	
Distanti per più di 100 m	1
comprese tra 40 m e 100 m	5
comprese tra 20 m e 40 m	10
distanti meno di 20 m	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva	
estese meno di 1/4 della sezione	0
estese tra 1/4 e 2/4	1
estese tra 2/4 e 3/4	3
estese più di 3/4	5

1 C Tipologie delle colture agrarie	
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0
prevalenza di mosaico colturale	1
prevalenza di legnose agrarie	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva	
assenti per una distanza apprezzabile	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5
comprese tra 100 e 500 m	10
distanti meno di 100 m	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive	
estesa meno di 1/4 della sezione	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3
estesa più di 3/4	5

2 C Tipologia delle attività estrattive	
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0
cave non ripristinate	3
cave attive	5
frantoi	10

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive	
assente per più di 2 Km	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5
compresa tra 100 m e 500 m	10
inferiore ai 100 m	15

3 B Sviluppo totale degli insed.	
inferiore ad 1/4 della sezione	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5
superiore ai 3/4	10

3 C Tipologia degli insediamenti	
insediamenti di tipo rurale sparsi	0
tessuto urbano discontinuo	1
tessuto urbano continuo	3
aree industriali e produttive	5

4 A Distanza della viabilità dalle rive	
distanza maggiore di 500 m	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5
distanti meno di 20 m	10

4 B Tipo di viabilità	
sentieristica	0
viabilità comunale e/o interpodereale	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5
	10

5 Vegetazione artificiale	
solo vegetazione naturale	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3
verde sportivo	15

6 Impatto da altre attività antropiche	
assenza di attività antropiche	1
attività turistiche o sportive	5
aree di movimentazioni e/o motocross	15
presenza di discariche	25

TOTALE IAR 58

TOTALE RCE 2s 55

TOTALE IAR 58

SCORE -3

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico
 Foglio C.T.R. n°: 182143

SCHEDA N° 52d

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato punti punt.

1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10
sezione artificiale	5
alveo pensile	1

2 Vegetazione della zona riparia	
vegetazione prev. arborea	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10
vegetazione prev. erbacea	5
assenza di vegetazione	1

3 Ampiezza della zona riparia	
zona riparia maggiore di 100 metri	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1

4 Integrità della zona riparia	
zona riparia iniziata senza interruzione della veget.	20
zona riparia iniziata con interruzioni > di 50 metri	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1

5 A Diversità ambientale della zona riparia	
alternanza di tre tipi di vegetazione	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10
un solo tipo di vegetazione	3
assenza di vegetazione	1

5 B Diversità ambientale dell'alveo	
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2
assenza di zone emerse	1
alveo asciutto	0

6 Territorio circostante	
forestale o prevalentemente naturale	15
agricolo con elementi di naturalità	10
arativi e/o colture intensive	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1

TOTALE RCE-2 s 79

IAR (impatto delle attività antropiche) punti punt.

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva	
Distanti per più di 100 m	1
comprese tra 40 m e 100 m	5
comprese tra 20 m e 40 m	10
distanti meno di 20 m	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva	
estese meno di 1/4 della sezione	0
estese tra 1/4 e 2/4	1
estese tra 2/4 e 3/4	3
estese più di 3/4	5

1 C Tipologie delle colture agrarie	
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0
prevalenza di mosaico colturale	1
prevalenza di legnose agrarie	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva	
assenti per una distanza apprezzabile	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5
comprese tra 100 e 500 m	10
distanti meno di 100 m	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive	
estesa meno di 1/4 della sezione	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3
estesa più di 3/4	5

2 C Tipologia delle attività estrattive	
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust)	0
cave non ripristinate	3
cave attive	5
frantoi	10

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive	
assenti per più di 2 Km	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5
compresa tra 100 m e 500 m	10
inferiore ai 100 m	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	
compresa tra 1/4 e 2/4	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3
superiore ai 3/4	5
	10

3 C Tipologia degli insediamenti	
insediamenti di tipo rurale sparsi	0
tessuto urbano discontinuo	1
tessuto urbano continuo	3
aree industriali e produttive	5

4 A Distanza della viabilità dalle rive	
distanza maggiore di 500 m	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5
distanti meno di 20 m	10

4 B Tipo di viabilità	
sentieristica	0
viabilità comunale e/o interpodereale	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5
	10

5 Vegetazione artificiale	
solo vegetazione naturale	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3
verde sportivo	15

6 Impatto da altre attività antropiche	
assenza di attività antropiche	1
attività turistiche o sportive	5
aree di movimentazione e/o motocross	15
presenza di discariche	25

TOTALE IAR 44

TOTALE RCE 2s 79

TOTALE IAR 44

SCORE 35

Provincia di Reggio Emilia Comune di Gattatico
Foglio C.T.R. n°: 182143

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap. 12 Gattatico
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

SCHEDA N° 53D

GIUDIZIO:
sufficiente

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artifi. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		56

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
1 B Sviluppo lungo delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	\
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	\
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0		
compresa tra 1/4 e 2/4	3		3
compreso tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10		
3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0	
tessuto urbano discontinuo	1		
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5		
4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1		
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3		3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10		
4 B Tipo di viabilità			
sentieristica	0		
viabilità comunale e/o interpodereale	3		
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5	
	10		
5 V Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3		
verde sportivo	15		
6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1	1	
attività turistiche o sportive	5		
aree di movimentazioni e/o motocross	15		
presenza di discariche	25		
TOTALE IAR		54	
TOTALE RCE 2s		56	
TOTALE IAR		54	
SCORE		2	

Provincia di Reggio Emilia Comune di Gattatico

Foglio C.T.R. n°: 182143

SCHEDA N° 54d

GIUDIZIO:
discreta

RCÈ-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCÈ-2 s		59
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	1
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	1
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		46
-------------------	--	-----------

TOTALE RCÈ 2s		59
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		46
-------------------	--	-----------

SCORE		13
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Gattatico
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Gattatico
 Foglio C.T.R. n°. 182143

SCHEDA N° 55d

GIUDIZIO:
 scarsa

RCE-2 semplificato punti punt.

I Naturalità dell'alveo:			
sezione naturale		30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)		15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)		10	10
sezione artificiale		5	
alveo pensile		1	

2 Vegetazione della zona riparia			
vegetazione prev. arborea		25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi		10	10
vegetazione prev. erbacea		5	
assenza di vegetazione		1	

3 Ampiezza della zona riparia			
zona riparia inatta senza interruzione della veget.		30	
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri		20	
zona riparia tra 20 e 40 metri		5	5
zona riparia assente o minore di 20 m		1	

4 Integrità della zona riparia			
zona riparia inatta senza interruzione della veget.		20	
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri		10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m		5	1
zona riparia profondamente alterata o artificiale		1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia			
alteranza di tre tipi di vegetazione		15	
alteranza di due tipi di vegetazione		10	10
un solo tipo di vegetazione		3	
assenza di vegetazione		1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo			
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva		15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea		5	
presenza di zone emerse senza vegetazione		2	
assenza di zone emerse		1	1
alveo asciutto		0	

6 Territorio circostante			
forestale o prevalentemente naturale		15	
agricolo con elementi di naturalità		10	
arativi e/o colture intensive		5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato		1	

TOTALE RCE-2s 42

IAR (impatto delle attività antropiche) punti punt.

I A Distanza delle colture agrarie dalla riva			
Distanti per più di 100 m		1	
comprese tra 40 m e 100 m		5	
comprese tra 20 m e 40 m		10	
distanti meno di 20 m		20	20

I B Sviluppo long. delle colture lungo la riva			
estese meno di 1/4 della sezione		0	
estese tra 1/4 e 2/4		1	
estese tra 2/4 e 3/4		3	
estese più di 3/4		5	5

I C Tipologie delle colture agrarie			
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati		0	
prevalenza di mosaico colturale		1	
prevalenza di legnose agrarie		3	
prevalenza di seminadivi e colture stagionali		5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva			
assenti per una distanza apprezzabile		1	1
comprese tra 500 m e 1 Km		5	
comprese tra 100 e 500 m		10	
distanti meno di 100 m		15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive			
estesa meno di 1/4 della sezione		0	0
estesa tra 1/4 e 2/4		1	
estesa tra 2/4 e 3/4		3	
estesa più di 3/4		5	

2 C Tipologia delle attività estrattive			
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)		0	0
cave non ripristinate		3	
cave attive		5	
frantoi		10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive			
assenti per più di 2 Km		1	
compresa tra 500 m e 2 Km		5	
compresa tra 100 m e 500 m		10	10
inferiore ai 100 m		15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione			
compresa tra 1/4 e 2/4		3	
compresa tra 2/4 e 3/4		5	
superiore ai 3/4		10	

3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi		0	0
tessuto urbano discontinuo		1	
tessuto urbano continuo		3	
aree industriali e produttive		5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m		1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m		3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m		5	
distanti meno di 20 m		10	

4 B Tipo di viabilità			
sentieristica		0	
viabilità comunale e/o interpodereale		3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie		5	5
		10	

5 Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale		1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali		2	
vegetazione di ripristino (ex cave)		3	
verde sportivo		15	

6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche		1	1
attività turistiche o sportive		5	
aree di movimentazioni e/o motocrass		15	
presenza di discariche		25	

TOTALE IAR 51

TOTALE RCE 2s 42

TOTALE IAR 51

SCORE -9

Provincia di Reggio Emilia Comune di Gattatico
 Foglio C.T.R. n°: 182144

SCHEDA N° 56d

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zona emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		69
----------------	--	----

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrate	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	0
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodere	3	3
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		47
------------	--	----

TOTALE RCE 2s		69
---------------	--	----

TOTALE IAR		47
------------	--	----

SCORE		22
-------	--	----

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Gattatico
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di Reggio Emilia Comune di Gattatico
 Foglio C.T.R. n°: 182144

SCHEDA N° 57d

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (origlie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	25
Vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
Vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE -2 s		69
------------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
I A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

I B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

I C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	0
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	5
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività inistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		58
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		69
TOTALE IAR		58
SCORE		II

Provincia di:Reggio Emilia Comune di:Brescello
 Foglio C.T.R. n°: 182144

SCHEDA N° 58d

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		69

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	0
superiore ai 3/4	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	3
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discaciche	25	
TOTALE IAR		49
TOTALE RCE 2s		69
TOTALE IAR		49
SCORE		20

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12 Brescello
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Brescello
 Foglio C.T.R. n°. 182144

SCHEDA N° 59d

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (origlie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2s 69

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
I A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

I B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

I C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compresa tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motorcars	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR 38

TOTALE RCE 2s 69

TOTALE IAR 38

SCORE 31

Provincia di Reggio Emilia Comune di: Brescello
 Foglio C.T.R. n°: 182144

SCHEMA N° 60d

GIUDIZIO:
 sufficiente

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (biglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		61

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	3
superiore ai 3/4	5	5
	10	10

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	10

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		61
TOTALE RCE 2s		61

TOTALE IAR		61
SCORE		0

Allegato all'Elaborato B, g, Relazione metodologica, cap. 12 Brescello
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Brescello
 Foglio C.T.R. n°: 182144 - 182102

SCHEDA N° 61d

GIUDIZIO:
 sufficiente

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (triglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		50
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
infioresse ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. infioresse ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compresa tra 2/4 e 3/4	3	0
compresa tra 3/4 e 100 m	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		52
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		50
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		52
-------------------	--	-----------

SCORE		-2
--------------	--	-----------

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Brescello
 Foglio C.T.R. n°: 182102

SCHEDA N° 62d

GIUDIZIO:
 sufficiente

RC2-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RC2-2 s		57

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	0
superiore ai 3/4	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	5
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
semicristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		56
TOTALE RC2s		57
TOTALE IAR		56
SCORE		1

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12 Brescello
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di Reggio Emilia Comune di Brescello
 Foglio C.T.R. n°: 182102

SCHEDA N° 634

GIUDIZIO:
 scarsa

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (origlie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alterranza di tre tipi di vegetazione	15	
alterranza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2s		65

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanzi per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanzi meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanzi meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	0
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanzi meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	3
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		72
TOTALE RCE 2s		65

TOTALE IAR		72
SCORE		-7

Provincia di: Reggio Emilia Comune di: Brescello

Foglio C.T.R. n°: 182102

SCHEDA N° 64d

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi arif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		69

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpoderalé	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		52
TOTALE RCE 2s		69
TOTALE IAR		52
SCORE		17

Provincia di:Parma Comune di:Neviano Degli Ardumi
Foglio C.T.R. n°: 218011

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12, Neviano
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

SCHEDA N° 1s

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		97

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo lung. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	0
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3		
compreso tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10		
3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0	
tessuto urbano discontinuo	1		
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5		
4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3		
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10		
4 B Tipo di viabilità			
sentieristica	0	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3		
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5		
	10		
5 Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3		
verde sportivo	15		
6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1	1	
attività turistiche o sportive	5		
aree di movimentazioni e/o motorcross	15		
presenza di discariche	25		
TOTALE IAR		15	
TOTALE RCE 2s		97	
TOTALE IAR		15	
SCORE		82	

Provincia di: Parma Comune di: Neviano Degli Arduini
 Foglio C.T.R. n°: 218011

SCHEDA N° 2s

**GIUDIZIO:
 ottima**

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzioni della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		112
-----------------------	--	------------

LAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	0
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	0
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 30 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentinistica	0	0
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR	6	
-------------------	----------	--

TOTALE RCE 2s	112	
----------------------	------------	--

TOTALE IAR	6	
-------------------	----------	--

SCORE	106	
--------------	------------	--

Provincia di:Parma Comune di:Neiviano Degli Arduini
Foglio C.T.R. n°: 218011

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12, Neiviano
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

SCHEDA N° 3s

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artf. (barglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		107
-----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compresa tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
senferistica	0	
viabilità comunale e/o interpodetale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		47
TOTALE RCE 2s		107

TOTALE IAR		47
SCORE		60

Provincia di Parma Comune di Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°: 218011

SCHEDA N° 4s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato punti punt.

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alteranza di tre tipi di vegetazione	15	15
alteranza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	0

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s 110

IAR (impatto delle attività antropiche) punti punt.

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	0
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR 34

TOTALE RCE 2s 110

TOTALE IAR 34

SCORE 76

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°: 218011 - 200132

SCHEDA N° 5S

GIUDIZIO:
 ottima

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (diglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elm. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		122

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrate	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegestate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insedi.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compresa tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
semibistica	0	0
viabilità comunale e/o interpoderaie	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
autostrade e ferrovie	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motorcross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		16
TOTALE RCE 2s		122
TOTALE IAR		16
SCORE		106

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°: 200132

SCHEMA N° 6s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia iniziata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia iniziata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		122

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
10		
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
10		
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		27
TOTALE RCE 2s		122
TOTALE IAR		27
SCORE		95

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12, Traversetolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°. 200132

SCHEDA N° 7s

GIUDIZIO:
 ottima

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 A Naturalità dell' alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		135

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	0
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaic colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	0
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocrass	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		11
TOTALE RCE 2s		135
TOTALE IAR		11
SCORE		124

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°: 200132

SCHEDA N° 8s

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato

	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s **102**

IAR (impatto delle attività antropiche)

	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	15
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR **31**

TOTALE RCE 2s **102**

TOTALE IAR **31**

SCORE **71**

Provincia di:Parma Comune di:Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°: 200132

SCHEDA N° 9s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (argini, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	15
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2s		125
----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	0
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivestite (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	15
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		28
TOTALE RCE 2s		125
TOTALE IAR		28
SCORE		97

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°: 200132

SCHEDA N° 10s

**GIUDIZIO:
 ottima**

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	15
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		150

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	0
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore al 3/4	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi		
tessuto urbano discontinuo	0	0
tessuto urbano continuo	1	
aree industriali e produttive	3	
	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
senferistica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		22
TOTALE RCE 2s		150
TOTALE IAR		22
SCORE		128

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
Foglio C.T.R. n°:

Allegato all'Elaborato B, g, Relazione metodologica, cap. 12, Traversetolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

SCHEDA N° 11s

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		111

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	1
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	0
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	10
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compresa tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpoderales	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
autostrade e ferrovie	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		55
TOTALE RCE 2s		111
TOTALE IAR		55
SCORE		56

Provincia di:Parma Comune di:Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 12s

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		105

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese 1/4 e 2/4	1	1
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	3
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
10		
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale .o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
10		
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		60
TOTALE RCE 2s		105
TOTALE IAR		60
SCORE		45

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 13s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		105

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanzi per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanzi meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
Prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanzi meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	1
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanzi meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpoderales	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motorcross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		40
TOTALE RCE 2s		105
TOTALE IAR		40
SCORE		65

Provincia di Parma Comune di Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°.

SCHEDA N° 14S

GIUDIZIO:
 scarsa

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (origlie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	1

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	1

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	1

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		50

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivestite (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
Frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità		
sentinistica	0	
viabilità comunale e/o interpodale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		59
TOTALE RCE 2s		50
TOTALE IAR		59
SCORE		-9

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 15s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
turbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		105

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	10	5
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	15
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		42
TOTALE RCE 2s		105
TOTALE IAR		42
SCORE		63

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 16s

GIUDIZIO:
discreta

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12, Traversetolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif (bruglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	10
Vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		92

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo lung. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3		
compresa tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10		
3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0	
tessuto urbano discontinuo	1		
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5		
4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1		
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3		
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10	10	
4 B Tipo di viabilità			
sentieristica	0		
viabilità comunale e/o interpoderales	3		
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5	
	10		
5 Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3		
verde sportivo	15		
6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1		
attività turistiche o sportive	5		
aree di movimentazioni e/o motorcross	15	15	
presenza di discariche	25		
TOTALE IAR		68	
TOTALE RCE 2s		92	
TOTALE IAR		68	
SCORE		24	

Provincia di:Parma Comune di:Traversetolo
 Foglio C.T.R. n.°:

SCHEDA N° 17s

GIUDIZIO:
 ottima

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		135

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		30
TOTALE RCE 2s		135
TOTALE IAR		30
SCORE		105

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12, Traversetolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 188

GIUDIZIO:
 Buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Natura/ità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (Briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elementi naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo persistente	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inalterata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inalterata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		102

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
franoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		45
TOTALE RCE 2s		102
TOTALE IAR		45
SCORE		57

Provincia di: Parma Comune di: Traversetolo
 Foglio C.T.R. n.°:

SCHEDA N° 19s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (origlie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		101

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
franto	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insedi. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
10		
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentinistica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
10		
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		42
TOTALE RCE 2s		101
TOTALE IAR		42
SCORE		59

Provincia di:Parma Comune di:Traversetolo
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 20S

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artf. (biglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pesante	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	
Vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
Vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inalterata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inalterata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2s		121

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	3
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodetale	3	3
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		34
TOTALE RCE 2s		121
TOTALE IAR		34
SCORE		87

Provincia di:Parma Comune di:Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°: 218011

SCHEDA N° 21s

GIUDIZIO:
 ottimo

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		145

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
10		
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale .o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
10		
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		25
TOTALE RCE 2s		145
TOTALE IAR		25
SCORE		120

Provincia di:Parma Comune di:Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 22s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artifi (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.art/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arabivi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		120

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo lung. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborei	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
infioresse al 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiori ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
10		
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motorcross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		26
TOTALE RCE 2s		120
TOTALE IAR		26
SCORE		94

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12, Montechiarugolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Parma Comune di: Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 23s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		102
-----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4		
compresso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	10

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		40
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		102
----------------------	--	------------

TOTALE IAR		40
-------------------	--	-----------

SCORE		62
--------------	--	-----------

Provincia di: Parma Comune di: Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 24S

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (braglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzioni della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		117

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripisistinate o parzialmente rivestite (arb./arbust.)	0	1
cave non ripisistinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocrass	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		33
TOTALE RCE 2s		117
TOTALE IAR		33
SCORE		84

Provincia di:Parma Comune di:Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°: 200104

SCHEDA N° 25s

GIUDIZIO:
ottima

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zona emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		140
-----------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	1
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		28
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		140
----------------------	--	------------

TOTALE IAR		28
-------------------	--	-----------

SCORE		112
--------------	--	------------

Provincia di:Parma Comune di:Montechiarugolo
Foglio C.T.R. n°: 200104

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12, Montechiarugolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

SCHEDA N° 26s

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi arif. (bruglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		136

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compresa tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale .o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motorcross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		44
TOTALE RCE 2s		136
TOTALE IAR		44
SCORE		92

Provincia di: Parma Comune di: Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n.°: 200104

SCHEDA N° 27s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (brigite, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia ininterrotta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia ininterrotta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		106

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	1
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3
superiore ai 3/4	5
3 C Tipologia degli insediamenti	
insediamenti di tipo rurale sparsi	0
tessuto urbano discontinuo	1
tessuto urbano continuo	3
aree industriali e produttive	5
4 A Distanza della viabilità dalle rive	
distanza maggiore di 500 m	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5
distanti meno di 20 m	10
4 B Tipo di viabilità	
sentieristica	0
viabilità comunale e/o interpodereale	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5
5 Vegetazione artificiale	
solo vegetazione naturale	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3
verde sportivo	15
6 Impatto da altre attività antropiche	
assenza di attività antropiche	1
attività turistiche o sportive	5
aree di movimentazioni e/o motocross	15
presenza di discariche	25
TOTALE IAR	41
TOTALE RCE 2s	106
TOTALE IAR	41
SCORE	65

Provincia di:Parma Comune di:Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°: 200063

SCHEDA N° 288

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (origlie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo peristile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	
Vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
Vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		80

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
I A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
I B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
I C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		69
TOTALE RCE 2s		80
TOTALE IAR		69
SCORE		11

Provincia di:Parma Comune di:Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°: 200063

SCHEDA N° 29S

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		78

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
10		
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentimentica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
10		
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	
attività turistiche o sportive	5	5
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		51
TOTALE RCE 2s		78
TOTALE IAR		51
SCORE		27

Provincia di Parma Comune di Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°: 200063

SCHEDA N° 30s

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	30
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elementi naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	
Vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
Vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2s		86

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo lung. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente vegetate (arb./arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
Frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		47
TOTALE RCE 2s		86
TOTALE IAR		47
SCORE		39

Provincia di:Parma Comune di:Montechiarugolo

Foglio C.T.R. n°: 200063

SCHEDA N° 31s

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi arbif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zona emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE.-2 s		88

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	5
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle	5	5
autostrade e ferrovie	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		42
TOTALE RCE 2s		88
TOTALE IAR		42
SCORE		46

Provincia di: Parma Comune di: Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°: 200064

SCHEDA N° 32s

GIUDIZIO:
 scarsa

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (bruglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	5
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con Veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con Veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2s		30

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripisaltate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	
cave non ripisaltate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
comprese tra 1/4 e 2/4	3	
comprese tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripisaltato (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		47
TOTALE RCE 2s		30
TOTALE IAR		47
SCORE		-17

Provincia di: Parma Comune di: Montechianugolo
 Foglio C.T.R. n°: 200064 - 200063

SCHEDA N° 335

GIUDIZIO:
 scarsa

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1

TOTALE RCE-2 s		49
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	5
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR	56
-------------------	-----------

TOTALE RCE 2s	49
----------------------	-----------

TOTALE IAR	56
-------------------	-----------

SCORE	-7
--------------	-----------

Provincia di:Parma Comune di:Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°. 200064

SCHEDA N° 34s

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artifi (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inarita senza interruzione della veget.	20	
zona riparia inarita con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1

TOTALE RCE-2s		69
----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaic colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegiate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	5
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
senso unico	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		56
TOTALE RCE 2s		69

TOTALE IAR		56
SCORE		13

Provincia di:Patma Comune di:Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°: 200064

SCHEDA N° 35s

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (inglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	5
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1

TOTALE RCE.-2 s		49
------------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
franto	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR	44	
-------------------	-----------	--

TOTALE RCE 2s	49	
----------------------	-----------	--

TOTALE IAR	44	
-------------------	-----------	--

SCORE	5	
--------------	----------	--

Provincia di:Parma Comune di:Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°:200064

SCHEDA N° 36s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artf. (origlie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	15
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con Veg arb/arbusiva	15	
presenza di zone emerse con Veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o collure intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		100

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo lung. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbusul.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
franchi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		33
TOTALE RCE 2s		100
TOTALE IAR		33
SCORE		67

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12, Montechiarugolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di Parma Comune di:Montechiarugolo
 Foglio C.T.R. n°: 200064

SCHEDA N° 37s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE.-2 s		100
------------------------	--	------------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	1
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	1
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3
superiore ai 3/4	5
	10

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR	35
-------------------	-----------

TOTALE RCE 2s	100
----------------------	------------

TOTALE IAR	35
-------------------	-----------

SCORE	65
--------------	-----------

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12, Parma
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Parma Comune di: Parma
 Foglio C.T.R. n°: 200064

SCHEDA N° 385

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (origlie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	10
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		97

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	1
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	1
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	5
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
semibistica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	1	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocrass	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		34
TOTALE RCE 2s		97
TOTALE IAR		34
SCORE		63

Provincia di:Parma Comune di:Parma
 Foglio C.T.R. n°: 200023 - 200064

SCHEDA N° 39s

GIUDIZIO:
buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Natura dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		110

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	2
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		57
TOTALE RCE 2s		110
TOTALE IAR		57
SCORE		53

Provincia di: Parma Comune di: Parma
 Foglio C.T.R. n°: 200023

SCHEDA N° 40S

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artifi (brugie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. eribacca	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/abusiva	15	
presenza di zone emerse con veg. eribacca	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2s		72
----------------------	--	----

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
I A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

I B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

I C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	\
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arpust.)	0	\
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
infiorate al 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		63
TOTALE RCE 2s		72

TOTALE IAR		63
SCORE		9

Provincia di: Parma Comune di: Parma
 Foglio C.T.R. n°: 200023

SCHEDA N° 41s

GIUDIZIO:
 discreta

RC-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RC-2 s		60

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	1
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	5
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentimentale	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		48
TOTALE RCE 2s		60
TOTALE IAR		48
SCORE		12

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12, Parma
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di: Parma Comune di: Parma
 Foglio C.T.R. n°: 200023

SCHEDA N° 42s

GIUDIZIO:
 BUONA

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	2
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		97
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivestite (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		36
TOTALE RCE 2s		97

TOTALE IAR		36
SCORE		61

Provincia di:Parma Comune di:Parma
 Foglio C.T.R. n°: 200023

SCHEDA N° 43s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
assenza di vegetazione	5	
	1	
3 Ampiezza della zona riparia zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zona emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE.-2 s		99

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive estesa meno di 1/4 della sezione	0	1
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	1
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore al 3/4	5	
3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10
4 B Tipo di viabilità sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
5 Vegetazione artificiale solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		43
TOTALE RCE 2s		99
TOTALE IAR		43
SCORE		56

Allegato all'Elaborato B-g, Relazione metodologica, cap.12, Parma
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di:Parma Comune di:Parma
Foglio C.T.R. n.º: 200023 - 200024

SCHEDA N.º 44s

GIUDIZIO:
Buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (Casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.art/arbustiva	15	15
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		110

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivestate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compresa tra 2/4 e 3/4	5	
superiore a 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	5
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	10
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motorcross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		46
TOTALE RCE 2s		110
TOTALE IAR		46
SCORE		64

Provincia di: Parma Comune di: Parma
 Foglio C.T.R. n.°: 200024

SCHEDA N° 455

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE.-2 s		106

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle	5	5
autostrade e ferrovie	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		42
TOTALE RCE 2s		106
TOTALE IAR		42
SCORE		64

Allegato all'Elaborato B-g, Relazione metodologica, cap.12, Parma
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di:Parma Comune di:Parma
 Foglio C.T.R. n°: 2000024

SCHEDA N° 46s

GIUDIZIO:
 BUONA

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell' alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	30
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	5
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		110

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivestite (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3		
compresa tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10		
3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0	
tessuto urbano discontinuo	1		
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5		
4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1		
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10		
4 B Tipo di viabilità			
sentieristica	0		
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5		
	10		
5 Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3		
verde sportivo	15		
6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1	1	
attività turistiche o sportive	5		
aree di movimentazioni e/o motorcross	15		
presenza di discariche	25		
TOTALE IAR		29	
TOTALE RCE 2s		110	
TOTALE IAR		29	
SCORE		81	

Provincia di:Parma Comune di:Parma
 Foglio C.T.R. n°: 200064

SCHEDA N° 47s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		96
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiori ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentimentale	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		36
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE-2s		96
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		36
-------------------	--	-----------

SCORE		60
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12, Parma
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Parma Comune di: Parma
 Foglio C.T.R. n.°: 200024

SCHEDA N° 47s

GIUDIZIO:
 buona

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (Grigle, traverse)	15	15
sez. artificiale con eleni naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inarata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inarata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		96

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaic colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		41
TOTALE RCE 2s		96
TOTALE IAR		41
SCORE		55

Provincia di: Parma Comune di: Parma
 Foglio C.T.R. n°: 200024

SCHEMA N° 48s

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (Briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abustiva con pochi albeni	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzioni della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2 s		71
-----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo lungo delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compresso tra 1/4 e 2/4	3	3
compresso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		59
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		71
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		59
-------------------	--	-----------

SCORE		12
--------------	--	-----------

Provincia di Parma Comune di Parma
 Foglio C.T.R. n°: 182143

SCHEDA N° 50/1s

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inarata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inarata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alteranza di tre tipi di vegetazione	15	
alteranza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		89

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	3
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	10
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		63
TOTALE RCE 2s		89
TOTALE IAR		63
SCORE		26

TOTALE RCE-2s		89
TOTALE IAR		63
SCORE		26

Provincia di: Parma Comune di: Parma

Foglio C.T.R. n°: 182143

SCHEDA N° 50/2s

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbutiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		89

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	5
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbut.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	5
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		60
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		89
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		60
-------------------	--	-----------

SCORE		29
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12, Parma
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di:Parma Comune di:Parma

Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 50S

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 A Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artf. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zone riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		70

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 V Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di fiscarie	25	

TOTALE IAR		52
TOTALE RCE 2s		70
TOTALE IAR		52
SCORE		18

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12, Parma
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di:Parma Comune di:Parma
 Foglio C.T.R. n°: 182143

SCHEDA N° 51s

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo: sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	20
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		89

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10
4 B Tipo di viabilità sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	10
5 Vegetazione artificiale solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		63
TOTALE RCE 2s		89
TOTALE IAR		63
SCORE		26

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap. 12, Parma
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Parma Comune di: Parma
 Foglio C.T.R. n°: 182143

SCHEDA N° 52s

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato punti punti

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (origlie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pestile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	25
Vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
Vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell' alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		81

IAR (impatto delle attività antropiche) punti punti

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	10
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	3
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiori ad 1/4 della sezione

inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	10	10

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		61
TOTALE RCE 2s		81
TOTALE IAR		61
SCORE		20

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap. 12, Parma
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Parma Comune di: Parma
 Foglio C.T.R. n°: 182143

SCHEDA N° 53s

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (binglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		74

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave affitte	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 30 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		41
TOTALE RCE 2s		74
TOTALE IAR		41
SCORE		33

Provincia di: Parma Comune di: Parma
Foglio C.T.R. n°: 182143

SCHEDA N° 54s

GIUDIZIO:
discreta

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12, Parma
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artit. (briglie, traverse)	15	15
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		74

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
1 B Sviluppo lung. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	1
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbust.)	0	1
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	5
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 V vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		57
TOTALE RCE 2s		74
TOTALE IAR		57
SCORE		17

Provincia di Parma Comune di Sorbolo
 Foglio C.T.R. n°: 182143

SCHEDA N° 555

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artf. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		69
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaic colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4 compreso tra 2/4 e 3/4 superiore ai 3/4		
	0	
	3	3
	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi tessuto urbano discontinuo tessuto urbano continuo aree industriali e produttive		
	0	
	1	1
	3	
	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
scatistica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discaniche	25	
TOTALE IAR		43
TOTALE RCE 2s		69
TOTALE IAR		43
SCORE		26

Allegato all'Elaborato B, g, Relazione metodologica, cap. 12, Sorbolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di: Parma Comune di: Sorbolo
 Foglio C.T.R. n°: 182144

SCHEDA N° 565

GIUDIZIO:
 scarsa

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artf. (broglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	1
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		46

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborei	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivestite (arb./arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	
3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compresa tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	
5 V Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocrass	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		68
TOTALE RCE 2s		46
TOTALE IAR		68
SCORE		-22

Allegato all'Elaborato B.g, Relazione metodologica, cap.12, Sorbolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di:Parma Comune di:Sorbolo
 Foglio C.T.R. n° : 182144

SCHEDA N° 57s

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. abustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzioni della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		69

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	1
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	1
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	5
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assenti per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0
compresso tra 2/4 e 3/4	3
superiore ai 3/4	5
10	
3 C Tipologia degli insediamenti insediamenti di tipo rurale sparsi.	0
tessuto urbano discontinuo	1
tessuto urbano continuo	3
aree industriali e produttive	5
5	
5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive	
distanza maggiore di 500 m	1
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5
distanti meno di 20 m	10
4 B Tipo di viabilità	
sentieristica	0
viabilità comunale e/o interpodereale	3
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5
10	
5 Vegetazione artificiale	
solo vegetazione naturale	1
1	
1	
2	
3	
15	
6 Impatto da altre attività antropiche	
assenza di attività antropiche	1
1	
5	
15	
25	
TOTALE IAR	58
TOTALE RCE 2s	69
TOTALE IAR	58
SCORE	11

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12, Sorbolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di: Parma Comune di: Sorbolo

Foglio C.T.R. n°: 182144

SCHEDA N° 58s

GIUDIZIO:
 sufficiente

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (Origlie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	25
Vegetazione prev. abusiva con pochi alberi	10	
Vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inalterata senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inalterata con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		65

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	10
distanti meno di 20 m	20	
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	3
estese più di 3/4	5	
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	15
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	
estesa tra 1/4 e 2/4	1	1
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave imprudenziale o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	
cave non ripristinate	3	3
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.			
inferiore ad 1/4 della sezione	0		
compresa tra 1/4 e 2/4	3	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5		
superiore ai 3/4	10		
3 C Tipologia degli insediamenti			
insediamenti di tipo rurale sparsi	0		
tessuto urbano discontinuo	1		
tessuto urbano continuo	3		
aree industriali e produttive	5	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive			
distanza maggiore di 500 m	1	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3		
distanza compresa tra 20 e 50 m	5		
distanti meno di 20 m	10		
4 B Tipo di viabilità			
sentieristica	0		
viabilità comunale e/o interpoderaie	3		
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5	
	10		
5 Vegetazione artificiale			
solo vegetazione naturale	1	1	
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2		
vegetazione di ripristino (ex cave)	3		
verde sportivo	15		
6 Impatto da altre attività antropiche			
assenza di attività antropiche	1	1	
attività turistiche o sportive	5		
aree di movimentazioni e/o motocross	15		
presenza di discariche	25		
TOTALE IAR		63	
TOTALE RCE 2s		65	
TOTALE IAR		63	
SCORE		2	

Provincia di:Parma Comune di:Sorbolo

Foglio C.T.R. n°:

SCHEDA N° 59S

GIUDIZIO:
discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		69

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	5
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
inferiore ad 1/4 della sezione	0	
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	10
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	3
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		59
TOTALE RCE 2s		69
TOTALE IAR		59
SCORE		10

RCE-2 semplificato punti punti.

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artifi. (Griglia, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (Casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	10
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	1
TOTALE RCE-2 s		47

IAR (impatto delle attività antropiche) punti punti.

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	1
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb./arbusti.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed.

inferiore ad 1/4 della sezione	1
compresa tra 1/4 e 2/4	3
compresa tra 2/4 e 3/4	5
superiore ai 3/4	10
	10

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	3
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	10

4 B Tipo di viabilità		
sentinella	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	5
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
Verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR	72
TOTALE RCE 2s	47

TOTALE IAR	72
SCORE	-25

di: Sorbolo

SCHEMA N° 61s

GIUDIZIO:
scarsa

applicato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem. naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb./arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2 s		50

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione compresa tra 1/4 e 2/4	0	
compreso tra 2/4 e 3/4	3	3
superiore ai 3/4	5	
	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	
tessuto urbano discontinuo	1	1
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	5
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		58
TOTALE RCE 2s		50
TOTALE IAR		58
SCORE		-8

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12, Sorbolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di Parma Comune di Sorbolo
 Foglio C.T.R. n°. 182102

SCHEDA N° 62s

GIUDIZIO:
 soddisfacente

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artf. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casse espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pestile	1	
2 Vegetazione della zona riparia		
Vegetazione prev. arborea	25	
Vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	10
Vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	
3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1
4 Integrità della zona riparia		
zona riparia inatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia inatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	
5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	10
un solo tipo di vegetazione	3	
assenza di vegetazione	1	
5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	
6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	
TOTALE RCE-2s		57

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20
1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5
1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5
2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	
2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	
2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave ative	5	
frantoi	10	
3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore ai 3/4	10	
3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	
4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	5
distanti meno di 20 m	10	
4 B Tipo di viabilità		
sendieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale, o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	
5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	
6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motorcross	15	
presenza di discariche	25	
TOTALE IAR		56
TOTALE RCE 2s		57
TOTALE IAR		56
SCORE		1

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap.12, Sorbolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RIVE

Provincia di:Parma Comune di:Sorbolo
 Foglio C.T.R. n.°: 182102

SCHEDA N° 63s

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
--------------------	-------	-------

1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem.naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	5
zona riparia assente o minore di 20 m	1	

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg.arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
arativi e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2s		69
----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
---	-------	-------

1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tre 1/4 e 2/4	1	
estese tre 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologie delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico culturale	1	
prevalenza di, legnose agrarie	3	
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	5

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tre 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivegetate (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoio	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	
inferiore ai 100 m	15	15

3 B Sviluppo totale degli insed. inferiore ad 1/4 della sezione		
compresa tra 1/4 e 2/4	0	0
compreso tra 2/4 e 3/4	3	
superiore ai 3/4	5	
	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	5
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
sentieristica	0	
viabilità comunale e/o interpodereale	3	3
viabilità provinciale e/o statale ,o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione di ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o motocross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		56
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		69
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		56
-------------------	--	-----------

SCORE		13
--------------	--	-----------

Allegato all'Elaborato B.g. Relazione metodologica, cap. 12, Sorbolo
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RIVE

Provincia di Parma Comune di Sorbolo
 Foglio C.T.R. n° 182102

SCHEDA N° 64s

GIUDIZIO:
 discreta

RCE-2 semplificato	punti	punt.
1 Naturalità dell'alveo:		
sezione naturale	30	
sez. naturale con interventi artif. (briglie, traverse)	15	
sez. artificiale con elem naturali (casce espansione)	10	10
sezione artificiale	5	
alveo pensile	1	

2 Vegetazione della zona riparia		
vegetazione prev. arborea	25	25
vegetazione prev. arbustiva con pochi alberi	10	
vegetazione prev. erbacea	5	
assenza di vegetazione	1	

3 Ampiezza della zona riparia		
zona riparia maggiore di 100 metri	30	
zona riparia tra 40 e 100 metri	20	
zona riparia tra 20 e 40 metri	5	
zona riparia assente o minore di 20 m	1	1

4 Integrità della zona riparia		
zona riparia intatta senza interruzione della veget.	20	20
zona riparia intatta con interruzioni > di 50 metri	10	
interruzioni frequenti per oltre 50 m	5	
zona riparia profondamente alterata o artificiale	1	

5 A Diversità ambientale della zona riparia		
alternanza di tre tipi di vegetazione	15	
alternanza di due tipi di vegetazione	10	
un solo tipo di vegetazione	3	3
assenza di vegetazione	1	

5 B Diversità ambientale dell'alveo		
presenza di zone emerse con veg. arb/arbustiva	15	
presenza di zone emerse con veg. erbacea	5	
presenza di zone emerse senza vegetazione	2	
assenza di zone emerse	1	1
alveo asciutto	0	

6 Territorio circostante		
forestale o prevalentemente naturale	15	
agricolo con elementi di naturalità	10	
artifici e/o colture intensive	5	5
urbanizzato e/o fortemente antropizzato	1	

TOTALE RCE-2s		65
----------------------	--	-----------

IAR (impatto delle attività antropiche)	punti	punt.
1 A Distanza delle colture agrarie dalla riva		
Distanti per più di 100 m	1	
comprese tra 40 m e 100 m	5	
comprese tra 20 m e 40 m	10	
distanti meno di 20 m	20	20

1 B Sviluppo long. delle colture lungo la riva		
estese meno di 1/4 della sezione	0	
estese tra 1/4 e 2/4	1	
estese tra 2/4 e 3/4	3	
estese più di 3/4	5	5

1 C Tipologia delle colture agrarie		
prati, prati pascoli, prati permanenti o arborati	0	
prevalenza di mosaico colturale	1	
prevalenza di legnose agrarie	3	3
prevalenza di seminativi e colture stagionali	5	

2 A Distanza delle attività estrattive dalla riva		
assenti per una distanza apprezzabile	1	1
comprese tra 500 m e 1 Km	5	
comprese tra 100 e 500 m	10	
distanti meno di 100 m	15	

2 B Sviluppo delle attività estrattive		
estesa meno di 1/4 della sezione	0	0
estesa tra 1/4 e 2/4	1	
estesa tra 2/4 e 3/4	3	
estesa più di 3/4	5	

2 C Tipologia delle attività estrattive		
cave ripristinate o parzialmente rivestite (arb/arbust.)	0	0
cave non ripristinate	3	
cave attive	5	
frantoi	10	

3 A Distanza degli insediamenti dalle rive		
assente per più di 2 Km	1	
compresa tra 500 m e 2 Km	5	
compresa tra 100 m e 500 m	10	10
infiorate al 100 m	15	

3 B Sviluppo totale degli insed.		
infiorate ad 1/4 della sezione	0	0
compresa tra 1/4 e 2/4	3	
compreso tra 2/4 e 3/4	5	
superiore al 3/4	10	

3 C Tipologia degli insediamenti		
insediamenti di tipo rurale sparsi	0	0
tessuto urbano discontinuo	1	
tessuto urbano continuo	3	
aree industriali e produttive	5	

4 A Distanza della viabilità dalle rive		
distanza maggiore di 500 m	1	
distanza compresa tra 50 m e 500 m	3	3
distanza compresa tra 20 e 50 m	5	
distanti meno di 20 m	10	

4 B Tipo di viabilità		
senza strada	0	
viabilità comunale e/o interpoderales	3	3
viabilità provinciale e/o statale o di servizio alle autostrade e ferrovie	5	
	10	

5 Vegetazione artificiale		
solo vegetazione naturale	1	1
parchi, giardini, filari ed alberature stradali	2	
vegetazione fit ripristino (ex cave)	3	
verde sportivo	15	

6 Impatto da altre attività antropiche		
assenza di attività antropiche	1	1
attività turistiche o sportive	5	
aree di movimentazioni e/o mototross	15	
presenza di discariche	25	

TOTALE IAR		47
-------------------	--	-----------

TOTALE RCE 2s		65
----------------------	--	-----------

TOTALE IAR		47
-------------------	--	-----------

SCORE		18
--------------	--	-----------